



# L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna

## Edizione 2015

A cura dell'Osservatorio regionale  
sul fenomeno migratorio

(art. 3, L.R. n. 5, 24 marzo 2004)

 Regione Emilia-Romagna



LA REGIONE  
DELLE PERSONE

# L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna

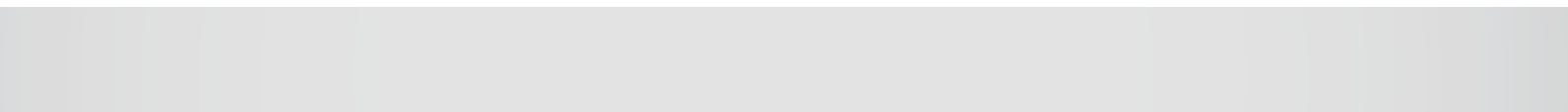
**Edizione 2015**

A cura dell'Osservatorio regionale  
sul fenomeno migratorio

(art. 3, L.R. n. 5, 24 marzo 2004)



Introduzione di Elisabetta Gualmini



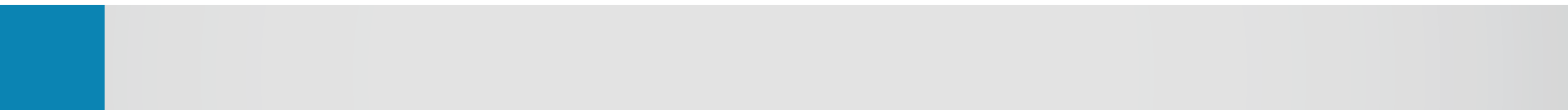
## Indice

Introduzione	7
<b>L'immigrazione straniera in Emilia Romagna. Quadro statistico di riferimento</b>	<b>9</b>
1. Presenze	9
2. Mercato del lavoro	25
3. Istruzione	32
4. Casa	37
5. Minori in carico ai servizi sociali	38
6. Sportelli sociali	39
7. Sanità	41
8. Carcere	47
9. Incidenza fiscale degli stranieri in Emilia-Romagna nel corso del 2012 e la spesa pubblica	49
<b>Appendice statistica</b>	<b>53</b>
1. <b>Presenze, residenti, acquisizioni di cittadinanza, matrimoni, nascite</b>	<b>53</b>
Permessi di soggiorno	53
Residenti	70
Acquisizioni di cittadinanza	85
Matrimoni	87
Nascite	90

2. Mercato del lavoro e infortuni	92
Lavoro dipendente	92
Lavoro con contratto di somministrazione	102
Lavoro autonomo	105
Infortuni sul lavoro	114
3. Istruzione	118
Nidi d'infanzia	118
Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria	120
Università	137
4. Casa	145
Alloggi di edilizia residenziale pubblica	145
5. Minori in carico ai servizi sociali	149
6. Sportelli sociali	152
7. Sanità	156
Ricoveri ospedalieri	156
Parti	160
Interruzioni volontarie della gravidanza	170
Pronto soccorso	173
Dipendenze patologiche	181
Salute mentale adulti	183
Neuropsichiatria infantile	184
8. Carcere	185

---

<b>Appendice</b>	<b>195</b>
Per una comunità interculturale - Programma triennale 2014-15 per l'integrazione dei cittadini stranieri	195
<b>Bibliografia</b>	<b>223</b>



## Introduzione

Avvalersi di uno strumento statistico di approfondimento su un fenomeno così complesso quale quello migratorio, rappresenta un passaggio obbligato per istituzioni ed amministratori che intendono aggiornare e verificare gli esiti delle loro decisioni.

La Regione Emilia-Romagna, per il tramite del nostro Osservatorio regionale, presenta oramai da quindici anni un rapporto sull'immigrazione straniera nella regione.

La crisi economica, i processi in corso di cambiamento demografico e lo straordinario afflusso di migranti a bordo di imbarcazioni di fortuna in fuga da guerre e persecuzioni: cito tre questioni che rappresentano, a mio avviso, gli elementi principali di un inedito scenario, di una nuova fase della immigrazione in Italia e in Emilia-Romagna.

Sotto traccia, in una specie di cono d'ombra mediatico, si consolidano altresì nuovi volti della immigrazione regionale: aumentano i bambini che nascono in Italia ma che continuiamo a chiamare "stranieri" secondo la logica della forma e non della sostanza, le scuole diventano sempre più un laboratorio vivente di civile convivenza, di incontro e condivisione tra famiglie differenti per provenienza, lingua e religione, continuano importanti fenomeni di ricongiungimento familiare, e un significativo gruppo di ex-migranti riesce ogni anno ad ottenere la cittadinanza italiana.

Se idealmente tutti gli emiliano-romagnoli "di origine straniera" abitassero insieme, rappresenterebbero l'undicesimo Comune capoluogo di regione con oltre 80.000 residenti. Una città che ovviamente possiamo solo immaginare, ma che sintetizza bene i processi di stabilizzazione e la strutturalità del fenomeno migratorio.

È vero: la crisi economica ha colpito anche i lavoratori stranieri e ha innescato processi di rientro delle famiglie o di alcuni suoi membri.

Eppure i dati ci dicono che prosegue un processo di inserimento lavorativo: nel 2013 i nuovi assunti stranieri corrispondono a quasi la metà del totale dei nuovi assunti nel corso dell'anno e si indirizzano in particolare nei settori della agricoltura, delle attività svolte da famiglie, negli alberghi e ristoranti, nell'industria e nei servizi alle imprese.

Segnali da cogliere, anche apparentemente contraddittori, nuove sfide da affrontare, evitando arcaiche distinzioni tra lavoratori stranieri e italiani, perché la risposta non può che essere unitaria verso un forte investimento sui processi di riqualificazione e riconversione dei lavoratori disoccupati.

Serve, anzi, è sempre più urgente una visione strategica condivisa di medio periodo a livello europeo, nazionale e regionale.

Importante in questo senso la nuova Agenda europea sulla migrazione presentata il 13 maggio 2015 dalla Commissione europea.

Con questo spirito, la Regione Emilia-Romagna ha approvato e intende operare "Per una comunità interculturale" il nuovo Programma Triennale 2014-2016 per l'integrazione sociale dei migranti, che trovate integralmente in allegato e che rappresenta la nostra bussola di riferimento.



Consapevolezza interculturale, valorizzazione delle diversità, garanzie in tema di diritti fondamentali e parità di trattamento, investimento sulle competenze dei migranti: il tutto nell'ambito di un sistema pubblico universalistico che sia capace di includere e di abbandonare ogni approccio separato e di nicchia.

In occasione della mia recente investitura politica penso occorra iniziare a raccontare una Regione che ancora fatica a essere riconosciuta dai cittadini, anche rispetto agli sforzi e ai risultati compiuti sui temi della integrazione dei migranti, e che alcune volte evidenzia elementi di autoreferenzialità e autocelebrazione. E' una responsabilità alla quale non mi voglio sottrarre e che sarà mia cura documentare nei prossimi mesi.

**Elisabetta Gualmini**

Vicepresidente e Assessore al welfare  
e alle politiche abitative

## L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna. Quadro statistico di riferimento

### 1. Presenze

#### 1.1. Premessa

Le stime delle Nazioni Unite indicano in più di 232 milioni<sup>1</sup> i migranti internazionali nel mondo. Mentre la proporzione di migranti internazionali sulla popolazione mondiale è rimasta sostanzialmente stabile, attorno al 3%, il loro numero è costantemente cresciuto, con un incremento di circa 10,8 milioni tra 2010 e 2013.

Per definizione la migrazione rappresenta un fenomeno complesso con riconosciuti risvolti economici e sociali nei paesi di arrivo quanto in quelli di partenza, nell'immediato quanto nel lungo termine. La complessità del fenomeno si riflette nella difficoltà della sua misurazione e, di fatto, quello che si fa è cercare di ricostruire la complessità del fenomeno misurandone "pezzi" che rappresentano aspetti diversi: le residenze anagrafiche, i permessi di soggiorno, i titolari di impresa, gli alunni e così via. Il numero totale di cittadini stranieri regolarmente presenti sul territorio non si ricava direttamente da nessuno degli archivi disponibili, pur costituendo la base sia dei necessari approfondimenti conoscitivi sia delle riflessioni politiche relative all'immigrazione.

Una stima della popolazione straniera regolarmente presente sul territorio è possibile integrando le informazioni contenute nell'archivio dei permessi di soggiorno in corso di validità, gestito dal Ministero dell'Interno (in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Statistica-Istat che ne cura la trasformazione da archivio amministrativo a statistico) e nell'archivio dei residenti con cittadinanza straniera iscritti nelle anagrafi comunali.

L'integrazione si rende necessaria poiché entrambi gli archivi forniscono una visione parziale del fenomeno. L'archivio dei permessi di soggiorno in corso di validità contiene solo i permessi di soggiorno relativi a cittadini non comunitari che hanno compiuto 14 anni di età<sup>2</sup>, che soggiornano per periodi superiori ai 3 mesi e che, alla data della rilevazione, hanno amministrativamente avviato e definito le pratiche di rilascio o rinnovo del titolo di soggiorno<sup>3</sup>. Fino al 1° gennaio 2012 non era possibile avere informazioni sui famigliari eventualmente iscritti nel permesso di soggiorno di un titolare e, sebbene la normativa vigente preveda questa possibilità anche per familiari maggiorenni, nella maggior parte dei casi si tratta di minorenni. Questo cambiamento deriva dalle variazioni intercorse nei regolamenti comunitari riguardanti le statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale che hanno comportato, anche in Italia, una revisione dei criteri di elaborazione dei dati, basata sulle indicazioni fornite da Eurostat per l'utilizzo statistico dei dati dei

1. Stime riferite al 2013, Undesa e Undp, <http://esa.un.org/unmigration/worldmigration2013.htm>.

2. Il rilascio di un permesso individuale per i minori di 14 anni è previsto solo per i minori non accompagnati.

3. Restano esclusi i cittadini non comunitari che hanno ottenuto un permesso CE a seguito di lunga residenza in un altro Stato membro e i cittadini comunitari.

permessi di soggiorno. A questi fini i minori (o altri familiari) al seguito sono stati considerati presenti per motivi di famiglia anche se iscritti su un permesso rilasciato per motivi di lavoro. I minori iscritti su un permesso di lungo periodo o su una carta di soggiorno sono stati considerati come soggiornanti di lungo periodo. Queste variazioni vanno considerate quando si legga nel tempo il dato relativo ai titolari di permesso di soggiorno.

L'archivio delle residenze anagrafiche fornisce, come il precedente, una visione parziale del fenomeno se si considera che non possano iscriversi in anagrafe i cittadini non comunitari in attesa di definizione delle pratiche di rilascio del permesso di soggiorno ma anche coloro che, già in possesso di permesso, non dispongono di un reddito adeguato e di un'abitazione dotata di abitabilità<sup>4</sup>. È altresì possibile che risultino iscritte in anagrafe persone non più presenti sul territorio comunale.

Il dato di fonte anagrafica risente anche dell'effettuazione del censimento della popolazione che, per sua natura, comporta la revisione delle anagrafi della popolazione residente e, di fatto, una interruzione della serie storica di tali dati. È opportuno ricordare che il dato relativo alla popolazione residente fornito dall'Istat non è rilevato direttamente ma calcolato: la popolazione legale rilevata con il censimento per sesso, età e cittadinanza (italiana o straniera) viene aggiornata a livello comunale con i movimenti anagrafici in entrata (iscrizioni in anagrafe per nascita e immigrazione) e in uscita (cancellazione dall'anagrafe per morte o per emigrazione) come risultanti dall'attività amministrativa. Le operazioni di revisione delle anagrafi quindi riallineano questi archivi alle risultanze del censimento ai sensi dell'art. 46 del Regolamento Anagrafico.

Lo scostamento tra il dato ricostruito a partire dal censimento e il dato anagrafico si riduce notevolmente negli anni immediatamente successivi al censimento in seguito alla conclusione delle revisioni. In occasione dell'ultimo censimento della popolazione, 9 ottobre 2011, le revisioni anagrafiche post-censuarie si sono concluse il 30 giugno 2014 quindi anche il dato del 31 dicembre 2014 ovvero 1 gennaio 2015 potrebbe risentire ancora di queste operazioni.

Negli anni non perturbati dall'evento censuario lo scostamento tra il dato rilevato dalla Regione sulle anagrafi comunali in termini di posizioni anagrafiche attive e quello ricostruito da Istat differisce di poche centinaia di unità ed è sostanzialmente dovuto allo sfasamento temporale tra il verificarsi dell'evento (naturale o migratorio) e la definizione della relativa pratica in anagrafe.

Il dato delle residenze anagrafiche e dei permessi di soggiorno in corso di validità può altresì essere integrato con altre fonti: il Centro Studi e Ricerche Idos effettua una stima del numero di stranieri regolarmente presenti sul territorio attraverso l'integrazione tra le informazioni presenti in questi due archivi.

In Emilia-Romagna tale stima indica la presenza regolare di circa 582.000 cittadini stranieri al 31.12.2013 a fronte di 536.022 intestatari di posizioni anagrafiche attive, quindi residenti, risultanti dalla rilevazione della popolazione straniera residente effettuata a partire dal 2005 dalla Regione, in collaborazione con le Province, sulle anagrafi comunali. Il dato ricostruito dall'Istat è di 534.308 residenti con una differenza, come si darà evidenza in seguito, molto ridotta rispetto al dato rilevato direttamente sulle anagrafi per gli anni 2011 e 2012.

Informazioni di carattere socio-sanitario possono invece essere tratte dall'analisi di dati di fonte sanitaria, ad esempio Certificati di assistenza al parto o Schede di dimissione ospedaliera che, pur non copren-

---

4. Come da regolamento anagrafico.

do l'intera popolazione straniera presente sul territorio, danno importanti informazioni sulle loro condizioni socio-economiche.

## 1.2. L'Emilia-Romagna nei contesti nazionale ed europeo

Lo stock di migranti nel mondo è in costante aumento: secondo le stime delle Nazioni Unite nel periodo 2010-2013 lo stock di migranti mondiali è cresciuto di oltre 3,5 milioni ogni anno.

I paesi cosiddetti sviluppati continuano a ospitarne la quota maggiore, circa 136 milioni, ma il peso delle migrazioni sud-sud è in aumento: nel periodo 2010-2013 la variazione dello stock di migranti nei paesi in via di sviluppo è aumentato del 5,4% contro l'incremento del 4,5% dello stock di migranti che vive in paesi sviluppati.

Secondo l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (Ilo) i paesi industrializzati beneficiano particolarmente dell'apporto dei migranti alla forza lavoro complessiva e, a fronte del 3,2% di peso sulla popolazione mondiale complessiva, l'incidenza di migranti sulla forza lavoro è stimata in circa il 5%.

Anche se il quadro delle rotte migratorie internazionali sembrerebbe in via di ridefinizione, la migrazione internazionale resta un fenomeno altamente concentrato: metà dei migranti mondiali (circa 120 milioni, 51,4% del totale) vive in soli 10 paesi: Stati Uniti (46 milioni), Federazione Russa (11 milioni); Germania (10 milioni); Arabia Saudita (9 milioni); Emirati Arabi Uniti (8 milioni); Regno Unito (8 milioni); Francia (7 milioni); Canada (7 milioni); Australia (6 milioni) e Spagna (6 milioni); segue, all'undicesimo posto, l'Italia con 5,7 milioni di immigrati di cui circa 5 milioni di stranieri.

Nell'Unione europea a 27 paesi, al 1° gennaio 2013, il numero di cittadini nati in un paese diverso da quello di abituale residenza è di circa 33,5 milioni con un incremento di oltre 500.000 individui rispetto al 1° gennaio 2012<sup>5</sup>; il 63% di questi, circa 21 milioni, ha anche la cittadinanza di uno Stato estero. Se i cittadini nati in uno stato diverso da quello di residenza abituale sono il 6,7% dei residenti nell'Ue27, l'incidenza scende al 4,1% se si considera il peso dei residenti in Ue27 con cittadinanza diversa da quella dello stato in cui risiedono.

In termini assoluti le più alte presenze di cittadini stranieri residenti si trovano in Germania, Spagna, Gran Bretagna, Italia e Francia. Le incidenze si rilevano molto elevate in alcuni piccoli Stati, tutti con popolazione residente inferiore a un milione di abitanti, quali Lussemburgo (44,5%), Cipro (19,6%) e Estonia (14,9%), mentre tra gli Stati con oltre 10 milioni di abitanti valori superiori alla media italiana di circa 7 stranieri ogni 100 residenti si riscontrano in Belgio (11,2%), Spagna (10,9%), Germania (9,6%), Grecia (7,8%) e Gran Bretagna (7,7%). Ancora una volta va sottolineato che il numero di cittadini stranieri e di conseguenza il loro peso sulla popolazione complessiva è fortemente influenzato dalla regolazione dell'acquisizione di cittadinanza e il confronto andrebbe effettuato solo tra Stati dotati di eguale normativa in materia.

Secondo le stime Idos, in Italia i soggiornanti stranieri sono passati dai 500.000 di fine anni ottanta ai circa 5.364.000 della fine del 2013 di cui 4.922.085 residenti e iscritti in anagrafe al 31.12.2013 in base alla ricostruzione Istat. I dati relativi agli anni 2012, 2013 e 2014, come già introdotto, risentono fortemente delle operazioni di revisione a seguito del censimento, tanto che oltre il 60% della variazione nel numero di

5. Anche la serie dati relativa alla popolazione residente nell'Unione europea subisce un'interruzione a causa dell'effettuazione del censimento della popolazione negli Stati membri.

stranieri residenti in Italia nel corso del 2013 è da attribuire a tali revisioni e non a veri e propri movimenti di popolazione.

La stima di circa 582mila soggiornanti regolari a fine 2013 continua a posizionare l'Emilia-Romagna ai primi posti in termini di presenze, terza dopo Lombardia (oltre 1.200.000 stranieri regolarmente presenti) e Lazio (oltre 650mila). Considerando la presenza straniera in termini di incidenza sui residenti, l'Emilia-Romagna occupa il primo posto, già dal 2011, attestandosi a fine 2013 a circa 12 stranieri residenti ogni 100 residenti in complesso; quota che sale al 13,1% se si considerano anche i regolarmente soggiornanti non residenti.

Come già richiamato, sebbene complessivamente non si possa ancora parlare di una contrazione dei flussi migratori internazionali, la crisi economica globale ha influenzato l'entità di tali flussi, in particolare di quelli legati al lavoro, verso alcuni paesi sviluppati, soprattutto verso Europa e Stati Uniti. A livello europeo nel 2012 si è rilevato un aumento dei flussi fra paesi membri dell'Ue28, in particolare da quelli mediterranei verso il paesi del Nord Europa. In questo senso è emblematico il caso della Grecia che fino al 2007 ha fatto registrare un saldo migratorio netto positivo (tra il 3 e il 3,5 per 1.000) per poi diventare negativo e in progressivo peggioramento fino alla stima del -4,7 per 1.000 per l'anno 2013. In Italia il numero di ingressi provenienti dall'estero è costantemente diminuito a partire dal picco del 2007 e nell'ultimo triennio la diminuzione dell'immigrazione straniera si accompagna ad un leggero aumento dei flussi in uscita di cittadini italiani.

La situazione del mercato del lavoro, come sottolineato dall'Ilo, gioca un ruolo nella ridefinizione delle direttrici dei flussi migratori in tempo di crisi; i dati relativi ai permessi di soggiorno mostrano che in Italia nel corso del 2012 i nuovi permessi di soggiorno sono stati quasi il 27% in meno di quelli rilasciati nel 2011 e che la contrazione maggiore, -41,3%, ha riguardato proprio il rilascio per motivi di lavoro.

Se l'ingresso di cittadini provenienti da uno Stato estero è ancora la principale fonte di crescita per la popolazione straniera, non va sottovalutato l'effetto dovuto alla componente naturale – che in molti contesti, e certamente in Italia, è più rilevante rispetto alla popolazione nativa – e ai riflessi che la normativa sull'acquisizione della cittadinanza alla nascita ha sul numero di cittadini stranieri. Nei paesi come l'Italia dove la cittadinanza dei nati sul territorio dipende da quella dei genitori, il numero di stranieri nelle classi di età giovanili è di molto superiore al numero di persone nate all'estero: se guardiamo all'Emilia-Romagna, i dati dell'ultimo censimento della popolazione del 2011 ci dicono ad esempio che solo il 2% degli stranieri tra 0 e 4 anni è nato all'estero.

Nell'Eurostat Regional Yearbook 2014 si dà ampio spazio alle prospettive demografiche dell'Unione europea soprattutto in virtù del progressivo invecchiamento che, si stima, proseguirà nel prossimo futuro sostenuto da bassa natalità ed elevata longevità. Nell'immediato futuro questa tendenza sarà particolarmente accentuata per effetto della transizione alla vecchiaia di una consistente quota della popolazione attualmente in età da lavoro che non trova potenziale di rimpiazzo nelle esigue generazioni nate negli anni di più intensa caduta della natalità. In questo contesto la migrazione gioca un ruolo chiave nel rallentare questo effetto demografico e nel sostenere dal punto di vista economico e assistenziale l'invecchiamento in molti dei paesi di arrivo.

### 1.3. Immigrazione e andamenti demografici

L'effetto positivo sopra richiamato dell'immigrazione sul cambiamento demografico nei territori di arrivo è ben visibile in Emilia-Romagna che nel passato ha anticipato i comportamenti legati alla seconda transizione demografica portandosi presto tra le regioni con i più elevati livelli di vita media e i più bassi in termini di numero medio di figli per donna. La soglia per la quale si verifica, in via teorica, l'equilibrio numerico tra le generazioni successive è fissata in 2,1 figli per donna e, dopo il picco dei primi anni sessanta, già nel 1967 in Emilia-Romagna il numero medio di figli per donna era inferiore a questa soglia.

Gli squilibri nell'ammontare delle generazioni successive provocati dalla drastica riduzione della fecondità sono ancora oggi ben visibili: le esigue coorti di nati tra la metà degli anni ottanta e la metà degli anni novanta fanno sì che la popolazione in età tra i 20 i 34 anni al censimento del 2011 era diminuita di oltre 135.000 unità rispetto al censimento del 2001 e questo nonostante nello stesso periodo la popolazione straniera residente sia più che triplicata e una quota compresa tra il 40 e il 50% dei nuovi ingressi annui si collochi proprio in questa fascia di età.

Con le cautele richiamate dovute alla rettifica delle posizioni anagrafiche post-censimento, il movimento anagrafico della popolazione residente mostra che nel corso del 2013 in Emilia-Romagna, come a livello nazionale, è proseguita la riduzione dei flussi in ingresso di stranieri: i cittadini stranieri iscritti in una anagrafe dell'Emilia-Romagna e provenienti dall'estero sono stati circa 26.500 contro gli oltre 30.000 del 2012.

Il saldo migratorio con l'estero è sceso al 4,1 per mille a fronte del 5,4 per mille del 2012, ma anche in questa fase di assestamento dei flussi in ingresso verso tutto il territorio italiano quello dell'Emilia-Romagna continua a essere tra i saldi con l'estero più elevati, dopo Lazio (4,9 per mille) e Toscana (4,3 per mille).

L'analisi delle variazioni anagrafiche per trasferimento di residenza da e per l'estero mostra che sono soprattutto le migrazioni tra regioni italiane – soprattutto sull'asse Sud-Nord – ad aver subito una contrazione negli anni della crisi tanto che, in Emilia-Romagna, il saldo migratorio con le altre regioni italiane è sceso da una media di circa 20.000 unità dei primi anni 2000 ad una media attuale di circa 7.000. Distinguendo il movimento anagrafico per cittadinanza si osserva, nel corso dell'ultimo decennio, una quota crescente di stranieri in ingresso in regione proveniente da altre regioni italiane e, contemporaneamente, crescere e diventare negativo il saldo dei residenti italiani con l'estero: se mediamente fino al 2009 il saldo degli emiliano-romagnoli con l'estero, è stato, anche se di poco, positivo, negli ultimi tre anni il rapporto è cambiato e nel corso del 2013 la regione ha perso circa 4.000 residenti italiani che si sono trasferiti all'estero senza essere rimpiazzati da altrettanti ritorni.

L'apporto positivo della giovane struttura per età della popolazione immigrata si accompagna anche a una maggiore fecondità rispetto alle donne italiane dando un contributo consistente alla crescita sia della fecondità media sia del numero annuo di nati tra la fine degli anni novanta e il 2009.

Come già accade per i nati di cittadinanza italiana a partire dal 2009, dal 2010 anche i nati di cittadinanza straniera sono in diminuzione ma, mentre nel primo caso si tratta soprattutto di un effetto dovuto alla diminuzione delle donne, nel secondo si tratta di una diminuzione della fecondità che potrebbe essere correlata alla situazione di incertezza dovuta alla crisi economica.

L'acquisizione della cittadinanza italiana ha riguardato nel 2013 circa 14.200 stranieri, portandosi a un valore quasi doppio rispetto all'anno precedente. Nell'osservare le variazioni nel numero di acquisizioni di

cittadinanza annue è bene considerare che queste sono influenzate anche dalle variazioni normative o procedurali che regolano il passaggio da una cittadinanza estera a quella italiana. Ad esempio, le oscillazioni osservate nel periodo 2008-2012 delle concessioni di cittadinanza per matrimonio, in calo nel 2009-2010 e di nuovo in crescita nel 2012, possono ricondursi all'introduzione dell'art.1 comma 5 della legge n. 94/2009 che, al fine di contrastare i matrimoni di comodo, aggiunge ai requisiti necessari per contrarre matrimonio in Italia anche l'attestazione della regolarità del soggiorno sul territorio italiano e alla successiva dichiarazione di incostituzionalità di luglio 2011. Inoltre, a decorrere al 1° giugno 2012, in seguito alla direttiva 7 marzo 2012 del Ministro dell'Interno, c'è il trasferimento ai prefetti della competenza a emanare i provvedimenti di acquisto della cittadinanza italiana iure matrimonii con l'obiettivo, tra gli altri, di snellimento dei procedimenti di acquisto della cittadinanza. A seguito di questa variazione, si osserva che circa il 78% delle acquisizioni di cittadinanza per matrimonio nel 2013 in Italia sono avvenute per provvedimento prefettizio. Questo provvedimento prende le mosse anche dall'attesa di un ampliamento della quota di popolazione di cittadinanza straniera in possesso dei requisiti di accesso alla cittadinanza italiana poiché gli indicatori demografici e socio-economici mostrano in "aumento sia i nuclei familiari interamente composti da immigrati che presentano istanze di cittadinanza e sia i figli delle prime generazioni di immigrati giunti in Italia che, in questi anni, stanno conseguendo la maggiore età dopo un periodo ininterrotto di permanenza nel nostro Paese di 18 anni"<sup>6</sup>. L'effetto di questi provvedimenti è stato più evidente a livello nazionale che in Emilia-Romagna dove la quota di acquisizioni per matrimonio sul totale, 26,5%, è inferiore alla media nazionale del 39,5%. Il maggiore peso in Emilia-Romagna delle acquisizioni di cittadinanza per residenza testimonia una presenza radicata degli stranieri sul territorio e, forse, anche un elevato desiderio di stabilizzare il progetto migratorio.

#### 1.4. Permessi di soggiorno

In premessa pare opportuno presentare alcune precisazioni metodologiche. I dati relativi ai permessi di soggiorno sono forniti dal Ministero dell'Interno e rielaborati dall'Istat tenendo conto dei permessi duplicati, di quelli scaduti e in corso di rinnovo, pervenendo così al numero di permessi effettivamente validi al primo gennaio dell'anno analizzato. A partire dal 2008, l'Istat elabora una nuova serie dati sui permessi di soggiorno in cui non sono più compresi i cittadini dell'Unione europea, per i quali, dal 27 marzo 2007, non è più previsto il rilascio del documento di soggiorno. Inoltre, a differenza di quanto avveniva in precedenza, i dati comprendono, oltre ai documenti in corso di validità, anche i minori registrati sul permesso di un adulto.

Ciò rende la serie storica non completamente comparabile. Tuttavia, anche se, come anticipato, si tratta di informazioni che non forniscono un dato preciso sull'effettivo ammontare dei soggiornanti stranieri (in quanto sono esclusi i comunitari), essi consentono comunque di ottenere molte indicazioni qualitative relativamente ai motivi della richiesta di permesso, all'area di provenienza dei richiedenti, alla composizione per sesso e all'età degli stranieri con regolare permesso di soggiorno.

---

6. Per approfondimenti: [www.interno.gov.it/mininterno/site/it/sezioni/servizi/legislazione/cittadinanza/0938\\_2012\\_04\\_24\\_direttiva\\_07032012.html](http://www.interno.gov.it/mininterno/site/it/sezioni/servizi/legislazione/cittadinanza/0938_2012_04_24_direttiva_07032012.html).

Se guardiamo i valori assoluti, possiamo osservare che il numero di permessi di soggiorno conferma il trend di aumento registrato nel corso degli anni, tale per cui si arriva ai 469.910 cittadini non comunitari presenti in regione al 1.1.2014.

Si tratta di una crescita però fortemente rallentata, al punto che nel corso degli ultimi due anni (2014-2012) la variazione percentuale è stata complessivamente attorno al +3,5%. Appare altresì interessante che l'incidenza dei minori, dopo anni di significativa crescita percentuale, si sia stabilizzata nel corso degli ultimi tre anni attorno al 25% del totale (117.579 al 1.1.2014), probabile indicatore di un rallentamento dei flussi in entrata di minori per ricongiungimento familiare.

L'analisi dei motivi per i quali è stato rilasciato il permesso di soggiorno, che si può fare escludendo dalla sottopopolazione analizzata i titolari di permesso di lungo periodo, permette ulteriori valutazioni qualitative sulle tendenze migratorie in atto.

Se nel passaggio dal 2012 al 2013, abbiamo assistito a una significativa diminuzione della incidenza percentuale delle persone presenti con permesso per motivi di lavoro (che sono passati dal 56,1% al 47,4% dei permessi validi), si rileva nel 2014 una sorta di stabilizzazione dei rapporti tra le tipologie di permesso, tale per cui si confermano il 47,4% delle persone presenti per motivi di lavoro ed il 45,2% con permessi per motivi familiari: la pluriennale tendenza a riduzione della forbice tra queste due tipologie sembra dunque aver subito un arresto.

Ciò appare confermato da una analisi dei nuovi ingressi nel corso del 2013: in termini assoluti essi sono rimasti piuttosto stabili (26.736 nel 2013 a fronte di 26.419 nel 2012), ma se è vero che nel corso del 2013 hanno continuato a prevalere ingressi per motivi familiari (45%), si nota altresì che rispetto all'anno precedente (2012) sono diminuiti i ricongiungimenti familiari in termini assoluti e percentuali e al contrario gli ingressi per motivi di lavoro sono passati dai 6.731 (25,5%) del 2012 ai 9.233 (34,5%) del 2013.

Interessante una analisi delle principali nazionalità: in uno scenario molto eterogeneo, Marocco (17,4%) e Albania (13,7%) si confermano i primi paesi in Emilia-Romagna, ma se osserviamo gli ingressi nel 2013, osserviamo che accanto al Marocco (12% degli ingressi) abbiamo la Cina (10,4% degli ingressi), e una significativa percentuale la ritroviamo anche per gli ingressi di Ucraini (7,5%), Pakistani (6,7%) ed Indiani (5%).

Al 31.12.2013 la popolazione straniera soggiornante in Emilia-Romagna è stata stimata in 582.000 unità<sup>7</sup>, pari al 13,1% della popolazione residente. L'incidenza degli stranieri presenti in regione è cresciuta, seppur a ritmi sempre più rallentati, negli ultimi anni: ad esempio, nel 2001 l'incidenza dei presenti era pari al 3,8% e quella dei residenti pari al 3,3%, e ora, all'inizio del 2014, si stimano il 13,8% di soggiornanti e il 12,0% di stranieri residenti.

Da segnalare il particolare andamento delle persone titolari di un permesso per protezione internazionale (asilo/umanitario) che passano dai 5.292 del 1.1.2013 ai 5.527 presenti al 1.1.2014: un lieve aumento probabilmente condizionato dalla c.d. "Emergenza Nord Africa" (Ena) nel territorio regionale, che poi ha proseguito nel 2014 a fronte di un nuovo e consistente flusso non programmato di profughi nell'ambito dell'operazione "Mare Nostrum" alla quale Regioni ed Enti locali hanno partecipato attraverso una Intesa sottoscritta

7. Fonte: Centro Studi e ricerche Idos, Dossier statistico. Immigrazione 2014, 2014. Tale stima è stata ottenuta considerando gli stranieri adulti in possesso di regolare permesso di soggiorno, i minori stranieri iscritti nel permesso di soggiorno del padre e la stima dei comunitari.



con il Governo il 10 luglio 2014 che prevede la realizzazione di un Piano Operativo Nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extracomunitari.

Nel corso del 2014 l'Italia ha registrato 165.000 persone sbarcate nel Sud del Paese, delle quali circa 62.000 hanno chiesto lo status di protezione internazionale. Analogamente a quanto già verificatosi in occasione della "Emergenza Nord Africa", è stato necessario programmare una distribuzione dei migranti secondo equi criteri di ripartizione regionale, tale per cui all'inizio del 2015 risultavano in Emilia-Romagna circa 2.600 persone ospitate in strutture temporanee (CAS) individuate dalle Prefetture e circa 800 persone nelle strutture di seconda accoglienza del Sistema Nazionale SPRAR.

Analogamente ai criteri di riparto nazionale, anche la distribuzione per ambiti provinciali è stata curata dalle Prefetture, in collaborazione con Regione ed Enti locali, secondo una ripartizione proporzionale alla popolazione residente (esclusi dal computo i comuni del cratere sismico del 2012) al fine di poter garantire una presenza capillare e omogenea nel territorio regionale.

## 1.5. Permessi di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo

L'istituto della c.d. "carta di soggiorno" è un titolo di soggiorno a tempo indeterminato e può essere richiesto dal cittadino straniero dopo cinque anni di soggiorno regolare nel territorio nazionale<sup>8</sup>, attraverso regole ormai comuni in tutta l'Unione europea<sup>9</sup>.

Dall'11.4.2007 i cittadini comunitari non sono più tenuti a rivolgersi alle questure per il rilascio della carta di soggiorno, ma devono semplicemente richiedere l'iscrizione anagrafica ai comuni, ottenendo eventualmente un'attestazione di presenza. I cittadini comunitari che hanno soggiornato legalmente e in via continuativa per cinque anni in Italia possono chiedere al comune di residenza un'attestazione di soggiorno permanente.

Dall'1.1.2011 l'Istat, utilizzando i dati del Ministero degli Interni, contabilizza il totale dei soggiornanti di lungo periodo. Tra le novità, mentre in passato venivano contabilizzati solo i minori di 14 anni con permesso individuale, ora sono disponibili anche informazioni sui minori di 14 anni iscritti sul permesso di soggiorno di un adulto<sup>10</sup>.

In Italia i soggiornanti di lungo periodo sono in costante crescita: se all'inizio del 2011 erano 1.638.734 (46,3% sul totale dei non comunitari), quattro anni più tardi, all'inizio del 2014, essi sono diventati 2.179.607 pari al 56% dei non comunitari regolarmente presenti.

Anche in Emilia-Romagna si registra una crescita, con la stima dei soggiornanti di lungo periodo che passa dai 217.495 del 1.1.2011 ai 246.050 del 1.1.2012, ai 263.713 del 1.1.2013 ed ai 281.361 dell'1.1.2014. Per comprendere questo aumento in termini percentuali, possiamo affermare che negli ultimi due anni (2012-

8. Le assenze dello straniero dal territorio nazionale, se sono inferiori a sei mesi consecutivi e non superano complessivamente i dieci mesi nel medesimo periodo (5 anni), non incidono sul requisito dei cinque anni.

9. I riferimenti normativi attengono al permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo – D.lgs 3/2007, e alle carte di soggiorno rilasciate al familiare straniero di un cittadino comunitario – D.lgs 30/2007, art.10.

10. Ai minori è stata attribuita la durata del permesso dell'adulto di riferimento. I minori iscritti su un permesso di lungo periodo o su una carta di soggiorno sono considerati come soggiornanti di lungo periodo.

2014) si è verificato un incremento complessivo del 14,4%. L'Emilia-Romagna si conferma la terza regione a livello nazionale per numero di soggiornanti di lungo periodo, dopo Lombardia e Veneto.

Quasi il 60% degli stranieri extracomunitari regolarmente presenti in Emilia-Romagna ha già ottenuto un permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo.

Negli ambiti provinciali, Ravenna all'1.1.2014 è la provincia con la più alta incidenza percentuale di lungo soggiornanti sui regolarmente presenti extracomunitari (66%), seguita da Modena (62,9%) e Reggio Emilia (61,3%), mentre in termini assoluti la provincia più rilevante risulta essere Modena, con 57.476 soggiornanti di lungo periodo.

La costante crescita di persone titolari di permesso di lungo periodo appare certamente un indicatore di stabilità del fenomeno migratorio, anche in virtù di una serie di requisiti (reddito, conoscenza della lingua italiana, casa) che la persona deve dimostrare al momento della formale domanda di permesso.

## 1.6. Residenze anagrafiche

Al 1° gennaio 2014 erano 536.022 gli stranieri iscritti alle anagrafi comunali dell'Emilia-Romagna<sup>11</sup>. Nel confronto con la rilevazione riferita al 1.1.2013 si osserva un decremento che è da riferirsi soprattutto all'avanzare delle procedure di revisione delle anagrafi e che ha ridotto a circa 1.700 unità lo scarto tra il dato rilevato dalla Regione e il dato calcolato da Istat attraverso la rilevazione dei movimenti anagrafici.

La presenza di popolazione straniera è ormai una caratteristica di tutto il territorio regionale, sebbene si possano apprezzare delle differenze; in particolare le province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena continuano ad avere un'incidenza di popolazione residente straniera sul totale ben al di sopra della media regionale: a fronte del 12% medio, in queste province l'incidenza supera il 13% con la punta del 14,2% per la provincia di Piacenza. Al contrario, la provincia di Ferrara continua a mostrare la presenza più bassa (8,4%), seppure con notevoli incrementi nel corso degli ultimi anni. In termini di crescita relativa<sup>12</sup> nel periodo 1.1.2011-1.1.2014, a fronte di un incremento del 7,1% a livello regionale, la popolazione straniera residente è aumentata di poco più del 10% nelle province di Bologna e Rimini, dell'8,8% in quella di Ferrara e del 7,6% nella provincia di Forlì-Cesena.

A partire dal 2007 le variazioni più importanti nel numero di residenti stranieri si sono avute in zone caratterizzate da livelli di incidenza inferiori alla media regionale; questa tendenza sembra essere confermata nel 2013 e, se prolungata anche nel futuro, potrebbe portare a una omogeneizzazione della quota di residenti stranieri sul territorio. Al 1 gennaio 2014, 96 comuni su 340<sup>13</sup> hanno incidenza superiore al 12% medio regionale. La mappa dell'incidenza continua a identificare una vasta area tra le province di Parma, Reggio Emilia e

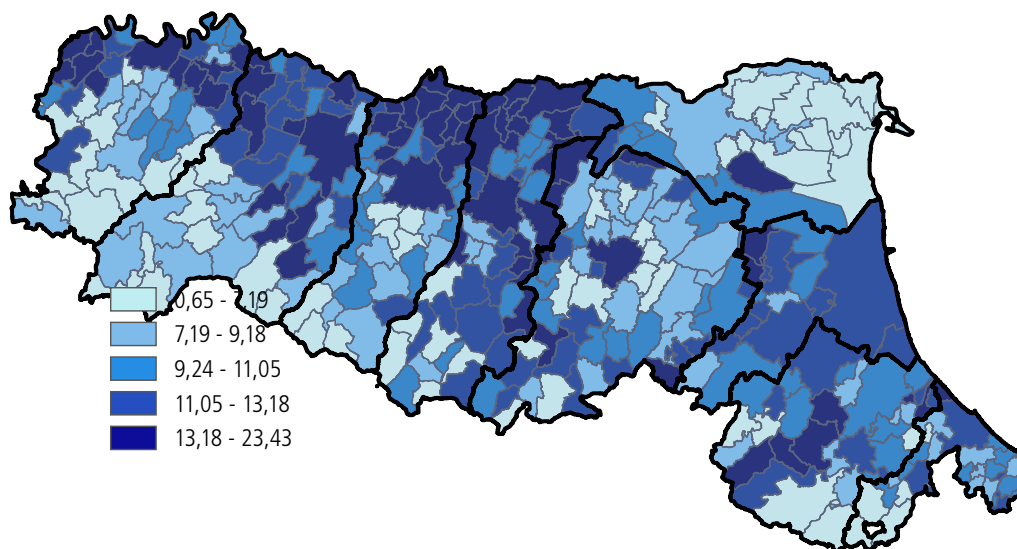
11. Fonti dei dati: Regione Emilia-Romagna, Rilevazione della popolazione straniera per sesso ed età e per sesso e cittadinanza, all'1.1 degli anni dal 2005 al 2014, nel sito statistico della Regione Emilia-Romagna curato dal Servizio Statistica (<http://statistica.regione.emilia-romagna.it>).

12. L'effetto delle correzioni post-censuarie potrebbe essere diverso nelle varie province e influenzare anche i tassi di variazione degli stranieri residenti.

13. Dal 1.1.2014 i comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno hanno dato vita al nuovo comune di Valsamoggia in provincia di Bologna; i comuni di Massa Fiscaglia, Migliaro e Migliarino sono confluiti nel nuovo comune di Fiscaglia in provincia di Ferrara; i comuni di Sissa e Trecasali sono confluiti nel nuovo comune di Sissa Trecasali in provincia di Parma; i comuni di Poggio Berni e Torriana hanno costituito il nuovo comune di Poggio Torriana in provincia di Rimini.

Modena con valori superiori al 15% a cui si affianca l'area collinare della provincia di Forlì-Cesena, tanto che l'incidenza massima si riscontra nel comune di Galeata con 23 stranieri ogni 100 residenti.

#### Incidenza della popolazione straniera per comune di residenza all'1.1.2014



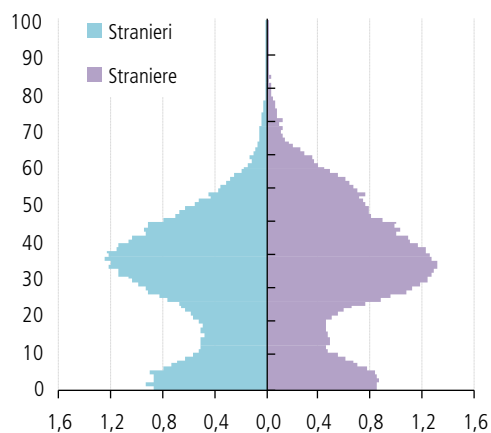
I dati anagrafici consentono di fare un'analisi approfondita delle caratteristiche degli stranieri residenti in termini di composizione per sesso, età, aree di provenienza e di residenza.

Un importante cambiamento avvenuto all'interno della popolazione straniera residente riguarda la distribuzione per sesso. Nel 1997 la compagine maschile assorbiva circa il 60% degli stranieri residenti poi, nel corso degli anni, la quota di immigrazione femminile è stata in costante crescita, inizialmente ad opera soprattutto dei ricongiungimenti familiari, poi sempre di più per immigrazione finalizzata al lavoro: all'1.1.2014 la quota femminile arriva al 52,8% del totale degli stranieri residenti (283.247 femmine).

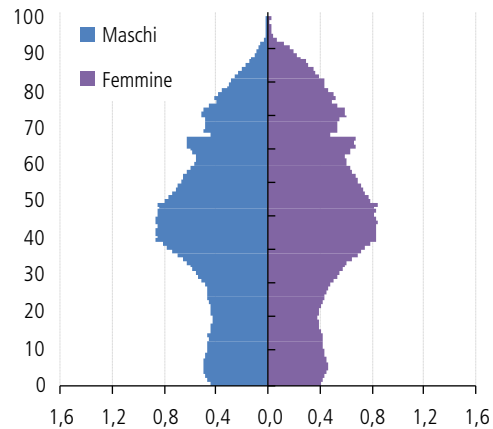
Il peso della componente femminile è più elevato della media regionale nelle province di Ferrara (56,2%), Rimini (56,2%) e Bologna (54,0%). Le differenze territoriali, in questa come in altre caratteristiche, ad esempio il livello di fecondità, sono in parte influenzate dalla distribuzione per cittadinanza degli stranieri residenti. Per sinteticità di analisi guardiamo all'insieme degli stranieri ma questi sono portatori di caratteristiche diverse a seconda delle aree di provenienza e, come si vedrà in seguito, le aree di provenienza non sono del tutto omogenee a livello territoriale.

Nel paragrafo precedente si è già dato conto dell'influenza della popolazione immigrata in termini numerici e, attraverso la piramide delle età e il valore di alcuni indici demografici di struttura si darà invece conto delle caratteristiche strutturali e di come queste contribuiscano al valore degli indici per la popolazione complessivamente residente sul territorio emiliano-romagnolo.

Piramidi delle età ed indicatori demografici per la popolazione straniera (a sinistra) e complessiva (a destra) all'1.1.2014



% 0-14	20,2
% 15-39	46,1
% 40-64	30,9
% 65 anni e più	2,8
Indice di dipendenza totale	29,9
Indice di struttura	66,9
Indice di vecchiaia	13,8
% donne in età feconda	62,4
Età media	32,3



% 0-14	13,5
% 15-39	26,8
% 40-64	36,5
% 65 anni e più	23,2
Indice di dipendenza totale	58,0
Indice di struttura	136,1
Indice di vecchiaia	171,5
% donne in età feconda	41,8
Età media	45,4

La forma della piramide delle età esplicita una popolazione di cittadinanza straniera con più elevata percentuale sia di bambini sia di popolazione nelle età centrali rispetto al complesso dei residenti, mentre è quasi assente la popolazione anziana: se tra gli stranieri la popolazione con 65 anni o più non arriva al 3%, in quella complessivamente residente il peso sale al 23,2% ed è del 26% se si considera la sola popolazione di cittadinanza italiana.

Gli stranieri residenti sono di conseguenza contraddistinti da una netta prevalenza di giovani – il 66,3% ha meno di 40 anni contro il 40,3% della popolazione nel suo complesso – che determina un'età media di 32,3 anni contro i 45,4 anni della popolazione complessiva, nonché valori molto bassi degli indici di dipendenza e di struttura della popolazione attiva.

Anche il confronto tra gli indici di vecchiaia della popolazione complessiva e della sola componente straniera rende subito conto del rapporto estremamente diverso tra la componente anziana e quella giovanile: circa 171 anziani ogni 100 giovani per il complesso contro i circa 14 della sola popolazione straniera. L'indice di dipendenza totale – che rapporta sostanzialmente il numero di persone "dipendenti" per questioni di età (minori di 15 anni e maggiori di 64) al numero di coloro che dovrebbero mantenerli (di età compresa tra 15 e

64 anni) – mostra un crescente squilibrio se si assume che la condizione di perfetto equilibrio si ha quando il rapporto si attesta attorno al 50% e questo avviene nonostante nella componente straniera l'indice vale circa 30. È evidente che il comportamento della popolazione nel suo complesso è determinato dalla componente italiana che ne rappresenta pur sempre quasi il 90%.

Dopo anni di miglioramento del rapporto tra giovani e anziani dovuto a un più veloce ritmo di incremento dei primi rispetto ai secondi, dal 2010, l'indice di vecchiaia è in leggero peggioramento combinando da un lato la contrazione dei nati – dal 2009 in poi – e una flessione degli ingressi, e dall'altro il continuo e lento aumento degli anziani e soprattutto dei grandi anziani con più di 75 anni.

La concentrazione di giovani nella popolazione straniera fa sì che anche la quota di donne in età feconda – che, assieme alla propensione a fare figli, determina la quota di nati – è nettamente superiore tra le straniere: la percentuale di donne in età tra 15 e 49 anni, convenzionalmente gli estremi della vita feconda, è del 62,4% mentre nella popolazione complessiva si scende a circa il 42%, a indicare il limitato potenziale riproduttivo di una popolazione invecchiata sia complessivamente sia nella sua parte più “produttiva” in termini demografici, economici e sociali.

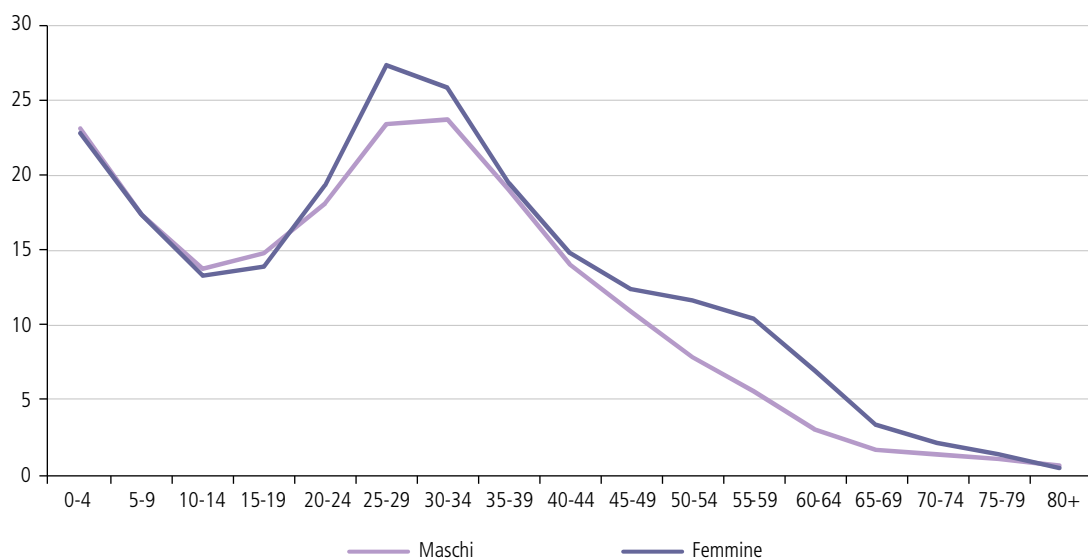
In entrambe le piramidi è visibile la più elevata quota di donne nelle età anziane come risultato della più elevata longevità di queste ultime rispetto ai maschi sostanzialmente in tutte le popolazioni umane.

A livello territoriale si riconoscono alcune realtà in cui gli stranieri residenti sono caratterizzati da una struttura per età ancora più giovane della media regionale: la quota di stranieri tra 0 e 14 anni supera il 20% medio nelle province di Reggio Emilia e Modena (21,8%) e in quella di Piacenza (21,6%) mentre nella provincia di Rimini, con il 4,1% di stranieri con 65 anni e oltre, si rileva la quota maggiore di stranieri “anziani”. Anche in questo caso vi è un legame con le provenienze se si pensa che Rimini è la provincia in cui la maggior parte degli stranieri proviene da un paese europeo (circa 69% contro il 49% della media regionale), mentre Reggio Emilia e Modena sono le province dove prevale l'immigrazione da Africa e Asia, con il 61% delle provenienze a Reggio Emilia e circa il 57% a Modena.

L'evidenza di una struttura per età degli stranieri sbilanciata verso le età giovanili determina incidenze differenziate per fasce di età.

Tra i giovani fino a 14 anni gli stranieri rappresentano mediamente il 18% dei residenti, quota che arriva al 23% se si considerano solo i bambini tra 0 e 4 anni. Nelle classi di età lavorative tra i 15 e i 39 anni l'incidenza è mediamente pari al 20,7% con picchi di oltre il 27% per le donne tra i 25 e i 29 anni, per poi scendere a circa il 10% nelle classi di età lavorative tra i 40 e i 64 anni. La quota di stranieri anziani rappresenta poco più dell'1,5% del totale dei residenti con più di 65 anni.

### Stranieri residenti per 100 abitanti in Emilia-Romagna per sesso e classi di età all'1.1.2014



Tra i 50 e i 59 anni vi è un picco di incidenza femminile che non si registra tra i maschi; anche in termini di distribuzione per sesso vi è una differenza di provenienza da ricondurre all'elevata presenza di donne straniere mature occupate nell'assistenza familiare e provenienti prevalentemente dai paesi dell'Est Europa. Questa è una tipologia migratoria particolare che, anche se spinta da motivi lavorativi, ha un profilo medio che si discosta notevolmente dal classico labour migrant, maschio e con meno di 30 anni.

In termini di differenze territoriali, la provincia di Piacenza si caratterizza per l'incidenza più elevata di stranieri tra i giovani: 24% nella classe 0-14 anni a fronte del 18% medio regionale e oltre il 31% tra i bambini 0-2 anni a fronte del 23,8% medio regionale. Al contrario, la provincia di Rimini è quella con meno concentrazione sulle età giovanili (13,2% tra 0 e 14 anni e 17,2% per i bambini tra 0 e 2 anni).

Nel corso del tempo il peso dei flussi migratori sulla crescita della popolazione straniera residente si è ridotto a favore della crescita naturale: se nel corso del 2003 circa il 92% dell'aumento era da imputare al saldo tra entrate e uscite con l'estero di cittadini stranieri, nel corso del 2013 la quota si è ridotta al 69%<sup>14</sup>, mentre il 27% dell'incremento complessivo è da attribuire al saldo tra nati e morti stranieri: sempre di più la popolazione straniera è formata non da migranti quanto da seconde generazioni che nascono e crescono sul territorio italiano. Ciò è particolarmente evidente in Stati, come l'Italia, dove vige il principio dello ius sanguinis nella determinazione della cittadinanza di un individuo. I nati da entrambi genitori stranieri avranno infatti cittadinanza straniera e andranno a ingrossare le fila degli stranieri residenti sebbene non abbiano mai vissuto una migrazione; in molti casi conosceranno solo marginalmente il mondo di provenienza dei genitori che, però, avrà una sua influenza nella crescita e nella formazione di questi "nuovi cittadini".

14. Incrementi calcolati sul saldo effettivo, che non contempla cioè il saldo dovuto alle rettifiche delle posizioni anagrafiche.

Le donne straniere hanno contribuito nell'ultimo decennio all'aumento dei nati e, quindi, alla riduzione del tasso negativo di crescita naturale della popolazione emiliano-romagnola; a partire dal 2009, nella generale contrazione delle nascite, anche la crescita dei nati stranieri ha subito un rallentamento sebbene i differenziali di comportamento riproduttivo persistano. Guardando al numero medio di figli per donna – indicatore più adatto per i confronti sui livelli di fecondità di gruppi diversi poiché non risente della differente struttura per età – si osserva che nel 2012, a fronte di un numero medio di figli per donna di 1,46 per la popolazione femminile complessiva, per le residenti straniere si sale fino a 2,4, ossia a un livello quasi doppio rispetto alla media di 1,23 figli per donna in età feconda di cittadinanza italiana.

Con 9.370 nati stranieri<sup>15</sup> nel corso del 2013, pari al 24,6% del totale delle nascite da donne residenti, l'Emilia-Romagna è prima tra le regioni per incidenza di nati da entrambi i genitori stranieri, contro una media nazionale del 15,1% e del 21,9% per il Nord-Est.

A livello territoriale si trovano i due estremi della provincia di Piacenza con il 32,1% di nati stranieri e della provincia di Rimini con il minimo del 17,5% di nati stranieri.

In Emilia-Romagna, tra il 2009 e il 2013, si sono registrate 2.780 nascite in meno per una diminuzione del 6,6%; se si va a guardare questo decremento in base all'incrocio di cittadinanza dei genitori, si scopre che i nati italiani con entrambi i genitori italiani sono diminuiti del 9,8% (-2.941), i nati stranieri (da entrambi i genitori stranieri) di un modesto 0,4% (-42 nati), mentre i nati italiani ma con almeno un genitore straniero sono aumentati dell'8,2%. A livello territoriale la provincia di Piacenza è quella dove il numero di nati ha subito la maggiore contrazione (-9,7%) e ancor di più i nati da entrambi i genitori italiani (-14,4%) contribuendo quindi a far risaltare la presenza di nati con almeno un genitore straniero.

La quota delle seconde generazioni, ovvero degli individui che vivono in famiglie "multietniche", è quindi in aumento continuo e, come da più parti richiamato, "incalza" la discussione riguardo i loro diritti di cittadinanza, considerando che tra la popolazione straniera tra 0 e 4 anni ormai oltre il 90% è straniero nato in territorio italiano.

I ritmi di crescita della popolazione residente straniera sono differenziati a seconda del paese di cittadinanza, nel periodo 2011-2014, ad esempio, a fronte di un aumento di presenza complessiva di circa il 7%, si osserva una lieve contrazione per i residenti di cittadinanza marocchina (-0,8%) e una consistente diminuzione per i cittadini tunisini (-10,9%). Tra i paesi stranieri a maggior presenza si osserva una diminuzione anche per i residenti provenienti da Ecuador (-2,2%) e Macedonia (-1,1%).

Il primato di presenza spetta ai cittadini rumeni (79.063), seguiti dalle provenienze da Marocco (70.050), Albania (62.970), Moldavia (31.402) e Ucraina (30.396): i cittadini provenienti da questi 5 paesi raccolgono il 51,1% degli stranieri complessivamente residenti in Emilia-Romagna.

In virtù della loro elevata presenza e distribuzione sul territorio regionale, i cittadini provenienti da Romania, Marocco e Albania si ritrovano sempre tra le prime cinque cittadinanze nelle graduatorie provinciali tranne che per la provincia di Reggio Emilia, dove i rumeni si trovano in sesta posizione.

Altre cittadinanze contraddistinguono nello specifico i territori provinciali; ad esempio, i cittadini ecuadoriani costituiscono la quinta cittadinanza in ordine di presenze nella provincia di Piacenza e rappresentano il 57,2% del totale degli ecuadoriani residenti in regione.

---

15. Fonte: Istat – Bilancio demografico Anno 2013.

Il 51,4% dei cittadini ghanesi risiede in provincia di Modena – dove sono quarti in termini di presenze; in quarta posizione anche i cittadini indiani nella provincia di Reggio-Emilia dove si concentra circa il 38% della presenza regionale mentre circa il 39% dei cittadini bulgari risiede in provincia di Forlì-Cesena dove si attestano in quinta posizione in termini di presenze.

Raggruppando le singole cittadinanze per zone continentali di provenienza, si osservano alcune altre macro-differenze provinciali; ad esempio, a fronte di una quota regionale di provenienze da paesi europei (Ue28 e non Ue) pari al 49,5%, nella provincia di Rimini tale quota sale al 69,3%, mentre la percentuale minima si rileva nella provincia di Reggio Emilia con il 36,3% dove, per contro, si osserva la maggior presenza di asiatici: 30,7% degli stranieri complessivi a fronte del 18,8% medio regionale. Anche la provincia di Modena mostra una situazione simile: la quota di cittadini stranieri provenienti dai paesi europei (40,2%) è inferiore alla media regionale ma a favore più delle provenienze africane (37,0% contro il 27,7% medio regionale) che di quelle asiatiche (20,1%). La più elevata presenza di cittadini provenienti dal continente americano – principalmente dall'America Meridionale – si riscontra in provincia di Piacenza dove rappresentano circa il 9% del totale degli stranieri residenti a fronte del 3,9% medio regionale.



## 1.7. Matrimoni

Il 2013 è stato l'anno in cui, per la prima volta, in Italia i matrimoni sono scesi sotto le 200mila unità. Il calo rispetto all'anno precedente è di 13.081 pari al -6,3%. Si tratta di un calo determinato in buona parte dalle nozze tra stranieri (-21,6%) e matrimoni misti (-12%), mentre gli sposi entrambi italiani diminuiscono del 4,8%.

Il dato della regione Emilia-Romagna – similmente a quello italiano – tende a diminuire: 11.928 sono i matrimoni del 2013, con un calo del 5,5% rispetto al 2012. La riduzione è soprattutto riferita ai matrimoni misti (-17,9%) e a quelli con sposi entrambi stranieri (-15,6%); anche i matrimoni fra italiani tendono a ridursi, ma in modo più contenuto (-2,5%).

Esaminando la serie storica degli ultimi dieci anni, si nota che il 2008 è stato l'anno con la maggior concentrazione di matrimoni con almeno uno sposo straniero<sup>16</sup> (3.104 riti celebrati). Negli anni esaminati vi sono state diverse oscillazioni da attribuirsi principalmente a modifiche normative: il calo del 2009 e 2010 è da ricondurre all'introduzione di una norma che voleva impedire i cosiddetti "matrimoni di comodo", mentre l'aumento del 2011 e 2012 è conseguenza dalla sentenza della Corte Costituzionale che ha reso illegittima la normativa appena citata<sup>17</sup>.

Nel 2013 i matrimoni con almeno un sposo straniero sono stati 2.160 (18,1% del totale dei matrimoni a fronte di un dato medio italiano del 13,4%), mentre i matrimoni misti (in cui uno sposo è italiano e l'altro è straniero) sono 1.572 pari al 13,2% dei matrimoni. In quest'ultima tipologia è più frequente il caso in cui lo sposo è italiano e la sposa è straniera (1.230 pari al 10,3%).

Infine il caso con sposi entrambi stranieri presenta un dato contenuto: 588, pari al 4,9% dei matrimoni celebrati in Emilia-Romagna nel 2013.

---

16. Il dato è la somma dei matrimoni misti con i matrimoni con sposi entrambi stranieri.

17. L'art.1 della legge n. 94/2009 aveva stabilito per lo straniero che volesse contrarre matrimonio in Italia l'obbligo di esibire, oltre al nulla osta (o certificato di capacità matrimoniale), anche "un documento attestante la regolarità del soggiorno sul territorio italiano". L'obiettivo della riforma era di impedire le celebrazioni di matrimoni "di comodo". Dopo l'introduzione della norma coloro che non avevano la possibilità di attestare questa regolarità hanno rinunciato a celebrare il matrimonio in Italia o, in molti casi, lo hanno celebrato all'estero. (Istat, Il matrimonio in Italia – anno 2012, Statistiche in breve, 13 novembre 2013). La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 245/2011, ha ritenuto costituzionalmente illegittimo l'art. 116, comma 1, c.c. come modificato dall'art. 1 comma 15, della legge n. 94 del 2009, limitatamente alle parole "nonché un documento attestante la regolarità del soggiorno nel territorio italiano" poiché il divieto generale di celebrare il matrimonio dello straniero non regolarmente soggiornante in Italia rappresenta uno strumento sproporzionato, irragionevolmente lesivo del diritto fondamentale di ogni essere umano di contrarre matrimonio. (Istat, Il matrimonio in Italia – anno 2013, Statistiche in breve, 12 novembre 2014).

## 2. Mercato del lavoro

### 2.1. Premessa

In questa analisi del mercato del lavoro si integrano informazioni provenienti da diverse fonti – campionarie e amministrative – allo scopo di approfondire il quadro fenomenologico.

Si esaminano la condizione occupazionale dei lavoratori stranieri utilizzando l'indagine campionaria "rilevazione continua sulle Forze di lavoro" dell'Istat, per poi soffermarsi sui dati Inail e infine concludere con l'imprenditoria straniera basata sul Registro delle imprese di Infocamere.

I dati dell'indagine sulle forze di lavoro consentono di osservare la condizione socio-occupazionale della popolazione, distinguendo fra individui occupati, in cerca di lavoro e inattivi. La rilevazione è condotta su un campione trimestrale di circa 175mila individui residenti iscritti presso le anagrafi comunali, fornisce alcuni indicatori comparabili a livello internazionale, nonché informazioni sugli occupati, stima lo stock di lavoratori e fornisce informazioni sulle principali caratteristiche contrattuali, settoriali, territoriali e socio anagrafiche. È importante però sottolineare anche il limite di questa rilevazione: l'universo di osservazione riguarda solo la parte della popolazione straniera iscritta alle liste anagrafiche comunali (residenti) e quindi sono esclusi coloro che lavorano sul territorio emiliano-romagnolo ma residenti in altre regioni, gli stranieri in possesso del solo permesso di soggiorno e gli "irregolari". Va inoltre evidenziato che con l'indagine è possibile pervenire a stime relative agli italiani, agli appartenenti alla Ue e agli extra Ue, mentre non è stimabile l'appartenenza per tutti i paesi di cittadinanza; inoltre non è sempre utilizzabile la ripartizione a livello provinciale per motivi di rappresentatività del campione.

Considerati i limiti dell'indagine campionaria e vista la necessità di giungere a un maggiore dettaglio delle caratteristiche dei lavoratori (ad esempio per paese di provenienza, per provincia, età, ecc.) e del lavoro (ad esempio il settore economico di attività e le dimensioni dell'azienda), si è ritenuto opportuno fare riferimento anche alle informazioni provenienti dalle banche dati Inail, in particolare dagli osservatori statistici sui lavoratori assicurati.

L'Inail, per svolgere la propria attività, raccoglie le registrazioni provenienti dalle imprese obbligate ad assicurare i propri dipendenti contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. L'universo di riferimento riguarda tutti i lavoratori (residenti o meno nel territorio regionale) per i quali viene comunicata la denuncia nominativa in caso di assunzione, variazione o cessazione del rapporto di lavoro.

La banca dati si basa su fonti amministrative e ha preso avvio dal 16 marzo 2000. In seguito, a partire dal 2005, l'Inail ha realizzato il sistema attuale che integra le informazioni provenienti dalle denunce nominative degli assicurati, del lavoro temporaneo con le informazioni fornite dall'Agenzia delle entrate mediante il modello 770. Questa integrazione ha reso disponibili informazioni sui lavoratori (sesso, età, provenienza) e sulle imprese (attività economica, localizzazione geografica, dimensione aziendale). È utile evidenziare che dai dati degli assicurati, che rappresentano circa il 90% degli occupati in Italia (con l'esclusione soprattutto di alcuni settori dell'impiego pubblico), è possibile ricavare il singolo paese di nascita.

Il quadro si completa infine con l'approfondimento sulle imprese individuali e collettive (fonte Infocamere), di cui si offrono informazioni relative alla presenza femminile, al paese di provenienza e al settore economico.

## 2.2. Un breve sguardo alla situazione macro-economica

Il sistema socio-economico dell'Emilia-Romagna ha profondamente risentito degli effetti della doppia crisi, iniziata nel 2008, la prima cagionata dai mutui subprime, convenzionalmente cominciata a settembre con il fallimento della Lehman Brothers, su cui si è innestata, nel 2011, quella dei debiti sovrani, che si è protratta a tutto il 2013.

In questi sei anni tutti gli indicatori economici mostrano un segno negativo, a partire dal prodotto interno lordo,  $-6,3\%$ , alla spesa per consumi delle famiglie,  $-4,5\%$ , dagli investimenti fissi lordi,  $-24,1\%$ , alla domanda interna,  $-8\%$ , per finire col valore aggiunto in contrazione del  $-5,7\%$ . Solo le esportazioni mostrano un recupero ai livelli pre-crisi ma ciò non è stato, né potrebbe esserlo, sufficiente a compensare il vistoso calo occupazionale,  $-42$  mila, segnatamente solo maschile,  $-45$  mila, e il contestuale aumento della disoccupazione, su livelli particolarmente preoccupanti,  $+114$  mila persone. La contrazione occupazionale ha colpito tutti i settori, i lavoratori indipendenti, gli occupati a tempo pieno, i giovani fino a 34 anni, giovani che parallelamente aumentano fra coloro che sono alla ricerca di lavoro e le persone con un basso titolo di studio. In questo quadro è logica conseguenza che siano in crescita anche le persone scoraggiate a trovare un'occupazione,  $+51$  mila, come gli interventi di cassa integrazione guadagni,  $+83$  milioni di ore. Anche le attivazioni di rapporti di lavoro sono in calo di  $107$  mila unità, ulteriore segnale del forte impatto che questa lunga, doppia crisi, ha avuto anche in Emilia-Romagna in particolare sui giovani fra i 15 e i 29 anni, che mostrano un tasso di disoccupazione al  $21,8\%$ , rappresentano il  $35\%$  delle persone in cerca di impiego e sono il  $38,6\%$  degli occupati con un contratto a tempo determinato.

## 2.3. Il lavoro secondo i dati dell'Istat

Nel 2013, secondo la rilevazione continua delle Forze di lavoro dell'Istat<sup>18</sup>, le persone straniere, di cittadinanza non italiana, occupate<sup>19</sup> in Emilia-Romagna ammontano a  $254$  mila, il  $13,1\%$  dell'occupazione totale, di cui  $113$  mila donne e quasi  $141$  mila uomini. Mentre il complesso dell'occupazione ha risentito fortemente delle crisi del 2008 (causata dai mutui subprime) e del 2011 (dovuta ai debiti sovrani) – a causa delle quali il Pil rispetto al 2007 si è contratto di oltre 7 punti percentuali – si nota che la componente straniera risulta essere in costante crescita, ma non tanto da compensare la contrazione dell'occupazione italiana.

Rispetto al livello di occupazione, si registrano  $57$  mila disoccupati, il  $32,0\%$  del complesso, equamente ripartiti fra maschi e femmine. In questo caso, però, la componente straniera risente degli effetti della crisi, crescendo maggiormente di quella autoctona e aumentando di tre volte e mezzo rispetto al 2008.

18. La popolazione di riferimento è quella residente iscritta nelle anagrafi comunali.

19. Gli occupati comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il  $50\%$  della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Il tasso di occupazione è pari al 59,1%, inferiore a quello complessivo di 7,2 punti, come pure inferiori sono quelli di genere, 70,4% per i maschi e 49,2% per le donne, rispettivamente 2,6 punti e oltre dieci punti di meno. Al contrario, il tasso di disoccupazione risulta più alto, oltre il doppio del livello relativo a tutta la popolazione, nel complesso pari a 18,4%, con le femmine al 20,2% e i maschi al 16,8%.

Come sarebbe da aspettarsi, è un'occupazione molto giovane, con oltre il 70% dei lavoratori che non supera i 45 anni, percentuale che fra le femmine scende al 64,5% ma che cresce fra i maschi al 76,5%, con un terzo che si concentra nella classe 35-44 anni.

Il livello di istruzione dichiarato non va oltre la terza media nel 42% dei lavoratori anche se le donne risultano più istruite degli uomini in quanto, a fronte di un 50,9% dei secondi, si registra una percentuale del 30,9% delle prime.

La percentuale di donne con un titolo di scuola media superiore risulta pari al 52%, mentre quella dei maschi al 39,1% degli occupati. Conseguentemente, la presenza di titoli universitari è piuttosto bassa: 13,2% (10% fra i maschi e 17,1% fra le femmine).

Il 76,2% sono figure operaie, percentuale che fra i maschi è 75,5% e fra le femmine il 77,1%; fra queste ultime si registra un 15,3% di impiegate. Una quota significativa di occupati stranieri è costituita da lavoratori in proprio: il 9,8% del complesso; fra questi la percentuale maschile è quasi cinque volte di quella femminile: 15% rispetto al 3,2%.

Anche la distribuzione settoriale risulta concentrata principalmente secondo il genere. Il 67,8% dei maschi è presente in tre settori: nell'industria in senso stretto (38,6%), nelle costruzioni (19,2%) e nei trasporti/magazzinaggio (10%), mentre il 69,2% delle donne risulta occupato principalmente nei seguenti tre settori: negli altri servizi collettivi e personali (45,5%), negli alberghi e ristoranti (11,1%) e nell'industria in senso stretto (12,6%).

Anche nell'articolazione dell'orario di lavoro si osserva una caratterizzazione di genere in quanto il 41,9% delle donne straniere occupate ha il part-time mentre la quasi totalità dei maschi lavora a tempo pieno.

Viceversa, per quanto concerne la durata del rapporto di lavoro, i contratti a termine sono percentualmente più presenti fra i maschi, dove rappresentano il 22,2% a fronte del 17,5% registrato fra le donne.

Il 75,4% delle persone straniere in cerca di occupazione<sup>20</sup> ha un'età compresa tra i 15 e i 44 anni con i maschi per il 30,2% nella fascia d'età 35-44 anni mentre le femmine in quella più giovane, 25-34 anni, per un terzo. Quasi il 90% degli stranieri in cerca di occupazione arriva al massimo al diploma di scuola media superiore, con il 42,3% che ha solo fino alla media inferiore/scuola di avviamento professionale e il restante 46,3% che non va oltre il diploma di maturità. Anche in questo caso le femmine risultano essere più istruite con il 14,6% che possiede un titolo universitario a fronte dell'8% dei maschi e il 50,3% supera la licenza media rispetto al 42,4% dei maschi.

Non ci sono sostanziali differenze di genere nella ricerca di lavoro fino a sei mesi, intorno al 44% dei disoccupati, ma i maschi sono percentualmente più numerosi delle femmine nell'intervallo 7-11 mesi, mentre le donne in quella 12 mesi e oltre; comunque quasi la metà degli stranieri è in cerca di lavoro da oltre un anno.

---

20. Le persone in cerca di occupazione comprendono gli individui tra 15 e 74 anni che non sono occupati e che:  
 - hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista;  
 - oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

### Situazione occupazionale e caratteristiche dell'occupazione della popolazione straniera in Emilia-Romagna nel 2013

	M	F	Totale
Occupati (in migliaia)	141	113	254
Persone in cerca di impiego (in migliaia)	29	29	57
Tasso di occupazione	70,4%	49,2%	59,1%
Tasso di disoccupazione	16,8%	20,2%	18,4%
<b>Occupati</b>			
- 15-44 anni	76,5%	64,5%	71,2%
- 45 anni e oltre	23,5%	35,5%	28,8%
Titolo di studio basso (*)	50,9%	30,9%	42,0%
Titolo di studio medio (*)	39,1%	52,0%	44,8%
Titolo di studio alto (*)	10,0%	17,1%	13,2%
Impiegato	4,7%	15,3%	9,4%
Operaio	75,5%	77,1%	76,2%
Lavoratore in proprio	15,0%	3,2%	9,8%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	4,3%	3,3%	3,8%
Industria in senso stretto	38,6%	12,6%	27,0%
Costruzioni	19,2%	0,6%	10,9%
Commercio	7,4%	6,2%	6,9%
Alberghi/ristoranti	7,4%	11,1%	9,0%
Trasporti/magazzinaggio	10,0%	0,9%	5,9%
Servizi imprese	5,9%	8,9%	14,8%
Istruz. sanità, servizi soc.	1,6%	8,7%	4,7%
Altri servizi collettivi/personali	5,8%	45,5%	23,4%
Tempo determinato	22,2%	17,5%	20,0%
Tempo indeterminato	77,8%	82,5%	80,0%
Tempo pieno	86,8%	58,1%	74,1%
Tempo parziale	13,2%	41,9%	25,9%
<b>Disoccupati</b>			
- 15-44 anni	71,2%	79,7%	75,4%
- 45 anni e oltre	28,8%	20,3%	24,6%
Titolo di studio basso (*)	49,6%	35,1%	42,3%
Titolo di studio medio (*)	42,4%	50,3%	46,3%
Titolo di studio alto (*)	8,0%	14,6%	11,3%
Ricerca lavoro da 0-6 mesi	44,1%	43,6%	43,8%
Ricerca lavoro da 7-11 mesi	12,6%	9,4%	11,0%
Ricerca lavoro da 12 mesi e oltre	43,4%	47,0%	45,2%

(\*) Titolo di studio basso: fino alla licenza media o di avviamento professionale inclusi;  
 Titolo di studio medio: diploma professionale o di maturità inclusi;  
 Titolo di studio alto: titoli universitari  
 Fonte: Elaborazioni Servizio statistica – RER su dati Istat

## 2.4. Il lavoro dipendente secondo i dati dell'Inail

Nel 2013 i dati Inail attestano in Emilia-Romagna 1.525.639 occupati, assunti come dipendenti<sup>21</sup>, dei quali 314.980, pari al 20,6%, provenienti da paesi stranieri<sup>22</sup>.

Il primo settore di occupazione degli stranieri (comunitari ed extracomunitari) è l'industria (21,2% del totale degli occupati dipendenti stranieri), seguito dagli alberghi-ristoranti (11,6%), dall'agricoltura (11,0%), dai servizi alle imprese (10,8%), dalle costruzioni (9,4%), attività svolte da famiglie (8,9%) e commercio (7,3%).

Si deve poi osservare che l'incidenza degli stranieri sul totale dei lavoratori è più elevata in alcuni settori, quali le attività svolte da famiglie (74,0%), l'agricoltura (42,4%), i trasporti (31,6%), le costruzioni (30,7%) e gli alberghi e ristoranti (29,9%); mentre è assai più ridotta nei servizi alle imprese (19,1%), nell'industria (15,9%) e nel commercio (12,0%).

Relativamente alla dimensione aziendale, i lavoratori stranieri si concentrano nelle imprese medie e piccole, al di sotto dei 50 dipendenti, in cui lavorano il 77,6% degli stranieri a fronte del 55,1% degli italiani. In dettaglio, sono quelle più piccole (da 1 a 2 dipendenti) ad avere un'alta presenza di stranieri (43,5%), mentre per gli italiani la percentuale è del 19,1%.

Per ciò che riguarda il genere, fra i lavoratori stranieri i maschi sono il 56,2% (51,8% fra gli italiani), con dunque una sottostima del lavoro femminile straniero spiegabile in parte da una presenza irregolare nel settore delle assistenti familiari (colf e badanti).

Altra differenza con i lavoratori italiani è quella relativa all'età: meno del 45% dei lavoratori stranieri ha oltrepassato i quaranta anni, mentre questa percentuale fra gli italiani supera il 60%.

I principali paesi di provenienza dei lavoratori stranieri sono, nell'ordine, Romania (17,7% del totale degli assicurati netti stranieri), il Marocco (10,0%), l'Albania (8,9%), la Cina (5,5%) e la Moldavia (5,2%).

Se si esamina, oltre alla provenienza, anche il settore di assunzione, si nota una maggior concentrazione di rumeni nel settore alberghiero/ristorativo, agricoltura e industria. I marocchini sono principalmente nell'industria, mentre gli albanesi nelle costruzioni, negli alberghi e ristoranti e nell'agricoltura; i cinesi nell'industria e, in misura minore, nelle attività svolte da famiglie e negli alberghi e ristoranti. I moldavi infine sono in maggioranza presenti nelle attività svolte da famiglie.

Prendendo poi in considerazione in specifico la componente femminile, si evidenzia che le donne rumene sono prevalentemente presenti nel settore alberghiero-ristorativo e con un buon distacco nell'agricoltura; le donne marocchine nei servizi alle imprese e nell'industria; le albanesi negli alberghi e ristoranti e nei servizi alle imprese. Le cinesi nell'industria e nelle attività svolte da famiglie. Infine, le moldave nelle attività svolte da famiglie e nel settore alberghiero e ristorativo.

Nell'ambito degli assicurati netti sono considerati anche i nuovi assunti, ossia le persone che nel periodo di riferimento entrano a far parte per la prima volta degli assicurati Inail.

21. I lavoratori dipendenti comprendono anche i lavoratori con contratto di somministrazione (interinali). Sono considerati occupati (assicurati netti) le persone, contate una sola volta, che nell'anno di riferimento hanno lavorato almeno un giorno. Nel caso di lavoratori con più rapporti di lavoro nel periodo considerato per l'attribuzione delle caratteristiche aziendali (settore economico di appartenenza, dimensione aziendale...) si fa riferimento al primo rapporto di lavoro del periodo. I dati sono stati estratti al settembre 2014.

22. La banca dati Inail registra il paese di nascita e non quello di cittadinanza.

Nel 2013 sono oltre 22.482 persone, pari al 7,1% degli assicurati netti stranieri. Questi nuovi assunti stranieri corrispondono al 47,1% del totale dei nuovi assunti nel corso dell'anno.

I settori prevalenti delle nuove assunzioni di lavoratori stranieri sono, nell'ordine, l'agricoltura, attività svolte da famiglie, gli alberghi e ristoranti, l'industria e i servizi alle imprese. Se si considera la componente italiana, si ravvisa invece una prevalenza del settore industria, servizi alle imprese e nel commercio.

Per quanto riguarda la dimensione delle imprese, si nota una particolarità: sono le imprese di micro e piccola dimensione ad assumere nuova manodopera. Sono infatti le aziende con 1-2 dipendenti ad assumere il 40% degli italiani, il 63% dei comunitari, il 70% degli extracomunitari. Il che mostra come le aziende di medie e grandi dimensioni nel 2013 continuino a faticare nell'espansione della propria attività.

Infine, come ipotizzabile, le nuove assunzioni riguardano le fasce d'età più giovani: fino ai 35 anni si colloca circa il 70% dei lavoratori stranieri e l'82% dei lavoratori italiani.

## 2.5. Il lavoro autonomo secondo i dati di Infocamere

Una quota significativa di cittadini stranieri<sup>23</sup> è occupata nel settore del lavoro autonomo.

Dai dati Infocamere al 31.12.2013 le imprese straniere individuali e collettive attive nella regione Emilia-Romagna risultano 42.172, mentre le imprese italiane sono 376.214. La crisi economica non ha arrestato la crescita delle imprese straniere che sono aumentate rispetto all'anno precedente del 2,4%, mentre ha avuto pesanti effetti su quelle italiane che sono diminuite dell'1,8%. L'aumento delle imprese straniere è soprattutto dovuto all'incremento delle ditte individuali (+689 aziende rispetto al 2012).

Si consideri che in Emilia-Romagna la predominanza delle ditte individuali era una caratteristica presente anche nel passato. Oggi è sempre più evidente, soprattutto in quelle straniere, grazie all'avvio di piccole attività imprenditoriali. Nel 2013 le imprese individuali straniere risultano essere 35.695, pari al 84,6%; seguono le società di persone (7,8%), quelle di capitale (6,1%) e infine altre forme societarie (1,4%). Le imprese individuali italiane invece sono il 55,0%, mentre le società di capitali e di persone sono equamente ripartite (rispettivamente 20,5% e 22%) e infine il 2,3% è attribuito ad altre forme societarie.

Il primato dell'incidenza delle imprese straniere è della Toscana (12,5%), mentre l'Emilia-Romagna è al sesto posto con un valore del 10,1%, valore comunque più alto della media nazionale, attestata all'8,7%.

Esaminando ora le sole imprese individuali straniere, si può osservare che la maggioranza ha titolare extracomunitario (29.212, oltre l'80% del totale).

Come già evidenziato in precedenza, il dato risulta in crescita: l'incremento del numero dei cittadini stranieri titolari di impresa individuale è salito assai rapidamente negli ultimi anni: essi risultavano infatti poco più di 9.400 nel 2000 (il 2,3% sul totale imprese) e, appunto, oltre 35mila nel 2013 (l'8,5%). Si tratta indubbiamente di un significativo indicatore di integrazione e stabilizzazione della popolazione straniera.

23. L'algoritmo di calcolo utilizzato da InfoCamere per la definizione delle imprese straniere considera le seguenti condizioni. Per le società di capitale si definisce straniera un'impresa la cui partecipazione di non nati in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite e quindi: % delle cariche + %delle quote > di 100. Per le società di persone e le cooperative: % dei soci non nati in Italia > del 50%. Per le altre forme societarie: % degli amministratori non nati in Italia > del 50%. Si definisce impresa straniera quella in cui vi è la partecipazione di non nati in Italia, indipendentemente dalla loro di cittadinanza.

La distribuzione provinciale di queste imprese risulta abbastanza omogenea sul territorio regionale, con il 19,6% in provincia di Bologna, il 17% in provincia di Reggio Emilia e il 14,8% in provincia di Modena. Se però si guarda all'incidenza percentuale sul totale delle imprese, il peso maggiore si registra a Reggio Emilia (12,0% di imprese con titolare straniero sul totale delle imprese), seguita da Ravenna (9,1%), Piacenza (8,9%), Rimini (8,8%) e Parma (8,7%).

La maggioranza dei titolari delle imprese straniere (28.588, pari all'80,1%) è costituita da uomini, mentre quelle con titolari donne sono 7.107 (pari al 19,9%).

Per quanto concerne i paesi di origine, a livello regionale il più rappresentato è l'Albania, seguita da Marocco e Cina. L'Albania risulta al primo posto a Piacenza, Forlì-Cesena e Rimini. Il Marocco invece risulta al primo posto nelle province di Modena, Ferrara e Ravenna. La Romania occupa il primo posto nella provincia di Bologna, mentre a Parma prevale la Tunisia e a Reggio Emilia la Cina.

Rispetto ai settori, le costruzioni risultano al primo posto con il 44,1% del totale delle imprese emiliano-romagnole con titolare straniero, seguite dal commercio con il 25,1%, dalle attività manifatturiere con l'11,0% e l'alloggio/ristorazione con il 5,7%. I settori che hanno avuto una contrazione rispetto all'anno precedente sono le costruzioni, il settore manifatturiero e i trasporti. Se si osservano invece i soli titolari comunitari, è alta l'incidenza del settore delle costruzioni (51,0%) e del commercio (17,3%).

## 2.6. Infortuni sul lavoro

Nel 2013 gli infortuni sul lavoro sono stati 83.304, di cui 18.240, pari al 21,9%, hanno riguardato lavoratori stranieri<sup>24</sup>.

Rispetto all'anno precedente, si nota un calo di 8.907 infortuni, pari al 9,7% rispetto all'anno precedente; il decremento è ancora più consistente se ci si riferisce ai soli lavoratori stranieri (-10,7%).

La serie storica è tendenzialmente decrescente ormai da diversi anni: da oltre un decennio se si considera il complesso dei lavoratori e almeno dal 2010 se si guarda ai soli stranieri. Questo calo è da imputarsi alla crisi economica che ha riguardato l'Italia e la nostra regione negli ultimi anni e la conseguente diminuzione del numero degli occupati, e delle ore lavorate, soprattutto nel settore dell'edilizia, nel quale gli infortuni sono sempre stati significativi. Le motivazioni che portano a un maggior rischio di infortunio sono la presenza di lavori manuali, l'impiego di attrezzi pericolosi e macchinari pesanti, caratteristiche queste che si trovano maggiormente nelle attività manifatturiere, nel trasporto e magazzinaggio e nelle costruzioni.

La maggioranza degli infortuni accorsi a lavoratori stranieri riguarda uomini (71,5%) e ciò a conseguenza del maggior rischio dei lavori scelti da questi ultimi rispetto alle donne.

Gli infortuni accorsi agli uomini sono prevalentemente nel settore industria e servizi (94,5%) e, all'interno del settore, nelle attività manifatturiere (25,4%), nelle costruzioni (10,0%) e nel trasporto e magazzinaggio (9,9%). Come per gli uomini, anche per le donne, gli infortuni si concentrano nel settore industria e servizi (95,9%) e, all'interno, nelle attività manifatturiere (10,3%), nel trasporto e magazzinaggio (3,4%); mentre nelle costruzioni, come atteso, sono pressoché assenti.

24. Il termine straniero fa riferimento al luogo di nascita dell'infortunato e non alla sua cittadinanza.



I paesi di nascita dei lavoratori infortunati riflettono in larga misura quelli degli occupati, con una prevalenza di persone provenienti da Marocco (3.449 infortuni), Romania (2.222) e Albania (1.884).

Per quanto riguarda i casi mortali, se ne contano a livello regionale 63, di cui 11 di lavoratori stranieri. Il numero complessivo di infortuni mortali è continuato a crescere dal 2009 al 2012, per poi calare vistosamente nel 2013 e attestarsi a 63 casi (con una diminuzione di 36 casi); per gli stranieri si evidenzia invece una flessione già a partire dal 2011.

### 3. Istruzione

#### 3.1. Servizi per la prima infanzia

Nel 2013 continua la flessione dei nati in Emilia-Romagna, quasi 1.300 in meno rispetto al 2012. Negli ultimi anni vi è stata una marcata diminuzione delle nascite da entrambi i genitori italiani e anche una lieve diminuzione dei nati con entrambi i genitori stranieri e di quelli con almeno un genitore straniero.

Questo fenomeno ha avuto ripercussioni anche sulle iscrizioni ai servizi per la prima infanzia. Infatti, il numero di bambini con cittadinanza non italiana iscritti ai servizi per la prima infanzia è per il secondo anno in calo (-157). Va segnalato però che l'incidenza di bambini stranieri sul totale iscritti si è stabilizzata al 10,2% – invariata rispetto all'anno precedente – per effetto di un proporzionale calo delle iscrizioni complessive. Se si osserva però il trend degli ultimi dieci anni, si nota che i bambini stranieri sono quasi raddoppiati: sono saliti dai 1.864 dell'a.s. 2004/05 ai 3.388 dell'a.s. 2013/14 e la loro percentuale sul totale degli iscritti è passata dal 6,7% al 10,2%.

Se compariamo poi, quest'ultimo dato (10,2%) con il peso che i bambini stranieri hanno sulla popolazione residente (23,8%)<sup>25</sup>, si nota una sottorappresentazione dei bambini stranieri al nido e ciò indica un minore ricorso al servizio da parte delle famiglie straniere rispetto a quelle italiane.

Le province con le incidenze percentuali più elevate sono Piacenza (14,2%), Parma (13,9%) e Bologna (12,2%).

I principali paesi di cittadinanza sono la Romania (17,1%), l'Albania (13,1%), la Moldova (11,1%) il Marocco (10,9%) e la Nigeria (8,8%).

25. Si tratta dell'incidenza dei bambini stranieri residenti con età 0-2 anni sul totale dei bambini residenti nella medesima fascia d'età. I dati sono all'1.1.2014.

## 3.2. Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria

### 3.2.1. Quadro complessivo

In Emilia-Romagna la crescita del numero e dell'incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana è sempre più significativa. Se nell'anno scolastico 2001/2002 il peso percentuale degli alunni stranieri era del 4,8% con una presenza di 22.814 bambini, nel 2013/14 la presenza si è elevata a 93.434 bambini e la percentuale è del 15,3%.

Rispetto all'anno scolastico precedente vi è stato un aumento di 3.148 unità, pari a un incremento del percentuale del 3,5%.

Nonostante il numero degli alunni stranieri si sia tendenzialmente espanso negli anni, si nota un rallentamento di questa crescita. L'aumento infatti nell'anno scolastico 2001/02 rispetto all'anno precedente è stato del 29,2%, mentre nel 2012/13 del 3,8% e nel 2013/14 del 3,5%. Rispetto a questo dato medio complessivo, si registrano incrementi più evidenti nelle scuole di infanzia (+5,8%), nella scuola secondaria di II grado (+4,7%) e nella scuola primaria (+3,1%), mentre per gli italiani gli incrementi sono minimi (+0,7% sul complesso dei diversi ordini e gradi di istruzione), con una flessione nella scuola di infanzia (-1,3%).

Da questi dati si deduce quindi che la crescita degli alunni complessivi nelle scuole dell'Emilia-Romagna è in gran parte da attribuire agli alunni stranieri; ciò vale particolarmente per la scuola dell'infanzia, dove si nota, appunto, un calo degli iscritti italiani, probabilmente a causa di una riduzione del numero dei nati.

Esaminando i vari ordini della scuola statale e non, si evidenzia una crescita negli anni dell'incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana. La scuola primaria ha la percentuale più elevata di bambini stranieri iscritti (16,5% nell'a.s. 2013/14), seguita dalla scuola dell'infanzia (16,4%), poi dalla scuola secondaria di I grado (15,9%) e infine dalla scuola secondaria di II grado con il 12,9%.

In tutte le province gli alunni stranieri sono aumentati; la maggior presenza si trova, nell'ordine, a Piacenza (20,4%), Reggio Emilia (16,7%), Modena (16,5%), Parma (16,5%), Bologna (14,8%), in analogia con l'incidenza dei residenti.

Le cittadinanze più rilevanti sono, in ordine decrescente, Marocco (17,7%), Albania (14,7%), Romania (10,7%), Moldavia (5,5%) e Cina (5,1%).

L'Emilia-Romagna è, ormai da molti anni, la regione al primo posto in Italia per presenza di alunni stranieri (15,3%), seguita da Lombardia e Umbria (14,0%), Veneto (13,0%), Piemonte e Toscana (12,7%). Il dato medio italiano si attesta al 9,0%.

### 3.2.2. Alunni nati in Italia

Sono sempre di più gli alunni stranieri nati in Italia. Si tratta delle cosiddette "seconde generazioni" che rappresentano ormai il 54,5% del totale degli alunni stranieri. Questo dato evidenzia sempre più la stabilizzazione delle famiglie e la loro integrazione sociale.

Gli studenti stranieri nati in Italia sono prevalentemente concentrati in Emilia-Romagna nella scuola dell'infanzia (84,9% del totale degli studenti stranieri), nella primaria (69,7%), ma vi sono anche percentuali significative nella scuola secondaria di I grado (42,7%) e di II grado (17,4%).

### 3.2.3. La scuola secondaria di II grado

Per quanto concerne il tipo di scuola superiore di II grado, i ragazzi stranieri scelgono in prevalenza gli istituti professionali (45,4%) e quelli tecnici (37,9%), rispetto ai licei (14,4%) e all'istruzione artistica (2,3%). Si evidenzia nel complesso una maggior propensione a preferire percorsi che accelerino un immediato avviamento al lavoro. Il divario con gli italiani rimane significativo: 39% sceglie il liceo, 36,4% l'istituto tecnico, 20,4% l'istituto professionale, 4,2% l'istruzione artistica.

Va messo in evidenza però che, nell'ultimo anno scolastico, vi è stato un lieve aumento di stranieri che scelgono i licei (ancora nell'a.s. 2011/12 erano il 13,0%, in quello successivo il 13,6%, mentre nell'a.s. 2013/14 si arriva al già citato 14,4%). Anche se il divario con gli italiani rimane significativo, si tratta di un cambiamento che fa pensare a un iniziale percorso di avvicinamento con le scelte dei ragazzi italiani.

### 3.2.4. Concentrazione degli alunni nelle scuole

Per quanto riguarda la concentrazione degli alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole emiliano-romagnole, si registra una progressiva riduzione delle scuole che non hanno ragazzi stranieri: nell'anno scolastico 2013/14 gli istituti senza allievi stranieri sono 252 pari al 7,3% del totale. La netta maggioranza delle scuole (80,5%) ha invece una percentuale di alunni stranieri compresa tra l'1 e il 30%. Nei prossimi anni, con l'aumento degli allievi stranieri, questi dati risulteranno con buona probabilità in ulteriore crescita e la scuola avrà sempre più un importante ruolo di integrazione e coesione sociale.

### 3.2.5. Il successo scolastico

#### 3.2.5.1. Tassi di promozione

Il differenziale di successo scolastico fra bambini italiani e stranieri si può rilevare dai tassi di promozione. Nell'anno scolastico 2012/13 i dati del Ministero dell'Istruzione indicano per la regione Emilia-Romagna una riuscita scolastica degli stranieri decisamente inferiore a quella degli italiani, soprattutto nella scuola secondaria di II grado, dove la differenza fra il tasso di promozione dei primi rispetto ai secondi è di -13,4 punti percentuali. Sempre più bassi rispetto agli italiani, ma con differenze minori, sono i valori registrati per gli alunni stranieri della scuola secondaria di I grado (-5,5).

Esaminando l'andamento rispetto agli anni precedenti, va evidenziato un ulteriore miglioramento dei tassi di promozione degli stranieri nella scuola primaria che raggiungono la quasi totalità dei successi (circa il 100%). Risulta migliorata anche la situazione degli stranieri nella scuola secondaria di II grado: il differenziale è -13,4 rispetto al -15,7 dell'anno scolastico precedente. Per quanto riguarda invece la scuola secondaria di I grado il trend è abbastanza altalenante: nell'anno scolastico 2010/11 si è rilevato un netto miglioramento rispetto agli anni precedenti. Infatti il differenziale fra italiani e stranieri si è attestato a -3,2. Negli anni scolastici 2011/12 e 2012/13 invece c'è stata un'inversione di tendenza, il divario è aumentato arrivando rispettivamente a -4,7 e a -5,5.

Il progressivo miglioramento evidenziato nella scuola primaria e secondaria di II grado può essere spiegato riferendosi alla maggiore presenza di alunni stranieri nati in Italia, più agevolati nel percorso scolastico e da una migliore conoscenza della lingua. Permane però l'eccezione della scuola secondaria di I grado, dove continua a registrarsi una certa difficoltà per gli alunni con cittadinanza non italiana.

### 3.2.5.2. Ritardo scolastico

In linea generale la corrispondenza fra età anagrafica e classe di frequenza viene considerata come indicatore della regolarità degli studi, nel caso manchi tale corrispondenza si parla di "ritardo scolastico"<sup>26</sup>. Nell'anno scolastico 2012/13 si nota che gli alunni con cittadinanza non italiana hanno più di frequente un ritardo (34,4% dei casi) rispetto agli italiani (10,2%); la percentuale di ritardo aumenta all'innalzarsi dell'età molto di più degli italiani (fra i 17enni stranieri il 70,1% è in ritardo rispetto al 23,8% dei 17enni italiani).

Nella scuola primaria il ritardo riguarda l'11,7% degli studenti stranieri, a fronte dell'1,6% degli italiani. Nella scuola secondaria di I grado gli studenti stranieri con un percorso scolastico non regolare risultano essere il 37,9% a fronte del 5,5% degli italiani; il divario risulta ancor più accentuato nella scuola secondaria di II grado (64,0% contro 22,4%).

### 3.2.5.3. Alunni ripetenti

Altro tradizionale indicatore di insuccesso scolastico è la percentuale di alunni ripetenti<sup>27</sup>. Anche qui si rileva la distanza fra italiani e stranieri che risulta quasi nulla nella scuola primaria – a eccezione del primo anno – e si eleva nella scuola secondaria di I grado (dove al terzo anno il 5,1% degli stranieri risulta ripetente rispetto all'1,3% degli italiani). La differenza è ancora più elevata nella scuola secondaria di II grado (dove al quinto anno il 6,2% degli stranieri è ripetente rispetto al 3,2% degli italiani). La difficoltà di inserimento si evidenzia in particolare nel primo anno dei diversi livelli scolastici dove le percentuali di ripetenza degli stranieri sono molto più alte di quelle degli italiani.

26. Il ritardo scolastico esprime lo scarto tra l'età anagrafica dell'alunno e l'età scolare della sua classe di inserimento. Questo divario può essere determinato da bocciature e da iscrizioni a una classe inferiore a quella prevista per l'età anagrafica dello studente. Evidente poi che una volta registrato un ritardo, esso ha una ripercussione sui successivi anni scolastici.

27. Si utilizza il termine ripetenza per indicare la condizione dell'alunno non ammesso alla classe successiva a seguito di valutazione non positiva dell'anno scolastico. L'alunno viene considerato ripetente se permane nella stessa classe per due o più anni scolastici consecutivi. Nella scuola secondaria di I grado la non ammissione alla classe successiva può essere disposta, indipendentemente dalla valutazione di apprendimento, qualora l'alunno non abbia frequentato le lezioni per almeno tre quarti dell'orario scolastico personalizzato.

### 3.3. Università

#### 3.3.1. Iscritti e immatricolati

Anche nell'istruzione universitaria gli studenti stranieri sono numericamente e percentualmente in aumento. Nell'anno accademico 2012/13 il numero degli iscritti stranieri è quasi raddoppiato rispetto all'a.a. 2001/2002 (in valore assoluto, si passa da 4.664 a 8.362 unità e, in percentuale, dal 3,0% al 6,0%).

L'andamento di crescita si osserva in tutte le fasi del processo formativo, dagli immatricolati<sup>28</sup> ai laureati. La percentuale per i primi va dal 4,2% dell'a.a. 2001/02 all'8,9% del 2012/13, mentre per i secondi va dal 1,7% dell'anno 2002 al 4,9% del 2013.

L'incidenza percentuale degli stranieri è a livello regionale più elevata del dato medio nazionale: per gli iscritti 6,0% contro 4,0% e per gli immatricolati 8,9% contro 6,2%.

Il tasso di incidenza più alto si presenta all'Università di Bologna (6,5% degli iscritti totali), seguita da Modena e Reggio con il 5,9%, da Parma (5,4%) e infine Ferrara (4,8%).

Per ciò che concerne la composizione per genere, si nota che fra gli iscritti stranieri il 60,3% è costituito da donne, mentre fra gli italiani tale percentuale scende al 55,8%.

Per quanto riguarda i paesi di cittadinanza, il primo posto è occupato dall'Albania con 1.352 iscritti (16,2% del totale degli stranieri). Seguono, a notevole distanza, la Cina con il 10,6%, il Camerun (9,7%) e la Romania (6,4%).

Le scelte delle aree di studio degli studenti stranieri risultano in parte differenti da quelle degli italiani. Infatti, per gli stranieri al primo posto si trova l'area Economico statistica (23,8%), seguita da Ingegneria, area Medica, Chimico farmaceutica, Politico sociale e Letteraria. Per gli italiani invece la scelta si orienta principalmente su Ingegneria (12,8%), seguita dall'area Economico statistica, Medica, Giuridica, Letteraria, Politico sociale e Chimico farmaceutica.

Nonostante l'incremento significativo delle immatricolazioni di studenti stranieri, per il terzo anno accademico consecutivo si deve evidenziare un calo del numero complessivo di immatricolati per effetto della minore richiesta da parte degli italiani. Ciò può evidenziare una minore capacità economica delle famiglie e un minore interesse verso gli studi universitari da parte della popolazione italiana che probabilmente in parte sceglie percorsi di studio all'estero ritenuti più qualificanti oppure alternative meno costose rispetto a un percorso universitario.

#### 3.3.2. Laureati

La crescente incidenza di iscritti e immatricolati stranieri negli atenei emiliano-romagnoli si traduce, come già osservato prima, in un aumento dei laureati: nel 2012 le lauree di cittadini stranieri sono state 1.370 (4,9% del totale dei laureati). Anche in questo caso, come per gli altri percorsi di studi, il dato regionale è superiore a quello medio nazionale (3,3%).

---

28. Iscritti al primo anno di un corso universitario.

La maggioranza dei laureati afferisce all'area economico-statistica, seguita da quella medica, politico-sociale, ingegneria e letteraria.

### 3.3.3. Percorsi post laurea

A completamento del quadro, si vogliono fornire alcuni dati di sintesi dell'offerta formativa post laurea che comprende i corsi di specializzazione, i dottorati di ricerca, i corsi di perfezionamento e i master universitari.

Nell'a.a. 2012/13 i master e i corsi di perfezionamento attivi in Emilia-Romagna contano 417 studenti stranieri, pari all'11,7% del totale degli iscritti; le scuole di dottorato di ricerca ne contano 356 (12,6%); le scuole di specializzazione 83 (2,8%).

Fin dalla loro istituzione i master universitari hanno attratto un elevato numero di studenti: nell'ultimo triennio si può evidenziare un'ascesa dell'iscrizione di stranieri ai master e ai corsi di perfezionamento.

Considerando nel loro insieme i diversi percorsi post-laurea appena descritti, emerge una prevalenza di cittadini stranieri provenienti da: Albania, Iran, Russia, Cina, Romania, Argentina, Brasile e Francia.

## 4. Casa

### 4.1. Alloggi di edilizia residenziale pubblica (case popolari)<sup>29</sup>

Le trasformazioni demografiche della popolazione residente e delle famiglie, i flussi migratori, le condizioni economiche, i redditi e i costi dell'abitare, forniscono il necessario quadro di riferimento per impostare le politiche regionali per la casa, che hanno come principale obiettivo la ricerca di soluzioni per ridurre il disagio abitativo e per rispondere alla richiesta di abitazioni da parte delle fasce più deboli della popolazione.

La Regione Emilia-Romagna attraverso la promozione e l'attuazione dei programmi di edilizia residenziale pubblica ha concesso contributi sia ai Comuni che agli operatori privati per la costruzione di nuovi alloggi e per il recupero del patrimonio esistente. Promuovendo la realizzazione di questi interventi, finalizzati ad aumentare l'offerta di alloggi dignitosi a canoni sostenibili, si è cercato di soddisfare la domanda di servizi abitativi da parte dei soggetti meno abbienti.

La Regione, per costruire un quadro conoscitivo esauriente, ogni anno provvede all'acquisizione, alla raccolta e all'elaborazione dei dati che riguardano la consistenza del patrimonio Erp e le caratteristiche dei relativi utenti.

Dall'attività di monitoraggio condotta sul totale delle assegnazioni di alloggi di edilizia residenziale pubblica gestiti dalle ACER nelle nove province emiliano-romagnole risulta che al 31.12.2013 gli alloggi occupati sono in totale 51.097. Le assegnazioni sono così suddivise: a cittadini italiani 43.701 pari all'85,5%, a cittadini stranieri (comunitari ed extracomunitari) 7.396 pari al 14,5% degli alloggi occupati.

---

29. Ex Legge regionale 24/2001.

Approfondendo l'analisi dei dati rilevati, risulta che le prime tre province della nostra regione per incidenza di alloggi assegnati a cittadini stranieri sono: Reggio Emilia con il 27,1% degli alloggi gestiti, Piacenza con il 19,6% e Modena con il 16,2%. La provincia con la più bassa incidenza di alloggi assegnati a cittadini stranieri è Rimini con il 7,8% sul totale degli alloggi gestiti.

Nell'anno 2013, sul totale delle domande presentate ai Comuni della regione, sono stati assegnati a nuovi nuclei, secondo l'ordine di priorità definito dalle graduatorie comunali, 2.376 alloggi di cui 1.546 a cittadini italiani (pari al 65,1%) e 830 a cittadini stranieri (pari al 34,9%).

Le prime tre province che contano nel corso dell'anno 2013 la maggiore incidenza di nuove assegnazioni a cittadini stranieri sono: Piacenza con il 42,5%, Ravenna con il 40,8%, Modena con 39,7%; solo a seguire ritroviamo Reggio Emilia con il 37,2%.

Analizzando l'andamento delle assegnazioni degli alloggi ERP nel triennio 2011-2013 le province con la maggiore percentuale di assegnazioni a cittadini stranieri risultano essere Piacenza con il 42,7%, Bologna con il 40,7% e Reggio Emilia con il 39,9%.

Proseguendo con analisi successive e facendo riferimento a un concetto di utenti che si estende a tutti coloro che abitano in un alloggio pubblico e non solo agli assegnatari degli stessi vediamo che, nella nostra regione al 31.12.2013, su un totale di 119.045 utenti ERP, 87.925 sono cittadini italiani pari al 73,9%, e 30.993 sono cittadini stranieri (comunitari ed extracomunitari) pari al 26%. In particolare, risulta che gli utenti stranieri extracomunitari sono 28.837 e, fra questi, la cittadinanza prevalente è quella marocchina con il 38,0%, seguita dalla tunisina con il 10,7% e da quella albanese con il 10,5%. Gli utenti stranieri comunitari sono invece 2.156 e, fra questi, le cittadinanze più rappresentate sono quella rumena con il 64,5%, e quella polacca con il 14,8%.

## 5. Minori in carico ai servizi sociali

I minori in carico ai Servizi sociali di tutela, protezione e assistenza, al 31.12.2012, assistiti assieme alle loro famiglie, sono 53.263. Di questi oltre 25.500, pari al 48,0%, sono stranieri<sup>30</sup>.

Bambini, ragazzi e famiglie sono seguiti dai Servizi sociali professionali degli enti locali con interventi che vanno dai benefici di natura economica, in risposta a situazioni di disagio lavorativo o abitativo, a interventi di sostegno alle famiglie in difficoltà nella cura e protezione dei figli. Si tratta di offrire, in un'ottica preventiva e di promozione del benessere, aiuti come l'assistenza domiciliare, gli interventi educativi, l'affiancamento familiare, l'affidamento part time, ecc., fino a ricomprendere gli interventi richiesti dall'autorità giudiziaria a

30. Si tratta degli ultimi dati resi disponibili dalla rilevazione regionale condotta attraverso il sistema informativo Sisam. La rilevazione regionale avviene sulla base di due modalità principali: il sistema informativo regionale Sisam per la gestione della cartella sociale del minore e del suo nucleo, oppure la procedura informatizzata ImportSisam, che permette l'acquisizione di dati individuali da parte dei Servizi dotati di sistemi informativi locali.

Per approfondimenti consultare quanto pubblicato all'indirizzo: <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/approfondimenti/osservatorio-infanzia-e-adolescenza/il-sistema-informativo-sisam> (per Sisam) e <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/approfondimenti/osservatorio-infanzia-e-adolescenza/documentazione-per-importazione-dati> per la procedura Import-sisam. Inoltre, alcune situazioni locali non ancora adeguate alle precedenti modalità, inviano dati aggregati.

tutela del minore in caso di pregiudizio, grave disagio, maltrattamenti, violenze sessuali e/o abbandono. In queste ultime situazioni la “messa in protezione” prevede il ricorso a strumenti quali l’istituto dell’affidamento familiare, oppure all’accoglienza in comunità residenziali, a incontri “protetti” con i genitori, ecc.

La quota di bambini e ragazzi aventi cittadinanza straniera sul totale, che rispetto al 2008 è cresciuta di oltre 6 punti percentuali, risulta in aumento perché legata alla situazione di impoverimento generale, in primo luogo delle famiglie con figli e, fra queste, di quelle di origine straniera. Dall’analisi delle problematiche prevalenti caratterizzanti le famiglie in carico, risulta infatti che gli stranieri sono molto più spesso degli italiani assistiti per motivi attribuibili alla famiglia di origine (82% contro il 75% degli italiani) e, in questo gruppo, più numerosi in percentuale per gli stranieri, sono inoltre maggiormente rappresentate le situazioni di povertà economica o relativa a una situazione abitativa inadeguata; si trovano infatti in questa condizione, secondo i dati in nostro possesso, il 65% circa degli stranieri, contro il 35% circa degli italiani.

I motivi che portano le famiglie straniere con bambini a contatto per la prima volta con il Servizio sociale confermano queste ipotesi: mentre per gli italiani le problematiche economiche e abitative costituiscono motivo di contatto nel 28,5% dei casi, per i minori stranieri e le loro famiglie questa quota sale al 57%.

Un’osservazione particolare va riservata, tra i casi di minori stranieri in carico ai Servizi sociali, a quelli non accompagnati (MSNA)<sup>31</sup>, rilevanti sia per la complessità delle singole situazioni, che per gli interventi che è necessario garantire, ad alto impatto economico sui bilanci comunali. Al 31.12.2012 i MSNA in carico ai servizi erano 871, pari al 3,4% del totale dei minori stranieri assistiti.

## 6. Sportelli sociali

Lo Sportello Sociale fornisce informazioni sulle risorse locali e sulle prassi per accedervi in modo da offrire un aiuto per la corretta utilizzazione dei servizi sociali da parte dei cittadini. L’attività di questi punti unitari di accesso e orientamento è raccolta nel Sistema informativo regionale degli Sportelli Sociali (IASS) – formalizzato dalla circolare regionale n. 4/2012 – che consente di ottenere, con criteri omogenei, una banca dati delle richieste sottoposte agli operatori di sportello e di conoscere l’esito del contatto per un’analisi più approfondita dei bisogni espressi dai cittadini.

L’analisi che segue si riferisce alla rilevazione dell’attività per i comuni collegati allo IASS; il sistema di rilevazione regionale, a fine 2013, è a regime in 34 distretti sui 38 totali, con una copertura del 91% della popolazione residente.

31. Minori non aventi cittadinanza italiana o di altri Stati dell’Unione europea che si trovano nel territorio dello Stato italiano privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per loro legalmente responsabili.



## 6.1. Le domande

Le domande espresse registrate agli Sportelli Sociali nel corso del 2013 sono state 233.522, mediamente 2,14 domande espresse per persona interessata, e 1,15 per contatto; il 34,5% sono domande presentate da stranieri<sup>32</sup>.

Le domande registrate sono classificate in 28 voci definite dal nomenclatore regionale della tipologia di domanda espressa, richiesta o segnalazione.

La maggior parte delle domande presentate da italiani e stranieri riguarda la fruizione di interventi di sostegno economico (come assegni per il nucleo familiare, integrazione del reddito, credito di emergenza, buoni spesa, buoni pasto, contributi economici, integrazione rette, pagamento utenze, contributi affitto, contributo per rimpatrio, ecc.) e il supporto alla persona, famiglia e rete sociale (compreso il supporto educativo, psicologico, formativo e relazionale, il sostegno socio-educativo scolastico, ecc.) e ha subito, rispetto al 2012, un aumento considerevole la categoria di domande che comprende la consulenza sulle certificazioni ISE/ISEE (aiuto e sostegno per la gestione delle pratiche amministrative per le certificazioni di disabilità, richieste di idoneità degli alloggi.); queste tre categorie coprono il 64,3% del totale delle domande pervenute (il 58,9% per gli italiani e il 74,5% per gli stranieri).

La tipologia di domande espresse allo Sportello Sociale non si differenzia molto tra italiani e stranieri; l'unica sottolineatura va fatta sulla percentuale del numero di domande per la fruizione di interventi di sostegno economico che rappresenta il 28,4% delle domande totali degli italiani, contro il 47,5% del totale degli stranieri.

Per i target Famiglia e minori e Povertà e disagio adulto le domande degli stranieri si concentrano anche sul sostegno a esigenze abitative come l'intermediazione abitativa, assegnazione alloggi, ecc.

In particolare per il target Anziani spiccano le domande per il sostegno e cura al domicilio come l'assistenza di cura, assistenza sanitaria, pasti, cura, igiene della persona e telesoccorso, ma anche l'aggregazione o integrazione sociale, ludica e culturale (tra cui rientrano i corsi in lingua italiana per gli stranieri, corsi di ginnastica e lavori socialmente utili).

Per il target Immigrati, con cui si fa riferimento alle domande che identificano problematiche relative alla situazione tipica di immigrato, c'è una prevalenza per la regolarizzazione dei documenti per il soggiorno in Italia, seguita dalla fruizione di interventi di sostegno economico e da altre informazioni richieste per il supporto alla compilazione di domande ed eventuale presentazione diretta ad esempio le richieste di idoneità dell'alloggio.

---

32. Per identificare le domande di stranieri non classificate con target "Immigrati", è stata presa in considerazione la cittadinanza dell'interessato. Sono state escluse dall'analisi le domande presentate da utenti con cittadinanza non nota o mal codificata pari a 33.151 domande.

## 6.2. Età, sesso e cittadinanza delle persone interessate

Le persone interessate<sup>33</sup>, ovvero gli utenti, sono i soggetti per cui viene presentata una domanda allo Sportello Sociale. Per ogni persona possono essere registrate diverse domande nel tempo o nella stessa giornata se sono di ambito diverso. Nel 2013 le persone interessate, i “portatori di bisogno” per cui è stata presentata una richiesta allo Sportello Sociale, sono stati 108.948; in particolare, gli stranieri sono stati 35.253, pari al 32,4% del totale, valore che supera nettamente l’incidenza regionale di residenti stranieri (11,9%)<sup>34</sup>.

Gli utenti con cittadinanza straniera che si rivolgono allo Sportello coprono il 7,3% degli stranieri residenti in regione: rispetto alla popolazione residente l’incidenza dei cittadini stranieri che si rivolgono allo Sportello è più alta rispetto a quella degli italiani, anche se questi ultimi rappresentano i due terzi dell’utenza totale degli Sportelli Sociali in regione nel 2013.

L’età media e mediana degli utenti stranieri, in tutte le province della regione, sono nettamente inferiori a quelle degli utenti italiani; i cittadini italiani utenti dello Sportello hanno un’età media di quasi 56 anni ma tendono a fare ricorso allo Sportello ad ogni età; diversamente, gli stranieri che chiedono informazioni o servizi sono decisamente più giovani avendo un’età media di 35,5 anni ed il 97% ha meno di 60 anni: in particolare il 51% ha un’età compresa nella fascia 30-44.

Non ci sono differenze significative in termini di genere per gli utenti stranieri (53% maschi, 47% femmine); tali differenze sono però più evidenti nelle persone interessate italiane: femmine 59% e maschi 41%. A livello regionale quindi i soggetti che necessitano maggiormente di un servizio sono giovani stranieri immigrati, o donne adulte italiane.

La maggior parte degli utenti stranieri sono di nazionalità marocchina (25,9%), albanese (11,0%), rumena (10,0%), tunisina (6,1%) e pakistana (4,6%).

## 7. Sanità

### 7.1. Ricoveri, parti, interruzioni volontarie di gravidanza, pronto soccorso

La composizione demografica della popolazione straniera – come già in precedenza evidenziato, più giovane e dunque con esigenze e richieste in parte differenti rispetto a quelli della componente italiana della popolazione – e i relativi stili di vita si riflettono anche sul sistema sanitario regionale. Tali differenze trovano conferma nell’analisi relativa ai ricoveri, all’accesso al pronto soccorso, ai parti, alle interruzioni volontarie di gravidanza e alle dipendenze patologiche.

33. Le persone interessate sono il risultato della somma tra le persone identificate da codice fiscale e quelle non identificate da codice fiscale. Le persone interessate non identificate da codice fiscale sono state stimate, a livello distrettuale, mediante proporzione. La stima ha preso in considerazione il numero di persone complessive distrettuali identificate da codice fiscale, il numero di domande complessive distrettuali relative a persone identificate da codice fiscale e il numero di domande complessive distrettuali relative a persone non identificate (senza codice fiscale).

34. Sono stati considerati i residenti dei 34 distretti che hanno trasmesso i dati nel 2013. I 4 distretti non ancora collegati al sistema nel 2013 erano: Valli Taro e Ceno, Pavullo, Faenza, Parma.

### 7.1.1. Ricoveri

Nel 2013 il ricorso ai ricoveri ospedalieri da parte dei cittadini stranieri ha rappresentato l'8,3% (pari a 65.885 ricoveri) del totale degli accessi in regione, con un arresto del trend in crescita osservato negli anni precedenti. Tale arresto è in parte spiegato dal calo di nuovi immigrati dall'estero, che negli anni precedenti erano in crescita più rapida per i maggiori contingenti di ingressi. L'81% dei ricoveri tra gli stranieri è stato a carico delle donne a fronte del 52% relativo agli italiani. La maggior parte dei ricoveri delle cittadine straniere è concentrata nelle età fertili, con un uso prevalente di prestazioni sanitarie relative alla gravidanza. Tra le donne straniere infatti le diagnosi ostetriche sono le più frequenti sia tra i ricoveri ordinari avvenuti in regione (DRG<sup>35</sup> più frequente: parto naturale senza complicanze, pari al 25% dei ricoveri ordinari totali), che tra i ricoveri in day hospital (DRG più frequente: interruzione volontaria di gravidanza, pari al 33% del totale degli accessi in day hospital). Anche tra le italiane il parto naturale senza complicanze rappresenta il DRG più frequente tra i ricoveri ordinari, ma ammonta a meno del 6% degli accessi in regime ordinario. Tra gli uomini la causa più frequente di accesso in day hospital per entrambe le cittadinanze è rappresentata dalla chemioterapia, ma il peso percentuale è differente: 7% e 14% rispettivamente per stranieri e italiani. Riguardo ai ricoveri ordinari, gli uomini italiani accedono più frequentemente per cause cardiovascolari (il DRG "insufficienza cardiaca e shock" rappresenta il 3% dei ricoveri ordinari totali) mentre per gli stranieri sono gli accessi per interventi sul ginocchio a essere i più frequenti (2% sul totale).

Passando dai dati di offerta regionale del servizio ospedaliero a quelli di domanda dalla popolazione residente, ossia facendo riferimento ai ricoveri che questa popolazione ha effettuato dentro e fuori regione, si è confrontata la frequenza di accesso ospedaliero tra italiani e immigrati, tenendo conto della differente struttura per età delle due popolazioni. Nel 2013 il tasso standardizzato per età relativo a tutti i ricoveri effettuati dalla popolazione residente con età inferiore a 65 anni<sup>36</sup> è stato di poco inferiore tra gli stranieri rispetto che tra gli italiani (76 vs 77 per 1.000 residenti). Distinguendo per genere si osserva però che il minor accesso degli immigrati è attribuibile interamente agli uomini (8 punti percentuali di differenza nel 2013), mentre per le donne straniere è vero il contrario: accedono all'ospedale più frequentemente delle coetanee italiane (con una differenza che nel 2013 è stata di quasi 7 punti percentuali). Quest'ultimo dato è spiegato in gran parte dal maggior accesso per parto e per IVG delle donne straniere; infatti, escludendo gli accessi per cause ostetriche, il confronto a parità d'età tra italiane e straniere mostra un minor ricorso all'ospedale da parte delle donne straniere. Il trend degli ultimi 4 anni mostra un andamento sostanzialmente stabile del rapporto tra i tassi di ospedalizzazione tra italiani e stranieri, al netto dell'età.

### 7.1.2. Parti

La popolazione straniera che vive nel territorio regionale incide percentualmente soprattutto sulle classi di età giovani (in particolare tra i 25 e i 34 anni) ed è caratterizzata da tassi di natalità più elevati di

35. DRG = Diagnosis Related Groups (Raggruppamenti omogenei di diagnosi). Il DRG è un sistema che permette di classificare tutti i pazienti dimessi da un ospedale in gruppi omogenei per assorbimento di risorse impegnate (isorisorse).

36. L'esclusione degli ultra-64enni è stata effettuata per escludere dai confronti la quota di popolazione con età poco frequente tra gli immigrati, e quindi per rendere più comparabili le due popolazioni.

quelli italiani ed europei. Da ciò si spiega il peso considerevole della popolazione straniera sull'ammontare dei parti in regione: nel 2013 i parti di donne con cittadinanza non italiana (pari a 11.588) costituiscono il 31,0% di quelli registrati in Emilia-Romagna. Il trend è in continua ascesa negli anni (nel 2003 erano il 17,1%). Se si considera anche la cittadinanza paterna, ove rilevata, risulta che oltre un terzo dei nati<sup>37</sup> nel 2013 (34,1%) ha almeno un genitore con cittadinanza straniera.

Sono oltre 130 i paesi di provenienza delle madri, ma oltre il 40% delle cittadine straniere che hanno partorito in regione nel 2013 proviene da tre paesi: Marocco, Romania e Albania, rispecchiando quelle che sono le etnie prevalenti nella popolazione residente straniera.

Considerando le caratteristiche socio-demografiche, si nota come le madri straniere mediamente siano: più giovani delle italiane (età media 29,3 anni contro 33,1), più raramente nubili (20,2% rispetto a circa il 40% delle italiane) e occupate (33,5% rispetto a 80,2% delle italiane) e con titolo di studio più basso (le donne con scolarità non superiore alla scuola media inferiore sono il 48,1% tra le straniere e il 16,7% tra le italiane).

La grande maggioranza delle donne straniere si rivolge ai servizi pubblici (consultorio e ambulatorio ospedaliero) per l'assistenza in gravidanza (81,5%), a differenza delle donne italiane (33,2%).

Analizzando alcune delle variabili indicative dell'utilizzo dei servizi e delle modalità di assistenza in gravidanza, emerge per la popolazione straniera un maggior rischio di inappropriatazza: il 7,9% delle donne straniere ha effettuato meno di 4 visite in gravidanza (rispetto all'1,5% delle donne italiane), il 22,8% ha effettuato la prima visita dopo le 11 settimane di gestazione (rispetto al 7,2% delle italiane) e risulta aver frequentato un corso di accompagnamento alla nascita il 9,6% delle donne straniere rispetto al 39,7% delle italiane.

Il trend negli anni di questi indicatori appare comunque in miglioramento per entrambe le popolazioni.

### 7.1.3. Interruzioni volontarie di gravidanza

L'incidenza delle donne straniere risulta ancora maggiore nell'ambito dei casi di interruzione volontaria di gravidanza (il 45,1% delle IVG eseguite in Emilia-Romagna nell'anno 2013), in conseguenza di tassi medi di abortività<sup>38</sup> superiori tra la popolazione straniera rispetto a quella italiana (19,7 per mille donne residenti straniere, 5,7 per mille tra le residenti italiane). L'incidenza percentuale delle straniere tra le donne che ricorrono all'interruzione volontaria di gravidanza è aumentata in dieci anni di circa dieci punti percentuali, ciò riflette l'aumento di straniere nella popolazione femminile della regione; ma è altresì importante sottolineare come il tasso di abortività delle donne straniere residenti sia passato dal 40,4 per mille del 2003 al 19,7 per mille del 2013, riducendo il divario rispetto alla popolazione residente italiana.

L'analisi per aree di provenienza delle cittadine straniere ricorse all'IVG evidenzia che oltre il 60% di esse proviene da sette paesi (Romania, Marocco, Moldavia, Cina, Albania, Nigeria e Ucraina), sebbene i dati prodotti dalle diverse Aziende sanitarie mostrino discrete differenze nelle cittadinanze più rappresentate, riflettendo la diversa composizione della popolazione straniera nelle aree del territorio regionale.

37. Fonte: banca dati CedAP.

38. Il tasso di abortività è dato dal numero di lvg/numero donne 15-49 anni \* 1.000 (residenti).

La popolazione di donne straniere che effettuano IVG (nella nostra regione), rispetto a quella delle donne italiane che ricorrono allo stesso intervento, risulta mediamente più giovane, più frequentemente coniugata (49,7% verso il 30,7% delle italiane) e con almeno un figlio (71,5% verso 53,2%); tra le straniere è inoltre maggiore la quota di donne con scolarità medio-bassa, cioè non oltre licenza media inferiore (56,7% verso 35,4%) e di donne disoccupate o in cerca di prima occupazione (28,0% verso 16,9%).

#### **7.1.4. Pronto soccorso**

Per ciò che riguarda gli accessi al pronto soccorso, nel 2013 il 14,4% afferisce a cittadini stranieri, dato sostanzialmente stabile se comparato al 14,3% registrato per l'anno precedente e al 14,1% del 2011. Fra gli stranieri è un po' più elevata rispetto agli italiani la porzione percentuale degli accessi non urgenti (24,3% a fronte del 17,1% registrato per gli accessi di italiani) così come di quelli differibili (61,0% a fronte del 60,3% degli italiani). Di converso, risulta minore fra gli stranieri l'incidenza degli accessi come paziente critico (0,6% contro 1,7%) o acuto (11,6% contro 19,1%). Questa differenza può essere attribuita a diversi ordini di ragioni: in primo luogo, senza dubbio, la diversa composizione anagrafica della popolazione italiana e straniera; ma anche, in secondo luogo, un diverso grado di conoscenza e di capacità di utilizzo della rete dei servizi sanitari, a cui si deve aggiungere inoltre la maggiore fruibilità e visibilità del pronto soccorso.

La distribuzione per paese di cittadinanza e genere rispecchia a grandi linee quella dei cittadini stranieri residenti, con i primi posti occupati, nell'ordine, da Marocco, Romania e Albania. Anche con riferimento all'età, si ritrova la struttura anagrafica più giovane caratterizzante la componente straniera della popolazione residente.

Si devono inoltre segnalare i 2.016 accessi di cittadini stranieri temporaneamente presenti (Stp) che rappresentano lo 0,8% del totale degli accessi di stranieri, in leggera flessione rispetto all'anno precedente.

Il 21,4% degli accessi al pronto soccorso di cittadini stranieri e il 26,1% di quelli degli italiani avviene per trauma. Nel caso di cittadini stranieri prevale il trauma per incidente sul lavoro (21,0% a fronte del 14,5% degli italiani), seguito da quello per incidente stradale (17,4% a fronte del 13,9%).

La netta maggioranza sia degli stranieri che degli italiani si reca al pronto soccorso per decisione propria (78,5% degli accessi di stranieri e 73,0% degli italiani).

Per quasi il 60% degli stranieri all'accesso segue la dimissione a domicilio, mentre per gli italiani questa percentuale scende al 52,6%. Segue il ricovero ospedaliero per oltre il 9% degli stranieri e per il 16,2% degli italiani, differenza ancora una volta spiegabile in buona parte riferendosi all'età più avanzata di questi ultimi.

## 7.2. Dipendenze patologiche e servizi di salute mentale

### 7.2.1. Dipendenze patologiche

Le persone con nazionalità straniera sono divenute una realtà significativa non solo nella popolazione generale, ma anche tra l'utenza che accede ai Servizi per le dipendenze (SerT) della regione Emilia-Romagna. Nelle linee di indirizzo regionali (delibera di Giunta regionale 1533/2006) sono state date chiare indicazioni ai servizi di «garantire percorsi differenziati interni al SerT [...] differenziando i percorsi per [...] utenti stranieri», proprio per riconoscere l'importanza di questa tipologia di utenti, soprattutto per l'impatto che essi possono avere nel rapporto con i Servizi e sui Servizi.

Il flusso informativo regionale SIDER fornisce l'opportunità di avere informazioni anonime rilevanti sugli utenti che si rivolgono ai servizi per le dipendenze dell'Emilia-Romagna, sui programmi terapeutici erogati, e i relativi esiti, le prestazioni erogate anche agli utenti di nazionalità non italiana.

Il fenomeno degli utenti non italiani in trattamento ai SerT risulta essere in costante e rilevante crescita. Mentre l'utenza complessiva che accede ai servizi nel periodo 2010-2013 è cresciuta del 2,7%, nello stesso periodo l'utenza non italiana è cresciuta del 43,3%, passando da 2.662 soggetti del 2010 a 3.814 del 2013. I dati mostrano un trend in crescita che non avrà soluzione di continuità negli anni futuri.

L'utenza non italiana è molto caratterizzata in merito al genere. Nel 2013 la percentuale di donne straniere è stata del 14,0% rispetto al 21,1% delle italiane. Il dato è consolidato dalle informazioni ricevute negli ultimi anni; in questo caso è da analizzare se vi sia un minor ricorso ai servizi da parte delle donne straniere o una minore problematicità legata alle dipendenze.

Rilevanti differenze vi sono in merito all'area problematica per le quali si rivolgono ai SerT (droghe e/o farmaci, alcol, tabagismo, gioco d'azzardo). In particolare nel 2013 l'utenza straniera:

- con problematiche relative alle droghe e/o farmaci: sono stati 2.489, nel periodo 2010-2013 sono aumentati del 39,9%;
- con problematiche relative all'alcol: 1.192, nel periodo 2010-2013 sono aumentati del 41,2%;
- con problematiche relative al gioco d'azzardo: 92, rispetto ai 20 del 2010, un consistente aumento che dimostra quanto alcune dipendenze comportamentali siano particolarmente a carico di alcune fasce di popolazione;
- con problematiche relative al tabagismo: 41, rispetto ai 19 del 2010.

Su 115 nazionalità differenti riscontrate nel 2013 (in aumento rispetto alle 105 del 2012), le più frequenti risultano: Marocco (837, pari al 21,9% del totale dei non italiani), Tunisia (749, 19,6%), Romania (295, 7,7%) e Albania (283, 7,4%).

### 7.2.2. Salute mentale adulti

Nel momento in cui si esaminano i dati relativi alla cittadinanza delle persone che accedono ai Servizi di salute mentale adulti, occorre considerare che il fenomeno per gli utenti di nazionalità straniera assume dei connotati che si intersecano con situazioni di discriminazione e accettazione sociale, povertà estrema, disoccupazione o anche connesse a precedenti esperienze di vita nella terra d'origine.

I Centri di salute mentale (CSM) e i reparti di ricovero (SPDC/SPOI) della Regione Emilia-Romagna nel 2013 hanno avuto in trattamento 77.791 pazienti, dei quali 5.322 con cittadinanza non italiana. Nel corso degli anni il numero e la quota percentuale di pazienti non italiani è andata progressivamente aumentando, passando dal 4,6% di utenti stranieri sul totale utenza del 2008 (pari a 2.972 pazienti) al 6,8% del 2013. Nel periodo 2010-2013 vi è stato un aumento del 23,5% degli utenti non italiani in trattamento presso i Servizi di salute mentale adulti. La differenza è ancora più evidente nel confronto con l'utenza complessiva, aumentata del 4,2% negli stessi anni.

Analizzando i dati per genere risulta che la quota di italiani e stranieri nel 2013 è sovrapponibile: 57,4% femmine italiane contro 57,8% di straniere. Il dato, positivo, deve essere interpretato come una raggiunta equità di accesso ai servizi in merito al genere e la cittadinanza.

Tra gli utenti stranieri dei CSM sono rappresentate 125 diverse nazionalità nel 2013 (in aumento rispetto agli anni precedenti; le più frequenti sono Marocco (969 casi), Romania (696), Albania (624) e Tunisia (286).

### **7.2.3. Neuropsichiatria infantile**

Per i bambini di nazionalità straniera che accedono ai Servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza occorre fare una premessa relativa ad alcuni fattori che possono aggravare il disagio o la problematica sanitaria. Spesso si riscontra la perdita di alcuni legami parentali originari, il passaggio culturale del nuovo paese ospitante, la povertà del nucleo familiare, oppure situazioni in cui il minore non può far riferimento al nucleo familiare originario (minori non accompagnati). Inoltre molti bambini sono nati in Italia da genitori stranieri e hanno la cittadinanza non italiana.

Le informazioni sui minori derivano dal flusso informativo regionale dei Servizi di neuropsichiatria infanzia e adolescenza (SINPIAER) basato su record individuali e attivato dall'anno 2010.

I bambini con cittadinanza non italiana sono fortemente aumentati nel corso degli ultimi anni, sia in termini assoluti sia in termini relativi. Si è passati da 4.759 utenti del 2010 a 7.552 del 2013, un incremento del 58,7% verso un incremento del 23,0% degli italiani. Complessivamente l'utenza straniera rappresenta il 15,6% del totale, con punte più elevate per alcune AUSL (Piacenza il 21,3%). Nel 2013 il 5,9% dei bambini residenti stranieri (prevalenza) si è rivolta ai Servizi della Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza.

Non vi sono differenze di genere rilevanti tra minori italiani e stranieri: sempre nel 2013 il 36,4% dei minori stranieri era di sesso femminile contro un 36,9% delle bambine italiane.

Su 117 diverse cittadinanze rilevate, le più frequenti risultano: Marocco (1.499), Albania (1.035), Romania (730) e Tunisia (494).

## 8. Carcere

Al 31.12.2013 in Emilia-Romagna erano presenti 3.687 detenuti (133 donne, 1.950 stranieri), con un tasso di sovraffollamento rispetto alla capienza regolamentare (2.590) di 142%<sup>39</sup>. Rispetto al 2012 il sovraffollamento è diminuito di 2 punti percentuali.

A fine anno 2013 gli Istituti Penali più sovraffollati sono stati: Piacenza, Parma, Bologna e Ravenna (tutti oltre il 160%), a seguire Reggio-Emilia, Modena e Ferrara (tra il 142 e il 155%). Nel 2012 nelle Case Circondariali di Piacenza, Parma, Bologna e Ravenna il sovraffollamento è stato di oltre il 175%.

Si precisa che i dati al 31.12.2013 non sono in grado di valorizzare gli ulteriori e significativi cambiamenti intervenuti nel corso del primo semestre 2014. Al 31 maggio 2014, infatti, si registra una presenza di 3.241 detenuti con una capienza regolamentare aumentata a 2.798 (a seguito dell'apertura del nuovo padiglione a Piacenza) e con una percentuale di sovraffollamento pari al 115,8%.

Il sovraffollamento, l'alto tasso di popolazione detenuta in custodia cautelare (oltre il 39%), l'alta presenza di detenuti stranieri (34,9%) e di tossicodipendenti (circa 30%) sono i problemi principali delle carceri italiane evidenziati anche dalla recente sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo<sup>40</sup>.

La presenza degli immigrati in carcere ha contribuito ed acuito negli ultimi anni il fenomeno di sovraffollamento degli Istituti penitenziari, problema evidente anche in Emilia-Romagna. Le cause che hanno portato a questo fenomeno si intrecciano ai temi della povertà e dell'esclusione sociale che riguardano una parte significativa di persone straniere. Non a caso il tasso di criminalità degli stranieri irregolari sul territorio italiano risulta essere nettamente superiore a quello degli stranieri regolari; per questi ultimi, infatti, è sostanzialmente uguale a quello dei cittadini italiani.

Le difficoltà economiche (utilizzo del difensore d'ufficio anziché difensore di fiducia), unite spesso a difficoltà linguistiche (comunicazione e comprensione), e all'assenza il più delle volte di un domicilio certificato per poter usufruire degli arresti domiciliari o delle misure alternative alla detenzione, producono un maggiore ricorso alla custodia cautelare: 440 stranieri contro 246 italiani. Dai dati messi a disposizione dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria si rileva, infatti, che dei 1.950 detenuti stranieri, 440 sono in attesa del primo giudizio, 1.013 hanno una condanna definitiva, gli altri, poco meno di 500, si dividono tra appellanti, ricorrenti e internati. Dei 1.013 "definitivi" 924 hanno pene inferiori ai 5 anni, 686 hanno pene inferiori ai 2 anni. In regione sono 58 i detenuti definitivi stranieri che hanno pene tra i 5 e i 10 anni, mentre sono 4 quelli condannati all'ergastolo. A differenza degli anni precedenti, questi dati non corrispondono in proporzione a quelli nazionali. Il numero dei "definitivi" stranieri detenuti negli Istituti Penali in Italia, infatti, è di circa il 57% mentre in regione rappresentano circa il 52%. Inoltre i detenuti stranieri in regione con pene sotto i 5 anni rappresentano il 90% dei detenuti definitivi stranieri; il dato nazionale, pur rimanendo alto, si abbassa di circa 5 punti percentuali.

39. Indice di sovraffollamento = n. presenze per 100 posti (n. detenuti / capienza regolamentare \* 100).

40. La II Camera della Corte europea dei diritti umani (CtEDU), con la sentenza nel caso *Torreggiani e altri c. Italia* (ricorsi nn. 4357/09, 46882/09, 55400/09; 57875/09, 61535/09, 35315/10, 37818/10), adottata l'8 gennaio 2013, ha condannato lo Stato italiano per la violazione dell'art. 3 della Convenzione europea dei diritti umani (CEDU).



La tipologia dei reati ascritti ai detenuti stranieri mostra una prevalenza di reati legati alle violazioni della normativa sugli stupefacenti (1.014), contro il patrimonio (805), contro la persona (658) (non è possibile ricavare questi dati in termini percentuali in quanto lo stesso imputato potrebbe essere accusato di più reati). Le caratteristiche dei reati imputati ai detenuti stranieri riguardano le tipologie che stanno alla base dell'esclusione sociale e a fenomeni di sfruttamento, legati, in modo particolare, al fenomeno migratorio, come nel caso di reati riguardanti la prostituzione. Va poi aggiunto che il cosiddetto "Pacchetto sicurezza-immigrazione" (L. 94 del luglio 2009) ha introdotto restrizioni sulla condizione giuridica degli stranieri, con l'inserimento del reato di clandestinità, che però coinvolge una minima parte dei detenuti presenti negli Istituti Penali della nostra regione.

I detenuti delle carceri emiliano-romagnole provengono per circa il 60% dall'Africa – in particolare da Tunisia (24,1% del totale detenuti stranieri) e Marocco (22,4%) – e per il 31% dall'Europa (di cui 12,6% dalla Ue e 11,4% dall'Albania); il restante 8,8% proviene dalle Americhe e, soprattutto, dall'Asia.

In merito alla distinzione per classi di età della popolazione detenuta negli Istituti di Pena in regione si evidenzia un generale invecchiamento. Negli ultimi 6 anni, la popolazione detenuta sotto i 30 anni è scesa di circa 10 punti percentuali; scende, anche se di poco, il numero dei detenuti sotto i 40 anni, mentre sale quello dei detenuti nelle classi di età successive, analogamente a quanto avviene per l'intero Paese.

La percentuale dei detenuti sotto i 30 anni presenti negli Istituti Penali della nostra regione è più alta di circa due punti percentuali, rispetto ai dati nazionali.

La presenza rilevante degli stranieri nelle carceri dell'Emilia-Romagna incide, quindi, anche sui cambiamenti delle caratteristiche socio-demografiche. La popolazione straniera detenuta è complessivamente più giovane di quella italiana. La fascia di età fino a 29 anni, infatti, che per l'intera popolazione detenuta rappresenta meno di un quarto del totale, costituisce invece per la popolazione detenuta straniera circa il 37% del totale.

Oltre il 30% dei detenuti (italiani e stranieri) in regione ha un'età compresa tra i 30 e i 40 anni; a livello nazionale non si rilevano differenze sostanziali. Gli stranieri, per questa fascia di età, rappresentano in regione il 41%.

Il livello d'istruzione degli stranieri detenuti nelle carceri italiane risulta, rispetto a quello degli italiani, inferiore; infatti, fra i primi sono nettamente più diffusi il titolo di scuola media inferiore, elementare – che insieme incidono per il 55%<sup>41</sup> – e, con un 4%, le persone classificate come "analfabete".

I detenuti che partecipano ai corsi di alfabetizzazione sono prevalentemente stranieri (60%); la percentuale scende man mano che i corsi scolastici aumentano di livello: 15% dei detenuti iscritti ai corsi universitari è straniero.

La percentuale di detenuti stranieri coinvolti nelle attività di formazione e lavoro scende di 7,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente passando dal 46,5 al 39%.

Infine, per quel che riguarda i progetti finanziati dalla Regione Emilia-Romagna (Stanze di Teatro in Carcere e AC.E.R.O – accoglienza e lavoro), si calcola che circa il 50% dei partecipanti sono stati detenuti stranieri.

---

41. Il dato è calcolato sul numero dei detenuti stranieri rilevati. Per 13.488 detenuti stranieri non è stato possibile rilevare questo tipo di informazione.

## 9. Incidenza fiscale degli stranieri in Emilia-Romagna nel corso del 2012 e la spesa pubblica

### 9.1. Contributi previdenziali e gettito fiscale

Anche quest'anno si è stimato il gettito contributivo e fiscale dei lavoratori stranieri dell'Emilia-Romagna, riferiti all'anno fiscale 2012.

La platea di riferimento non va confusa con quella dei "nati all'estero", cui si riferiscono i dati ufficiali del Ministero delle Finanze basati sul codice fiscale. Questi ultimi comprendono pertanto i cittadini italiani nati all'estero e risultano superiori ai lavoratori stranieri veri e propri, di circa un terzo.

Nel 2012 è proseguita la grave crisi economica che ha investito l'intero Paese dal 2008; ciononostante l'Istat ha rilevato la presenza di oltre 251mila lavoratori stranieri, pari al 12,7% del totale dell'occupazione regionale. Si tratta di una crescita del 2,4% rispetto al 2011, ma occorre evitare di instaurare sillogismi rispetto al calo dell'occupazione italiana che si è registrato anche in Emilia-Romagna: l'occupazione straniera aumenta semplicemente per effetto dei provvedimenti dei decreti flussi intervenuti nel periodo, non per un effetto sostitutivo dell'occupazione autoctona. Questo collegamento è dimostrato ad esempio dalla contestuale crescita della disoccupazione straniera che supera le 35mila unità, pari al 32% del totale. Gli anni seguenti si incaricheranno di dimostrare che la manodopera straniera non è affatto esente dagli effetti della crisi e che le persone indicate dalle varie rilevazioni non sono le stesse.

Va invece segnalata come degna di nota la diminuzione degli occupati industriali a vantaggio del terziario, la cui crescita non è imputabile alla sola componente delle assistenti famigliari.

Pur in assenza di dati specifici regionali, è possibile confermare la preponderanza di lavoratori dipendenti tra gli stranieri (oltre l'86%), di una presenza non trascurabile di lavoratori autonomi (oltre il 12%) ed invece della esiguità della componente dei collaboratori parasubordinati (circa l'1%).

Si conferma che la maggioranza dei lavoratori stranieri (54,6%) si trova nelle piccole imprese al di sotto dei dieci dipendenti.

In Emilia-Romagna la retribuzione media netta mensile dei lavoratori stranieri è risultata di 1.019 euro, con una differenza di 318 euro medi in meno rispetto ai lavoratori italiani, pari a meno 23,7%. Si va sempre più evidenziando che questo differenziale va addebitato prevalentemente alla scarsa anzianità lavorativa ed alla collocazione nelle piccole imprese e nelle qualifiche più basse, anziché a vere e proprie pratiche discriminatorie.

La forte presenza della componente straniera tra le assistenti familiari contribuisce a far sì che il divario di reddito nella componente femminile sia ancora maggiore.

Prendendo in considerazione i contributi versati a carico del lavoratore e quelli a carico dell'impresa e le tre diverse aliquote contributive, l'ammontare economico contributivo generato dal lavoro degli immigrati risulta di oltre 900 milioni di euro dei quali oltre 300 versati direttamente dai lavoratori. Queste cifre corrispondono a circa il 5% del gettito contributivo complessivo in regione.

Sul versante fiscale il gettito Irpef dei lavoratori stranieri nel 2012 risulta di oltre 250 milioni di euro (comprensivi delle addizionali Irpef regionali e comunali), applicando l'aliquota media del 11,2%.

Per quanto riguarda i consumi, si è individuata un'aliquota media netta del 6,15%, relativa al decile più basso di reddito (pari all'82% dell'aliquota media del 7,5%) e si è stimato un ulteriore 10% di reddito in meno, a favore di rimesse verso i paesi di origine; si ottiene così un valore di oltre 130 milioni di euro di imposte sui consumi.

Si possono stimare in circa 80 milioni le spese per il rinnovo dei permessi di soggiorno, le imposte sugli oli minerali, lotto e lotterie.

Cifre inferiori sono riscontrabili per ciò che concerne le residue imposte immobiliari e quelle sulle imprese.

Complessivamente il gettito fiscale dei lavoratori stranieri si può valutare di oltre 500 milioni di euro, cifra che non supera il 2% del totale delle entrate fiscali in regione.

I bassi redditi, l'allargamento della platea con la presenza dei pensionati (rispetto al gettito contributivo), la progressività delle imposte e la presenza delle detrazioni familiari contribuiscono a spiegare lo scarto tra la numerosità dei lavoratori e l'entità del gettito.

#### Stima contributi previdenziali e stima gettito fiscale dei lavoratori stranieri in Emilia-Romagna per provincia. Anno 2012

Provincia	Totale contributi previdenziali	Totale gettito fiscale	Totale complessivo
Piacenza	62.011.000	34.271.000	96.282.000
Parma	103.824.000	57.380.000	161.204.000
Reggio Emilia	115.436.000	63.798.000	179.234.000
Modena	142.410.000	78.705.000	221.115.000
Bologna	235.620.000	130.219.000	365.839.000
Ferrara	32.928.000	18.198.000	51.126.000
Ravenna	61.620.000	34.055.000	95.675.000
Forlì-Cesena	72.362.000	39.992.000	112.354.000
Rimini	91.221.000	50.415.000	141.636.000
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>917.432.000</b>	<b>507.033.000</b>	<b>1.424.465.000</b>

Nota: le cifre relative ai contributi previdenziali comprendono i versamenti a carico del datore di lavoro e del lavoratore. Per il calcolo delle stime si sono utilizzate le banche dati Istat, Caritas, Ministero Interni. La stima del gettito fiscale comprende l'Irpef, l'Iva, l'imposta sul lavoro autonomo, le imposte sui fabbricati, costi delle pratiche per i rinnovi dei permessi di soggiorno, imposta su oli minerali, lotto e lotterie.

Fonte: Stime ed elaborazioni Agenzia sanitaria e sociale - Regione Emilia-Romagna

## 9.2. La spesa pubblica

Pur nella carenza di dati di livello regionale, è utile richiamare alcune caratteristiche della struttura della spesa pubblica italiana che aiutano a comprendere come l'incidenza delle uscite a favore degli immigrati siano assai modeste, malgrado diffusi pregiudizi in senso contrario.

La spesa pubblica italiana è più alta di quella di altri paesi europei sulle pensioni (15% del Pil), in linea con gli altri sulla sanità ma con un calo tendenziale, inferiore alla media sull'istruzione.

Mancano nel nostro Paese strumenti di tutela dalla disoccupazione come il reddito minimo e sono debolissimi gli interventi di "housing sociale", visto che il patrimonio di edilizia residenziale pubblica è tra i più modesti d'Europa.

Considerando che dopo le pensioni, la sanità è la voce di gran lunga più importante e che all'interno di questa circa l'80% della spesa è assorbita dalle persone ultra-sessantacinquenni, la spesa pubblica italiana risulta quindi fortemente orientata verso la popolazione anziana, in misura maggiore rispetto agli altri paesi europei.

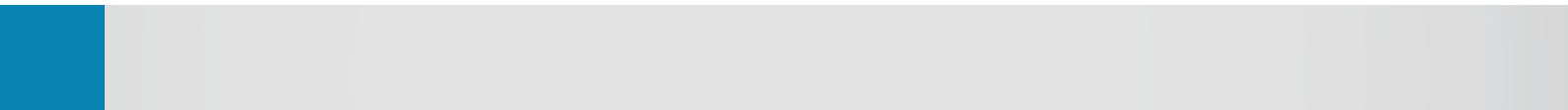
La popolazione straniera in Emilia-Romagna al contrario si caratterizza per la giovane età, con una media di età inferiore di circa 15 anni rispetto a quella degli autoctoni.

Il loro utilizzo di servizi risulta quindi inferiore alla media nei settori previdenziale e sanitario, ma superiore in quello scolastico, dove però la parte preponderante della spesa è fissa, in quanto dovuta al personale che vi opera.

Nell'analisi della spesa pubblica occorre infatti distinguere tra trasferimenti economici diretti (pensioni, assegni familiari ecc.) e servizi mediati dagli operatori pubblici. Nella maggioranza degli studi viene usato il sistema di calcolo del costo standard, intendendo il totale dei costi diviso il numero degli utenti, cioè una spesa media procapite riferita ad un anno fiscale. Nel caso specifico di un fenomeno particolarmente recente come l'immigrazione, è possibile anche un metodo di calcolo basato sulla spesa marginale, che considera solo i costi aggiuntivi corrispondenti alla nuova utenza.

Analisi recenti hanno confermato che l'impatto fiscale degli immigrati (inteso come rapporto tra costi e benefici) è modesto e di lieve entità, poiché è sempre compreso tra +/- 1% del Pil in ogni paese. La spesa pubblica che essi generano a livello locale sui servizi è compensata dal loro gettito fiscale e contributivo a livello nazionale.

Pur nella scarsità dei dati disponibili il quadro della nostra regione sembra confermare questo tipo di valutazione.



## Appendice statistica

### 1. Presenze, residenti, acquisizioni di cittadinanza, matrimoni, nascite

#### Permessi di soggiorno <sup>(a)</sup>

Tav. 1 Cittadini non comunitari regolarmente presenti per sesso e regione all'1.1.2014

Regione	Cittadini non comunitari regolarmente presenti			
	M	F	Totale	%
Lombardia	529.172	499.412	1.028.584	26,5
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>237.591</b>	<b>232.319</b>	<b>469.910</b>	<b>12,1</b>
Veneto	226.154	220.522	446.676	11,5
Lazio	194.945	193.272	388.217	10,0
Toscana	159.930	155.115	315.045	8,1
Piemonte	137.993	138.960	276.953	7,1
Campania	74.329	80.680	155.009	4,0
Marche	63.561	63.035	126.596	3,3
Liguria	56.730	59.020	115.750	3,0
Sicilia	57.276	42.217	99.493	2,6
Friuli-Venezia Giulia	43.375	44.825	88.200	2,3
Trentino Alto Adige	41.332	35.064	76.396	2,0
Puglia	37.845	36.636	74.481	1,9
Umbria	33.266	35.449	68.715	1,8
Abruzzo	27.823	27.583	55.406	1,4
Calabria	24.397	20.658	45.055	1,2
Sardegna	12.588	11.530	24.118	0,6
Basilicata	4.641	3.947	8.588	0,2
Valle d'Aosta	3.059	3.279	6.338	0,2
Molise	2.568	2.628	5.196	0,1
<b>Italia</b>	<b>1.968.575</b>	<b>1.906.151</b>	<b>3.874.726</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno

(a) Dai primi anni '90 fino al 2007 l'Istat ha elaborato e diffuso dati sui permessi di soggiorno a partire dai dati forniti dal Ministero dell'Interno. Dal 2008 l'Istat elabora una nuova serie sui cittadini non comunitari in cui non sono più compresi i cittadini comunitari tra i quali anche i "nuovi" cittadini dell'Unione europea (come rumeni e bulgari), per i quali, dal 27 marzo 2007, non è più previsto il rilascio del documento di soggiorno.

Dall'entrata in vigore del Regolamento (CE) 862/2007, relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale, l'Istat sta, inoltre, collaborando con il Ministero dell'Interno per il miglioramento della qualità dei dati diffusi a partire dalle informazioni raccolte attraverso i permessi di soggiorno. Ciò ha condotto, negli ultimi anni, a una revisione dei criteri di elaborazione dei dati, basata sulle indicazioni fornite da Eurostat per l'utilizzo statistico dei dati dei permessi di soggiorno. Tra le novità che sono state introdotte si sottolinea che, mentre in passato venivano contabilizzati solo i minori di 14 anni con un permesso individuale, è ora possibile avere informazioni sui minori di 14 anni iscritti sul permesso di soggiorno di un adulto. I minori al seguito sono stati considerati presenti per motivi di famiglia anche se iscritti su un permesso rilasciato per motivi di lavoro.

Ai minori è stata attribuita la durata del permesso dell'adulto di riferimento. I minori iscritti su un permesso di lungo periodo o su una carta di soggiorno sono stati considerati come soggiornanti di lungo periodo. A partire dai dati riferiti al 1° gennaio 2012 il Ministero

fornisce i dati relativi a tutte le persone iscritte sul permesso di un familiare/affidatario. Nella maggior parte dei casi si tratta di minori, ma la normativa vigente prevede questa possibilità anche per familiari maggiorenni (genitori dell'intestatario ad esempio). Un'altra importante novità è stata introdotta a partire dai dati diffusi nel 2012 relativi ai flussi di nuovi ingressi in Italia. Il Ministero dell'Interno ha infatti reso disponibile l'informazione relativa a tutti i permessi di soggiorno rilasciati durante un determinato anno. In questo modo vengono contabilizzati tutti gli ingressi (eventualmente anche più di un ingresso per una stessa persona) avvenuti durante l'anno anche se il permesso è scaduto prima del 31 dicembre. In passato invece il dato diffuso dall'Istat faceva riferimento solo ai permessi di soggiorno validi alla fine dell'anno e rilasciati durante lo stesso. Non è quindi possibile costruire una serie storica dei flussi. Fino al 1° gennaio 2011 i dati provenivano da differenti archivi a seconda dello stato di lavorazione della pratica. Attualmente, a seguito dei mutamenti normativi intervenuti recentemente, è cambiato il processo per il rilascio del permesso in formato elettronico e vengono considerati validi tutti i permessi validati dal funzionario dell'ufficio immigrazione (indipendentemente dalla consegna materiale del permesso all'interessato).

**Cittadini non comunitari regolarmente presenti:** sono tutti gli stranieri non comunitari in possesso di valido documento di soggiorno (permesso di soggiorno con scadenza o carta di lungo periodo) e gli iscritti sul permesso di un familiare. A partire dai dati riferiti al 2012, a seguito dei mutamenti della normativa sulla data di decorrenza di validità del permesso di soggiorno, sono state conteggiate come permessi validi tutte le pratiche validate dal funzionario dell'ufficio immigrazione (indipendentemente dalla consegna materiale del permesso all'interessato). E' venuta, quindi meno la necessità di considerare i dati relativi alle pratiche non ancora perfezionate (archivio e pre-archivio), come avveniva negli anni passati.

**Soggiornanti di lungo periodo:** dall'8 gennaio 2007 (a seguito dell'adeguamento della normativa alla direttiva europea 2003/109), la carta di soggiorno per cittadini stranieri è stata sostituita dal permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo. Questo tipo permesso di soggiorno è a tempo indeterminato e può essere richiesto solo da chi possiede un permesso di soggiorno da almeno 5 anni, un determinato reddito e la conoscenza della lingua italiana.

**Tav. 2 Cittadini non comunitari regolarmente presenti in Italia per regione.**  
Dati dall'1.1.2011 all'1.1.2014

Regione	2011 (*)		2012		2013		2014	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Piemonte	256.767	7,3	261.176	7,2	273.521	7,3	276.953	7,1
Valle d'Aosta	6.135	0,2	6.521	0,2	6.614	0,2	6.338	0,2
Lombardia	940.740	26,6	974.134	26,8	996.671	26,5	1.028.584	26,5
Trentino Alto Adige	73.740	2,1	72.328	2,0	74.493	2,0	74.481	1,9
Veneto	426.752	12,1	426.199	11,7	435.821	11,6	446.676	11,5
Friuli-Venezia Giulia	88.951	2,5	91.278	2,5	92.589	2,5	88.200	2,3
Liguria	101.933	2,9	108.714	3,0	111.364	3,0	115.750	3,0
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>444.156</b>	<b>12,6</b>	<b>453.585</b>	<b>12,5</b>	<b>458.096</b>	<b>12,2</b>	<b>469.910</b>	<b>12,1</b>
Toscana	295.450	8,4	284.148	7,8	307.652	8,2	315.045	8,1
Umbria	65.983	1,9	65.708	1,8	68.467	1,8	68.715	1,8
Marche	124.917	3,5	124.515	3,4	125.740	3,3	126.596	3,3
Lazio	300.648	8,5	348.276	9,6	369.288	9,8	388.217	10,0
Abruzzo	51.406	1,5	52.078	1,4	54.742	1,5	55.406	1,4
Molise	4.453	0,1	4.554	0,1	4.835	0,1	5.196	0,1
Campania	130.846	3,7	141.964	3,9	144.420	3,8	155.009	4,0
Puglia	66.799	1,9	64.894	1,8	71.605	1,9	76.396	2,0
Basilicata	7.108	0,2	7.631	0,2	8.144	0,2	8.588	0,2
Calabria	40.675	1,2	41.587	1,1	43.095	1,1	45.055	1,2
Sicilia	88.499	2,5	86.158	2,4	93.558	2,5	99.493	2,6
Sardegna	20.104	0,6	22.276	0,6	23.521	0,6	24.118	0,6
<b>Italia</b>	<b>3.536.062</b>	<b>100,0</b>	<b>3.637.724</b>	<b>100,0</b>	<b>3.764.236</b>	<b>100,0</b>	<b>3.874.726</b>	<b>100,0</b>

(\*) Nel 2011 il dato relativo ai minori di 18 anni è provvisorio a causa di ritardi nella registrazione dell'informazione.

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno

Tav. 3 Soggiornanti di lungo periodo presenti per sesso e regione all'1.1.2014

Regione	Soggiornanti di lungo periodo			
	M	F	Totale	%
Lombardia	313.756	292.526	606.282	27,8
Veneto	148.071	139.708	287.779	13,2
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>144.398</b>	<b>136.963</b>	<b>281.361</b>	<b>12,9</b>
Toscana	89.494	87.448	176.942	8,1
Lazio	79.162	92.939	172.101	7,9
Piemonte	77.055	78.564	155.619	7,1
Marche	39.546	40.181	79.727	3,7
Liguria	33.171	35.307	68.478	3,1
Campania	25.318	35.559	60.877	2,8
Friuli-Venezia Giulia	26.891	26.525	53.416	2,5
Trentino-Alto Adige	25.881	24.929	50.810	2,3
Sicilia	20.222	20.893	41.115	1,9
Umbria	21.253	18.970	40.223	1,8
Puglia	16.099	16.498	32.597	1,5
Abruzzo	16.741	16.435	33.176	1,5
Calabria	8.138	9.958	18.096	0,8
Sardegna	5.779	5.384	11.163	0,5
Basilicata	1.932	2.036	3.968	0,2
Valle d'Aosta	1.561	1.570	3.131	0,1
Molise	1.246	1.500	2.746	0,1
<b>Italia</b>	<b>1.095.714</b>	<b>1.083.893</b>	<b>2.179.607</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno



Tav. 4 Soggiornanti di lungo periodo presenti per sesso e regione. Dati dall'1.1.2011 all'1.1.2014

Regione	2011 (*)		2012		2013		2014	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Piemonte	123.094	7,5	135.447	7,1	147.055	7,2	155.619	7,1
Valle d'Aosta	2.686	0,2	3.033	0,2	3.057	0,1	3.131	0,1
Lombardia	451.072	27,5	536.827	28,3	573.592	28,0	606.282	27,8
Trentino Alto Adige	44.198	2,7	47.613	2,5	49.434	2,4	50.810	2,3
Veneto	225.312	13,7	253.525	13,4	273.106	13,4	287.779	13,2
Friuli-Venezia Giulia	43.155	2,6	49.227	2,6	53.189	2,6	53.416	2,5
Liguria	50.058	3,1	57.854	3,1	62.656	3,1	68.478	3,1
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>217.495</b>	<b>13,3</b>	<b>246.050</b>	<b>13,0</b>	<b>263.713</b>	<b>12,9</b>	<b>281.361</b>	<b>12,9</b>
Toscana	129.318	7,9	148.180	7,8	161.859	7,9	176.942	8,1
Umbria	30.202	1,8	31.523	1,7	37.845	1,9	41.115	1,9
Marche	67.322	4,1	73.259	3,9	76.643	3,7	79.727	3,7
Lazio	110.013	6,7	146.429	7,7	159.207	7,8	172.101	7,9
Abruzzo	25.049	1,5	27.051	1,4	30.394	1,5	32.597	1,5
Molise	1.963	0,1	2.193	0,1	2.470	0,1	2.746	0,1
Campania	44.322	2,7	51.381	2,7	55.094	2,7	60.877	2,8
Puglia	23.772	1,5	27.323	1,4	30.160	1,5	33.176	1,5
Basilicata	2.752	0,2	3.221	0,2	3.564	0,2	3.968	0,2
Calabria	12.625	0,8	14.722	0,8	16.407	0,8	18.096	0,8
Sicilia	26.371	1,6	32.024	1,7	35.924	1,8	40.223	1,8
Sardegna	7.955	0,5	9.341	0,5	10.293	0,5	11.163	0,5
<b>Italia</b>	<b>1.638.734</b>	<b>100,0</b>	<b>1.896.223</b>	<b>100,0</b>	<b>2.045.662</b>	<b>100,0</b>	<b>2.179.607</b>	<b>100,0</b>

(\*) Il dato relativo ai minori di 18 anni è provvisorio a causa di ritardi nella registrazione dell'informazione. Il dato si riferisce al luogo di rilascio/rinnovo del permesso.

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno

Tav. 5 Cittadini non comunitari regolarmente presenti per sesso e per provincia in Emilia-Romagna. Dati dall'1.1.2011 all'1.1.2014

Provincia	2011 (*)			2012			2013			2014		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Piacenza	16.110	14.854	30.964	15.887	15.429	31.316	16.219	15.938	32.157	16.733	16.580	33.313
Parma	26.431	25.548	51.979	24.413	24.580	48.993	24.719	25.150	49.869	26.411	26.593	53.004
Reggio nell'Emilia	38.320	34.224	72.544	38.510	35.539	74.049	39.356	37.157	76.513	39.592	36.951	76.543
Modena	45.612	42.265	87.877	45.208	43.641	88.849	47.492	41.891	89.383	48.429	42.900	91.329
Bologna	40.667	40.079	80.746	42.447	43.669	86.116	40.693	42.951	83.644	42.455	45.145	87.600
Ferrara	11.077	12.531	23.608	11.596	14.258	25.854	12.084	13.697	25.781	12.363	13.327	25.690
Ravenna	18.215	15.369	33.584	18.437	16.417	34.854	18.643	16.804	35.447	19.032	17.208	36.240
Forlì-Cesena	17.966	15.299	33.265	17.285	15.536	32.821	17.477	16.085	33.562	17.512	16.266	33.778
Rimini	13.882	15.707	29.589	14.288	16.445	30.733	14.749	16.991	31.740	15.064	17.349	32.413
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>228.280</b>	<b>215.876</b>	<b>444.156</b>	<b>228.071</b>	<b>225.514</b>	<b>453.585</b>	<b>231.432</b>	<b>226.664</b>	<b>458.096</b>	<b>237.591</b>	<b>232.319</b>	<b>469.910</b>

(\*) Il dato relativo ai minori di 18 anni è provvisorio a causa di ritardi nella registrazione dell'informazione. Il dato si riferisce al luogo di rilascio/rinnovo del permesso.

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno

Tav. 6 Soggiornanti di lungo periodo per sesso e per provincia in Emilia-Romagna. Dati dall'1.1.2011 all'1.1.2014

Provincia	2011 (*)			2012			2013			2014		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Piacenza	7.053	6.132	13.185	8.440	7.396	15.836	8.972	8.115	17.087	9.782	9.167	18.949
Parma	12.678	11.436	24.114	12.587	11.739	24.326	14.731	14.217	28.948	16.079	16.028	32.107
Reggio nell'Emilia	20.703	19.098	39.801	22.881	21.287	44.168	23.752	22.212	45.964	24.148	22.780	46.928
Modena	23.633	23.506	47.139	26.966	26.568	53.534	29.846	25.603	55.449	30.585	26.891	57.476
Bologna	18.923	17.819	36.742	21.825	20.706	42.531	22.944	22.286	45.230	24.627	24.562	49.189
Ferrara	5.620	5.697	11.317	6.463	7.574	14.037	6.951	7.389	14.340	7.736	7.745	15.481
Ravenna	10.065	8.531	18.596	11.201	9.796	20.997	11.853	10.684	22.537	12.479	11.447	23.926
Forlì-Cesena	8.283	6.845	15.128	8.961	7.601	16.562	9.657	8.305	17.962	10.278	9.022	19.300
Rimini	5.963	5.510	11.473	7.126	6.933	14.059	7.966	8.230	16.196	8.684	9.321	18.005
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>112.921</b>	<b>104.574</b>	<b>217.495</b>	<b>126.450</b>	<b>119.600</b>	<b>246.050</b>	<b>136.672</b>	<b>127.041</b>	<b>263.713</b>	<b>144.398</b>	<b>136.963</b>	<b>281.361</b>

(\*) Il dato relativo ai minori di 18 anni è provvisorio a causa di ritardi nella registrazione dell'informazione. Il dato si riferisce al luogo di rilascio/rinnovo del permesso.

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno

Tav. 7 Percentuale di soggiornanti di lungo periodo su cittadini non comunitari regolarmente presenti per sesso e provincia in Emilia-Romagna. Dati dall'1.1.2011 all'1.1.2014

Provincia	2011 (*)			2012			2013			2014		
	% M	% F	% Totale	% M	% F	% Totale	% M	% F	% Totale	% M	% F	% Totale
Piacenza	43,8	41,3	42,6	53,1	47,9	50,6	55,3	50,9	53,1	58,5	55,3	56,9
Parma	48,0	44,8	46,4	51,6	47,8	49,7	59,6	56,5	58,0	60,9	60,3	60,6
Reggio nell'Emilia	54,0	55,8	54,9	59,4	59,9	59,6	60,4	59,8	60,1	61,0	61,6	61,3
Modena	51,8	55,6	53,6	59,6	60,9	60,3	62,8	61,1	62,0	63,2	62,7	62,9
Bologna	46,5	44,5	45,5	51,4	47,4	49,4	56,4	51,9	54,1	58,0	54,4	56,2
Ferrara	50,7	45,5	47,9	55,7	53,1	54,3	57,5	53,9	55,6	62,6	58,1	60,3
Ravenna	55,3	55,5	55,4	60,8	59,7	60,2	63,6	63,6	63,6	65,6	66,5	66,0
Forlì-Cesena	46,1	44,7	45,5	51,8	48,9	50,5	55,3	51,6	53,5	58,7	55,5	57,1
Rimini	43,0	35,1	38,8	49,9	42,2	45,7	54,0	48,4	51,0	57,6	53,7	55,5
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>49,5</b>	<b>48,4</b>	<b>49,0</b>	<b>55,4</b>	<b>53,0</b>	<b>54,2</b>	<b>59,1</b>	<b>56,0</b>	<b>57,6</b>	<b>60,8</b>	<b>59,0</b>	<b>59,9</b>

(\*) Il dato relativo ai minori di 18 anni è provvisorio a causa di ritardi nella registrazione dell'informazione. Il dato si riferisce al luogo di rilascio/rinnovo del permesso.

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno

Tav. 8 Variazione percentuale di cittadini non comunitari soggiornanti di lungo periodo per sesso. Ripartizione provinciale in Emilia-Romagna e Italia. Anni dall' 1.1.2011 all'1.1.2014

Provincia	Var. % 2012-2011 (*)			Var. % 2012-2013			Var. % 2013-2014		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Piacenza	19,7	20,6	20,1	6,3	9,7	7,9	9,0	13,0	10,9
Parma	- 0,7	2,6	0,9	17,0	21,1	19,0	9,2	12,7	10,9
Reggio nell'Emilia	10,5	11,5	11,0	3,8	4,3	4,1	1,7	2,6	2,1
Modena	14,1	13,0	13,6	10,7	- 3,6	3,6	2,5	5,0	3,7
Bologna	15,3	16,2	15,8	5,1	7,6	6,3	7,3	10,2	8,8
Ferrara	15,0	32,9	24,0	7,6	- 2,4	2,2	11,3	4,8	8,0
Ravenna	11,3	14,8	12,9	5,8	9,1	7,3	5,3	7,1	6,2
Forlì-Cesena	8,2	11,0	9,5	7,8	9,3	8,5	6,4	8,6	7,4
Rimini	19,5	25,8	22,5	11,8	18,7	15,2	9,0	13,3	11,2
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>12,0</b>	<b>14,4</b>	<b>13,1</b>	<b>8,1</b>	<b>6,2</b>	<b>7,2</b>	<b>5,7</b>	<b>7,8</b>	<b>6,7</b>
<b>Italia</b>	<b>14,8</b>	<b>16,6</b>	<b>15,7</b>	<b>7,7</b>	<b>8,0</b>	<b>7,9</b>	<b>6,0</b>	<b>7,1</b>	<b>6,5</b>

(\*) Nel 2011 il dato relativo ai minori di 18 anni è provvisorio a causa di ritardi nella registrazione dell'informazione. Il dato si riferisce al luogo di rilascio/rinnovo del permesso.

Fonte: Elaborazioni Osservatorio sul fenomeno migratorio – RER su dati Istat e Ministero dell'Interno

Tav. 9 Cittadini non comunitari regolarmente presenti e minori. Ripartizione provinciale in Emilia-Romagna e Italia. Dati dall'1.1.2011 all'1.1. 2014 (\*)

Provincia	2012			2013			2014		
	Cittadini non comunitari regolarmente presenti	Minori	% minori	Cittadini non comunitari regolarmente presenti	Minori	% minori	Cittadini non comunitari regolarmente presenti	Minori	% minori
Piacenza	31.316	8.268	26,4	32.157	8.715	27,1	33.313	9.019	27,1
Parma	48.993	11.899	24,3	49.869	12.388	24,8	53.004	12.979	24,5
Reggio Emilia	74.049	19.288	26,0	76.513	20.331	26,6	76.543	19.247	25,1
Modena	88.849	24.473	27,5	89.383	24.711	27,6	91.329	24.656	27,0
Bologna	86.116	20.444	23,7	83.644	20.486	24,5	87.600	21.302	24,3
Ferrara	25.854	6.217	24,0	25.781	6.651	25,8	25.690	5.864	22,8
Ravenna	34.854	8.159	23,4	35.447	8.547	24,1	36.240	8.765	24,2
Forlì-Cesena	32.821	8.626	26,3	33.562	8.955	26,7	33.778	9.017	26,7
Rimini	30.733	6.352	20,7	31.740	6.639	20,9	32.413	6.730	20,8
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>453.585</b>	<b>113.726</b>	<b>25,1</b>	<b>458.096</b>	<b>117.423</b>	<b>25,6</b>	<b>469.910</b>	<b>117.579</b>	<b>25,0</b>
<b>Italia</b>	<b>3.637.724</b>	<b>867.890</b>	<b>23,9</b>	<b>3.764.236</b>	<b>908.539</b>	<b>24,1</b>	<b>3.874.726</b>	<b>925.586</b>	<b>23,9</b>

(\*) Non tutti i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti sono titolari di un permesso di soggiorno. Alcune persone soggiornano regolarmente nel nostro Paese perché iscritte sul permesso di un familiare. Questo tipo di situazione si verifica soprattutto (ma non solo) per i minori che possono essere:

a) "non accompagnati", se si trovano in Italia senza genitori o altri adulti legalmente responsabili della loro assistenza o rappresentanza;

b) "accompagnati", minori affidati con provvedimento formale a parenti entro il terzo grado e regolarmente soggiornanti.

In questo caso sono iscritti nel permesso di soggiorno dei genitori o dell'affidatario. Al compimento dei 14 anni il minore ha diritto al rilascio di un permesso di soggiorno per motivi familiari che è valido fino al compimento della maggiore età.

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno

Tav. 10 Cittadini non comunitari regolarmente presenti per motivo della presenza e per sesso all'1.1.2014.  
Ripartizione provinciale in Emilia-Romagna e Italia (\*)

Provincia	Cittadini non comunitari regolarmente presenti					% cittadini non comunitari regolarmente presenti					di cui % maschi							
	Lavoro	Famiglia (**)	Studio	Asilo/ Umanit.	Altro	Totale	Lavoro	Famiglia (**)	Studio	Asilo/ Umanit.	Altro	Totale	Lavoro	Famiglia (**)	Studio	Asilo/ Umanit.	Altro	Totale
Piacenza	6.266	7.259	285	353	201	14.364	43,6	50,5	2,0	2,5	1,4	100,0	26,4	18,2	1,0	2,0	0,7	48,4
Parma	9.934	9.346	571	834	212	20.897	47,5	44,7	2,7	4,0	1,0	100,0	26,8	17,6	1,4	3,1	0,5	49,4
Reggio Emilia	14.894	13.757	150	605	209	29.615	50,3	46,5	0,5	2,0	0,7	100,0	31,7	18,1	0,2	1,7	0,4	52,1
Modena	17.805	14.275	613	789	371	33.853	52,6	42,2	1,8	2,3	1,1	100,0	33,9	15,5	0,9	1,9	0,6	52,7
Bologna	16.512	17.222	2.475	1.405	797	38.411	43,0	44,8	6,4	3,7	2,1	100,0	23,2	17,0	2,8	2,5	0,9	46,4
Ferrara	4.801	4.317	461	512	118	10.209	47,0	42,3	4,5	5,0	1,2	100,0	23,1	15,5	2,5	3,8	0,5	45,3
Ravenna	5.674	5.417	194	542	487	12.314	46,1	44,0	1,6	4,4	4,0	100,0	29,6	17,5	0,8	3,4	1,9	53,2
Forlì-Cesena	6.308	7.344	318	306	202	14.478	43,6	50,7	2,2	2,1	1,4	100,0	28,7	18,1	0,9	1,6	0,7	50,0
Rimini	7.115	6.366	455	181	291	14.408	49,4	44,2	3,2	1,3	2,0	100,0	25,1	16,0	1,2	1,1	0,9	44,3
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>89.309</b>	<b>85.303</b>	<b>5.522</b>	<b>5.527</b>	<b>2.888</b>	<b>188.549</b>	<b>47,4</b>	<b>45,2</b>	<b>2,9</b>	<b>2,9</b>	<b>1,5</b>	<b>100,0</b>	<b>28,1</b>	<b>17,0</b>	<b>1,3</b>	<b>2,2</b>	<b>0,7</b>	<b>49,4</b>
<b>Italia</b>	<b>817.596</b>	<b>691.996</b>	<b>52.059</b>	<b>81.952</b>	<b>51.516</b>	<b>1.695.119</b>	<b>48,2</b>	<b>40,8</b>	<b>3,1</b>	<b>4,8</b>	<b>3,0</b>	<b>100,0</b>	<b>29,1</b>	<b>15,7</b>	<b>1,5</b>	<b>3,9</b>	<b>1,4</b>	<b>51,5</b>

(\*) Sono esclusi coloro che hanno un permesso di lungo periodo o una carta di soggiorno.

(\*\*) Sono compresi i minori registrati sul permesso di un adulto anche se rilasciato per motivi di lavoro.

Fonte: Elaborazioni Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Istat, Ministero interno

**Motivo del permesso.** I motivi dei permessi vengono aggregati nelle seguenti modalità:

**Lavoro** - Il cittadino straniero che viene in Italia per motivi di lavoro deve possedere al momento dell'ingresso un visto per motivi di lavoro a seguito del rilascio del nulla osta da parte dello Sportello Unico competente. Vengono considerati nella modalità lavoro tutte quelle motivazioni che fanno perno comunque intorno all'occupazione anche, ad esempio, le persone in attesa o in cerca di occupazione.

**Famiglia** - Può essere rilasciato al familiare di uno straniero regolarmente soggiornante, titolare di un valido permesso di soggiorno per lavoro subordinato, per lavoro autonomo, per asilo, per studio, per motivi familiari o per motivi religiosi, di durata non inferiore a un anno. Vengono considerati in questa modalità anche i permessi concessi per adozione/affidamento

**Studio** - Un visto per motivi di studio può essere richiesto all'Ambasciata italiana nel paese di residenza dello straniero. Ha validità pari al corso che si intende seguire e si rinnova di anno in anno fino alla fine del corso di studi previsto. Questo permesso permette di svolgere attività lavorative part-time, con contratto di lavoro non superiore alle 20 ore settimanali.

**Asilo** - Sono i permessi che vengono rilasciati ai rifugiati, ovvero a coloro che hanno ottenuto il riconoscimento a godere dell'asilo politico da parte del nostro Paese.

**Richiesta Asilo** - Si tratta dei permessi rilasciati a coloro che fanno domanda di asilo politico e sono in attesa che la loro richiesta venga valutata.

**Motivi umanitari** - in questa motivazione sono raccolte tutte le forme di protezione diverse dall'asilo politico che l'Italia riconosce ai cittadini di paesi terzi.

**Altri motivi** esplicitamente considerati, in quanto statisticamente rilevanti, sono: religione, residenza elettiva, salute e "altro"; in quest'ultima modalità figurano, invece, le altre motivazioni per le quali il permesso è stato rilasciato come: motivi di giustizia, integrazione minori, apolide riconosciuto, attività sportiva, ecc.

Tav. 11 Cittadini non comunitari regolarmente presenti per motivo della presenza e per sesso all'1.1.2013.  
Ripartizione provinciale in Emilia-Romagna e Italia (\*)

Provincia	Cittadini non comunitari regolarmente presenti					% Cittadini non comunitari regolarmente presenti					di cui % maschi							
	Lavoro	Famiglia (**)	Studio	Asilo/Umunitari	Altro	Totale	Lavoro	Famiglia (**)	Studio	Asilo/Umunitari	Altro	Totale	Lavoro	Famiglia (**)	Studio	Asilo/Umunitari	Altro	Totale
Piacenza	6.506	7.819	303	284	158	15.070	43,2	51,9	2,0	1,9	1,0	100,0	26,4	18,5	1,1	1,6	0,5	48,1
Parma	9.702	9.717	578	732	192	20.921	46,4	46,4	2,8	3,5	0,9	100,0	24,8	18,4	1,4	2,7	0,5	47,7
Reggio Emilia	15.318	14.303	143	568	217	30.549	50,1	46,8	0,5	1,9	0,7	100,0	30,4	18,6	0,2	1,5	0,3	51,1
Modena	18.135	14.200	623	680	296	33.934	53,4	41,8	1,8	2,0	0,9	100,0	33,3	15,7	0,9	1,6	0,5	52,0
Bologna	17.102	17.067	2.136	1.366	743	38.414	44,5	44,4	5,6	3,6	1,9	100,0	23,9	16,5	2,4	2,5	0,9	46,2
Ferrara	5.215	4.966	564	590	106	11.441	45,6	43,4	4,9	5,2	0,9	100,0	22,0	15,9	2,7	3,8	0,4	44,9
Ravenna	5.806	5.909	174	537	484	12.910	45,0	45,8	1,3	4,2	3,7	100,0	28,8	18,2	0,5	3,2	1,9	52,6
Forlì-Cesena	6.823	7.815	360	338	264	15.600	43,7	50,1	2,3	2,2	1,7	100,0	28,7	17,9	1,0	1,6	0,9	50,1
Rimini	7.439	6.917	491	197	500	15.544	47,9	44,5	3,2	1,3	3,2	100,0	23,7	16,1	1,2	1,1	1,5	43,6
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>92.046</b>	<b>88.713</b>	<b>5.372</b>	<b>5.292</b>	<b>2.960</b>	<b>194.383</b>	<b>47,4</b>	<b>45,6</b>	<b>2,8</b>	<b>2,7</b>	<b>1,5</b>	<b>100,0</b>	<b>27,4</b>	<b>17,2</b>	<b>1,3</b>	<b>2,1</b>	<b>0,7</b>	<b>48,7</b>
<b>Italia</b>	<b>833.211</b>	<b>703.229</b>	<b>50.974</b>	<b>76.803</b>	<b>54.357</b>	<b>1.718.574</b>	<b>48,5</b>	<b>40,9</b>	<b>3,0</b>	<b>4,5</b>	<b>3,2</b>	<b>100,0</b>	<b>28,8</b>	<b>15,7</b>	<b>1,4</b>	<b>3,6</b>	<b>1,4</b>	<b>50,9</b>

(\*) Sono esclusi coloro che hanno un permesso di lungo periodo o una carta di soggiorno.

(\*\*) Sono compresi i minori registrati sul permesso di un adulto anche se rilasciato per motivi di lavoro.

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno

Tav. 12 Cittadini non comunitari regolarmente presenti per motivo della presenza e per sesso all'1.1.2012.  
Ripartizione provinciale in Emilia-Romagna e Italia (\*)

Provincia	Cittadini non comunitari regolarmente presenti					% Cittadini non comunitari regolarmente presenti					di cui % maschi							
	Lavoro	Famiglia (**)	Studio	Asilo/Umunitari	Altro	Totale	Lavoro	Famiglia (**)	Studio	Asilo/Umunitari	Altro	Totale	Lavoro	Famiglia (**)	Studio	Asilo/Umunitari	Altro	Totale
Piacenza	7.968	6.873	274	197	168	15.480	51,5	44,4	1,8	1,3	1,1	100,0	30,8	14,9	0,9	1,0	0,5	48,1
Parma	13.586	9.788	661	465	167	24.667	55,1	39,7	2,7	1,9	0,7	100,0	29,0	15,7	1,5	1,4	0,3	47,9
Reggio Emilia	17.553	11.627	144	368	189	29.881	58,7	38,9	0,5	1,2	0,6	100,0	35,9	14,9	0,2	1,0	0,3	52,3
Modena	21.314	12.497	544	621	339	35.315	60,4	35,4	1,5	1,8	1,0	100,0	36,3	12,6	0,7	1,4	0,5	51,7
Bologna	23.864	15.894	2.182	1.007	638	43.585	54,8	36,5	5,0	2,3	1,5	100,0	30,2	12,8	2,1	1,6	0,7	47,3
Ferrara	6.418	4.371	602	343	83	11.817	54,3	37,0	5,1	2,9	0,7	100,0	25,4	12,9	2,9	1,9	0,3	43,4
Ravenna	7.501	5.448	146	325	437	13.857	54,1	39,3	1,1	2,3	3,2	100,0	33,5	15,2	0,4	1,8	1,4	52,2
Forlì-Cesena	8.689	6.725	373	232	240	16.259	53,4	41,4	2,3	1,4	1,5	100,0	34,4	14,2	0,9	1,0	0,8	51,2
Rimini	9.486	6.227	407	90	464	16.674	56,9	37,3	2,4	0,5	2,8	100,0	27,7	12,6	0,9	0,4	1,3	43,0
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>116.379</b>	<b>79.450</b>	<b>5.333</b>	<b>3.648</b>	<b>2.725</b>	<b>207.535</b>	<b>56,1</b>	<b>38,3</b>	<b>2,6</b>	<b>1,8</b>	<b>1,3</b>	<b>100,0</b>	<b>32,0</b>	<b>13,8</b>	<b>1,2</b>	<b>1,3</b>	<b>0,6</b>	<b>49,0</b>
<b>Italia</b>	<b>1.001.643</b>	<b>586.012</b>	<b>49.012</b>	<b>53.034</b>	<b>51.800</b>	<b>1.741.501</b>	<b>57,5</b>	<b>33,6</b>	<b>2,8</b>	<b>3,0</b>	<b>3,0</b>	<b>100,0</b>	<b>33,3</b>	<b>12,1</b>	<b>1,3</b>	<b>2,3</b>	<b>1,3</b>	<b>50,4</b>

(\*) Sono esclusi coloro che hanno un permesso di lungo periodo o una carta di soggiorno; il dato relativo ai minori di 18 anni è provvisorio a causa di ritardi nella registrazione dell'informazione.

(\*\*) Sono compresi i minori registrati sul permesso di un adulto anche se rilasciato per motivi di lavoro.

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno



Tav. 13 Cittadini non comunitari regolarmente presenti per motivo della presenza e per sesso all'1.1.2014.  
Ripartizione provinciale in Emilia-Romagna e Italia (\*)

Provincia	% maschi				% femmine				Totale (v.a.)					
	Lavoro	Famiglia (**)	Studio	Asilo/umanitari	Altro	Totale (v.a.)	Lavoro	Famiglia (**)		Studio	Asilo/umanitari	Altro	Totale	Totale (v.a.)
Piacenza	54,6	37,7	2,1	4,2	1,4	100,0	6,951	33,4	62,6	1,8	0,8	1,4	100,0	7.413
Parma	54,2	35,6	2,8	6,3	1,1	100,0	10.332	41,0	53,7	2,6	1,7	1,0	100,0	10.565
Reggio Emilia	60,9	34,8	0,4	3,2	0,7	100,0	15.444	38,8	59,2	0,6	0,8	0,7	100,0	14.171
Modena	64,3	29,4	1,7	3,6	1,0	100,0	17.844	39,5	56,4	1,9	1,0	1,1	100,0	16.009
Bologna	50,1	36,6	5,9	5,4	2,0	100,0	17.828	36,9	52,0	6,9	2,1	2,1	100,0	20.583
Ferrara	50,9	34,1	5,5	8,3	1,2	100,0	4.627	43,8	49,0	3,7	2,3	1,1	100,0	5.582
Ravenna	55,5	32,9	1,6	6,4	3,6	100,0	6.553	35,3	56,7	1,6	2,2	4,3	100,0	5.761
Forlì-Cesena	57,4	36,2	1,8	3,2	1,4	100,0	7.234	29,7	65,2	2,6	1,0	1,4	100,0	7.244
Rimini	56,7	36,1	2,7	2,4	2,1	100,0	6.380	43,6	50,6	3,5	0,3	2,0	100,0	8.028
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>56,8</b>	<b>34,4</b>	<b>2,7</b>	<b>4,5</b>	<b>1,5</b>	<b>100,0</b>	<b>93.193</b>	<b>38,1</b>	<b>55,8</b>	<b>3,1</b>	<b>1,4</b>	<b>1,6</b>	<b>100,0</b>	<b>95.356</b>
<b>Italia</b>	<b>56,5</b>	<b>30,4</b>	<b>2,9</b>	<b>7,6</b>	<b>2,7</b>	<b>100,0</b>	<b>872.861</b>	<b>39,5</b>	<b>51,9</b>	<b>3,3</b>	<b>2,0</b>	<b>3,4</b>	<b>100,0</b>	<b>822.258</b>

(\*) Sono esclusi coloro che hanno un permesso di lungo periodo o una carta di soggiorno.

(\*\*) Sono compresi i minori registrati sul permesso di un adulto anche se rilasciato per motivi di lavoro.

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno

Tav. 14 Cittadini non comunitari regolarmente presenti per motivo della presenza e per sesso all'1.1.2013.  
Ripartizione provinciale in Emilia-Romagna e Italia (\*)

Provincia	Lavoro	Famiglia (**)	Studio	Asilo/umanitari	Altro	Totale (v.a.)	Totale (v.a.)	Lavoro	Famiglia (**)	Studio	Asilo/umanitari	Altro	Totale (v.a.)	
	% maschi					% femmine					Totale			
Piacenza	54,9	38,5	2,3	3,3	1,0	100,0	7.247	32,3	64,3	1,8	0,6	1,1	100,0	7.823
Parma	52,0	38,5	2,9	5,6	1,0	100,0	9.988	41,3	53,7	2,7	1,5	0,8	100,0	10.933
Reggio Emilia	59,6	36,4	0,4	3,0	0,6	100,0	15.604	40,3	57,7	0,5	0,7	0,8	100,0	14.945
Modena	64,1	30,2	1,7	3,1	0,9	100,0	17.646	41,9	54,4	2,0	0,9	0,8	100,0	16.288
Bologna	51,7	35,8	5,1	5,5	1,9	100,0	17.749	38,3	51,8	6,0	1,9	2,0	100,0	20.665
Ferrara	49,0	35,5	5,9	8,6	1,0	100,0	5.133	42,8	49,9	4,1	2,4	0,9	100,0	6.308
Ravenna	54,7	34,6	1,0	6,1	3,6	100,0	6.790	34,2	58,1	1,7	2,1	3,9	100,0	6.120
Forlì-Cesena	57,3	35,7	2,0	3,3	1,7	100,0	7.820	30,1	64,6	2,6	1,1	1,7	100,0	7.780
Rimini	54,4	36,9	2,7	2,6	3,4	100,0	6.783	42,8	50,4	3,5	0,3	3,1	100,0	8.761
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>56,3</b>	<b>35,3</b>	<b>2,6</b>	<b>4,3</b>	<b>1,5</b>	<b>100,0</b>	<b>94.760</b>	<b>38,8</b>	<b>55,4</b>	<b>2,9</b>	<b>1,2</b>	<b>1,5</b>	<b>100,0</b>	<b>99.623</b>
<b>Italia</b>	<b>56,6</b>	<b>30,8</b>	<b>2,8</b>	<b>7,0</b>	<b>2,8</b>	<b>100,0</b>	<b>874.249</b>	<b>40,1</b>	<b>51,4</b>	<b>3,2</b>	<b>1,8</b>	<b>3,5</b>	<b>100,0</b>	<b>844.325</b>

(\*) Sono esclusi coloro che hanno un permesso di lungo periodo o una carta di soggiorno.

(\*\*) Sono compresi i minori registrati sul permesso di un adulto anche se rilasciato per motivi di lavoro.

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno

**Tav. 15 Ingressi di cittadini non comunitari nel 2013 per sesso, motivo della presenza.  
Ripartizione provinciale in Emilia-Romagna e Italia**

Provincia	Lavoro	Famiglia (*)	Altro	Totale	Lavoro	Famiglia (*)	Altro	Totale
	V.a.				%			
Piacenza	518	753	313	1.584	32,7	47,5	19,8	100,0
Parma	1.043	1.466	466	2.975	35,1	49,3	15,7	100,0
Reggio Emilia	1.416	2.213	265	3.894	36,4	56,8	6,8	100,0
Modena	1.476	2.311	644	4.431	33,3	52,2	14,5	100,0
Bologna	1.408	2.456	2311	6.175	22,8	39,8	37,4	100,0
Ferrara	584	596	469	1.649	35,4	36,1	28,4	100,0
Ravenna	899	676	386	1.961	45,8	34,5	19,7	100,0
Forlì-Cesena	912	835	312	2.059	44,3	40,6	15,2	100,0
Rimini	977	764	267	2.008	48,7	38,0	13,3	100,0
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>9.233</b>	<b>12.070</b>	<b>5.433</b>	<b>26.736</b>	<b>34,5</b>	<b>45,1</b>	<b>20,3</b>	<b>100,0</b>
<b>Italia</b>	<b>84.540</b>	<b>105.266</b>	<b>65840</b>	<b>255.646</b>	<b>33,1</b>	<b>41,2</b>	<b>25,8</b>	<b>100,0</b>

(\*) Sono compresi i minori registrati sul permesso di un adulto anche se rilasciato per lavoro.

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno

**Tav. 16 Ingressi di cittadini non comunitari nel 2012 per sesso, motivo della presenza e provincia.  
Ripartizione provinciale in Emilia-Romagna e Italia**

Provincia	Lavoro	Famiglia (*)	Altro	Totale	Lavoro	Famiglia (*)	Altro	Totale
	V.a.				%			
Piacenza	447	895	284	1.626	27,5	55,0	17,5	100,0
Parma	564	1.575	536	2.675	21,1	58,9	20,0	100,0
Reggio Emilia	584	2.613	341	3.538	16,5	73,9	9,6	100,0
Modena	1.224	2.430	692	4.346	28,2	55,9	15,9	100,0
Bologna	1.139	2.383	2.305	5.827	19,5	40,9	39,6	100,0
Ferrara	403	1.062	560	2.025	19,9	52,4	27,7	100,0
Ravenna	845	889	471	2.205	38,3	40,3	21,4	100,0
Forlì-Cesena	755	997	378	2.130	35,4	46,8	17,7	100,0
Rimini	770	1.012	265	2.047	37,6	49,4	12,9	100,0
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>6.731</b>	<b>13.856</b>	<b>5.832</b>	<b>26.419</b>	<b>25,5</b>	<b>52,4</b>	<b>22,1</b>	<b>100,0</b>
<b>Italia</b>	<b>70.892</b>	<b>116.891</b>	<b>76.185</b>	<b>263.968</b>	<b>26,9</b>	<b>44,3</b>	<b>28,9</b>	<b>100,0</b>

(\*) Sono compresi i minori registrati sul permesso di un adulto anche se rilasciato per lavoro.

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno

**Ingressi di cittadini non comunitari.** Vengono registrati tutti gli ingressi (nuovi rilasci) avvenuti durante l'anno, indipendentemente dal fatto che alla fine dell'anno il permesso sia ancora valido o scaduto. Vengono contabilizzati gli ingressi e non le persone. Una persona che ha ottenuto due diversi permessi in uno stesso anno viene contata due volte.

Tav. 17 Cittadini non comunitari regolarmente presenti per sesso e per principali paesi di cittadinanza all'1.1.2014. Regione Emilia-Romagna

Paese di cittadinanza	M	F	Totale	%
Marocco	44.578	36.952	81.530	17,4
Albania	34.036	30.184	64.220	13,7
Cina	18.530	17.684	36.214	7,7
Ucraina	6.088	26.412	32.500	6,9
Moldova	10.041	21.544	31.585	6,7
Tunisia	17.729	10.268	27.997	6,0
Pakistan	15.101	7.638	22.739	4,8
India	11.651	7.802	19.453	4,1
Filippine	6.282	7.646	13.928	3,0
Ghana	8.069	5.522	13.591	2,9
Nigeria	5.852	5.978	11.830	2,5
Senegal	8.683	3.000	11.683	2,5
Bangladesh	6.439	3.202	9.641	2,1
Serbia/Kosovo/Montenegro	3.529	3.129	6.658	1,4
Sri Lanka	3.738	2.790	6.528	1,4
Egitto	3.895	1.622	5.517	1,2
Russia	787	3.874	4.661	1,0
Perù	1.576	2.321	3.897	0,8
Brasile	949	2.820	3.769	0,8
Stati Uniti	523	641	1.164	0,2
Altri paesi	29.515	31.290	60.805	12,9
<b>Totale</b>	<b>237.591</b>	<b>232.319</b>	<b>469.910</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno

Tav. 18 Ingressi di cittadini non comunitari nel 2013 per sesso e principale paese di cittadinanza.  
Regione Emilia-Romagna

Paese di cittadinanza	M	F	Totale	%
Marocco	1.647	1.614	3.261	12,2
Cina	1.405	1.366	2.771	10,4
Albania	1.047	1.141	2.188	8,2
Ucraina	380	1.625	2.005	7,5
Pakistan	1.304	476	1.780	6,7
Moldova	489	1.105	1.594	6,0
India	838	499	1.337	5,0
Tunisia	581	348	929	3,5
Nigeria	530	399	929	3,5
Bangladesh	684	223	907	3,4
Senegal	524	215	739	2,8
Ghana	394	272	666	2,5
Stati Uniti	242	367	609	2,3
Filippine	238	339	577	2,2
Serbia/Kosovo/Montenegro	246	277	523	2,0
Brasile	171	342	513	1,9
Russia	71	344	415	1,6
Egitto	282	97	379	1,4
Sri Lanka (ex Ceylon)	126	176	302	1,1
Perù	76	106	182	0,7
Altri paesi	1.771	2.359	4.130	15,4
<b>Totale</b>	<b>13.046</b>	<b>13.690</b>	<b>26.736</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno

## Operazione umanitaria Mare Nostrum

Tav. 19 Presenze nelle strutture temporanee Operazione "Mare Nostrum" delle province dell'Emilia-Romagna. Dato aggiornato al 22.1.2015

Provincia	Presenze migranti
Piacenza	218
Parma	224
Reggio Emilia	253
Modena	323
Bologna	607
Ferrara	247
Ravenna	267
Forlì Cesena	239
Rimini	214
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>2.592</b>

Fonte: Prefettura di Bologna

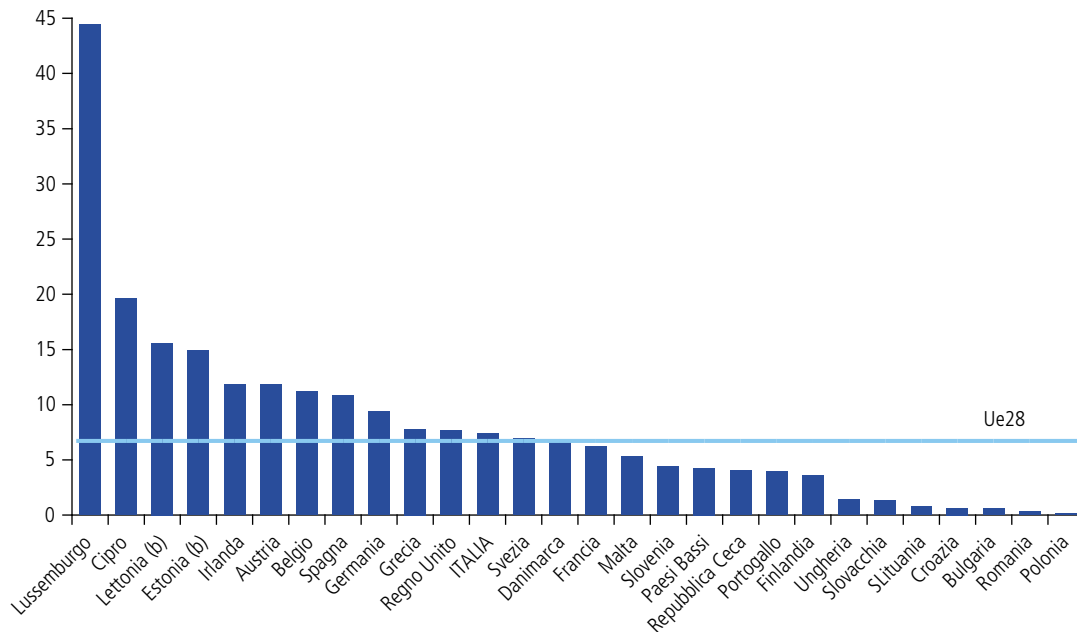
Tav. 20 Presenze nelle strutture temporanee Operazione "Mare Nostrum" (incluso Sprar e Centri governativi Cara/Cda/Cpsa). Ripartizione regionale. Dato aggiornato al 30.1.2015

Regione	Presenze al 30.1.2015 strutture temporanee "Mare Nostrum"	Migranti presenti nei Centri governativi Cara/Cda e Cpsa	Posti Sprar occupati	Totale sul territorio regionale al 30.1.2015	% di distribuzione sul totale nazionale
Sicilia	5.462	4.123	4.865	14.450	21,7
Lazio	2.907	865	4.791	8.563	12,9
Puglia	1.531	2.344	1.882	5.757	8,7
Campania	3.738		1.948	5.686	8,6
Lombardia	4.597		949	5.546	8,3
Calabria	1.620	1.287	1.155	4.062	6,1
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>2.640</b>		<b>889</b>	<b>3.529</b>	<b>5,3</b>
Piemonte	2.477		782	3.259	4,9
Toscana	1.990		549	2.539	3,8
Veneto	2.025		303	2.328	3,5
Marche	1.258	84	538	1.880	2,8
Friuli Venezia Giulia	1.324	247	323	1.894	2,8
Liguria	885		313	1.198	1,8
Sardegna	933	296	88	1.317	2,0
Molise	677		443	1.120	1,7
Umbria	724		373	1.097	1,7
Abruzzo	662		227	889	1,3
Basilicata	468		408	876	1,3
Trentino Alto Adige	261		149	410	0,6
Valle d'Aosta	62		-	62	0,1
<b>Italia</b>	<b>36.241</b>	<b>9.246</b>	<b>20.975</b>	<b>66.462</b>	<b>100,0</b>
%	54,5	13,9	31,6	100,0	

Fonte: Ministero dell'Interno

## Residenti (\*) (a)

Graf. 1 Stranieri residenti all'1.1.2013 nei paesi Ue (per 100 residenti)



(\*) Dal 2010 i dati riportati sono comprensivi dell'Alta Valmarecchia.

I comuni dell'Alta Valmarecchia (Casteldelci, Maiolo, Novafeltria; Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello) sono entrati nei confini amministrativi della regione Emilia-Romagna nel 2009, in base alla legge n.117 del 3 agosto 2009 (entrata in vigore della legge: 15 agosto 2009).

Il dato del totale della popolazione al 1.1.2014 è frutto dell'elaborazione di dati anagrafici comunali e può differire dal totale di popolazione diffuso da Istat per lo sfasamento temporale esistente tra il verificarsi dell'evento (naturale o migratorio) e la definizione della relativa pratica in anagrafe, oppure per il non completamento della revisione anagrafica successiva al censimento del 2011.

I dati di fonte anagrafica al 1.1.2013 sono provvisori e suscettibili di variazioni, anche considerevoli, a seguito delle revisioni post-censuarie in corso. Si ricorda che la popolazione legale è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale (n. 294 del 18.12.2012).

(a) I dati di questa sezione provengono da diverse fonti: Eurostat per i dati europei, Istat per i dati nazionali e Regione Emilia-Romagna per i dati regionali, provinciali e comunali.

La rilevazione regionale prevede la raccolta dei dati mediante modelli che misurano: la popolazione residente straniera per sesso e singolo anno di età (in anni compiuti); la popolazione residente straniera per sesso e cittadinanza. La data di riferimento delle informazioni è il 31 dicembre di ogni anno (che a fini statistici coincide con il 1° gennaio dell'anno successivo). La raccolta dei dati è frutto della collaborazione con gli uffici di statistica delle Province e vengono forniti dagli uffici anagrafici comunali.

Tav. 21 Stranieri residenti all'1.1.2013 nei paesi Ue (per 100 residenti)

Paesi	% stranieri residenti
Lussemburgo	44,5
Cipro	19,6
Lettonia (*)	15,6
Estonia (*)	14,9
Irlanda	11,8
Austria	11,8
Belgio	11,2
Spagna	10,9
Germania	9,4
Grecia	7,8
Regno Unito	7,7
<b>Italia</b>	<b>7,4</b>
Svezia	6,9
Danimarca	6,7
Francia	6,2
Malta	5,3
Slovenia	4,4
Paesi Bassi	4,3
Repubblica Ceca	4,0
Portogallo	4,0
Finlandia	3,6
Ungheria	1,4
Slovacchia	1,3
Lituania	0,7
Croazia	0,7
Bulgaria	0,6
Romania	0,4
Polonia	0,2
Ue28 (**)	6,7

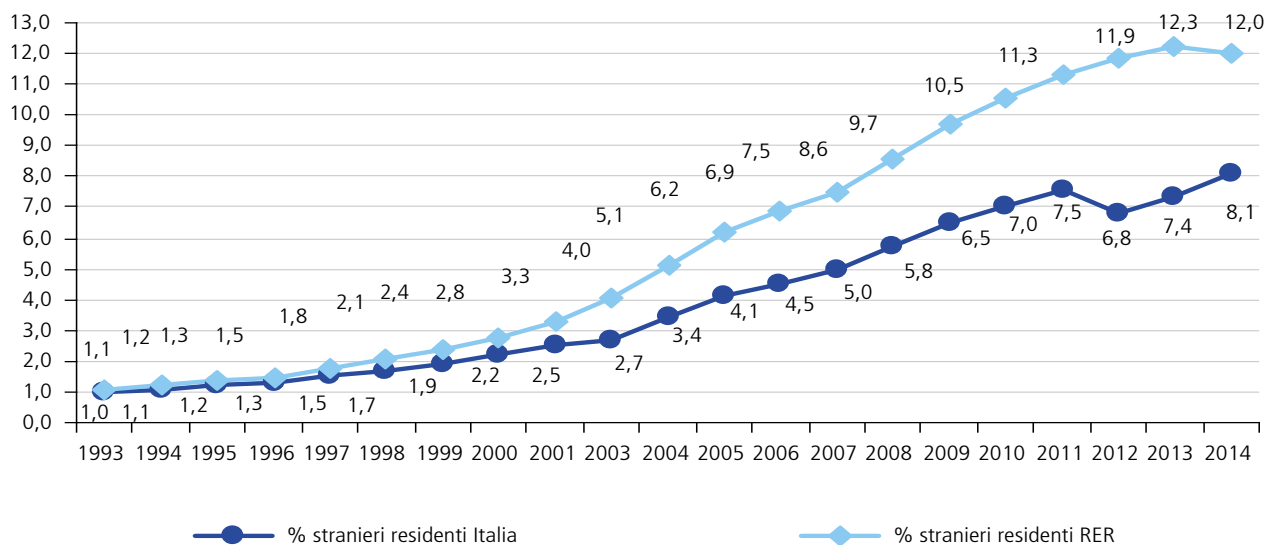
(\*) Per Lettonia ed Estonia la proporzione di cittadini stranieri è particolarmente elevata a causa dell'alto numero di "riconosciuti non cittadini", principalmente cittadini della preesistente Unione Sovietica che risiedono in questi Stati ma non hanno acquisito la cittadinanza Lettone/Estone o altra cittadinanza.

(\*\*) La media Ue comprende anche il dato della Croazia, entrata a far parte dell'Ue il 1° luglio 2013.

Fonte: Eurostat, Demography



**Graf. 2** Incidenza stranieri residenti su popolazione residente totale in Italia e in Emilia-Romagna.  
Dall'1.1.1993 all'1.1.2014



**Tav. 22** Incidenza stranieri residenti su popolazione totale in Emilia-Romagna e in Italia.  
Dall'1.1.2007 all'1.1.2014

Anno	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Regione Emilia-Romagna</b>								
Tot. popolazione	4.223.585	4.275.843	4.337.966	4.395.606	4.432.439	4.459.246	4.471.104	4.452.782
Tot. stranieri	318.076	365.720	421.509	462.840	500.585	530.015	547.552	536.022
Valori %	7,53	8,55	9,72	10,53	11,29	11,89	12,25	12,04
<b>Italia</b>								
Tot. popolazione	59.131.287	59.619.290	60.045.068	60.340.328	60.626.442	59.394.207	59.685.227	60.782.668
Tot. stranieri	2.938.922	3.432.651	3.891.295	4.235.059	4.570.317	4.053.599	4.387.721	4.922.085
Valori %	4,97	5,76	6,48	7,02	7,54	6,82	7,35	8,10

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati ISTAT e Servizio statistica e informazione geografica - RER

Tav. 23 Popolazione straniera residente in Emilia-Romagna suddivisa per provincia e in Italia.  
Dall'1.1.2009 all'1.1.2014

Provincia	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Var. % 10-09	Var. % 11-10	Var. % 12-11	Var. % 13-12	Var. % 14-13
Piacenza	33.134	36.153	38.717	41.081	42.010	41.145	9,11	7,09	6,11	2,26	- 2,06
Parma	45.994	50.147	55.069	58.233	60.550	58.472	9,03	9,82	5,75	3,98	- 3,43
Reggio Emilia	59.429	64.511	69.064	72.342	74.122	72.263	8,55	7,06	4,75	2,46	- 2,51
Modena	76.282	82.596	89.346	94.359	96.671	93.386	8,28	8,17	5,61	2,45	- 3,40
Bologna	86.703	94.777	102.809	109.698	114.485	113.453	9,31	8,47	6,70	4,36	- 0,90
Ferrara	21.985	24.537	27.295	29.067	29.993	29.694	11,61	11,24	6,49	3,19	- 1,00
Ravenna	36.803	40.677	43.610	46.164	48.059	46.917	10,53	7,21	5,86	4,10	- 2,38
Forlì-Cesena	35.001	38.893	41.562	44.170	44.879	44.171	11,12	6,86	6,27	1,61	- 1,58
Rimini	26.178	30.549	33.113	34.901	36.783	36.521	16,70	8,39	5,40	5,39	- 0,71
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>421.509</b>	<b>462.840</b>	<b>500.585</b>	<b>530.015</b>	<b>547.552</b>	<b>536.022</b>	<b>9,81</b>	<b>8,16</b>	<b>5,88</b>	<b>3,31</b>	<b>- 2,11</b>
<b>Italia</b>	<b>3.891.295</b>	<b>4.235.059</b>	<b>4.570.317</b>	<b>4.053.599</b>	<b>4.387.721</b>	<b>4.922.085</b>	<b>8,83</b>	<b>7,92</b>	<b>-11,31</b>	<b>8,24</b>	<b>12,18</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati ISTAT e Servizio statistica e informazione geografica - RER

Tav. 24 Numero e incidenza stranieri residenti su popolazione residente totale per provincia e sesso in Emilia-Romagna all'1.1.2014

Provincia	Stranieri residenti			Incidenza % stranieri		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Piacenza	20.078	21.067	41.145	14,3	14,2	14,2
Parma	27.714	30.758	58.472	12,9	13,4	13,2
Reggio Emilia	35.209	37.054	72.263	13,4	13,6	13,5
Modena	45.087	48.299	93.397	13,1	13,4	13,3
Bologna	52.150	61.303	113.453	10,8	11,8	11,3
Ferrara	13.013	16.681	29.694	7,7	9,0	8,4
Ravenna	22.536	24.381	46.917	11,8	12,0	11,9
Forlì-Cesena	20.975	23.196	44.171	10,9	11,4	11,1
Rimini	16.013	20.508	36.521	9,9	11,8	10,9
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>252.775</b>	<b>283.247</b>	<b>536.022</b>	<b>11,7</b>	<b>12,3</b>	<b>12,0</b>

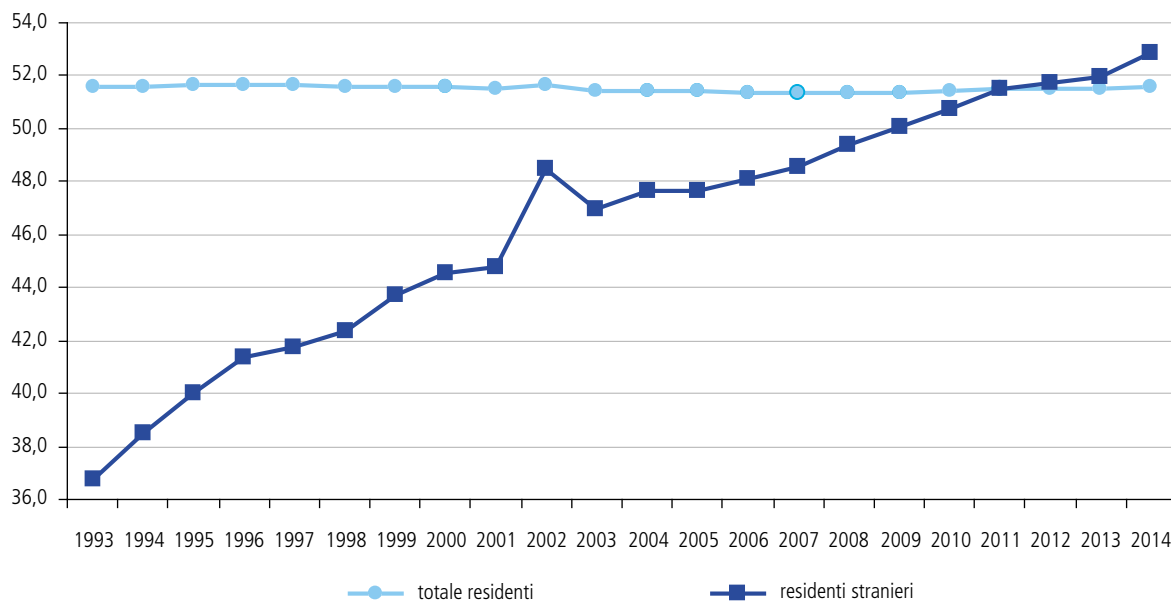
Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati ISTAT e Servizio statistica e informazione geografica - RER

Tav. 25 Numero e percentuale stranieri residenti su totale popolazione residente straniera per provincia e sesso in Emilia-Romagna all'1.1.2014

Provincia	Stranieri residenti			%		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Piacenza	20.078	21.067	41.145	48,8	51,2	100,0
Parma	27.714	30.758	58.472	47,4	52,6	100,0
Reggio Emilia	35.209	37.054	72.263	48,7	51,3	100,0
Modena	45.087	48.299	93.397	48,3	51,7	100,0
Bologna	52.150	61.303	113.453	46,0	54,0	100,0
Ferrara	13.013	16.681	29.694	43,8	56,2	100,0
Ravenna	22.536	24.381	46.917	48,0	52,0	100,0
Forlì-Cesena	20.975	23.196	44.171	47,5	52,5	100,0
Rimini	16.013	20.508	36.521	43,8	56,2	100,0
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>252.775</b>	<b>283.247</b>	<b>536.022</b>	<b>47,2</b>	<b>52,8</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio statistica e informazione geografica - RER

Graf. 3 Incidenza percentuale della popolazione femminile residente totale e straniera sul totale dei residenti. Regione Emilia-Romagna. Dall'1.1.1993 all'1.1.2014



Tav. 26 Residenti stranieri per comune nella regione Emilia-Romagna all'1.1.2014. Primi 50 comuni

Comune	V.a.	%	Comune	V.a.	%
1 Bologna	56.302		28 Fiorenzuola d'Arda (Pc)	2.765	
2 Reggio nell'Emilia	31.485		29 Bellaria-Igea Marina (Rn)	2.558	
3 Parma	28.378		30 Salsomaggiore Terme (Pr)	2.526	
4 Modema	28.211		31 San Giovanni Persiceto (Bo)	2.432	
5 Ravenna	18.998		32 San Lazzaro di Savena (Bo)	2.412	
6 Piacenza	18.482		33 Formigine (Mo)	2.369	
7 Rimini	18.226		34 Cesenatico (Fc)	2.369	
8 Forlì	14.379		35 Argenta (Fe)	2.338	
9 Ferrara	12.101		36 Novellara (Re)	2.253	
10 Carpi (Mo)	10.719		37 Guastalla (Re)	2.207	
11 Cesena	9.510		38 Spilamberto (Mo)	2.182	
12 Faenza (Ra)	6.995		39 Crevalcore (Bo)	2.107	
13 Imola (Bo)	6.990		40 Finale Emilia (Mo)	2.093	
14 Sassuolo (Mo)	5.683		41 Pavullo nel Frignano (Mo)	2.084	
15 Castelfranco Emilia (Mo)	4.535		42 Scandiano (Re)	2.074	
16 Vignola (Mo)	4.243		43 Luzzara (Re)	1.990	
17 Casalecchio di Reno (Bo)	4.101		44 Cattolica (Rn)	1.947	
18 Cento (Fe)	4.036		45 Langhirano (Pr)	1.939	
19 Mirandola (Mo)	3.883		46 Massa Lombarda (Ra)	1.891	
20 Lugo (Ra)	3.860		47 Bagnacavallo (Ra)	1.860	
21 Riccione (Rn)	3.624		48 Castelnuovo Rangone (Mo)	1.834	
22 Fidenza (Pr)	3.444		49 Castel San Pietro Terme (Bo)	1.829	
23 Valsamoggia (Bo)	3.410		50 Santarcangelo di Romagna (Rn)	1.764	
24 Cervia (Ra)	3.389		Totale primi 50 comuni	363.973	67,9
25 Correggio (Re)	3.323		Altri Comuni	172.049	32,1
26 Castel San Giovanni (Pc)	2.931		<b>Emilia-Romagna</b>	<b>536.022</b>	<b>100,0</b>
27 Savignano sul Rubicone (Fc)	2.912				

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati ISTAT e Servizio statistica e informazione geografica – RER

Tav. 27 Incidenza stranieri residenti su popolazione residente totale nella regione Emilia-Romagna all'1.1.2014. Primi 50 comuni

Comune	% stranieri	Comune	% stranieri
1 Galeata (Fc)	23,14	26 Conselice (Ra)	15,82
2 Luzzara (Re)	21,23	27 Campagnola Emilia (Re)	15,76
3 Castel San Giovanni (Pc)	21,16	28 Zocca (Mo)	15,69
4 Calestano (Pr)	19,40	29 Crevalcore (Bo)	15,54
5 Borgonovo Val Tidone (Pc)	19,27	30 Villanova sull'Arda (Pc)	15,52
6 Langhirano (Pr)	19,08	31 Campegine (Re)	15,42
7 Rolo (Re)	18,58	32 Novi di Modena (Mo)	15,38
8 Colorno (Pr)	18,40	33 Busseto (Pr)	15,31
9 Reggio nell'Emilia	18,23	34 Modena	15,29
10 Piacenza	18,00	35 Rio Saliceto (Re)	15,15
11 Fiorenzuola d'Arda (Pc)	17,95	36 Carpi (Mo)	15,12
12 Boretto (Re)	17,80	37 Parma	15,03
13 Fabbrico (Re)	17,70	38 Vergato (Bo)	14,87
14 Massa Lombarda (Ra)	17,67	39 Premilcuore (Fc)	14,87
15 Sarmato (Pc)	17,65	40 Polesine parmense (Pr)	14,74
16 Spilamberto (Mo)	17,42	41 Bologna	14,65
17 Camposanto (Mo)	16,99	42 Guastalla (Re)	14,58
18 Fornovo di Taro (Pr)	16,99	43 Ziano piacentino (Pc)	14,53
19 Vignola (Mo)	16,94	44 Savignano sul Panaro (Mo)	14,35
20 San Possidonio (Mo)	16,75	45 Portomaggiore (Fe)	14,34
21 Cortemaggiore (Pc)	16,75	46 Concordia sulla Secchia (Mo)	14,23
22 Civitella di Romagna (Fc)	16,68	47 Agazzano (Pc)	14,19
23 Novellara (Re)	16,33	48 Cadeo (Pc)	14,16
24 Savignano sul Rubicone (Fc)	16,23	49 Solarolo (Ra)	13,94
25 Mirandola (Mo)	16,04	50 Fontevivo (Pr)	13,91
		<b>Emilia-Romagna</b>	<b>12,04</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati ISTAT e Servizio statistica e informazione geografica – RER

Tav. 28 Cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna per area geografica di provenienza all'1 gennaio. Anni 2003-2014

Area geografica di cittadinanza	2003	2004	2005 (*)	2006	2007 (**)	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Europa	57.369	81.547	103.952	119.835	134.956	169.898	202.883	224.460	244.574	259.766	268.866	265.322
Unione Europea 15	7.741	8.315	8.642	9.120	9.576	10.214	10.707	11.004	11.163	11.355	11.445	10.197
Unione Europea altri Paesi (*)			6.553	8.028	33.891	57.881	73.061	81.167	87.550	95.006	100.767	101.530
Totale Unione Europea	7.741	8.315	15.195	17.148	43.467	68.095	83.768	92.171	98.713	106.361	112.212	111.727
Altri paesi europei	49.628	73.232	88.757	102.687	91.489	101.803	119.115	132.289	145.861	153.405	156.654	153.595
Africa	67.244	79.442	93.785	101.886	109.857	116.891	129.544	138.911	146.740	153.095	155.527	148.745
Asia	30.543	37.546	45.893	52.178	57.159	62.011	70.390	79.454	87.854	94.905	100.707	100.794
America	8.587	11.752	13.491	14.992	15.976	16.787	18.549	19.863	21.241	22.063	22.269	21.039
Oceania	67	77	74	76	80	88	101	104	111	109	113	83
Apollidi	28	33	38	46	48	45	42	35	34	41	34	39
Cittadinanza non nota								13	31	36	36	
<b>Totale</b>	<b>163.838</b>	<b>210.397</b>	<b>257.233</b>	<b>289.013</b>	<b>318.076</b>	<b>365.720</b>	<b>421.509</b>	<b>462.840</b>	<b>500.585</b>	<b>530.015</b>	<b>547.552</b>	<b>536.022</b>

(\*) Dall'1.1.2005 si sono aggiunti all'Unione europea i seguenti paesi: Rep. Ceca, Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Rep. Slovacca, Slovenia, Ungheria (entrata Unione Europea: 1 maggio 2004), dall'1.1.2007 si sono aggiunti: Bulgaria e Romania e dall'1.1.2014 si è aggiunta la Croazia (1.7.2013).

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati ISTAT e Servizio statistica e informazione geografica - RER

Tav. 29 Principali paesi di cittadinanza degli stranieri residenti per sesso in Emilia-Romagna all'1.1.2014

Paese di cittadinanza	M	F	MF	% F su MF	%
Romania	33.240	45.823	79.063	57,96	14,75
Marocco	36.817	33.233	70.050	47,44	13,07
Albania	33.046	29.924	62.970	47,52	11,75
Moldova	10.116	21.286	31.402	67,79	5,86
Ucraina	5.833	24.563	30.396	80,81	5,67
Cina	14.147	13.806	27.953	49,39	5,21
Tunisia	12.422	8.273	20.695	39,98	3,86
Pakistan	12.899	7.365	20.264	36,35	3,78
India	9.929	7.451	17.380	42,87	3,24
Filippine	6.301	7.631	13.932	54,77	2,60
Ghana	7.135	5.078	12.213	41,58	2,28
Polonia	2.790	9.148	11.938	76,63	2,23
Nigeria	5.540	5.833	11.373	51,29	2,12
Senegal	7.842	2.854	10.696	26,68	2,00
Macedonia	5.027	4.451	9.478	46,96	1,77
Bangladesh	5.677	3.130	8.807	35,54	1,64
Sri Lanka	3.393	2.586	5.979	43,25	1,12
Bulgaria	2.588	3.208	5.796	55,35	1,08
Egitto	3.050	1.320	4.370	30,21	0,82
Ecuador	1.724	2.435	4.159	58,55	0,78
Altri paesi	33.259	43.849	77.108	56,87	14,39
<b>Totale</b>	<b>252.775</b>	<b>283.247</b>	<b>536.022</b>	<b>52,84</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati ISTAT e Servizio statistica e informazione geografica - RER



Tav. 30 Principali paesi di cittadinanza dei cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna. Dall'1.1.2011 all'1.1.2014 (ordine decrescente rispetto ai dati 1.1.2014)

Paese di cittadinanza	Valori assoluti				Composizione %				Variazione			Variazione % 2014/13
	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014	% 2012/11	% 2013/12	% 2014/13	
Romania	66.060	72.720	78.242	79.063	13,2	13,7	14,3	14,7	10,1	7,6	1,0	
Marocco	70.580	73.318	73.290	70.050	14,1	13,8	13,4	13,1	3,9	0,0	-4,4	
Albania	60.705	62.642	63.602	62.970	12,1	11,8	11,6	11,7	3,2	1,5	-1,0	
Moldavia	27.792	30.686	31.760	31.402	5,6	5,8	5,8	5,9	10,4	3,5	-1,1	
Ucraina	27.511	29.224	30.013	30.396	5,5	5,5	5,5	5,7	6,2	2,7	1,3	
Cina	23.801	25.954	28.029	27.953	4,8	4,9	5,1	5,2	9,0	8,0	-0,3	
Tunisia	23.225	23.663	23.275	20.695	4,6	4,5	4,3	3,9	1,9	-1,6	-11,1	
Pakistan	17.063	18.783	20.166	20.264	3,4	3,5	3,7	3,8	10,1	7,4	0,5	
India	16.099	17.260	17.570	17.380	3,2	3,3	3,2	3,2	7,2	1,8	-1,1	
Filippine	12.335	12.951	13.629	13.932	2,5	2,4	2,5	2,6	5,0	5,2	2,2	
Ghana	11.165	11.897	12.528	12.213	2,2	2,2	2,3	2,3	6,6	5,3	-2,5	
Polonia	12.748	13.011	12.914	11.938	2,5	2,5	2,4	2,2	2,1	-0,7	-7,6	
Nigeria	9.197	9.980	10.942	11.373	1,8	1,9	2,0	2,1	8,5	9,6	3,9	
Senegal	9.750	10.344	10.691	10.696	1,9	2,0	2,0	2,0	6,1	3,4	0,0	
Macedonia	9.579	9.694	9.767	9.478	1,9	1,8	1,8	1,8	1,2	0,8	-3,0	
Altri paesi	102.975	107.888	111.134	106.219	20,6	20,4	20,3	19,8	4,8	3,0	-4,4	
<b>Totale</b>	<b>500.585</b>	<b>530.015</b>	<b>547.552</b>	<b>536.022</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>5,9</b>	<b>3,3</b>	<b>-2,1</b>	

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio statistica e informazione geografica - RER

Tav. 31 Principali paesi di cittadinanza degli stranieri residenti per sesso e per provincia in Emilia-Romagna all'1.1.2013

	Provincia di Piacenza			Provincia di Parma			Provincia di Reggio Emilia				
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale		
Albania	3.503	3.136	6.639	2.551	4.951	7.502	Marocco	5.075	4.582	9.657	
Romania	2.654	3.314	5.968	2.893	4.011	6.904	Albania	3.987	3.488	7.475	
Marocco	2.571	2.325	4.896	3.636	3.102	6.738	Cina	3.498	3.328	6.826	
Macedonia	1.562	1.560	3.122	2.526	2.417	4.943	India	3.629	2.907	6.536	
Ecuador	968	1.411	2.379	2.117	1.520	3.637	Pakistan	3.299	2.153	5.452	
Altri paesi	8.820	9.321	18.141	13.991	14.757	28.748	Altri paesi	15.721	20.596	36.317	
<b>Totale</b>	<b>20.078</b>	<b>21.067</b>	<b>41.145</b>	<b>27.714</b>	<b>30.758</b>	<b>58.472</b>	<b>Totale</b>	<b>35.209</b>	<b>37.054</b>	<b>72.263</b>	
Provincia di Bologna											
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale		
Marocco	9.305	8.216	17.521	Romania	9.309	12.283	21.592	Romania	1.917	2.831	4.748
Romania	4.055	5.950	10.005	Marocco	7.571	7.203	14.774	Marocco	2.320	2.101	4.421
Albania	4.511	4.130	8.641	Albania	4.144	4.024	8.168	Ucraina	492	2.769	3.261
Ghana	3.726	2.556	6.282	Moldova	2.344	5.154	7.498	Pakistan	1.683	1.110	2.793
Tunisia	2.979	2.746	5.725	Pakistan	4.464	2.224	6.688	Albania	1.276	1.192	2.468
Altri paesi	20.511	24.701	45.212	Altri paesi	24.318	30.415	54.733	Altri paesi	5.325	6.678	12.003
<b>Totale</b>	<b>45.087</b>	<b>48.299</b>	<b>93.386</b>	<b>Totale</b>	<b>52.150</b>	<b>61.303</b>	<b>113.453</b>	<b>Totale</b>	<b>13.013</b>	<b>16.681</b>	<b>29.694</b>
Provincia di Ravenna											
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale		
Romania	5.075	6.286	11.361	Romania	3.065	4.764	7.829	Albania	4.229	3.937	8.166
Albania	4.018	3.536	7.554	Albania	3.742	3.379	7.121	Romania	2.069	3.213	5.282
Marocco	2.941	2.513	5.454	Marocco	3.316	2.819	6.135	Ucraina	937	3.410	4.347
Senegal	2.094	610	2.704	Cina	1.548	1.500	3.048	Marocco	1.192	1.057	2.249
Moldova	761	1.467	2.228	Bulgaria	1.074	1.198	2.272	Cina	1.012	1.090	2.102
Altri paesi	7.647	9.969	17.616	Altri paesi	8.230	9.536	17.766	Altri paesi	6.574	7.801	14.375
<b>Totale</b>	<b>22.536</b>	<b>24.381</b>	<b>46.917</b>	<b>Totale</b>	<b>20.975</b>	<b>23.196</b>	<b>44.171</b>	<b>Totale</b>	<b>16.013</b>	<b>20.508</b>	<b>36.521</b>

Fonte: Servizio statistica e informazione geografica - RER

Tav. 32 Totale minori residenti e minori stranieri residenti nella regione Emilia-Romagna per provincia all'1.1.2014

Provincia	Stranieri	Minori stranieri	% minori stranieri su totale stranieri	% minori stranieri su totale minori
Piacenza	41.145	10.225	24,9	23,1
Parma	58.472	13.386	22,9	19,1
Reggio Emilia	72.263	17.891	24,8	18,6
Modena	93.386	23.035	24,7	19,3
Bologna	113.453	25.229	22,2	16,3
Ferrara	29.694	6.705	22,6	14,2
Ravenna	46.917	9.966	21,2	16,4
Forlì-Cesena	44.171	10.140	23,0	15,9
Rimini	36.521	7.127	19,5	12,9
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>536.022</b>	<b>123.704</b>	<b>23,1</b>	<b>17,4</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio statistica e informazione geografica – RER

Tav. 33 Totale minori residenti e minori italiani residenti nella regione Emilia-Romagna per provincia all'1.1.2014

Provincia	Italiani	Minori italiani	% minori italiani su totale italiani	% minori italiani su totale minori
Piacenza	247.837	34.013	13,7	76,9
Parma	385.813	56.769	14,7	80,9
Reggio Emilia	462.582	78.348	16,9	81,4
Modena	609.364	96.529	15,8	80,7
Bologna	887.998	129.756	14,6	83,7
Ferrara	325.640	40.477	12,4	85,8
Ravenna	346.267	50.696	14,6	83,6
Forlì-Cesena	352.736	53.752	15,2	84,1
Rimini	298.512	48.250	16,2	87,1
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>3.916.749</b>	<b>588.590</b>	<b>15,0</b>	<b>82,6</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio statistica e informazione geografica – RER

Tav. 34 Età media di cittadini stranieri e italiani per sesso e provincia di residenza in Emilia-Romagna all'1.1.2014

Provincia di residenza	Stranieri			Italiani		
	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
Piacenza	31,5	30,4	32,4	48,0	46,3	49,7
Parma	32,0	30,4	33,4	46,7	44,9	48,3
Reggio Emilia	31,7	30,1	33,3	44,7	43,3	46,1
Modena	31,5	30,2	32,7	45,8	44,2	47,3
Bologna	32,6	30,7	34,2	47,2	45,5	48,8
Ferrara	32,6	29,7	34,9	49,1	47,3	50,7
Ravenna	33,0	31,6	34,4	47,6	46,0	49,1
Forlì-Cesena	32,2	30,7	33,6	46,4	44,9	47,8
Rimini	34,5	32,5	36,2	45,2	43,8	46,6
<b>Totale</b>	<b>32,3</b>	<b>30,6</b>	<b>33,8</b>	<b>46,7</b>	<b>45,0</b>	<b>48,2</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio Statistica e informazione geografica - RER

Tav. 35 Percentuale residenti stranieri su totale residenti per regione all'1.1.2014

Regione	% stranieri
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>12,0</b>
Lombardia	11,3
Umbria	11,1
Lazio	10,5
Veneto	10,4
Toscana	10,3
Piemonte	9,6
Marche	9,4
Trentino-Alto Adige	9,2
Friuli-Venezia Giulia	8,8
Liguria	8,7
Valle d'Aosta	7,3
Abruzzo	6,3
Calabria	4,4
Campania	3,5
Molise	3,3
Sicilia	3,2
Basilicata	2,9
Puglia	2,7
Sardegna	2,5
<b>Italia</b>	<b>8,1</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Istat

Tav. 36 Percentuale di residenti stranieri su totale residenti in Italia per provincia (ordine decrescente) all'1.1.2014

Provincia	% stranieri	Provincia	% stranieri	Provincia	% stranieri
Prato	15,8	Grosseto	9,4	Reggio Calabria	5,0
Piacenza	14,2	Pisa	9,3	Crotone	4,7
Reggio Emilia	13,5	Venezia	9,3	Frosinone	4,6
Brescia	13,4	Pistoia	9,3	Messina	4,3
Modena	13,3	Pesaro e Urbino	9,2	Caserta	4,2
Mantova	13,2	Viterbo	9,2	Catanzaro	4,2
Parma (*)	13,1	Bolzano	8,8	Salerno	4,0
Milano	13,1	Gorizia	8,6	Matera	4,0
Firenze	12,1	Varese	8,5	Cosenza	4,0
Verona	11,9	Monza e della Brianza	8,5	Vibo Valentia	3,9
Ravenna	11,9	Genova	8,5	Foggia	3,9
Roma	11,8	Savona	8,4	Campobasso	3,3
Asti	11,6	Lecco	8,4	Trapani	3,3
Bergamo	11,6	Ferrara(*)	8,3	Napoli	3,3
Lodi	11,6	Como	8,3	Siracusa	3,1
Perugia	11,6	La Spezia	8,2	Isernia	3,0
Treviso	11,4	Trieste	8,1	Bari	2,9
Cremona	11,4	Rieti	8,0	Agrigento	2,8
Bologna	11,3	Vercelli	8,0	Catania	2,7
Siena	11,2	Rovigo	7,9	Avellino	2,6
Pordenone	11,2	L'Aquila	7,8	Palermo	2,6
Forlì-Cesena	11,1	Udine	7,7	Caltanissetta	2,5
Vicenza	11,0	Livorno	7,7	Cagliari	2,5
Rimini	10,9	Lucca	7,6	Lecce	2,4
Arezzo	10,8	Teramo	7,5	Barletta-Andria-Trani	2,4
Macerata	10,8	Latina	7,5	Potenza	2,4
Pavia	10,4	Aosta	7,3	Benevento	2,4
Imperia	10,4	Ragusa	7,1	Sassari	2,3
Alessandria	10,3	Ascoli Piceno	6,8	Brindisi	2,2
Cuneo	10,3	Massa-Carrara	6,8	Nuoro	2,2
Padova	10,2	Olbia-Tempio	6,7	Taranto	1,8
Novara	10,1	Belluno	6,4	Ogliastra	1,7
Fermo	10,0	Verbano-Cusio-Ossola	6,1	Enna	1,7
Terni	10,0	Biella	5,9	Oristano	1,6
Torino	9,7	Pescara	5,3	Carbonia-Iglesias	1,4
Ancona	9,6	Chieti	5,0	Medio Campidano	1,2
Trento	9,5	Sondrio	5,0	<b>Italia</b>	<b>8,1</b>

(\*) Per i motivi indicati nella nota a pag. 60 si nota un lieve scostamento dei dati Istat delle province di Parma e Ferrara rispetto ai dati provenienti dalla rilevazione promossa dalla Regione Emilia-Romagna. Nella rilevazione regionale infatti per Parma il valore è 13,2% anziché 13,1% e per Ferrara è 8,4% anziché 8,3%

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Istat

## Acquisizioni di cittadinanza (\*)

Tav. 37 Stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana per regione e sesso. Anni 2009-2013

Regione	2009			2010			2011			2012			2013		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Piemonte	2.862	3.161	6.023	3.780	3.780	7.560	3.057	3.489	6.546	2.782	3.517	6.299	4.882	4.997	9.879
Valle D'Aosta	97	103	200	120	116	236	121	121	242	170	225	395	147	208	355
Lombardia	6.533	7.315	13.848	7.254	7.118	14.372	6.295	6.177	12.472	7.194	7.192	14.386	13.151	12.888	26.039
Trentino Alto Adige	769	768	1.537	1.040	986	2.026	915	925	1.840	1.009	1.209	2.218	1.561	1.698	3.259
Veneto	4.014	4.008	8.022	5.150	4.591	9.741	3.992	3.832	7.824	4.004	4.342	8.346	7.561	7.031	14.592
Friuli Venezia Giulia	829	931	1.760	909	876	1.785	586	685	1.271	936	1.201	2.137	1.401	1.471	2.872
Liguria	796	1.107	1.903	782	1.064	1.846	643	895	1.538	676	963	1.639	833	1.247	2.080
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>3.456</b>	<b>3.756</b>	<b>7.212</b>	<b>4.047</b>	<b>3.865</b>	<b>7.912</b>	<b>2.884</b>	<b>3.326</b>	<b>6.210</b>	<b>4.357</b>	<b>4.387</b>	<b>8.744</b>	<b>7.283</b>	<b>6.910</b>	<b>14.193</b>
Toscana	1.615	2.092	3.707	2.113	2.373	4.486	1.744	2.099	3.843	2.103	2.753	4.856	3.107	3.581	6.688
Umbria	487	619	1.106	583	633	1.216	518	646	1.164	534	661	1.195	743	775	1.518
Marche	1.206	1.375	2.581	1.574	1.543	3.117	1.229	1.296	2.525	1.823	1.752	3.575	2.321	2.247	4.568
Lazio	2.150	3.088	5.238	2.368	2.781	5.149	2.077	2.553	4.630	1.976	2.593	4.569	2.850	3.995	6.845
Abruzzo	507	649	1.156	578	665	1.243	412	564	976	548	726	1.274	507	670	1.177
Molise	54	109	163	64	82	146	59	57	116	59	75	134	40	94	134
Campania	373	898	1.271	464	781	1.245	379	708	1.087	438	813	1.251	509	834	1.343
Puglia	337	447	784	454	551	1.005	393	504	897	463	601	1.064	536	745	1.281
Basilicata	73	107	180	54	68	122	41	79	120	52	118	170	49	126	175
Calabria	278	458	736	364	457	821	292	394	686	363	477	840	421	517	938
Sicilia	635	840	1.475	700	786	1.486	711	1.066	1.777	662	1.099	1.761	849	1.204	2.053
Sardegna	157	310	467	169	255	424	170	214	384	222	308	530	233	490	723
<b>Italia</b>	<b>27.228</b>	<b>32.141</b>	<b>59.369</b>	<b>32.567</b>	<b>33.371</b>	<b>65.938</b>	<b>26.518</b>	<b>29.630</b>	<b>56.148</b>	<b>30.371</b>	<b>35.012</b>	<b>65.383</b>	<b>48.984</b>	<b>51.728</b>	<b>100.712</b>

Fonte: Istat

(\*) **Acquisizione per residenza** (art.9 legge 91 del 1992): L'immigrato adulto può poi acquistare la cittadinanza "se risiede legalmente da almeno dieci anni nel territorio". Il termine è di soli cinque anni per i rifugiati e gli apolidi e di soli quattro anni per i cittadini comunitari. La residenza deve essere continuativa e "si considera legalmente residente nel territorio dello Stato chi vi risiede avendo soddisfatto le condizioni e gli adempimenti previsti dalle norme in materia d'ingresso e di soggiorno degli stranieri in Italia e da quelle in materia d'iscrizione anagrafica". La cittadinanza per residenza può essere concessa anche allo straniero del quale il padre o la madre o uno degli ascendenti in linea retta di secondo grado sono stati cittadini per nascita o che è nato nel territorio della Repubblica e, in entrambi i casi, vi risiede legalmente da almeno tre anni (art.9.c.1 lett.a); allo straniero maggiorenne adottato da cittadino italiano che risiede legalmente nel territorio italiano da almeno cinque anni successivamente all'adozione (art.9. c.1, lett. b); allo straniero che ha prestato servizio, anche all'estero, per almeno cinque anni alle dipendenze dello Stato italiano (art.9 c.1, lett.c).

**Acquisizione per matrimonio** (art.5 legge 91 del 1992): Ai sensi dell'articolo 5 della legge 5 febbraio 1992 n. 91 e successive modifiche e integrazioni, la cittadinanza può essere concessa per matrimonio, in presenza dei seguenti requisiti: il richiedente, straniero o apolide, deve essere coniugato con cittadino italiano e risiedere legalmente in Italia da almeno 2 anni dalla celebrazione del matrimonio. Se i coniugi risiedono all'estero, la domanda può essere presentata dopo tre anni dalla data di matrimonio. Tali termini sono ridotti della metà in presenza di figli nati o adottati dai coniugi. Al momento dell'adozione del decreto di concessione della cittadinanza non deve essere intervenuto scioglimento, annullamento o cessazione degli effetti civili del matrimonio e non deve sussistere la separazione personale dei coniugi.

**Acquisizione per trasmissione dai genitori.** I figli minori di chi acquista o riacquista la cittadinanza italiana, se convivono con esso, acquistano la cittadinanza italiana, ma, divenuti maggiorenni, possono rinunciarvi, se in possesso di altra cittadinanza (art. 14 L.91/92). Al momento della naturalizzazione del genitore, il minore deve convivere con esso in modo stabile e comprovabile con idonea documentazione (art.12 Regolamento di esecuzione DPR 572/93). Secondo la legge del 1992 comunque il soggetto minore che abbia ottenuto in tal modo la cittadinanza potrà comunque, una volta raggiunta la maggiore età, scegliere di rinunciare alla nazionalità italiana se in possesso di un'altra cittadinanza (art.14).

**Acquisizione della cittadinanza per i nati in Italia (elezione di cittadinanza).** Lo straniero nato in Italia, che vi abbia risieduto legalmente senza interruzioni fino al raggiungimento della maggiore età, può dichiarare di voler eleggere la cittadinanza italiana entro un anno dalla suddetta data (art.4, c.2). Tale dichiarazione di volontà deve essere resa dall'interessato, all'Ufficio dello Stato Civile del Comune di residenza. Un requisito fondamentale per tale acquisto risulta essere il permesso di soggiorno, annotato su quello dei genitori, dalla nascita e la registrazione all'anagrafe del Comune di residenza. Il decreto "FARE" (decreto legge 21 giugno 2013 n. 69, recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia") ha previsto la semplificazione delle procedure di riconoscimento della cittadinanza del figlio nato in Italia da genitori stranieri al compimento della maggiore età – nei casi previsti dalla legge – in modo da evitare che disfunzioni di natura amministrativa o inadempienze da parte di genitori o di ufficiale di Stato Civile possano impedire il conseguimento della cittadinanza stessa. La norma ad esempio prevede per i nati in Italia da genitori stranieri che: "gli Ufficiali di Stato Civile sono tenuti al compimento del diciottesimo anno di età a comunicare all'interessato, nella sede di residenza quale risulta all'ufficio, la possibilità di esercitare il diritto di cui al comma 2 del citato articolo 4 della legge n. 91 del 1992 entro il compimento del diciannovesimo anno di età. In mancanza, il diritto può essere esercitato anche oltre tale data".

**Tav. 38 Stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana per sesso, provincia in Emilia Romagna. Anni 2009-2013**

Provincia	2009			2010			2011			2012			2013		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Piacenza	207	237	444	276	261	537	200	194	394	310	334	644	417	397	814
Parma	369	395	764	370	412	782	333	406	739	508	513	1.021	600	550	1.150
Reggio Emilia	433	629	1.062	704	614	1.318	404	526	930	620	610	1.230	1.534	1.479	3.013
Modena	705	633	1.338	659	548	1.207	378	454	832	821	769	1.590	1.769	1.352	3.121
Bologna	883	823	1.706	923	923	1.846	631	713	1.344	925	968	1.893	1.100	1.180	2.280
Ferrara	179	202	381	175	185	360	142	195	337	296	269	565	378	424	802
Ravenna	217	305	522	317	331	648	274	282	556	295	312	607	603	537	1.140
Forlì-Cesena	269	281	550	325	304	629	238	245	483	269	280	549	432	512	944
Rimini	194	251	445	298	287	585	284	311	595	313	332	645	450	479	929
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>3.456</b>	<b>3.756</b>	<b>7.212</b>	<b>4.047</b>	<b>3.865</b>	<b>7.912</b>	<b>2.884</b>	<b>3.326</b>	<b>6.210</b>	<b>4.357</b>	<b>4.387</b>	<b>8.744</b>	<b>7.283</b>	<b>6.910</b>	<b>14.193</b>

Fonte: Istat

## Matrimoni

Tav. 39 Matrimoni per tipologia di coppia in Emilia-Romagna e in Italia, Anni 2011-2013

	2011		2012		2013	
	Emilia-Romagna	Italia	Emilia-Romagna	Italia	Emilia-Romagna	Italia
<b>Valori assoluti</b>						
Sposi entrambi italiani	10.278	178.213	10.015	176.414	9.768	167.977
Matrimoni misti (a)+(b)	1.643	18.005	1.914	20.764	1.572	18.273
- di cui: sposo italiano sposa straniera (a)	1.390	14.799	1.505	16.340	1.230	14.383
- di cui: sposo straniero sposa italiana (b)	253	3.206	409	4.424	342	3.890
Sposi entrambi stranieri (c)	563	8.612	697	9.960	588	7.807
Totale matrimoni con almeno uno sposo straniero (a)+(b)+(c)	2.206	26.617	2.611	30.724	2.160	26.080
<b>Totale matrimoni</b>	<b>12.484</b>	<b>204.830</b>	<b>12.626</b>	<b>207.138</b>	<b>11.928</b>	<b>194.057</b>
<b>Valori percentuali</b>						
Sposi entrambi italiani	82,3	87,0	79,3	85,2	81,9	86,6
Matrimoni misti (a)+(b)	13,2	8,8	15,2	10,0	13,2	9,4
- di cui: sposo italiano sposa straniera (a)	11,1	7,2	11,9	7,9	10,3	7,4
- di cui: sposo straniero sposa italiana (b)	2,0	1,6	3,2	2,1	2,9	2,0
Sposi entrambi stranieri (c)	4,5	4,2	5,5	4,8	4,9	4,0
Totale matrimoni con almeno uno sposo straniero (a)+(b)+(c)	17,7	13,0	20,7	14,8	18,1	13,4
<b>Totale matrimoni</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Istat

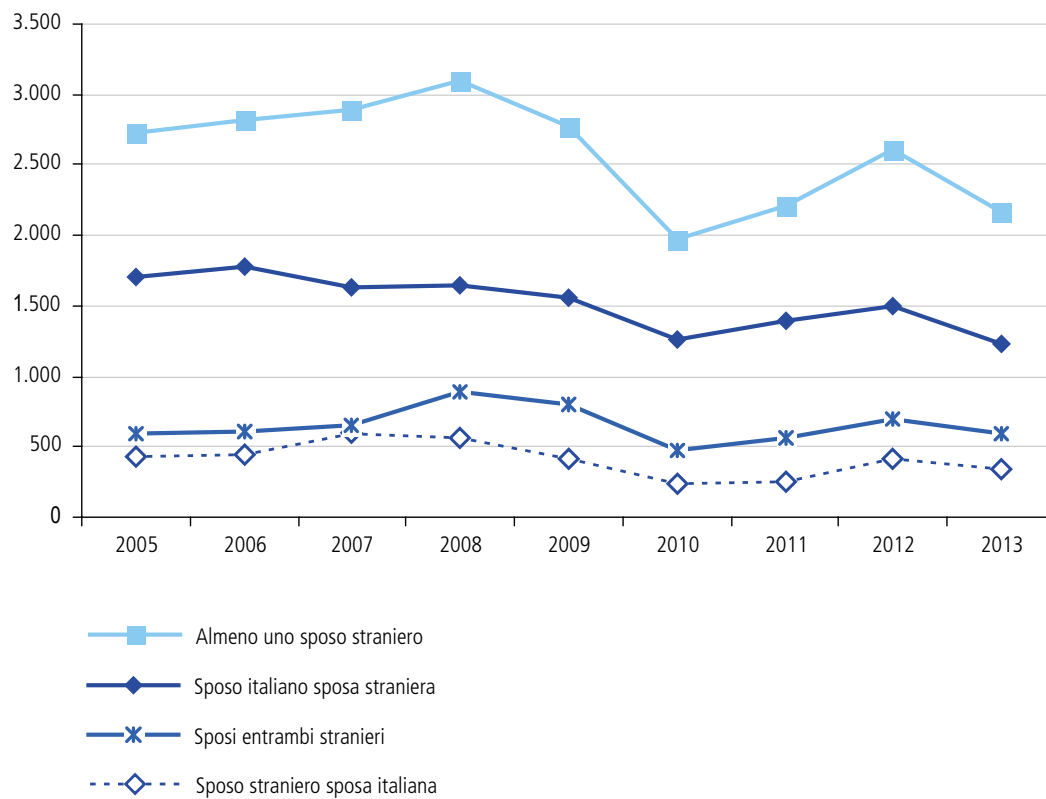


Tav. 40 Matrimoni per tipologia di coppia e per regione. Incidenza percentuale sul totale dei matrimoni (ordine decrescente per "matrimoni con almeno uno sposo straniero").  
Anno 2013

Regione	Tipologia di coppia						Totale matrimoni	Totale matrimoni (v.a.)
	Sposi entrambi italiani	Sposo italiano sposa straniera (a)	Sposo straniero sposa italiana (b)	Matrimoni misti (a)+(b)	Sposi entrambi stranieri (c)	Matrimoni con almeno uno sposo straniero (a)+(b)+(c)		
Lombardia	84,6	8,8	2,6	11,4	4,0	15,4	100,0	26.535
Lazio	82,7	9,4	3,0	12,4	4,9	17,3	100,0	17.632
Veneto	79,4	9,1	2,5	11,6	9,1	20,6	100,0	14.570
Toscana	79,8	9,9	2,3	12,2	8,0	20,2	100,0	11.846
Piemonte	81,7	10,3	3,0	13,2	5,1	18,3	100,0	12.559
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>81,9</b>	<b>10,3</b>	<b>2,9</b>	<b>13,2</b>	<b>4,9</b>	<b>18,1</b>	<b>100,0</b>	<b>11.928</b>
Campania	92,3	3,4	0,7	4,1	3,6	7,7	100,0	23.485
Sicilia	93,9	4,1	0,9	5,0	1,1	6,1	100,0	20.442
Liguria	80,1	11,7	2,9	14,6	5,3	19,9	100,0	5.011
Puglia	94,7	3,5	1,1	4,6	0,7	5,3	100,0	15.278
Trentino-Alto Adige	79,0	8,4	3,9	12,3	8,7	21,0	100,0	3.420
Marche	84,2	10,4	2,4	12,7	3,1	15,8	100,0	4.338
Friuli-Venezia Giulia	82,4	10,5	2,6	13,2	4,4	17,6	100,0	3.460
Calabria	93,6	5,1	0,8	6,0	0,4	6,4	100,0	8.138
Abruzzo	88,3	8,5	1,8	10,3	1,4	11,7	100,0	4.144
Umbria	81,6	11,1	2,4	13,5	4,9	18,4	100,0	2.609
Sardegna	91,2	5,0	1,8	6,8	2,0	8,8	100,0	5.251
Basilicata	94,9	3,9	0,7	4,6	0,5	5,1	100,0	2.122
Valle d'Aosta	77,9	12,9	3,3	16,2	5,8	22,1	100,0	394
Molise	93,0	5,0	1,5	6,5	0,6	7,0	100,0	895
<b>Italia</b>	<b>86,6</b>	<b>7,4</b>	<b>2,0</b>	<b>9,4</b>	<b>4,0</b>	<b>13,4</b>	<b>100,0</b>	<b>194.057</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Istat

Graf. 4 Matrimoni per tipologia di coppia in Emilia-Romagna. Anni 2005-2013



## Nascite

Tav. 41 Stima dei nati vivi per tipologia di coppia di genitori in Italia e in Emilia-Romagna. Anni 2011-2013

Tipologia di coppia di genitori	2011				2012				2013			
	Emilia-Romagna		Italia		Emilia-Romagna		Italia		Emilia-Romagna		Italia	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Almeno padre straniero	10.240	25,3	84.762	15,5	10.132	25,8	85.624	16,0	9.851	25,9	82.085	16,0
Almeno madre straniera	11.755	29,1	100.474	18,4	11.725	29,8	101.609	19,0	11.630	30,6	99.720	19,4
Genitori entrambi stranieri	9.647	23,9	79.261	14,5	9.587	24,4	79.894	15,0	9.370	24,6	77.705	15,1
Almeno un genitore straniero	12.348	30,5	105.975	19,4	12.270	31,2	107.339	20,1	12.111	31,8	104.100	20,2
Genitori entrambi italiani	28.100	69,5	440.632	80,6	27.067	68,8	426.847	79,9	25.946	68,2	410.208	79,8
Totale	40.448	100,0	546.607	100,0	39.337	100,0	534.186	100,0	38.057	100,0	514.308	100,0

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati ISTAT

Tav. 42 Stima dei nati vivi per tipologia di coppia di genitori e per regione in Italia. Anno 2013  
(in ordine decrescente per “% di genitori entrambi stranieri su totale nascite”)

Regione	Tipologia di coppia dei genitori					Nati con almeno un genitore straniero (*)		% nati con almeno un genitore straniero su totale nascite (*)			
	Genitori entrambi italiani	% genitori italiani su totale nascite	Almeno padre straniero	% almeno padre straniero su totale nascite	Almeno madre straniera	% almeno madre straniera su totale nascite	Genitori entrambi stranieri		% genitori entrambi stranieri su totale nascite		
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>25.946</b>	<b>68,2</b>	<b>9.851</b>	<b>25,9</b>	<b>11.630</b>	<b>30,6</b>	<b>9.370</b>	<b>24,6</b>	<b>38.057</b>	<b>12.111</b>	<b>31,8</b>
Lombardia	62.845	71,1	20.935	23,7	24.650	27,9	20.020	22,6	88.410	25.565	28,9
Veneto	30.327	72,3	9.533	22,7	11.290	26,9	9.177	21,9	41.973	11.646	27,7
Toscana	21.930	74,4	6.083	20,6	7.323	24,8	5.857	19,9	29.479	7.549	25,6
Piemonte	26.244	73,6	7.566	21,2	8.874	24,9	7.030	19,7	35.654	9.410	26,4
Liguria	8.117	73,8	2.299	20,9	2.734	24,9	2.158	19,6	10.992	2.875	26,2
Umbria	5.405	73,3	1.518	20,6	1.896	25,7	1.444	19,6	7.375	1.970	26,7
Friuli-Venezia Giulia	7.176	76,3	1.737	18,5	2.128	22,6	1.633	17,4	9.408	2.232	23,7
Marche	9.698	76,8	2.277	18,0	2.850	22,6	2.192	17,4	12.633	2.935	23,2
Trentino-A. Adige	7.830	75,3	1.883	18,1	2.342	22,5	1.661	16,0	10.394	2.564	24,7
Lazio	41.022	78,6	8.820	16,9	10.545	20,2	8.200	15,7	52.187	11.165	21,4
Valle d'Aosta	830	78,4	167	15,8	206	19,5	144	13,6	1.059	229	21,6
Abruzzo	9.110	84,4	1.238	11,5	1.635	15,2	1.192	11,0	10.791	1.681	15,6
Calabria	14.915	89,3	1.207	7,2	1.726	10,3	1.152	6,9	16.696	1.781	10,7
Molise	2.056	90,6	128	5,6	207	9,1	122	5,4	2.269	213	9,4
Sicilia	41.324	92,9	2.257	5,1	3.013	6,8	2.100	4,7	44.494	3.170	7,1
Basilicata	3.772	92,0	200	4,9	314	7,7	185	4,5	4.101	329	8,0
Puglia	31.370	93,1	1.570	4,7	2.172	6,4	1.433	4,3	33.679	2.309	6,9
Campania	49.249	93,3	2.339	4,4	3.406	6,5	2.209	4,2	52.785	3.536	6,7
Sardegna	11.042	93,0	477	4,0	779	6,6	426	3,6	11.872	830	7,0
<b>Italia</b>	<b>410.208</b>	<b>79,8</b>	<b>82.085</b>	<b>16,0</b>	<b>99.720</b>	<b>19,4</b>	<b>77.705</b>	<b>15,1</b>	<b>514.308</b>	<b>104.100</b>	<b>20,2</b>

(\*) Somma dei nati stranieri e dei nati con solo padre straniero o solo madre straniera.

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati ISTAT

## 2. Mercato del lavoro e infortuni

### Lavoro dipendente e con contratto di somministrazione (ex lavoro interinale)<sup>(\*) (a)</sup>

#### Lavoro dipendente

Tav. 43 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per area di provenienza in Emilia-Romagna e in Italia nel 2013

Area di provenienza	Emilia-Romagna		Italia	
	V.a.	%	V.a.	%
Italiani	1.210.659	79,35	15.244.766	82,05
Comunitari	90.075	5,90	1.156.612	6,23
Extracomunitari	224.905	14,74	2.178.123	11,72
<b>Totale</b>	<b>1.525.639</b>	<b>100,00</b>	<b>18.579.501</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

(\*) I dati sono aggiornati ad agosto 2014.

(a) In questa sezione sono state utilizzate le informazioni provenienti dalle banche dati dei dipendenti e dei lavoratori con contratto di somministrazione (ex lavoro interinale) dell'Inail.

Si precisa che le banche dati Inail si integrano con quelle dell'Agenzia delle Entrate.

Per maggiore chiarezza si dà la definizione di alcuni termini presenti nelle banche dati e nelle tavole riportate.

**Assicurati netti:** sono le persone, contate una sola volta, che nell'anno di riferimento hanno lavorato almeno un giorno (si precisa che le persone possono essere state assunte nell'anno di riferimento o in anni precedenti). Nel caso di lavoratori con più rapporti di lavoro nel periodo considerato per l'attribuzione delle caratteristiche aziendali (settore economico di appartenenza, dimensione aziendale, ecc...) si fa riferimento al primo rapporto di lavoro del periodo.

**Nuovi assicurati:** sono le persone che entrano a far parte per la prima volta fra gli assicurati Inail nell'anno di riferimento.

Poiché le banche dati vengono aggiornate periodicamente, i dati estratti in periodi successivi possono risultare diversi.

Si precisa che nelle tavole di questa sezione la differenza fra "lavoratori extracomunitari, comunitari e italiani" fa riferimento al luogo di nascita dei lavoratori e non alla loro cittadinanza.

Tav. 44 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per settore economico e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2013

Settore di impiego (*)	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Agricoltura	47.080	3,89	15.796	17,54	18.835	8,37	81.711	5,36
Pesca	546	0,05	20	0,02	152	0,07	718	0,05
Estrazione di minerali	1007	0,08	22	0,02	99	0,04	1.128	0,07
Industria	352.536	29,12	13.189	14,64	53.697	23,88	419.422	27,49
Elettricità, gas, acqua	10.735	0,89	77	0,09	181	0,08	10.993	0,72
Costruzioni	66.455	5,49	7.559	8,39	21.921	9,75	95.935	6,29
Commercio	169.074	13,97	6.316	7,01	16.802	7,47	192.192	12,60
Alberghi e ristoranti	85.579	7,07	15.453	17,16	21.083	9,37	122.115	8,00
Trasporti	45.116	3,73	5.388	5,98	15.467	6,88	65.971	4,32
Intermediazione finanziaria	36.831	3,04	349	0,39	692	0,31	37.872	2,48
Informatica e servizi alle imprese	144.501	11,94	7.835	8,70	26.270	11,68	178.606	11,71
Pubblica amministrazione	63.430	5,24	1.338	1,49	1.523	0,68	66.291	4,35
Istruzione	27.466	2,27	995	1,10	2.182	0,97	30.643	2,01
Sanità e assistenza sociale	47.836	3,95	3.828	4,25	7.950	3,53	59.614	3,91
Servizi pubblici	64.925	5,36	5.215	5,79	10.161	4,52	80.301	5,26
Attività svolte da famiglie	9.844	0,81	4.699	5,22	23.356	10,38	37.899	2,48
Attività non determinate	37.698	3,11	1.996	2,22	4.534	2,02	44.228	2,90
<b>Totale</b>	<b>1.210.659</b>	<b>100,00</b>	<b>90.075</b>	<b>100,00</b>	<b>224.905</b>	<b>100,00</b>	<b>1.525.639</b>	<b>100,00</b>

(\*) La voce Industria comprende le seguenti voci: Industria alimentare, tessile, conciaria, del legno, della carta, del petrolio, chimica, della gomma, di trasformazione, dei metalli, meccanica, elettrica, dei mezzi di trasporto, altre industrie. La voce Commercio comprende le seguenti voci: Commercio e riparazioni di auto, Commercio all'ingrosso, Commercio al dettaglio.

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 45 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per dimensione aziendale e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2013

N. dipendenti	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
1-2	231.656	19,13	38.703	42,97	98.241	43,68	368.600	24,16
3-9	186.227	15,38	16.029	17,80	35.957	15,99	238.213	15,61
10-49	249.534	20,61	15.647	17,37	39.946	17,76	305.127	20,00
>50	543.242	44,87	19.696	21,87	50.761	22,57	613.699	40,23
<b>Totale</b>	<b>1.210.659</b>	<b>100,00</b>	<b>90.075</b>	<b>100,00</b>	<b>224.905</b>	<b>100,00</b>	<b>1.525.639</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 46 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per sesso e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2013

Sesso	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Uomini	627.007	51,79	39.135	43,45	137.965	61,34	804.107	52,71
Donne	583.652	48,21	50.940	56,55	86.940	38,66	721.532	47,29
<b>Totale</b>	<b>1.210.659</b>	<b>100,00</b>	<b>90.075</b>	<b>100,00</b>	<b>224.905</b>	<b>100,00</b>	<b>1.525.639</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - INAIL

Tav. 47 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per classi di età e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2013

Classi di età	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Fino a 17	1.829	0,15	80	0,09	359	0,16	2.268	0,15
18 - 24	81.093	6,70	9.605	10,66	21.115	9,39	111.813	7,33
25 - 29	93.594	7,73	12.429	13,80	28.486	12,67	134.509	8,82
30 - 34	119.048	9,83	13.805	15,33	34.860	15,50	167.713	10,99
35 - 39	163.780	13,53	14.993	16,65	38.034	16,91	216.807	14,21
40 - 49	368.849	30,47	24.667	27,38	63.860	28,39	457.376	29,98
50 - 64	330.302	27,28	13.738	15,25	36.237	16,11	380.277	24,93
65 e oltre	52.123	4,31	754	0,84	1.943	0,86	54.820	3,59
Non determinata	41	0,00	4	0,00	11	0,00	56	0,00
<b>Totale</b>	<b>1.210.659</b>	<b>100,00</b>	<b>90.075</b>	<b>100,00</b>	<b>224.905</b>	<b>100,00</b>	<b>1.525.639</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

**Tav. 48 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per provincia e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2013**

Provincia	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Piacenza	64.646	76,71	4.724	5,61	14.902	17,68	84.272	100,00
Parma	116.348	79,80	6.121	4,20	23.326	16,00	145.795	100,00
Reggio Emilia	155.359	80,29	6.565	3,39	31.582	16,32	193.506	100,00
Modena	201.098	78,72	11.466	4,49	42.882	16,79	255.446	100,00
Bologna	305.324	81,30	19.350	5,15	50.856	13,54	375.530	100,00
Ferrara	80.850	83,62	7.046	7,29	8.793	9,09	96.689	100,00
Ravenna	99.138	75,90	14.810	11,34	16.663	12,76	130.611	100,00
Forlì-Cesena	98.846	78,27	10.126	8,02	17.315	13,71	126.287	100,00
Rimini	89.050	75,79	9.867	8,40	18.586	15,82	117.503	100,00
<b>Totale</b>	<b>1.210.659</b>	<b>79,35</b>	<b>90.075</b>	<b>5,90</b>	<b>224.905</b>	<b>14,74</b>	<b>1.525.639</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

**Tav. 49 Nuovi assicurati. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per settore economico e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2013**

Settore d'impiego (*)	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Agricoltura	2.078	8,23	3.318	38,79	1.985	14,25	7.381	15,46
Pesca	7	0,03	3	0,04	6	0,04	16	0,03
Estrazione di minerali	4	0,02	1	0,01	1	0,01	6	0,01
Industria	4.098	16,22	606	7,09	1.412	10,14	6.116	12,81
Elettricità, gas, acqua	36	0,14	4	0,05	5	0,04	45	0,09
Costruzioni	1.035	4,10	415	4,85	1.001	7,19	2.451	5,13
Commercio	3.531	13,98	263	3,07	974	6,99	4.768	9,99
Alberghi e ristoranti	3.376	13,37	1.399	16,36	1.358	9,75	6.133	12,85
Trasporti	587	2,32	313	3,66	583	4,19	1.483	3,11
Intermediazione finanziaria	190	0,75	21	0,25	33	0,24	244	0,51
Informatica e servizi alle imprese	3.781	14,97	548	6,41	1.357	9,74	5.686	11,91
Pubblica amministrazione	396	1,57	27	0,32	59	0,42	482	1,01
Istruzione	915	3,62	120	1,40	315	2,26	1.350	2,83
Sanità e assistenza sociale	996	3,94	169	1,98	286	2,05	1.451	3,04
Servizi Pubblici	2.518	9,97	678	7,93	853	6,12	4.049	8,48
Attività svolte da famiglie	710	2,81	414	4,84	3.319	23,83	4.443	9,31
Attività non determinate	1.001	3,96	254	2,97	382	2,74	1.637	3,43
<b>Totale</b>	<b>25.259</b>	<b>100,00</b>	<b>8.553</b>	<b>100,00</b>	<b>13.929</b>	<b>100,00</b>	<b>47.741</b>	<b>100,00</b>

(\*) La voce Industria comprende le seguenti voci: Industria alimentare, tessile, conciaria, del legno, della carta, del petrolio, chimica, della gomma, di trasformazione, dei metalli, meccanica, elettrica, dei mezzi di trasporto, altre industrie. La voce Commercio comprende le seguenti voci: Commercio e riparazioni di auto, Commercio all'ingrosso, Commercio al dettaglio.

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail



Tav. 50 Nuovi assicurati. Distribuzione dei dipendenti per dimensione aziendale e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2013

Numero dipendenti	Italia	%	UE	%	Extra UE	%	Totale	%
1-2	10.309	40,81	5.405	63,19	9.755	70,03	25.469	53,35
3-9	4.348	17,21	1.091	12,76	1.613	11,58	7.052	14,77
10-49	3.899	15,44	1.005	11,75	1.164	8,36	6.068	12,71
>50	6.703	26,54	1.052	12,30	1.397	10,03	9.152	19,17
<b>Totale</b>	<b>25.259</b>	<b>100,00</b>	<b>8.553</b>	<b>100,00</b>	<b>13.929</b>	<b>100,00</b>	<b>47.741</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 51 Nuovi assicurati. Distribuzione dei dipendenti per classi di età e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2013

Classe di età	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Fino a 17	1.414	5,60	58	0,68	293	2,10	1.765	3,70
18 - 24	15.206	60,20	3.064	35,82	4.543	32,62	22.813	47,78
25 - 29	3.237	12,82	1.502	17,56	2.797	20,08	7.536	15,79
30 - 34	891	3,53	983	11,49	2.291	16,45	4.165	8,72
35 - 39	628	2,49	935	10,93	1.560	11,20	3.123	6,54
40 - 49	1.717	6,80	1.389	16,24	1.693	12,15	4.799	10,05
50 - 64	1.709	6,77	587	6,86	721	5,18	3.017	6,32
65 e oltre	457	1,81	35	0,41	31	0,22	523	1,10
<b>Totale</b>	<b>25.259</b>	<b>100,00</b>	<b>8.553</b>	<b>100,00</b>	<b>13.929</b>	<b>100,00</b>	<b>47.741</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 52 Nuovi assicurati. Distribuzione dei dipendenti per sesso e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2013

Sesso	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Uomini	12.729	50,39	3.598	42,07	8.244	59,19	24.571	51,47
Donne	12.530	49,61	4.955	57,93	5.685	40,81	23.170	48,53
<b>Totale</b>	<b>25.259</b>	<b>100,00</b>	<b>8.553</b>	<b>100,00</b>	<b>13.929</b>	<b>100,00</b>	<b>47.741</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 53 Nuovi assicurati. Distribuzione dei dipendenti per provincia e per area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2013

Provincia	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Piacenza	1.370	5,42	435	5,09	908	6,52	2.713	5,68
Parma	2.246	8,89	388	4,54	1.387	9,96	4.021	8,42
Reggio Emilia	3.434	13,60	433	5,06	2.091	15,01	5.958	12,48
Modena	4.292	16,99	910	10,64	2.686	19,28	7.888	16,52
Bologna	5.574	22,07	1.566	18,31	2.863	20,55	10.003	20,95
Ferrara	1.652	6,54	1.448	16,93	726	5,21	3.826	8,01
Ravenna	2.228	8,82	1.624	18,99	1.096	7,87	4.948	10,36
Forlì-Cesena	1.918	7,59	810	9,47	892	6,40	3.620	7,58
Rimini	2.545	10,08	939	10,98	1.280	9,19	4.764	9,98
<b>Totale</b>	<b>25.259</b>	<b>100,00</b>	<b>8.553</b>	<b>100,00</b>	<b>13.929</b>	<b>100,00</b>	<b>47.741</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 54 Assicurati netti e nuovi assicurati. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per area di provenienza in Emilia-Romagna e in Italia nel 2013

	Assicurati netti			Nuovi assicurati			% nuovi su netti					
	Italia	Ue	ExtraUe	Totale	Italia	Ue	ExtraUe	Totale	Italia	Ue	ExtraUe	Totale
Emilia-Romagna	1.210.659	90.075	224.905	1.525.639	25.259	8.553	13.929	47.741	2,09	9,50	6,19	3,13
Italia	15.244.766	1.156.612	2.178.123	18.579.501	407.923	109.140	164.370	681.433	2,68	9,44	7,55	3,67

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 55 Assicurati netti e nuovi assicurati. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per i primi 15 paesi di provenienza in Emilia-Romagna nel 2013

Paese di nascita	Assicurati netti		%	Assicurati nuovi		% nuovi su ass. netti
	V.a.	V.a.		V.a.	V.a.	
Romania	55.746	17,7	5.966	10,7		
Marocco	31.525	10,0	1.285	4,1		
Albania	27.987	8,9	1.373	4,9		
Cina	17.262	5,5	1.430	8,3		
Moldova	16.354	5,2	1.550	9,5		
Ucraina	12.954	4,1	815	6,3		
Polonia	10.618	3,4	1.149	10,8		
Tunisia	10.399	3,3	568	5,5		
India	8.762	2,8	588	6,7		
Pakistan	8.482	2,7	1.135	13,4		
Senegal	6.492	2,1	350	5,4		
Filippine	6.391	2,0	291	4,6		
Svizzera	6.322	2,0	63	1,0		
Germania	6.138	1,9	200	3,3		
Ghana	5.679	1,8	267	4,7		
Altri Paesi	83.869	26,6	5.452	6,5		
<b>Totale</b>	<b>314.980</b>	<b>100,0</b>	<b>22.482</b>	<b>7,1</b>		

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 56 Assicurati netti. Distribuzione percentuale per settore economico di attività dei lavoratori e delle lavoratrici dipendenti stranieri in Emilia-Romagna nel 2013. Primi 20 paesi di nascita (in ordine decrescente dei lavoratori complessivi)

Paese di nascita	Agricoltura	Pesca	Estraz. minerali	Industria	Elettricità, gas, acqua	Costruzioni	Commercio	Alberghi e ristoranti	Trasporti	Intermediaz. finanz.	Informatica e serv. a imprese	Pubbl. am.mazione	Istruz.	Sanità e ass.soc.	Servizi pubbl.	Attività svolte da famiglie	Attività non determinate	Totale	V.a.
Romania	18,7	0,0	0,0	11,2	0,0	10,3	5,4	20,5	6,8	0,2	8,2	0,8	0,8	4,0	5,4	5,7	2,0	100,0	55.746
Marocco	10,0	0,0	0,1	29,2	0,0	10,9	6,6	5,7	11,6	0,1	11,8	0,3	0,8	2,2	2,9	5,0	2,8	100,0	31.525
Albania	11,3	0,0	0,1	19,8	0,0	20,3	6,6	13,7	5,2	0,1	9,4	0,3	0,8	2,7	4,8	3,3	1,5	100,0	27.987
Cina	1,2	0,0	0,0	36,2	0,0	1,3	7,4	12,5	0,6	0,1	2,7	0,1	0,5	1,1	5,2	29,8	1,4	100,0	17.262
Moldavia	9,5	0,0	0,0	11,5	0,0	8,9	7,2	11,7	6,8	0,4	11,6	0,3	0,8	5,1	4,3	19,7	2,1	100,0	16.354
Ucraina	8,1	0,0	0,0	9,6	0,0	6,5	8,4	12,5	3,7	0,3	10,7	0,2	0,8	5,6	4,1	27,2	2,2	100,0	12.954
Polonia	33,6	0,0	0,0	10,3	0,0	4,4	6,8	10,8	3,2	0,3	7,1	1,6	0,6	6,0	3,6	10,0	1,5	100,0	10.618
Tunisia	5,7	1,0	0,0	24,6	0,0	26,4	5,5	5,0	8,5	0,1	9,8	0,3	0,5	1,6	3,1	5,7	1,9	100,0	10.399
India	31,3	0,0	0,1	28,2	0,1	2,7	4,7	3,8	7,1	0,1	7,9	0,1	0,7	1,9	2,4	6,4	2,5	100,0	8.762
Pakistan	12,6	0,0	0,0	29,6	0,1	9,2	8,5	3,3	7,8	0,1	7,9	0,0	1,2	0,3	2,2	14,6	2,6	100,0	8.482
Senegal	15,7	0,0	0,0	35,2	0,0	3,7	6,4	7,9	7,9	0,0	12,2	0,1	0,4	1,8	3,7	4,1	0,7	100,0	6.492
Filippine	3,2	0,0	0,0	15,6	0,3	2,6	6,6	6,4	5,6	0,7	24,4	0,5	1,4	5,9	4,7	20,5	1,6	100,0	6.391
Svizzera	2,9	0,0	0,0	29,5	0,7	5,3	13,7	8,7	4,0	1,6	11,3	5,3	1,9	4,1	5,8	0,8	4,2	100,0	6.322
Germania	3,0	0,1	0,0	28,2	0,3	6,9	11,5	11,1	4,8	0,9	11,1	3,6	1,8	4,3	6,7	1,3	4,3	100,0	6.138
Ghana	5,0	0,0	0,0	38,4	0,0	2,4	3,6	2,3	12,9	0,1	18,8	0,1	0,7	1,7	3,0	7,1	3,7	100,0	5.679
Nigeria	5,9	0,0	0,0	28,9	0,0	4,5	7,0	5,2	8,2	0,1	20,8	0,3	0,9	4,5	3,8	8,7	1,1	100,0	4.584
Bangladesh	3,3	0,2	0,0	21,7	0,0	2,7	12,7	19,6	7,4	0,1	14,9	1,2	0,8	1,1	4,3	8,7	1,3	100,0	4.438
Russia	4,5	0,0	0,0	14,0	0,0	4,6	12,3	13,7	4,8	0,5	11,8	0,5	1,9	5,3	10,2	14,3	1,6	100,0	4.013
Bulgaria	27,4	0,0	0,0	11,2	0,0	6,0	10,8	10,9	8,0	0,3	8,0	0,4	0,6	2,9	6,8	5,2	1,5	100,0	3.576
Francia	3,0	0,0	0,1	30,8	0,4	5,2	12,1	9,2	4,4	1,5	11,3	4,9	2,5	3,6	6,8	1,0	3,4	100,0	3.482
<b>Totale stranieri</b>	<b>11,0</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>21,2</b>	<b>0,1</b>	<b>9,4</b>	<b>7,3</b>	<b>11,6</b>	<b>6,6</b>	<b>0,3</b>	<b>10,8</b>	<b>0,9</b>	<b>1,0</b>	<b>3,7</b>	<b>4,9</b>	<b>8,9</b>	<b>2,1</b>	<b>100,0</b>	<b>314.980</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 57 Assicurati netti. Distribuzione percentuale per settore economico dei lavoratori dipendenti stranieri (maschi) in Emilia-Romagna nel 2013.  
Primi 20 paesi di nascita (in ordine decrescente dei lavoratori complessivi)

Paese di nascita	Agricoltura	Pesca	Estraz. minerali	Industria	Elettricità, gas, acqua	Costruzioni	Commercio	Alberghi e ristoranti	Trasporti	Intermediaz. finanz.	Informatica e serv. a imprese	Pubbl. am.m. zione	Istruz.	Sanità e ass.soc.	Servizi pubbl.	Attività svolte da famiglie	Attività non determinate	Totale	V.a.
Romania	21,1	0,0	0,0	15,9	0,0	20,6	4,8	9,8	12,3	0,1	6,4	0,2	0,7	1,0	3,6	1,8	1,8	100,0	25.168
Marocco	10,9	0,0	0,1	33,1	0,0	13,3	6,3	3,0	13,3	0,1	9,3	0,1	0,7	0,7	2,3	3,8	2,8	100,0	23.884
Albania	11,3	0,1	0,1	23,4	0,0	31,0	5,5	7,2	6,7	0,1	6,0	0,1	0,5	0,8	3,4	2,2	1,6	100,0	17.637
Cina	0,7	0,0	0,0	38,0	0,0	1,8	6,4	12,9	0,6	0,1	2,2	0,0	0,5	0,7	6,1	28,4	1,6	100,0	9.500
Moldavia	14,4	0,0	0,1	16,6	0,0	20,5	6,9	5,5	14,5	0,1	9,7	0,1	0,9	0,8	3,5	4,3	2,1	100,0	6.222
Ucraina	10,4	0,1	0,1	20,0	0,0	19,9	8,9	8,3	9,1	0,1	8,8	0,0	0,8	1,0	4,5	5,8	2,3	100,0	2.928
Polonia	46,0	0,0	0,0	15,7	0,0	11,0	5,2	5,1	6,8	0,3	4,4	0,2	0,4	0,5	2,4	1,1	0,8	100,0	3.094
Tunisia	5,5	1,2	0,1	25,3	0,1	29,8	4,9	3,7	9,2	0,1	8,4	0,2	0,3	0,8	2,9	5,6	2,0	100,0	8.960
India	31,3	0,0	0,1	29,5	0,1	3,1	4,5	3,3	7,6	0,0	7,3	0,0	0,7	1,0	2,3	6,6	2,4	100,0	7.367
Pakistan	12,7	0,0	0,0	29,9	0,1	9,2	8,5	3,2	7,9	0,1	7,9	0,0	1,2	0,2	2,1	14,4	2,6	100,0	8.180
Senegal	16,7	0,0	0,0	36,7	0,0	4,1	6,5	6,8	8,4	0,1	11,4	0,1	0,3	1,1	3,5	3,7	0,7	100,0	5.693
Filippine	2,5	0,0	0,0	25,5	0,5	2,8	7,1	6,4	10,1	0,4	25,9	0,6	1,4	2,3	5,6	7,9	1,1	100,0	3.012
Svizzera	2,4	0,0	0,1	38,5	0,9	9,5	12,0	6,8	5,5	1,6	9,0	2,7	1,1	1,5	5,2	0,6	2,3	100,0	3.064
Germania	2,3	0,1	0,0	35,4	0,3	12,2	9,2	8,8	7,1	0,5	9,5	2,4	1,1	2,0	5,9	0,9	2,3	100,0	3.099
Ghana	5,1	0,0	0,0	44,5	0,0	2,6	3,4	0,7	15,5	0,1	12,3	0,1	0,6	0,7	3,0	6,9	4,4	100,0	4.273
Nigeria	6,9	0,0	0,0	38,5	0,0	5,3	6,8	2,1	11,7	0,1	14,9	0,3	1,1	0,4	2,2	8,3	1,3	100,0	2.265
Bangladesh	3,3	0,2	0,0	22,9	0,0	2,8	12,8	20,0	7,6	0,1	12,5	1,2	0,8	1,1	4,5	8,9	1,3	100,0	4.051
Russia	6,5	0,0	0,0	23,1	0,1	14,3	9,7	8,6	10,2	0,3	10,7	0,1	1,8	1,0	10,1	2,5	1,0	100,0	713
Bulgaria	30,7	0,1	0,0	12,7	0,0	10,8	8,6	5,7	15,3	0,1	6,2	0,0	0,2	1,2	5,2	1,8	1,5	100,0	1.652
Francia	3,2	0,0	0,1	39,9	0,4	9,2	9,7	6,0	6,5	1,5	9,8	2,0	1,3	1,0	7,5	0,6	1,4	100,0	1.624
<b>Totale uomini stranieri</b>	<b>11,8</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>27,5</b>	<b>0,1</b>	<b>15,1</b>	<b>6,5</b>	<b>6,7</b>	<b>9,6</b>	<b>0,2</b>	<b>8,8</b>	<b>0,4</b>	<b>0,8</b>	<b>1,1</b>	<b>3,9</b>	<b>5,4</b>	<b>2,0</b>	<b>100,0</b>	<b>177.100</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 58 Assicurati netti. Distribuzione percentuale per settore economico di attività delle lavoratrici dipendenti in Emilia-Romagna nel 2013.  
Primi 20 paesi di nascita (in ordine decrescente dei lavoratori complessivi)

Paese di nascita	Agricoltura	Pesca	Estraz. minerali	Industria	Elettricità, gas, acqua	Costruzioni	Commercio	Alberghi e ristoranti	Trasporti	Intermediaz. finanz.	Informatica e serv. a imprese	Pubbl. am.m.zione	Istruz.	Sanità e ass.soc.	Servizi pubbl.	Attività svolte da famiglie	Attività non determinate	Totale	V.a.
Romania	16,7	0,0	0,0	7,4	0,0	1,8	6,0	29,3	2,4	0,3	9,7	1,3	0,8	6,6	6,8	8,8	2,2	100,0	30.578
Marocco	7,3	0,0	0,0	16,9	0,0	3,5	7,4	14,2	6,3	0,2	19,6	0,8	0,9	6,6	4,7	8,9	2,6	100,0	7.641
Albania	11,3	0,0	0,0	13,5	0,0	2,2	8,5	24,7	2,7	0,2	15,2	0,7	1,3	6,0	7,2	5,1	1,1	100,0	10.350
Cina	1,7	0,0	0,0	33,9	0,0	0,8	8,6	12,0	0,6	0,0	3,4	0,1	0,5	1,7	4,0	31,6	1,2	100,0	7.762
Moldavia	6,5	0,0	0,0	8,3	0,0	1,8	7,3	15,5	2,1	0,6	12,8	0,4	0,8	7,7	4,8	29,2	2,1	100,0	10.132
Ucraina	7,4	0,0	0,0	6,5	0,0	2,6	8,3	13,7	2,1	0,4	11,2	0,3	0,9	6,9	4,0	33,5	2,2	100,0	10.026
Polonia	28,6	0,0	0,0	8,1	0,0	1,6	7,5	13,2	1,8	0,4	8,3	2,1	0,7	8,3	4,1	13,6	1,7	100,0	7.524
Tunisia	7,1	0,0	0,0	20,3	0,0	5,1	9,2	13,2	4,7	0,3	18,6	1,3	1,4	6,5	4,2	6,9	1,3	100,0	1.439
India	31,2	0,0	0,0	21,2	0,0	0,7	5,9	5,9	4,6	0,2	10,8	0,7	0,9	6,8	3,2	5,2	2,7	100,0	1.395
Pakistan	8,3	0,0	0,0	21,9	0,3	7,9	9,3	6,3	3,3	0,0	9,6	1,0	1,3	2,3	4,3	21,5	2,6	100,0	302
Senegal	8,5	0,0	0,0	24,7	0,0	0,9	6,3	15,5	4,3	0,0	18,4	0,5	1,5	6,6	5,0	6,9	1,0	100,0	799
Filippine	3,8	0,0	0,0	6,8	0,1	2,5	6,0	6,5	1,6	0,9	23,0	0,4	1,3	9,2	3,9	31,8	2,2	100,0	3.379
Svizzera	3,3	0,0	0,0	21,0	0,5	1,4	15,3	10,4	2,6	1,5	13,4	7,8	2,7	6,5	6,5	1,0	5,9	100,0	3.258
Germania	3,7	0,0	0,0	20,9	0,4	1,6	13,9	13,3	2,6	1,3	12,7	4,9	2,4	6,6	7,5	1,7	6,4	100,0	3.039
Ghana	4,8	0,0	0,0	19,8	0,0	1,5	4,3	7,2	5,3	0,2	38,7	0,1	0,9	4,7	3,0	7,9	1,7	100,0	1.406
Nigeria	4,9	0,0	0,0	19,6	0,0	3,8	7,2	8,2	4,7	0,0	26,5	0,4	0,8	8,5	5,5	9,0	0,8	100,0	2.319
Bangladesh	3,6	0,0	0,0	9,3	0,0	1,0	12,4	14,5	5,9	0,5	39,5	1,0	0,8	1,6	2,6	6,5	0,8	100,0	387
Russia	4,1	0,1	0,0	12,0	0,0	2,5	12,9	14,8	3,6	0,5	12,0	0,6	1,9	6,2	10,2	16,8	1,7	100,0	3.300
Bulgaria	24,5	0,0	0,0	9,9	0,1	2,0	12,7	15,3	1,8	0,4	9,5	0,8	0,9	4,4	8,2	8,1	1,6	100,0	1.924
Francia	2,7	0,0	0,1	22,8	0,4	1,6	14,1	11,9	2,6	1,5	12,7	7,4	3,6	5,9	6,2	1,3	5,1	100,0	1.858
<b>Totale donne straniere</b>	<b>10,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>13,2</b>	<b>0,1</b>	<b>2,0</b>	<b>8,4</b>	<b>17,8</b>	<b>2,7</b>	<b>0,5</b>	<b>13,4</b>	<b>1,6</b>	<b>1,3</b>	<b>7,2</b>	<b>6,1</b>	<b>13,4</b>	<b>2,2</b>	<b>100,0</b>	<b>137.880</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

## Lavoro con contratto di somministrazione (ex lavoro interinale)

Tav. 59 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori con contratto di somministrazione per area di provenienza in Emilia-Romagna e in Italia nel 2013

Area di provenienza	Emilia-Romagna		Italia	
	V.a.	%	V.a.	%
Italiani	42.081	74,71	366.002	79,65
Comunitari	3.452	6,13	29.118	6,34
Extracomunitari	10.790	19,16	64.380	14,01
<b>Totale</b>	<b>56.323</b>	<b>100,00</b>	<b>459.500</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro con contratto di somministrazione - Inail

Tav. 60 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori con contratto di somministrazione per settore economico e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2013

Settore d'impiego (*)	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Agricoltura	318	0,76	17	0,49	44	0,41	379	0,67
Pesca		0,00		0,00		0,00		0,00
Estrazione di minerali	8	0,02		0,00		0,00	8	0,01
Industria	17.018	40,44	1.418	41,08	5.172	47,93	23.608	41,92
Elettricità, gas, acqua	295	0,70	8	0,23	38	0,35	341	0,61
Costruzioni	1.418	3,37	225	6,52	224	2,08	1.867	3,31
Commercio	5.718	13,59	252	7,30	677	6,27	6.647	11,80
Alberghi e ristoranti	3.581	8,51	247	7,16	709	6,57	4.537	8,06
Trasporti	2.531	6,01	219	6,34	882	8,17	3.632	6,45
Intermediazione finanziaria	292	0,69	27	0,78	7	0,06	326	0,58
Informatica e servizi alle imprese	6.671	15,85	644	18,66	2.108	19,54	9.423	16,73
Pubblica amministrazione	370	0,88	18	0,52	42	0,39	430	0,76
Istruzione	833	1,98	34	0,98	52	0,48	919	1,63
Sanità e assistenza sociale	1.697	4,03	220	6,37	552	5,12	2.469	4,38
Servizi pubblici	1.269	3,02	116	3,36	270	2,50	1.655	2,94
Attività svolte da famiglie	31	0,07	2	0,06	7	0,06	40	0,07
Attività non determinate	31	0,07	5	0,14	6	0,06	42	0,07
<b>Totale</b>	<b>42.081</b>	<b>100,00</b>	<b>3.452</b>	<b>100,00</b>	<b>10.790</b>	<b>100,00</b>	<b>56.323</b>	<b>100,00</b>

(\*) La voce Industria comprende le seguenti voci: Industria alimentare, tessile, conciaria, del legno, della carta, del petrolio, chimica, della gomma, di trasformazione, dei metalli, meccanica, elettrica, dei mezzi di trasporto, altre industrie. La voce Commercio comprende le seguenti voci: Commercio e riparazioni di auto, Commercio all'ingrosso, Commercio al dettaglio

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro con contratto di somministrazione - Inail

**Tav. 61 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori con contratto di somministrazione per sesso e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2013**

Sesso	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Uomini	22.644	53,81	1.528	44,26	6.714	62,22	30.886	54,84
Donne	19.437	46,19	1.924	55,74	4.076	37,78	25.437	45,16
<b>Totale</b>	<b>42.081</b>	<b>100,00</b>	<b>3.452</b>	<b>100,00</b>	<b>10.790</b>	<b>100,00</b>	<b>56.323</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro con contratto di somministrazione - Inail

**Tav. 62 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori con contratto di somministrazione per provincia e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2013**

Provincia	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Piacenza	2.795	72,11	243	6,27	838	21,62	3.876	100,00
Parma	4.402	69,06	358	5,62	1.614	25,32	6.374	100,00
Reggio Emilia	7.908	71,18	633	5,70	2.569	23,12	11.110	100,00
Modena	7.787	76,18	509	4,98	1.926	18,84	10.222	100,00
Bologna	10.440	77,58	889	6,61	2.128	15,81	13.457	100,00
Ferrara	2.180	83,52	122	4,67	308	11,80	2.610	100,00
Ravenna	2.669	77,38	253	7,34	527	15,28	3.449	100,00
Forlì-Cesena	2.396	74,67	269	8,38	544	16,95	3.209	100,00
Rimini	1.504	74,60	176	8,73	336	16,67	2.016	100,00
<b>Totale</b>	<b>42.081</b>	<b>74,71</b>	<b>3.452</b>	<b>6,13</b>	<b>10.790</b>	<b>19,16</b>	<b>56.323</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro con contratto di somministrazione - Inail



Tav. 63 Assicurati netti e nuovi assicurati. Distribuzione dei lavoratori con contratto di somministrazione per area di provenienza in Emilia-Romagna e in Italia nel 2013

	Assicurati netti			Nuovi assicurati			% nuovi su netti					
	Italia	Ue	Extra Ue	Totale	Italia	Ue	Extra Ue	Totale	Italia	Ue	Extra Ue	Totale
Emilia-Romagna	42.081	3.452	10.790	56.323	2.681	247	776	3.704	6,37	7,16	7,19	6,58
Italia	366.002	29.118	64.380	459.500	25.729	2.454	5.142	33.325	7,03	8,43	7,99	7,25

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro con contratto di somministrazione - Inail

Tav. 64 Assicurati netti e nuovi assicurati. Distribuzione dei lavoratori con contratto di somministrazione per i primi 15 paesi di provenienza in Emilia-Romagna nel 2013

Paese di nascita	Assicurati netti			%	Assicurati nuovi			
	V.a.	Ue	Extra Ue		V.a.	Ue	Extra Ue	
Romania	2.283			16,0	156			6,8
Marocco	1.507			10,6	77			5,1
Albania	1.209			8,5	118			9,8
Moldavia	852			6,0	69			8,1
Ghana	562			3,9	28			5,0
Senegal	529			3,7	29			5,5
Pakistan	435			3,1	24			5,5
India	421			3,0	25			5,9
Filippine	371			2,6	14			3,8
Ucraina	369			2,6	22			6,0
Tunisia	351			2,5	29			8,3
Nigeria	350			2,5	30			8,6
Germania	346			2,4	21			6,1
Perù	298			2,1	7			2,3
Polonia	295			2,1	19			6,4
Altri paesi	4.064			28,5	355			8,7
<b>Totale</b>	<b>14.242</b>			<b>100,0</b>	<b>1.023</b>			<b>7,2</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro con contratto di somministrazione - Inail

## Lavoro autonomo <sup>(a)</sup>

Tav. 65 Imprese individuali attive straniere presenti nella regione Emilia-Romagna per provincia e in Italia al 31 dicembre 2013. Peso % su imprese individuali straniere e su totale imprese attive

Provincia	Imprese individuali straniere	Peso % su totale imprese individuali straniere	Peso % su totale imprese attive
Piacenza	2.460	6,9	8,9
Parma	3.668	10,3	8,7
Reggio Emilia	6.081	17,0	12,0
Modena	5.298	14,8	7,9
Bologna	6.983	19,6	8,1
Ferrara	2.021	5,7	6,0
Ravenna	3.340	9,4	9,1
Forlì - Cesena	2.727	7,6	7,0
Rimini	3.117	8,7	8,8
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>35.695</b>	<b>100,0</b>	<b>8,5</b>
<b>Italia</b>	<b>388.269</b>		<b>7,5</b>

Fonte: Infocamere Registro delle Imprese - Elaborazioni Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

(a) I dati si riferiscono alle imprese attive operanti nella regione. La distinzione fra comunitari, extracomunitari e italiani utilizzata nelle tavole che seguono è determinata dal luogo di nascita e non dalla cittadinanza.

Tav. 66 Imprese individuali attive di stranieri presenti nella regione Emilia-Romagna per provincia e in Italia al 31.12.2013. Distribuzione per sesso

Provincia	Sesso				Totale imprese di stranieri	Totale imprese in provincia
	M		F			
	V.a.	%	V.a.	%		
Piacenza	2.057	83,62	403	16,38	2.460	27.666
Parma	2.979	81,22	689	18,78	3.668	42.163
Reggio Emilia	5.050	83,05	1.031	16,95	6.081	50.545
Modena	4.122	77,80	1.176	22,20	5.298	67.190
Bologna	5.469	78,32	1.514	21,68	6.983	86.562
Ferrara	1.574	77,88	447	22,12	2.021	33.446
Ravenna	2.798	83,77	542	16,23	3.340	36.520
Forlì-Cesena	2.171	79,61	556	20,39	2.727	38.773
Rimini	2.368	75,97	749	24,03	3.117	35.521
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>28.588</b>	<b>80,09</b>	<b>7.107</b>	<b>19,91</b>	<b>35.695</b>	<b>418.386</b>
<b>Italia</b>	<b>301.383</b>	<b>77,62</b>	<b>86.886</b>	<b>22,38</b>	<b>388.269</b>	<b>5.186.124</b>

Fonte: Infocamere Registro delle Imprese - Elaborazioni Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tav. 67 Imprese individuali attive di extracomunitari presenti nella regione Emilia-Romagna per provincia e in Italia al 31.12.2013. Distribuzione per sesso

Provincia	Sesso				Totale titolari extra-comunitari	Totale imprese attive in provincia
	M		F			
	V.a.	%	V.a.	%		
Piacenza	1.734	86,01	282	13,99	2.016	27.666
Parma	2.577	84,38	477	15,62	3.054	42.163
Reggio Emilia	4.586	83,93	878	16,07	5.464	50.545
Modena	3.510	79,04	931	20,96	4.441	67.190
Bologna	4.294	79,40	1.114	20,60	5.408	86.562
Ferrara	1.312	78,75	354	21,25	1.666	33.446
Ravenna	2.285	86,55	355	13,45	2.640	36.520
Forlì-Cesena	1.728	81,24	399	18,76	2.127	38.773
Rimini	1.868	77,96	528	22,04	2.396	35.521
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>23.894</b>	<b>81,80</b>	<b>5.318</b>	<b>18,20</b>	<b>29.212</b>	<b>418.386</b>
<b>Italia</b>	<b>242.263</b>	<b>79,13</b>	<b>63.885</b>	<b>20,87</b>	<b>306.148</b>	<b>5.186.124</b>

Fonte: Infocamere Registro delle Imprese - Elaborazioni Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tav. 68 Titolari stranieri di impresa individuale attivi presenti nella regione Emilia-Romagna e in Italia al 31.12.2013. Ripartizione provinciale per i tre paesi di provenienza più significativi

Provincia	Paese di nascita					
	Paese 1		Paese 2		Paese 3	
Piacenza	Albania	412	Marocco	291	Macedonia	269
Parma	Tunisia	807	Albania	531	Marocco	330
Reggio Emilia	Cina	1.057	Albania	821	Tunisia	787
Modena	Marocco	940	Cina	922	Tunisia	462
Bologna	Romania	1.043	Marocco	933	Cina	808
Ferrara	Marocco	336	Cina	237	Romania	225
Ravenna	Marocco	526	Romania	489	Albania	396
Forlì - Cesena	Albania	486	Romania	314	Marocco	312
Rimini	Albania	623	Romania	330	Cina	273
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>Albania</b>	<b>4.503</b>	<b>Marocco</b>	<b>4.422</b>	<b>Cina</b>	<b>4.061</b>
<b>Italia</b>	<b>Marocco</b>	<b>59.569</b>	<b>Romania</b>	<b>44.616</b>	<b>Cina</b>	<b>43.850</b>

Fonte: Infocamere Registro delle Imprese - Elaborazioni Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tav. 69 Imprese individuali attive di stranieri per settore economico e per provincia presenti nella regione Emilia-Romagna e in Italia al 31.12.2013

Settore economico (*)	Pc	Pr	Re	Mo	Bo	Fe	Ra	Fc	Rn	Rer	%	Italia	%
Agricoltura, silvicoltura pesca	66	109	44	80	80	45	26	60	64	574	1,6	12.498	3,2
Estrazione di minerali da cave e miniere			1							1	0,0	9	0,0
Attività manifatturiere	104	387	1.079	1.031	591	153	153	268	164	3.930	11,0	32.773	8,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata			1		1	1		1	1	5	0,0	57	0,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	2	3	3	2			2	1	14	0,0	254	0,1
Costruzioni	1.391	1.729	3.378	2.015	2.427	765	1.576	1.198	1.249	15.728	44,1	111.586	28,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	490	745	869	1.171	2.009	668	1.179	716	1.096	8.943	25,1	153.806	39,6
Trasporto e magazzino	72	107	86	183	306	52	56	103	85	1.050	2,9	7.925	2,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	121	185	201	304	590	161	153	125	182	2.022	5,7	20.662	5,3
Servizi di informazione e comunicazione	17	29	64	48	113	21	13	28	18	351	1,0	5.097	1,3
Attività finanziarie e assicurative	18	10	18	14	50	9	13	12	14	158	0,4	2.124	0,5
Attività immobiliari	4	16	9	6	18	3	5	10	10	81	0,2	1.017	0,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	17	58	48	66	51	22	24	29	38	353	1,0	5.383	1,4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	69	145	166	179	437	61	63	54	98	1.272	3,6	19.204	4,9
Istruzione	3	6	3	4	5	1	1	1	2	26	0,1	525	0,1
Sanità e assistenza sociale	4	8	2	2	6	4	12	4		42	0,1	386	0,1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	7	9	14	15	22	9	7	8	13	104	0,3	1.534	0,4
Altre attività di servizi	76	120	94	175	274	46	59	108	80	1.032	2,9	13.300	3,4
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze											0,0	3	0,0
Imprese non classificate		3	1	2	1				2	9	0,0	126	0,0
<b>Totale</b>	<b>2.460</b>	<b>3.668</b>	<b>6.081</b>	<b>5.298</b>	<b>6.983</b>	<b>2.021</b>	<b>3.340</b>	<b>2.727</b>	<b>3.117</b>	<b>35.695</b>	<b>100,0</b>	<b>388.269</b>	<b>100,0</b>

(\*) La classificazione dei settori economici è basata sull'Ateco 2007

Fonte: Infocamere Registro delle Imprese - Elaborazioni Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tav. 70 Imprese individuali attive di comunitari per settore economico e per provincia presenti nella regione Emilia-Romagna e in Italia al 31.12.2013

Settore economico (*)	Pc	Pr	Re	Mo	Bo	Fe	Ra	Fc	Rn	Rer	%	Italia	%
Agricoltura, silvicoltura pesca	40	63	14	29	34	25	16	25	43	289	4,5	5.477	6,7
Estrazione di minerali da cave e miniere											0,0	2	0,0
Attività manifatturiere	21	39	41	93	61	27	28	38	29	377	5,8	4.985	6,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata					1			1	1	3	0,0	24	0,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	1						1		3	0,0	70	0,1
Costruzioni	242	233	330	421	921	182	337	311	327	3.304	51,0	39.166	47,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	55	118	105	146	191	55	199	97	156	1.122	17,3	15.016	18,3
Trasporto e magazzino	12	21	22	24	64	12	23	28	23	229	3,5	1.733	2,1
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	29	43	34	43	72	15	37	32	45	350	5,4	4.664	5,7
Servizi di informazione e comunicazione	4	5	6	7	7	3	1	3	4	40	0,6	732	0,9
Attività finanziarie e assicurative	5	4	4	4	23	1	2	3	5	51	0,8	653	0,8
Attività immobiliari	1	12		4	4	1	2	3	8	35	0,5	399	0,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	6	8	16	14	15	11	2	6	17	95	1,5	1.343	1,6
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	8	26	16	24	102	10	23	22	33	264	4,1	3.273	4,0
Istruzione	3	3	1	4	2	1	1		2	17	0,3	247	0,3
Sanità e assistenza sociale	2	2		2	2	1	6	1		16	0,2	112	0,1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2	3	1	1	14	1	1	2	5	30	0,5	541	0,7
Altre attività di servizi	13	33	27	41	62	10	22	27	23	258	4,0	3.660	4,5
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze											0,0	1	0,0
Imprese non classificate													
<b>Totale</b>	<b>444</b>	<b>614</b>	<b>617</b>	<b>857</b>	<b>1.575</b>	<b>355</b>	<b>700</b>	<b>600</b>	<b>721</b>	<b>6.483</b>	<b>100,0</b>	<b>82.121</b>	<b>100,0</b>

(\*) La classificazione dei settori economici è basata sull'Ateco 2007.

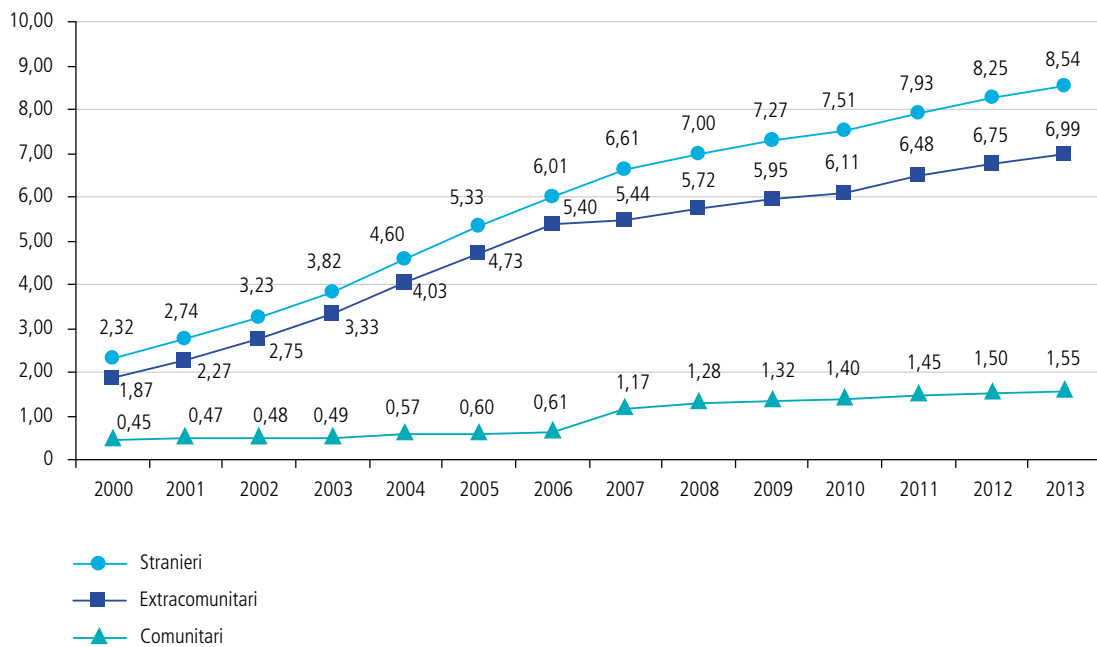
Fonte: Infocamere Registro delle Imprese - Elaborazioni Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Tav. 71 Imprese individuali attive di stranieri presenti nelle regioni italiane al 31.12.2013  
(in ordine decrescente per incidenza su totale imprese attive)

Regione	Imprese attive di stranieri	Totale imprese attive in regione	Peso % su totale imprese attive	Peso % su totale imprese attive di stranieri
Toscana	39.600	360.031	11,00	10,20
Liguria	14.340	139.429	10,28	3,69
Lazio	43.835	470.849	9,31	11,29
Friuli-Venezia Giulia	8.226	94.900	8,67	2,12
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>35.695</b>	<b>418.386</b>	<b>8,53</b>	<b>9,19</b>
Lombardia	68.448	814.297	8,41	17,63
Piemonte	31.705	406.018	7,81	8,17
Abruzzo	9.830	129.488	7,59	2,53
Marche	11.477	155.844	7,36	2,96
Veneto	32.069	442.278	7,25	8,26
Umbria	5.789	82.050	7,06	1,49
Calabria	10.886	154.642	7,04	2,80
Sicilia	20.990	373.803	5,62	5,41
Sardegna	7.858	144.401	5,44	2,02
Campania	25.176	470.228	5,35	6,48
Molise	1.554	31.318	4,96	0,40
Trentino-Alto Adige	4.740	101.565	4,67	1,22
Valle d'Aosta	549	11.860	4,63	0,14
Puglia	13.983	331.618	4,22	3,60
Basilicata	1.519	53.119	2,86	0,39
<b>Italia</b>	<b>388.269</b>	<b>5.186.124</b>	<b>7,49</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Infocamere Registro delle Imprese - Elaborazioni Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Graf. 5 Peso percentuale titolari stranieri, extracomunitari, comunitari di impresa individuale su totale imprese attive presenti in Emilia-Romagna al 31.12. Anni 2000-2013



Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio – RER su dati Ufficio Statistica Camera di commercio di Bologna, Infocamere Registro delle imprese



Tav. 72 Imprese attive straniere, italiane e complessive e variazione percentuale per forma giuridica al 31 dicembre 2013.  
Regione Emilia-Romagna e Italia

Natura giuridica	Imprese straniere		Imprese italiane		Totale imprese	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
<b>Emilia-Romagna</b>						
Società di capitale	2.585	6,1	76.993	20,5	79.578	19,0
Società di persone	3.285	7,8	82.642	22,0	85.927	20,5
Ditte individuali	35.695	84,6	206.831	55,0	242.526	58,0
Altre forme societarie	607	1,4	8.790	2,3	9.397	2,2
Persona fisica		0,0	958	0,3	958	0,2
<b>Totale</b>	<b>42.172</b>	<b>100,0</b>	<b>376.214</b>	<b>100,0</b>	<b>418.386</b>	<b>100,0</b>
<b>Italia</b>						
Società di capitale	32.902	7,3	950.041	20,1	982.943	19,0
Società di persone	26.676	5,9	844.772	17,8	871.448	16,8
Ditte individuali	388.269	85,7	2.810.343	59,4	3.198.612	61,7
Altre forme societarie	5.003	1,1	118.473	2,5	123.476	2,4
Persona fisica		0,0	9.645	0,2	9.645	0,2
<b>Totale</b>	<b>452.850</b>	<b>100,0</b>	<b>4.733.274</b>	<b>100,0</b>	<b>5.186.124</b>	<b>100,0</b>

Nota: l'algoritmo di calcolo utilizzato da InfoCamere per la definizione delle imprese straniere considera le seguenti condizioni. Per le società di capitale si definisce straniera un'impresa la cui partecipazione di non nati in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite e quindi: % delle cariche+% delle quote> di 100. Per le società di persone e le cooperative: % dei soci non nati in Italia > del 50%. Per le altre forme societarie: % degli amministratori non nati in Italia > del 50%. Si definisce impresa straniera quella in cui vi è la partecipazione di non nati in Italia, indipendentemente dalla loro di cittadinanza.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Tav. 73 Totale imprese attive (individuali e non, straniere e italiane) e variazione percentuale per regione in Italia al 31 dicembre 2013

Regione	Impresa italiana	Variazione % 2013-12	Impresa straniera	% imprese straniere su totale imprese	Variazione % 2013-12
Abruzzo	117.944	-1,5	11.544	8,9	1,9
Basilicata	51.394	-1,5	1.725	3,2	0,3
Calabria	143.140	-0,9	11.502	7,4	3,8
Campania	442.495	-0,8	27.733	5,9	8,3
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>376.214</b>	<b>-1,8</b>	<b>42.172</b>	<b>10,1</b>	<b>2,4</b>
Friuli Venezia Giulia	84.925	-2,0	9.975	10,5	2,0
Lazio	417.720	-0,5	53.129	11,3	7,6
Liguria	123.428	-2,4	16.001	11,5	2,2
Lombardia	730.078	-1,4	84.219	10,3	3,1
Marche	142.646	-1,3	13.198	8,5	0,9
Molise	29.526	-1,3	1.792	5,7	1,0
Piemonte	370.051	-1,9	35.967	8,9	1,0
Puglia	316.167	-1,5	15.451	4,7	3,6
Sardegna	135.829	-1,6	8.572	5,9	1,3
Sicilia	351.138	-1,6	22.665	6,1	3,0
Toscana	315.078	-1,4	44.953	12,5	2,4
Trentino-Alto Adige	95.387	-0,4	6.178	6,1	1,9
Umbria	75.292	-1,6	6.758	8,2	2,0
Valle d'Aosta	11.218	-3,0	642	5,4	-0,2
Veneto	403.604	-2,1	38.674	8,7	2,1
<b>Italia</b>	<b>4.733.274</b>	<b>-1,4</b>	<b>452.850</b>	<b>8,7</b>	<b>3,3</b>

Fonte: Elaborazione Centro studi e monitoraggio dell'economia - Unioncamere Emilia-Romagna

## Infortunati sul lavoro <sup>(a)</sup>

Tav. 74 Infortuni sul lavoro denunciati all'Inail del totale dei lavoratori e lavoratori stranieri. Ripartizione provinciale dell'Emilia-Romagna e Italia. Anni 2009-2013

Provincia	Infortuni di lavoratori complessivi					Infortuni di lavoratori stranieri					% infortuni di lavoratori stranieri su complessivi				
	2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012	2013
Piacenza	6.075	5.873	5.441	5.051	4.630	1.529	1.513	1.543	1.343	1.182	25,2	25,8	28,4	26,6	25,5
Parma	11.052	10.824	10.382	9.815	9.270	2.566	2.537	2.591	2.406	2.286	23,2	23,4	25,0	24,5	24,7
Reggio Emilia	14.636	14.258	13.559	12.647	11.285	3.113	3.032	3.097	2.844	2.393	21,3	21,3	22,8	22,5	21,2
Modena	17.818	17.588	16.940	15.706	14.512	3.883	3.955	3.968	3.640	3.397	21,8	22,5	23,4	23,2	23,4
Bologna	22.966	22.595	21.353	20.065	18.327	4.920	5.092	4.792	4.634	4.141	21,4	22,5	22,4	23,1	22,6
Ferrara	6.530	6.267	5.823	5.203	4.587	699	771	746	633	557	10,7	12,3	12,8	12,2	12,1
Ravenna	10.605	10.306	9.678	8.808	7.717	2.119	2.080	2.062	1.801	1.571	20,0	20,2	21,3	20,4	20,4
Forlì-Cesena	10.064	10.083	9.072	8.276	7.223	2.077	2.148	2.041	1.767	1.544	20,6	21,3	22,5	21,4	21,4
Rimini	7.944	8.286	7.465	6.684	5.753	1.650	1.770	1.634	1.362	1.169	20,8	21,4	21,9	20,4	20,3
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>107.690</b>	<b>106.080</b>	<b>99.713</b>	<b>92.211</b>	<b>83.304</b>	<b>22.556</b>	<b>22.898</b>	<b>22.474</b>	<b>20.430</b>	<b>18.240</b>	<b>20,9</b>	<b>21,6</b>	<b>22,5</b>	<b>22,2</b>	<b>21,9</b>
<b>Italia</b>	<b>790.212</b>	<b>775.993</b>	<b>725.446</b>	<b>656.952</b>	<b>605.484</b>	<b>119.115</b>	<b>120.072</b>	<b>116.756</b>	<b>104.414</b>	<b>94.375</b>	<b>15,1</b>	<b>15,5</b>	<b>16,1</b>	<b>15,9</b>	<b>15,6</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Inail

(a) Nelle tavole riportate si utilizza il termine straniero facendo riferimento al luogo di nascita dell'infortunato e non alla sua cittadinanza. La voce straniero comprende comunitari ed extracomunitari  
I dati sono aggiornati al 30 aprile 2014. I dati relativi al 2013 sono da considerarsi provvisori e non consolidati.

Tav. 75 Infortuni sul lavoro denunciati all'Inail del totale dei lavoratori e di italiani. Ripartizione provinciale dell'Emilia Romagna e Italia. Anni 2009-2013

Provincia	Infortuni di lavoratori complessivi					Infortuni di lavoratori italiani					% infortuni di lavoratori italiani su totale lavoratori				
	2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012	2013
Piacenza	6.075	5.873	5.441	5.051	4.630	4.546	4.360	3.898	3.708	3.448	74,8	74,2	71,6	73,4	74,5
Parma	11.052	10.824	10.382	9.815	9.270	8.486	8.287	7.791	7.409	6.984	76,8	76,6	75,0	75,5	75,3
Reggio Emilia	14.636	14.258	13.559	12.647	11.285	11.523	11.226	10.462	9.803	8.892	78,7	78,7	77,2	77,5	78,8
Modena	17.818	17.588	16.940	15.706	14.512	13.935	13.633	12.972	12.066	11.115	78,2	77,5	76,6	76,8	76,6
Bologna	22.966	22.595	21.353	20.065	18.327	18.046	17.503	16.561	15.431	14.186	78,6	77,5	77,6	76,9	77,4
Ferrara	6.530	6.267	5.823	5.203	4.587	5.831	5.496	5.077	4.570	4.030	89,3	87,7	87,2	87,8	87,9
Ravenna	10.605	10.306	9.678	8.808	7.717	8.486	8.226	7.616	7.007	6.146	80,0	79,8	78,7	79,6	79,6
Forlì-Cesena	10.064	10.083	9.072	8.276	7.223	7.987	7.935	7.031	6.509	5.679	79,4	78,7	77,5	78,6	78,6
Rimini	7.944	8.286	7.465	6.684	5.753	6.294	6.516	5.831	5.322	4.584	79,2	78,6	78,1	79,6	79,7
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>107.690</b>	<b>106.080</b>	<b>99.713</b>	<b>92.255</b>	<b>83.304</b>	<b>85.134</b>	<b>83.182</b>	<b>77.239</b>	<b>71.825</b>	<b>65.064</b>	<b>79,1</b>	<b>78,4</b>	<b>77,5</b>	<b>77,9</b>	<b>78,1</b>
<b>Italia</b>	<b>790.212</b>	<b>775.993</b>	<b>725.446</b>	<b>656.952</b>	<b>605.484</b>	<b>671.097</b>	<b>655.921</b>	<b>608.690</b>	<b>552.538</b>	<b>511.109</b>	<b>84,9</b>	<b>84,5</b>	<b>83,9</b>	<b>84,1</b>	<b>84,4</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati INAIL

Tav. 76 Casi mortali (\*). Infortuni sul lavoro denunciati all'Inail in Emilia-Romagna e in Italia.  
Anni 2009-2013

	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione 2010-2009 v.a.	Variazione 2011-2010 v.a.	Variazione 2012-2011 v.a.	Variazione 2013-2012 v.a.
<b>Regione Emilia-Romagna</b>									
Stranieri	17	21	24	19	11	4	3	-5	-8
Italiani	74	70	70	80	52	-4		10	-28
Totale lavoratori	91	91	94	99	63		3	5	-36
% stranieri su totale lavoratori	18,7	23,1	25,5	19,2	17,5				
% italiani su totale lavoratori	81,3	76,9	74,5	80,8	82,5				
<b>Italia</b>									
Stranieri	143	141	145	126	115	-2	4	-19	-11
Italiani	907	828	754	734	604	-79	-74	-20	-130
Totale lavoratori	1.050	969	899	860	719	-81	-70	-39	-141
% stranieri su totale lavoratori	13,6	14,6	16,1	14,7	16,0				
% italiani su totale lavoratori	86,4	85,4	83,9	85,3	84,0				

(\* ) I casi mortali presenti nei report si riferiscono ai decessi denunciati all'Istituto e avvenuti entro 180 giorni dalla data in cui si è verificato l'infortunio, con esclusione di quelli per i quali nello stesso periodo è stata accertata la causa non professionale o non tutelata.

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Inail

Tav. 77 Infortuni sul lavoro di stranieri denunciati all'Inail in Emilia-Romagna. Distribuzione per sesso e per paese di nascita. Primi venti paesi. Anno 2013

Paese	M	F	MF	%M su MF	%MF
Marocco	2.869	580	3.449	83,2	18,9
Romania	1.362	860	2.222	61,3	12,2
Albania	1.506	378	1.884	79,9	10,3
Tunisia	827	105	932	88,7	5,1
Moldova	443	354	797	55,6	4,4
Pakistan	540	10	550	98,2	3,0
India	487	44	531	91,7	2,9
Senegal	420	45	465	90,3	2,5
Ghana	362	88	450	80,4	2,5
Ucraina	151	296	447	33,8	2,5
Germania	260	150	410	63,4	2,2
Polonia	136	269	405	33,6	2,2
Svizzera	204	154	358	57,0	2,0
Nigeria	159	147	306	52,0	1,7
Filippine	162	106	268	60,4	1,5
Macedonia	221	36	257	86,0	1,4
Bangladesh	227	19	246	92,3	1,3
Egitto	222	12	234	94,9	1,3
Perù	96	123	219	43,8	1,2
Francia	111	88	199	55,8	1,1
Altri paesi	2.283	1.328	3.611	63,2	19,8
<b>Totale</b>	<b>13.048</b>	<b>5.192</b>	<b>18.240</b>	<b>71,5</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Inail

Tav. 78 Infortuni sul lavoro di stranieri denunciati all'Inail in Emilia-Romagna. Distribuzione per settore di attività e sesso. Anno 2013

Settore di attività	M	F	Totale	%M	%F	% Totale
Agricoltura	694	140	834	5,3	2,7	4,6
Industria e Servizi	12.332	4.981	17.313	94,5	95,9	94,9
di cui:						
- attività manifatturiere	3.318	533	3.851	25,4	10,3	21,1
- trasporto e magazzinaggio	1.298	175	1.473	9,9	3,4	8,1
- costruzioni	1.304	28	1.332	10,0	0,5	7,3
Dipendenti conto Stato	22	71	93	0,2	1,4	0,5
<b>Totale</b>	<b>13.048</b>	<b>5.192</b>	<b>18.240</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Inail

### 3. Istruzione

#### Nidi d'infanzia <sup>(a)</sup>

Tav. 79 Servizi prima infanzia: totale bambini iscritti e bambini con cittadinanza non italiana.  
Regione Emilia-Romagna. Anni scolastici dal 2003-2004 al 2013-2014

Anno scolastico	Bambini con cittadinanza non italiana	Totale bambini iscritti	% bambini con cittadinanza non italiana su totale iscritti
2003/2004	1.747	26.945	6,5
2004/2005	1.864	27.779	6,7
2005/2006	2.134	29.359	7,3
2006/2007	2.271	30.346	7,5
2007/2008	2.466	32.275	7,6
2008/2009	2.728	34.168	8,0
2009/2010	2.790	34.712	8,0
2010/2011	3.194	35.311	9,0
2011/2012	3.591	35.504	10,1
2012/2013	3.545	34.611	10,2
2013/2014	3.388	33.067	10,2

Fonte: Sistema Informativo Servizi Prima Infanzia – RER

Tav. 80 Servizi prima infanzia: totale bambini iscritti e bambini con cittadinanza non italiana distinti per provincia. Regione Emilia-Romagna. Anno scolastico 2013-2014

Provincia	Bambini con cittadinanza non italiana	Totale bambini iscritti	% bambini con cittadinanza non italiana su totale iscritti
Piacenza	196	1.384	14,2
Parma	477	3.423	13,9
Reggio Emilia	367	4.511	8,1
Modena	494	5.463	9,0
Bologna	1.068	8.758	12,2
Ferrara	208	2.115	9,8
Ravenna	256	3.026	8,5
Forlì-Cesena	204	2.621	7,8
Rimini	118	1.766	6,7
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>3.388</b>	<b>33.067</b>	<b>10,2</b>

Fonte: Sistema Informativo Servizi Prima Infanzia - RER

(a) Sono incluse tutte le tipologie pubbliche e/o private: Nidi d'infanzia, che comprendono i Nidi tradizionali a tempo pieno e part time, i micronidi (nidi con dimensioni ridotte) e le Sezioni primavera (bambini di 24-36 mesi) spesso aggregate a scuole dell'infanzia; Servizi integrativi ai Nidi (Spazio bambini, sono esclusi però i bambini dei Centri per bambini e genitori di cui non si rileva l'informazione dei bimbi stranieri nella scheda); Servizi domiciliari che sono Piccoli gruppi educativi di max 7 bambini.  
I dati provengono da Rilevazione Annuale periodica inserita nel Sistema Informativo Regionale SpiER Servizi Prima Infanzia.

**Tav. 81 Servizi prima infanzia: bambini con cittadinanza non italiana distinti per sesso e per provincia. Regione Emilia-Romagna. Anno scolastico 2013-2014**

Provincia	M	F	MF	%MF	%F
Piacenza	109	87	196	5,8	44,4
Parma	227	250	477	14,1	52,4
Reggio Emilia	189	178	367	10,8	48,5
Modena	279	215	494	14,6	43,5
Bologna	542	526	1.068	31,5	49,3
Ferrara	105	103	208	6,1	49,5
Ravenna	142	114	256	7,6	44,5
Forlì-Cesena	111	93	204	6,0	45,6
Rimini	63	55	118	3,5	46,6
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>1.767</b>	<b>1.621</b>	<b>3.388</b>	<b>100,0</b>	<b>47,8</b>

Fonte: Sistema Informativo Servizi Prima Infanzia – RER

**Tav. 82 Servizi prima infanzia: distribuzione percentuale bambini con cittadinanza non italiana per paese di provenienza. Regione Emilia-Romagna. Anno scolastico 2013-2014**

Paese di provenienza	%	Paese di provenienza	%
Romania	17,1	Ghana	2,3
Albania	13,1	Cina	2,3
Moldova	11,1	Perù	1,8
Marocco	10,9	Senegal	1,6
Nigeria	8,8	Polonia	1,6
Filippine	3,3	Ecuador	1,4
Tunisia	3,3	Bangladesh	1,3
Ucraina	2,7	Costa d'Avorio	1,2
Camerun	2,6	Altri paesi	13,6
		<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Sistema Informativo Servizi Prima Infanzia – RER



## Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria <sup>(a)</sup>

Tav. 83 Scuola dell'infanzia statale e non: bambini con cittadinanza non italiana per anno scolastico e sesso. Regione Emilia-Romagna. A.s. dal 2002/2003 al 2013/2014

Anno scolastico	Alunni con cittadinanza non italiana						Totale alunni						% alunni con citt. non ital. sul totale alunni					
	Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole		Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole		Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
2002/2003	3.712	1.643	2.311	1.106	6.023	1.106	41.736	53.734	8,89	3,94	4,30	2,06	6,31					
2003/2004	4.124	1.877	2.666	1.199	6.790	1.199	43.475	53.713	9,49	4,32	4,96	2,23	6,99					
2004/2005	5.036	2.337	3.377	1.570	8.413	1.570	45.106	57.276	11,16	5,18	5,90	2,74	8,22					
2005/2006	6.148	2.862	3.684	1.668	9.832	1.668	46.945	58.592	13,10	6,10	6,29	2,85	9,32					
2006/2007	6.698	3.114	3.953	1.849	10.651	1.849	47.717	58.656	14,04	6,53	6,74	3,15	10,01					
2007/2008	7.513	3.487	4.472	2.102	11.985	2.102	49.212	59.220	15,27	7,09	7,55	3,55	11,05					
2008/2009	8.690	4.053	4.781	2.280	13.471	2.280	50.874	59.259	17,08	7,97	8,07	3,85	12,23					
2009/2010	9.620	4.517	5.120	2.437	14.740	2.437	51.939	60.114	18,52	8,70	8,52	4,05	13,15					
2010/2011	10.363	4.999	5.275	2.482	15.638	2.482	53.466	60.805	19,38	9,35	8,68	4,08	13,69					
2011/2012	10.998	5.252	5.780	2.734	16.778	2.734	54.093	61.597	20,33	9,71	9,38	4,44	14,50					
2012/2013	11.728	5.565	6.163	2.926	17.891	2.926	54.358	61.578	21,58	10,24	10,01	4,75	15,43					
2013/2014	12.548	5.992	6.384	3.042	18.932	3.042	55.373	60.291	22,66	10,82	10,59	5,05	16,37					

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

(a) I dati riportati in questa sezione fanno riferimento ad alunni con cittadinanza non italiana e provengono dalle rilevazioni integrative delle scuole statali e non statali acquisite dal Sistema informativo del Ministero della Pubblica Istruzione. I dati relativi agli anni scolastici dal 1997/98 al 2004/05 provengono dal Sistema informativo del Ministero della Pubblica Istruzione (l'a.s. 2004/2005 è privo di trattamenti correttivi). I dati degli a.a.ss. dal 2005/06 al 2013/14 provengono dalla Direzione Generale per gli Studi e la Programmazione e per Sistemi Informativi del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

La voce "scuola non statale" comprende le scuole di enti locali territoriali, di altri enti pubblici, di enti religiosi e di soggetti privati laici.

Tav. 84 Scuola primaria statale e non: alunni con cittadinanza non italiana per anno scolastico e sesso. Regione Emilia-Romagna. A.s. dal 2002/2003 al 2013/2014

Anno scolastico	Alunni con cittadinanza non italiana						Totale alunni				% alunni con citt. non ital. sul totale alunni							
	Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole		Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole		Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
2002/2003	11.445	5.133	223	109	11.668	11.668	149.572	9.318	158.890	7,65	3,43	2,39	1,17	7,34				
2003/2004	13.794	6.210	228	114	14.022	14.022	151.759	9.518	161.277	9,09	4,09	2,40	1,20	8,69				
2004/2005	17.043	7.817	278	143	17.321	17.321	157.565	9.762	167.327	10,82	4,96	2,85	1,46	10,35				
2005/2006	19.223	9.018	310	152	19.533	19.533	161.640	10.030	171.670	11,89	5,58	3,09	1,52	11,38				
2006/2007	21.768	10.117	333	158	22.101	22.101	167.113	10.371	177.484	13,03	6,05	3,21	1,52	12,45				
2007/2008	24.531	11.539	347	169	24.878	24.878	171.639	10.673	182.312	14,29	6,72	3,25	1,58	13,65				
2008/2009	26.543	12.541	336	151	26.879	26.879	175.089	10.891	185.980	15,16	7,16	3,09	1,39	14,45				
2009/2010	27.639	13.083	357	167	27.996	27.996	177.688	11.232	188.920	15,55	7,36	3,18	1,49	14,82				
2010/2011	28.827	13.611	338	147	29.165	29.165	180.618	11.468	192.086	15,96	7,54	2,95	1,28	15,18				
2011/2012	30.222	14.363	344	174	30.566	30.566	182.197	11.672	193.869	16,59	7,88	2,95	1,49	15,77				
2012/2013	31.462	15.045	308	166	31.770	31.770	184.632	11.626	196.258	17,04	8,15	2,65	1,43	16,19				
2013/2014	32.450	15.608	301	157	32.751	32.751	186.738	11.679	198.417	17,38	8,36	2,58	1,34	16,51				

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 85 Scuola secondaria I grado statale e non: alunni con cittadinanza non italiana iscritti per anno scolastico e sesso. Regione Emilia-Romagna. A.s. dal 2002/2003 al 2013/2014

Anno scolastico	Alunni con cittadinanza non italiana						Totale alunni						% alunni con citt. non ital. sul totale alunni					
	Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole		Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole		Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
2002/2003	6.283	2.762	42	26	6.325	42	26	94.008	3.655	3.655	97.663	6,68	2,94	1,15	0,71	6,48	0,71	6,48
2003/2004	7.555	3.384	38	19	7.593	38	19	95.988	3.616	3.616	99.604	7,87	3,53	1,05	0,53	7,62	0,53	7,62
2004/2005	9.473	4.215	49	22	9.522	49	22	97.876	3.696	3.696	101.572	9,68	4,31	1,33	0,60	9,37	0,60	9,37
2005/2006	10.682	4.689	62	27	10.744	62	27	97.718	3.854	3.854	101.572	10,93	4,80	1,61	0,70	10,58	0,70	10,58
2006/2007	12.467	5.566	77	31	12.544	77	31	98.275	4.019	4.019	102.294	12,69	5,66	1,92	0,77	12,26	0,77	12,26
2007/2008	13.660	6.205	103	57	13.763	103	57	99.818	4.345	4.345	104.163	13,68	6,22	2,37	1,31	13,21	1,31	13,21
2008/2009	15.300	6.917	110	59	15.410	110	59	103.354	4.663	4.663	108.017	14,80	6,69	2,36	1,27	14,27	1,27	14,27
2009/2010	16.761	7.559	135	74	16.896	135	74	106.474	4.958	4.958	111.432	15,74	7,10	2,72	1,49	15,16	1,49	15,16
2010/2011	17.649	8.070	141	72	17.790	141	72	109.010	5.009	5.009	114.019	16,19	7,40	2,81	1,44	15,60	1,44	15,60
2011/2012	18.561	8.476	150	74	18.711	150	74	111.567	5.144	5.144	116.711	16,64	7,60	2,92	1,44	16,03	1,44	16,03
2012/2013	18.629	8.719	123	56	18.752	123	56	112.598	5.061	5.061	117.659	16,54	7,74	2,43	1,11	15,94	1,11	15,94
2013/2014	18.746	8.719	111	47	18.857	111	47	113.533	4.927	4.927	118.460	16,51	7,68	2,25	0,95	15,92	0,95	15,92

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 86 Scuola secondaria Il grado statale e non: alunni con cittadinanza non italiana iscritti per anno scolastico e sesso. Regione Emilia-Romagna. A.s. dal 2002/2003 al 2013/2014

Anno scolastico	Alunni con cittadinanza non italiana						Totale alunni						% alunni con citt. non ital. sul totale alunni						
	Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole		Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole		Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole		
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	
2002/2003	5.090	2.462	262	112	5.352	136.486	7.108	143.594	3,73	1,80	3,69	1,58	3,73	1,80	3,69	1,58	3,73	1,80	3,69
2003/2004	6.393	3.108	297	135	6.690	136.136	6.789	142.925	4,70	2,28	4,37	1,99	4,70	2,28	4,37	1,99	4,68	2,28	4,37
2004/2005	8.190	4.019	329	159	8.519	142.956	6.963	149.919	5,73	2,81	4,72	2,28	5,73	2,81	4,72	2,28	5,68	2,81	4,72
2005/2006	10.414	5.115	476	219	10.890	148.087	7.471	155.558	7,03	3,45	6,37	2,93	7,03	3,45	6,37	2,93	7,00	3,45	6,37
2006/2007	12.790	6.105	435	214	13.225	153.925	7.214	161.139	8,31	3,97	6,03	2,97	8,31	3,97	6,03	2,97	8,21	3,97	6,03
2007/2008	14.695	7.340	492	222	15.187	156.904	7.222	164.126	9,37	4,68	6,81	3,07	9,37	4,68	6,81	3,07	9,25	4,68	6,81
2008/2009	16.647	8.297	192	116	16.839	160.337	5.082	165.419	10,38	5,17	3,78	2,28	10,38	5,17	3,78	2,28	10,18	5,17	3,78
2009/2010	18.389	9.087	193	103	18.582	160.857	5.061	165.918	11,43	5,65	3,81	2,04	11,43	5,65	3,81	2,04	11,20	5,65	3,81
2010/2011	19.522	9.573	201	112	19.723	163.490	4.929	168.419	11,94	5,86	4,08	2,27	11,94	5,86	4,08	2,27	11,71	5,86	4,08
2011/2012	20.685	10.119	204	103	20.889	166.001	4.702	170.703	12,46	6,10	4,34	2,19	12,46	6,10	4,34	2,19	12,24	6,10	4,34
2012/2013	21.686	10.751	187	102	21.873	168.782	4.381	173.163	12,85	6,37	4,27	2,33	12,85	6,37	4,27	2,33	12,63	6,37	4,27
2013/2014	22.711	11.316	183	101	22.894	172.872	4.096	176.968	13,14	6,55	4,47	2,47	13,14	6,55	4,47	2,47	12,94	6,55	4,47

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 87 Scuola statale e non: alunni con cittadinanza non italiana iscritti per anno scolastico e sesso. Regione Emilia-Romagna. A.s. dal 2002/2003 al 2013/2014

Anno scolastico	Alunni con cittadinanza non italiana						Totale alunni						% alunni con citt. non ital. sul totale alunni					
	Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole		Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole		Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
2002/2003	26.530	12.000	2.838	1.353	29.368	1.353	421.802	73.815	495.617	6,29	2,84	3,84	1,83	5,93				
2003/2004	31.866	14.579	3.229	1.467	35.095	1.467	427.358	73.636	500.994	7,46	3,41	4,39	1,99	7,01				
2004/2005	39.742	18.388	4.033	1.894	43.775	1.894	443.503	77.697	521.200	8,96	4,15	5,19	2,44	8,40				
2005/2006	46.467	21.684	4.532	2.066	50.999	2.066	454.390	79.947	534.337	10,23	4,77	5,67	2,58	9,54				
2006/2007	53.723	24.902	4.798	2.252	58.521	2.252	467.030	80.260	547.290	11,50	5,33	5,98	2,81	10,69				
2007/2008	60.399	28.571	5.414	2.550	65.813	2.550	477.573	81.460	559.033	12,65	5,98	6,65	3,13	11,77				
2008/2009	67.180	31.808	5.419	2.606	72.599	2.606	489.654	79.895	569.549	13,72	6,50	6,78	3,26	12,75				
2009/2010	72.409	34.246	5.805	2.781	78.214	2.781	496.958	81.365	578.323	14,57	6,89	7,13	3,42	13,52				
2010/2011	76.361	36.253	5.955	2.813	82.316	2.813	506.584	82.211	588.795	15,07	7,16	7,24	3,42	13,98				
2011/2012	80.466	38.210	6.478	3.085	86.944	3.085	513.858	83.115	596.973	15,66	7,44	7,79	3,71	14,56				
2012/2013	83.505	40.080	6.781	3.250	90.286	3.250	520.370	82.646	603.016	16,05	7,70	8,20	3,93	14,97				
2013/2014	86.455	41.635	6.979	3.347	93.434	3.347	528.516	80.993	609.509	16,36	7,88	8,62	4,13	15,33				

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca

Tav. 88 Scuola statale e non: variazione percentuale annuale alunni con cittadinanza non italiana e italiana per livello scolastico. Regione Emilia-Romagna. Anni dal 2002/03 al 2013/14

Anni	Alunni con cittadinanza italiana				
	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado	Totale alunni
2002/03 su 2001/02	5,9	1,6	4,5	2,1	3,1
2003/04 su 2002/03	1,1	0,0	0,7	-1,5	-0,1
2004/05 su 2003/04	4,0	1,9	0,0	3,8	2,5
2005/06 su 2004/05	1,8	1,4	-1,3	2,3	1,2
2006/07 su 2005/06	0,0	2,1	-1,2	2,2	1,1
2007/08 su 2006/07	0,8	1,3	0,7	0,7	0,9
2008/09 su 2007/08	0,2	1,1	2,4	-0,2	0,8
2009/10 su 2008/09	0,7	1,1	2,1	-0,8	0,6
2010/11 su 2009/10	1,4	1,2	1,8	0,9	1,3
2011/12 su 2010/11	0,3	0,2	1,8	0,8	0,7
2012/13 su 2011/12	-0,9	0,7	0,9	1,0	0,5
2013/14 su 2012/13	-1,3	0,7	0,7	1,8	0,7
Alunni con cittadinanza non italiana					
2002/03 su 2001/02	32,1	26,7	26,7	31,9	28,7
2003/04 su 2002/03	12,7	20,2	20,0	25,0	19,5
2004/05 su 2003/04	23,9	23,5	25,4	27,3	24,7
2005/06 su 2004/05	16,9	12,8	12,8	27,8	16,5
2006/07 su 2005/06	8,3	13,1	16,8	21,4	14,7
2007/08 su 2006/07	12,5	12,6	9,7	14,8	12,5
2008/09 su 2007/08	12,4	8,0	12,0	10,9	10,3
2009/10 su 2008/09	9,4	4,2	9,6	10,4	7,7
2010/11 su 2009/10	6,1	4,2	5,3	6,1	5,2
2011/12 su 2010/11	7,3	4,8	5,2	5,9	5,6
2012/13 su 2011/12	6,6	3,9	0,2	4,7	3,8
2013/14 su 2012/13	5,8	3,1	0,6	4,7	3,5

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 89 Totale scuole statali e non statali: totale alunni e alunni con cittadinanza non italiana distinti per sesso e per provincia in Emilia-Romagna. Anno scolastico 2013/2014 (\*)

Provincia	Alunni con cittadinanza non italiana		Totale alunni	% alunni con cittadinanza non italiana su totale alunni	
	MF	F	MF	MF	F
Piacenza	7.674	3.762	37.648	20,38	9,99
Parma	9.932	4.750	60.213	16,49	7,89
Reggio Emilia	12.971	6.053	77.853	16,66	7,77
Modena	17.046	8.238	103.074	16,54	7,99
Bologna	19.304	9.287	130.634	14,78	7,11
Ferrara	5.267	2.615	43.283	12,17	6,04
Ravenna	7.351	3.537	52.027	14,13	6,80
Forlì-Cesena	7.600	3.709	56.253	13,51	6,59
Rimini	6.289	3.031	48.524	12,96	6,25
<b>Regione Emilia-Romagna</b>	<b>93.434</b>	<b>44.982</b>	<b>609.509</b>	<b>15,33</b>	<b>7,38</b>

(\*) Nella provincia di Rimini sono compresi fra gli stranieri 836 studenti della Repubblica di San Marino; nella provincia di Forlì-Cesena 22; in quella di Piacenza e di Ravenna 1.

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 90 Alunni con cittadinanza non italiana per regione in Italia. Anno scolastico 2013/2014  
(in ordine decrescente per percentuale di alunni con cittadinanza non italiana su totale iscritti)

Regione	Alunni con cittadinanza non italiana	%	Alunni con cittadinanza non italiana su totale iscritti
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>93.434</b>	<b>11,6</b>	<b>15,3</b>
Umbria	17.341	2,2	14,0
Lombardia	197.202	24,6	14,0
Veneto	92.924	11,6	13,0
Piemonte	75.276	9,4	12,7
Toscana	64.355	8,0	12,7
Marche	26.545	3,3	11,9
Friuli-Venezia Giulia	19.021	2,4	11,7
Liguria	23.011	2,9	11,7
Trentino-Alto Adige	17.390	2,2	10,6
Lazio	77.071	9,6	9,3
Valle d'Aosta	1.591	0,2	8,6
Abruzzo	13.245	1,6	7,1
Calabria	12.922	1,6	4,1
Molise	1.486	0,2	3,4
Sicilia	24.132	3,0	3,0
Basilicata	2.468	0,3	2,8
Puglia	16.546	2,1	2,5
Sardegna	5.041	0,6	2,2
Campania	21.784	2,7	2,1
<b>Italia</b>	<b>802.785</b>	<b>100,0</b>	<b>9,0</b>

Fonte: DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca



Tav. 91 Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia per regione e livello scolastico (per 100 alunni con cittadinanza non italiana).  
A.s. 2013/2014

Regione	Totale	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado
Piemonte	41.774	14.646	18.529	6.143	2.456	55,5	86,2	69,9	40,0	15,0
Valle d'Aosta	860	351	370	103	36	54,1	85,6	66,4	32,4	11,8
Lombardia	114.094	37.244	50.972	18.376	7.502	57,9	86,6	69,9	43,9	19,0
Trentino A.A.	6.847	3.522	2.238	771	316	39,4	78,6	36,1	22,1	9,8
Veneto	55.305	18.203	25.684	8.300	3.118	59,5	88,8	74,0	43,1	16,9
Friuli V.G.	9.978	3.677	4.393	1.336	572	52,5	84,4	66,3	35,6	13,3
Liguria	10.454	3.666	4.475	1.666	647	45,4	82,8	61,8	33,9	10,1
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>50.911</b>	<b>16.069</b>	<b>22.818</b>	<b>8.043</b>	<b>3.981</b>	<b>54,5</b>	<b>84,9</b>	<b>69,7</b>	<b>42,7</b>	<b>17,4</b>
Toscana	33.608	11.201	14.136	5.712	2.559	52,2	85,7	65,4	40,9	16,3
Umbria	9.514	3.244	4.112	1.490	668	54,9	89,0	71,1	41,0	15,6
Marche	14.228	4.941	6.067	2.259	961	53,6	88,3	69,2	41,6	14,2
Lazio	35.744	12.217	15.764	5.473	2.290	46,4	83,4	59,5	33,1	11,8
Abruzzo	5.629	2.206	2.320	788	315	42,5	77,1	52,8	26,9	10,3
Molise	367	152	151	49	15	24,7	58,9	33,0	12,7	3,9
Campania	6.038	2.287	2.508	740	503	27,7	61,6	33,5	15,7	8,6
Puglia	6.092	2.130	2.595	920	447	36,8	72,1	44,7	24,9	10,9
Basilicata	638	283	230	81	44	25,9	58,0	28,1	15,7	6,8
Calabria	2.670	1.224	968	289	189	20,7	56,1	24,0	9,8	5,0
Sicilia	8.773	2.896	3.293	1.542	1.042	36,4	68,0	39,1	25,7	19,1
Sardegna	1.658	580	692	257	129	32,9	69,6	40,8	21,4	9,9
<b>Italia</b>	<b>415.182</b>	<b>140.739</b>	<b>182.315</b>	<b>64.338</b>	<b>27.790</b>	<b>51,7</b>	<b>84,0</b>	<b>64,4</b>	<b>37,9</b>	<b>15,3</b>

Fonte: DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 92 Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia per livello scolastico e provincia in Emilia Romagna. A.s. 2013/2014

Provincia	Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia				% nati in Italia su alunni con cittadinanza non italiana					
	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale
Piacenza	1.527	2.002	624	294	4.447	91,7	73,6	41,3	16,5	57,9
Parma	1.529	2.258	814	408	5.009	83,8	67,0	41,4	14,7	50,4
Reggio Emilia	2.156	3.584	1.422	602	7.764	89,9	73,3	51,4	20,6	59,9
Modena	2.882	4.406	1.641	990	9.919	81,3	73,7	47,3	24,4	58,2
Bologna	3.558	4.543	1.766	848	10.715	86,7	67,3	43,3	19,4	55,5
Ferrara	858	1.179	341	187	2.565	91,5	63,1	32,8	13,2	48,7
Ravenna	1.091	1.833	484	195	3.603	65,8	69,7	34,8	11,6	49,0
Forlì-Cesena	1.478	1.917	535	237	4.167	89,2	70,8	35,5	13,7	54,8
Rimini	990	1.096	416	220	2.722	87,0	59,8	36,9	10,0	43,3
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>16.069</b>	<b>22.818</b>	<b>8.043</b>	<b>3.981</b>	<b>50.911</b>	<b>84,9</b>	<b>69,7</b>	<b>42,7</b>	<b>17,4</b>	<b>54,5</b>

Fonte: DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 93 Alunni con cittadinanza non italiana per paese di cittadinanza e sesso in Emilia-Romagna.  
Anno scolastico 2013/2014. Primi 20 paesi

Paese di cittadinanza	MF	F	% MF	% F su MF
Marocco	16.519	7.998	17,7	48,4
Albania	13.763	6.587	14,7	47,9
Romania	9.978	4.880	10,7	48,9
Moldavia	5.159	2.745	5,5	53,2
Cina	4.770	2.244	5,1	47,0
Pakistan	4.368	1.867	4,7	42,7
Tunisia	4.128	1.962	4,4	47,5
India	3.645	1.571	3,9	43,1
Filippine	2.602	1.274	2,8	49,0
Ghana	2.543	1.250	2,7	49,2
Ucraina	2.375	1.208	2,5	50,9
Nigeria	2.261	1.124	2,4	49,7
Macedonia	1.946	925	2,1	47,5
Senegal	1.415	644	1,5	45,5
Bangladesh	1.374	664	1,5	48,3
Polonia	1.151	618	1,2	53,7
San Marino	860	370	0,9	43,0
Ecuador	795	398	0,9	50,1
Costa d'Avorio	753	386	0,8	51,3
Turchia	702	344	0,8	49,0
Altre cittadinanze	12.327	5.923	13,2	48,0
<b>Totale</b>	<b>93.434</b>	<b>44.982</b>	<b>100,0</b>	<b>48,1</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 94 Numero di scuole per percentuale di presenza di alunni con cittadinanza non italiana per livello scolastico in Emilia-Romagna e in Italia. Anno scolastico 2013/2014

Livello scolastico	Percentuale di alunni con cittadinanza non italiana su 100 alunni					Totale
	Uguale a 0	Da maggiore di 0 a meno di 15	Da 15 a meno di 30	Da 30 a meno di 40	40 e oltre	
<b>Emilia Romagna</b>						<b>V.a.</b>
Scuola dell'infanzia	180	690	452	111	105	1.538
Scuola primaria	35	546	330	64	47	1.022
Scuola secondaria di I grado	18	234	185	18	6	461
Scuola secondaria di II grado	19	223	111	39	29	421
Tutti gli ordini di scuola	252	1.693	1.078	232	187	3.442
						<b>%</b>
Scuola dell'infanzia	11,7	44,9	29,4	7,2	6,8	100,0
Scuola primaria	3,4	53,4	32,3	6,3	4,6	100,0
Scuola secondaria di I grado	3,9	50,8	40,1	3,9	1,3	100,0
Scuola secondaria di II grado	4,5	53,0	26,4	9,3	6,9	100,0
Tutti gli ordini di scuola	7,3	49,2	31,3	6,7	5,4	100,0
<b>Italia</b>						<b>V.a.</b>
Scuola dell'infanzia	7.538	11.217	3.607	807	686	23.855
Scuola primaria	2.144	11.416	2.925	517	320	17.322
Scuola secondaria di I grado	756	5.639	1.514	164	57	8.130
Scuola secondaria di II grado	1.282	5.567	815	173	124	7.961
Tutti gli ordini di scuola	11.720	33.839	8.861	1.661	1.187	57.268
						<b>%</b>
Scuola dell'infanzia	31,6	47,0	15,1	3,4	2,9	100,0
Scuola primaria	12,4	65,9	16,9	3,0	1,8	100,0
Scuola secondaria di I grado	9,3	69,4	18,6	2,0	0,7	100,0
Scuola secondaria di II grado	16,1	69,9	10,2	2,2	1,6	100,0
Tutti gli ordini di scuola	20,5	59,1	15,5	2,9	2,1	100,0

Fonte: DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 95 Alunni con cittadinanza italiana e non italiana per tipo di scuola secondaria di II grado e provincia. Regione Emilia-Romagna. A.s. 2013/2014

Provincia	Valori assoluti				Valori percentuali					
	Licei	Istituti tecnici	Istituti professionali	Istruzione artistica	Totale	Licei	Istituti tecnici	Istituti professionali	Istruzione artistica	Totale
<b>Alunni con cittadinanza non italiana</b>										
Piacenza	296	684	758	39	1.777	16,7	38,5	42,7	2,2	100,0
Parma	385	1.207	1.102	77	2.771	13,9	43,6	39,8	2,8	100,0
Reggio Emilia	292	922	1.648	56	2.918	10,0	31,6	56,5	1,9	100,0
Modena	437	1.654	1.890	71	4.052	10,8	40,8	46,6	1,8	100,0
Bologna	707	1.677	1.907	73	4.364	16,2	38,4	43,7	1,7	100,0
Ferrara	299	466	631	25	1.421	21,0	32,8	44,4	1,8	100,0
Ravenna	214	589	835	37	1.675	12,8	35,2	49,9	2,2	100,0
Forlì-Cesena	216	737	734	38	1.725	12,5	42,7	42,6	2,2	100,0
Rimini	453	736	888	114	2.191	20,7	33,6	40,5	5,2	100,0
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>3.299</b>	<b>8.672</b>	<b>10.393</b>	<b>530</b>	<b>22.894</b>	<b>14,4</b>	<b>37,9</b>	<b>45,4</b>	<b>2,3</b>	<b>100,0</b>
<b>Alunni con cittadinanza italiana</b>										
Piacenza	4.409	3.012	1.474	489	9.384	47,0	32,1	15,7	5,2	100,0
Parma	6.702	5.816	2.617	830	15.965	42,0	36,4	16,4	5,2	100,0
Reggio Emilia	5.912	6.697	4.733	626	17.968	32,9	37,3	26,3	3,5	100,0
Modena	8.582	11.773	5.405	1.190	26.950	31,8	43,7	20,1	4,4	100,0
Bologna	14.294	9.998	5.621	1.015	30.928	46,2	32,3	18,2	3,3	100,0
Ferrara	5.268	4.385	2.837	432	12.922	40,8	33,9	22,0	3,3	100,0
Ravenna	4.394	4.438	3.400	641	12.873	34,1	34,5	26,4	5,0	100,0
Forlì-Cesena	5.754	6.121	2.865	445	15.185	37,9	40,3	18,9	2,9	100,0
Rimini	4.747	3.883	2.465	804	11.899	39,9	32,6	20,7	6,8	100,0
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>60.062</b>	<b>56.123</b>	<b>31.417</b>	<b>6.472</b>	<b>154.074</b>	<b>39,0</b>	<b>36,4</b>	<b>20,4</b>	<b>4,2</b>	<b>100,0</b>

Fonte: DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 96 Tasso di promozione degli alunni con cittadinanza non italiana e italiana per livello scolastico. Regione Emilia-Romagna e Italia.  
Anni scolastici dal 2009/10 al 2012/13

Livello scolastico	2009/10			2010/11			2011/12			2012/13		
	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza italiana	Diff.	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza italiana	Diff.	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza italiana	Diff.	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza italiana	Diff.
<b>Regione Emilia-Romagna</b>												
Scuola primaria	97,6	100,0	-2,4	97,7	99,9	-2,2	98,4	99,9	-1,5	100(**)	100(**)	0,0
Scuola sec. I grado (*)	88,5	97,1	-8,6	94,2	97,4	-3,2	92,8	97,5	-4,7	92,6	98,1	-5,5
Scuola sec. II grado	69,3	86,7	-17,4	72,5	88,4	-15,9	74,0	89,7	-15,7	76,1	89,5	-13,4
<b>Italia</b>												
Scuola primaria	96,5	99,8	-3,3	96,6	99,8	-3,2	97,7	99,7	-2,0	100(**)	100(**)	0,0
Scuola sec. I grado (*)	86,9	95,7	-8,8	93,9	96,1	-2,2	89,3	96,6	-7,3	90,8	97,2	-6,4
Scuola sec. II grado	70,6	85,9	-15,3	72,8	87,2	-14,4	75,7	88,4	-12,7	76,3	89,0	-12,7

(\*) Nel calcolo viene compreso l'esito dell'esame di licenza: i licenziati sono rapportati agli scrutinati del 3° anno; in questo modo il tasso di promozione è comprensivo sia del tasso di ammissione all'esame sia del tasso di conseguimento della licenza.

(\*\*) Nell'anno scolastico 2012/13 il tasso di promozione della scuola primaria è indicativo: si attesta a circa il 100% per tutti gli alunni.

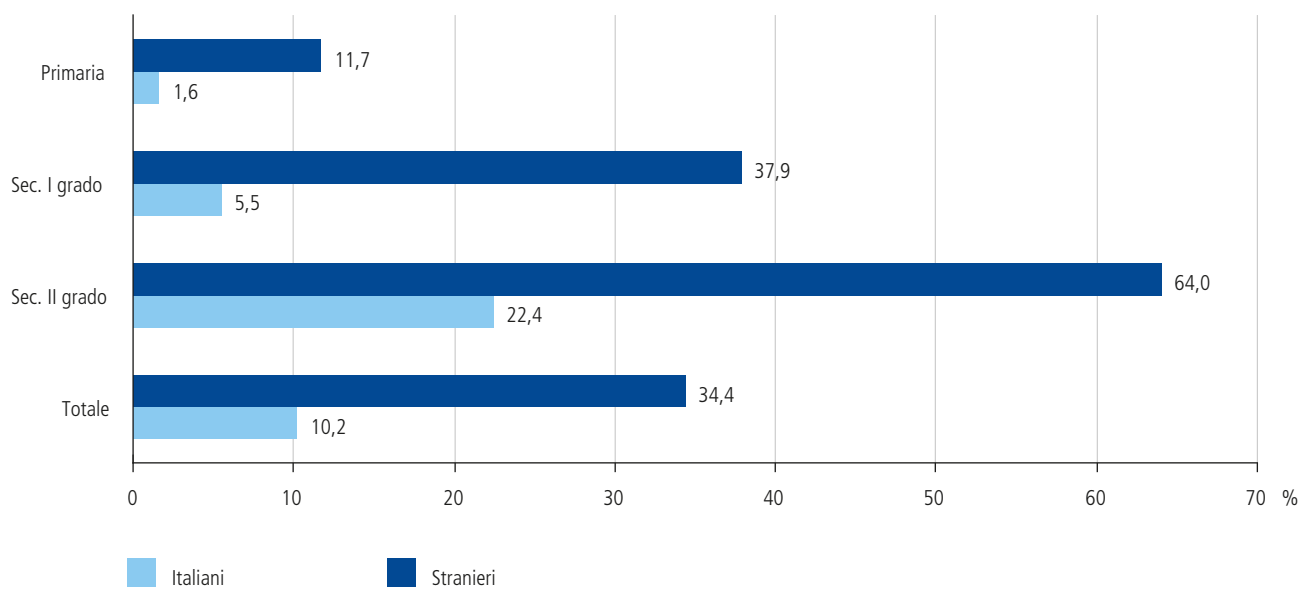
Fonte: DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

Tav. 97 Iscritti in anticipo e in ritardo con cittadinanza non italiana e italiana per età (valori percentuali). Scuola primaria e secondaria di I e II grado. A.s. 2013/14

Età	Anni																			Totale
	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	oltre 20			
<b>Alunni con cittadinanza non italiana</b>																				
% anticipi sul totale alunni con cittadinanza non italiana in età	100	5,0	4,5	4,9	4,7	4,0	3,1	3,8	2,6	1,2	1,1	0,2	0,2						3,3	
% ritardi sul totale alunni con cittadinanza non italiana in età			5,4	9,6	12,5	15,9	20,6	30,3	38,9	46,4	63,1	67,9	70,1	73,0	100,0	100,0	100,0	100,0	34,4	
<b>Alunni con cittadinanza italiana</b>																				
% anticipi sul totale alunni con cittadinanza non italiana in età	100	3,4	3,1	3,4	3,6	3,6	3,7	4,3	3,9	3,1	2,6	0,8	0,7						3,1	
% ritardi sul totale alunni con cittadinanza non italiana in età			1,2	1,4	1,6	1,6	1,9	3,7	5,4	7,0	17,2	20,9	23,8	23,9	100,0	100,0	100,0	100,0	10,2	

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

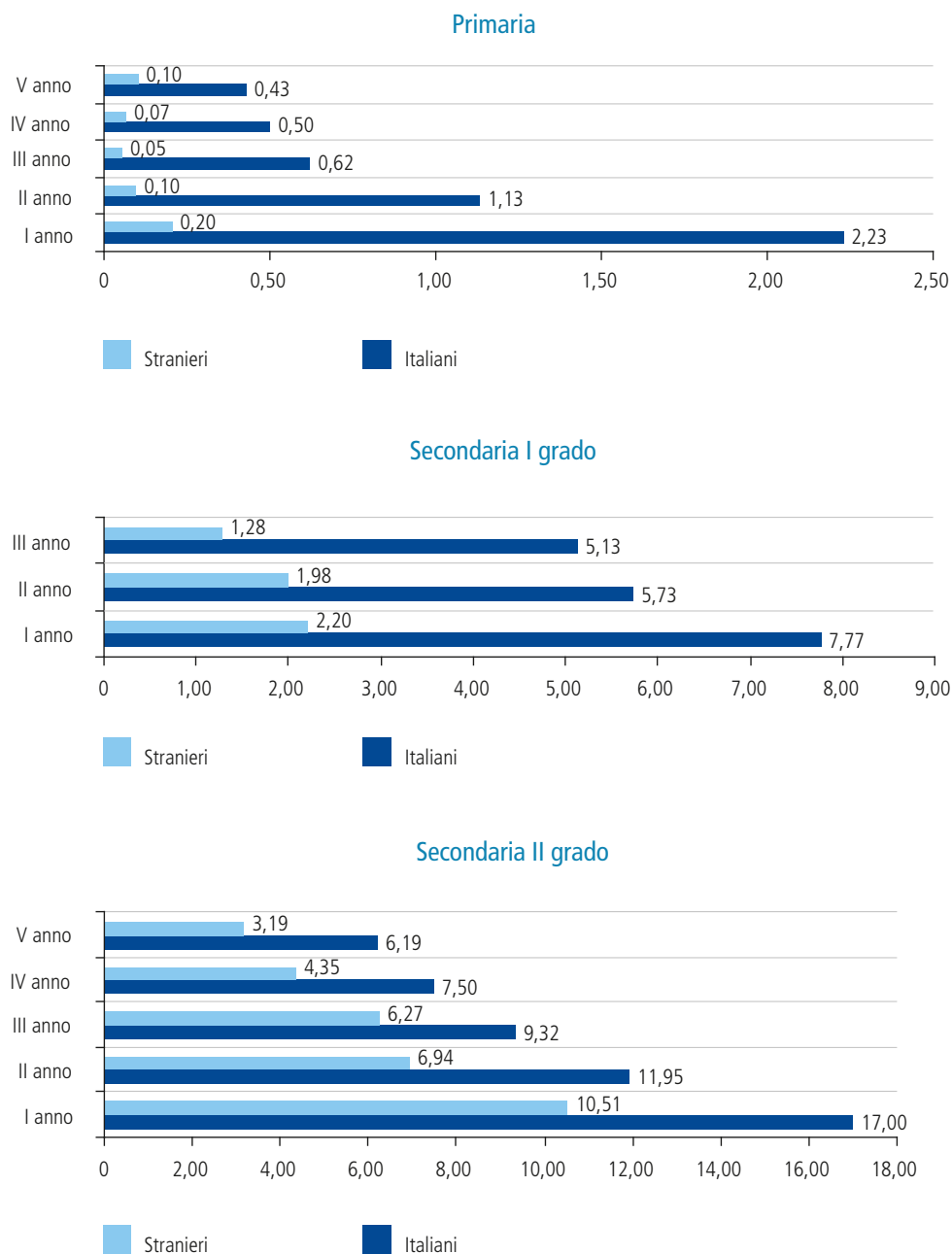
**Graf. 6** Alunni in ritardo scolastico con cittadinanza italiana e non, per livello scolastico.  
Regione Emilia-Romagna. A.s. 2013/2014. Valori percentuali



Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca



**Graf. 7** Alunni ripetenti con cittadinanza italiana e non, per livello scolastico e anno di corso. Regione Emilia-Romagna. A.s. 2013/14. Valori percentuali



## Università <sup>(a)</sup>

### Iscritti e immatricolati <sup>(\*)</sup>

Tav. 98 Studenti con cittadinanza non italiana iscritti e immatricolati in Emilia-Romagna e in Italia.  
Anni accademici dal 2002/03 al 2012/13

Anno accademico	Studenti con cittadinanza non italiana iscritti	% studenti con cittadinanza non italiana iscritti su totale iscritti	Studenti con cittadinanza non italiana immatricolati	% studenti con cittadinanza non italiana immatricolati su totale immatricolati
<b>Emilia-Romagna</b>				
2002/2003	5.224	3,2	1.273	4,3
2003/2004	5.620	3,4	1.307	4,1
2004/2005	6.182	3,9	1.498	5,2
2005/2006	6.425	4,1	1.458	5,2
2006/2007	7.062	4,7	1.611	6,3
2007/2008	7.064	4,7	1.637	6,6
2008/2009	7.492	5,1	1.667	6,8
2009/2010	7.921	5,4	1.699	6,4
2010/2011	8.126	5,5	1.692	6,5
2011/2012	8.397	5,9	1.795	7,2
2012/2013	8.362	6,0	1.934	8,9
<b>Italia</b>				
2002/2003	31.343	1,8	7.168	2,2
2003/2004	35.299	1,9	8.191	2,4
2004/2005	38.298	2,1	8.758	2,6
2005/2006	41.575	2,3	9.099	2,8
2006/2007	47.521	2,6	10.268	3,3
2007/2008	51.803	2,9	11.500	3,7
2008/2009	55.731	3,1	11.704	4,0
2009/2010	59.515	3,3	12.188	4,2
2010/2011	62.074	3,5	11.886	4,1
2011/2012	64.412	3,7	12.090	4,3
2012/2013	67.617	4,0	15.767	6,2

Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica Università e Ricerca

(a) La banca dati fa riferimento all'indagine sull'Istruzione Universitaria curata dall'Ufficio Statistica Università e Ricerca del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. I dati vengono raccolti annualmente dal 1999. Nel campo d'indagine vengono comprese tutte le Università, i Politecnici e gli Istituti universitari statali e non statali legalmente riconosciuti facenti parte del sistema universitario nazionale. L'indagine è inserita nel Programma Statistico Nazionale.

(\*) In questa sezione sono stati utilizzati gli studenti iscritti e gli immatricolati. Sono stati considerati tutti i tipi di corso di studio. Per l'anno accademico 2012/2013 l'ultimo aggiornamento dei dati relativi agli iscritti e agli immatricolati è il 28 marzo 2014 e la data di riferimento è il 31 luglio 2013. Per l'a.a. 2012-13 i dati relativi all'Istituto Italiano di Scienze Umane di Firenze e all'Università telematica "Pegaso" di Napoli non sono disponibili; i dati relativi ai corsi del vecchio ordinamento delle Università di Napoli Federico II, di Palermo e della Tuscia non sono disponibili.

Tav. 99 Studenti iscritti per ateneo e per sesso in Emilia-Romagna e in Italia.  
Anno accademico 2012/2013

Ateneo	Totale iscritti			Studenti con cittadinanza non italiana iscritti			% studenti con cittadinanza non italiana iscritti su totale iscritti		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Bologna	34.095	44.082	78.177	1.946	3.112	5.058	5,7	7,1	6,5
Ferrara	7.052	8.838	15.890	357	407	764	5,1	4,6	4,8
Modena e Reggio Emilia	8.724	10.209	18.933	433	685	1.118	5,0	6,7	5,9
Parma	11.312	14.827	26.139	583	839	1.422	5,2	5,7	5,4
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>61.183</b>	<b>77.956</b>	<b>139.139</b>	<b>3.319</b>	<b>5.043</b>	<b>8.362</b>	<b>5,4</b>	<b>6,5</b>	<b>6,0</b>
<b>Italia</b>	<b>737.318</b>	<b>972.090</b>	<b>1.709.408</b>	<b>27.842</b>	<b>39.775</b>	<b>67.617</b>	<b>3,8</b>	<b>4,1</b>	<b>4,0</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati MIUR, Ufficio di Statistica settore Università e Ricerca - Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari

Tav. 100 Studenti con cittadinanza non italiana iscritti per paese di cittadinanza in Emilia-Romagna.  
Anno accademico 2012/2013. Primi 20 paesi

Paese di cittadinanza	M	F	MF	%MF	%F su MF
Albania	435	917	1.352	16,2	67,8
Cina	330	558	888	10,6	62,8
Camerun	421	394	815	9,7	48,3
Romania	129	408	537	6,4	76,0
San Marino	222	227	449	5,4	50,6
Moldavia	90	258	348	4,2	74,1
Grecia	146	182	328	3,9	55,5
Marocco	124	164	288	3,4	56,9
Ucraina	53	181	234	2,8	77,4
Israele	128	80	208	2,5	38,5
Iran	88	107	195	2,3	54,9
Polonia	32	108	140	1,7	77,1
Russia	17	111	128	1,5	86,7
Ghana	53	68	121	1,4	56,2
Perù	48	67	115	1,4	58,3
Germania	47	65	112	1,3	58,0
Libano	98	11	109	1,3	10,1
Togo	67	33	100	1,2	33,0
Tunisia	70	30	100	1,2	30,0
Macedonia	28	69	97	1,2	71,1
Altre cittadinanze	693	1.005	1.698	20,3	59,2
<b>Totale</b>	<b>3.319</b>	<b>5.043</b>	<b>8.362</b>	<b>100,0</b>	<b>60,3</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati MIUR, Ufficio di Statistica settore Università e Ricerca - Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari

**Tav. 101** Studenti con cittadinanza non italiana iscritti per gruppo del corso di studi e per sesso in Emilia-Romagna. Anno accademico 2012/2013

Gruppo corso di studi	M	F	MF	%MF	%F
Economico-Statistico	710	1.278	1.988	23,8	64,3
Ingegneria	870	267	1.137	13,6	23,5
Medico	409	589	998	11,9	59,0
Chimico-Farmaceutico	206	498	704	8,4	70,7
Politico-Sociale	205	498	703	8,4	70,8
Letterario	212	464	676	8,1	68,6
Giuridico	151	411	562	6,7	73,1
Linguistico	71	407	478	5,7	85,1
Agrario	111	143	254	3,0	56,3
Insegnamento	25	178	203	2,4	87,7
Scientifico	133	64	197	2,4	32,5
Geo-biologico	69	104	173	2,1	60,1
Architettura	87	65	152	1,8	42,8
Psicologico	22	64	86	1,0	74,4
Educazione fisica	30	13	43	0,5	30,2
Difesa e sicurezza	8	0	8	0,1	0,0
<b>Totale</b>	<b>3.319</b>	<b>5.043</b>	<b>8.362</b>	<b>100,0</b>	<b>60,3</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati MIUR, Ufficio di Statistica settore Università e Ricerca - Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari

**Tav. 102** Studenti con cittadinanza italiana iscritti per gruppo del corso di studi e per sesso in Emilia-Romagna. Anno accademico 2012/2013

Gruppo corso di studi	M	F	MF	%MF	%F
Ingegneria	13.150	3.584	16.734	12,8	21,4
Economico-Statistico	9.014	7.605	16.619	12,7	45,8
Medico	5.260	8.377	13.637	10,4	61,4
Giuridico	5.254	8.038	13.292	10,2	60,5
Letterario	4.556	8.252	12.808	9,8	64,4
Politico-Sociale	3.591	6.295	9.886	7,6	63,7
Chimico-Farmaceutico	2.890	5.903	8.793	6,7	67,1
Insegnamento	749	7.175	7.924	6,1	90,5
Geo-Biologico	2.337	3.775	6.112	4,7	61,8
Linguistico	975	4.631	5.606	4,3	82,6
Agrario	2.268	2.561	4.829	3,7	53,0
Architettura	2.187	2.302	4.489	3,4	51,3
Scientifico	2.983	1.185	4.168	3,2	28,4
Psicologico	694	2.418	3.112	2,4	77,7
Educazione fisica	1.740	797	2.537	1,9	31,4
Difesa e sicurezza	216	15	231	0,2	6,5
<b>Totale</b>	<b>57.864</b>	<b>72.913</b>	<b>130.777</b>	<b>100,0</b>	<b>55,8</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati MIUR, Ufficio di Statistica settore Università e Ricerca - Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari

## Laureati (\*)

Tav. 103 Laureati con cittadinanza non italiana in Emilia-Romagna e in Italia. Anni 2003 -2012

Anno	Laureati con cittadinanza non italiana	% laureati con cittadinanza non italiana su totale laureati
<b>Emilia-Romagna</b>		
2003	407	1,8
2004	499	1,9
2005	591	2,0
2006	679	2,5
2007	796	3,0
2008	885	3,3
2009	857	3,3
2010	1.052	4,1
2011	1.159	4,4
2012	1.184	4,6
2013	1.370	4,9
<b>Italia</b>		
2003	2.863	1,2
2004	3.505	1,3
2005	4.438	1,5
2006	5.027	1,7
2007	5.842	2,0
2008	6.268	2,1
2009	6.554	2,3
2010	7.160	2,5
2011	8.248	2,8
2012	9.057	3,1
2013	9.913	3,3

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Ministero dell'Università e della Ricerca. Ufficio di Statistica - Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari

(\*) In questa sezione sono stati considerati tutti i tipi di corsi di studio; l'ultimo aggiornamento dei dati per l'anno solare 2013 è il 12 dicembre 2014.

Tav. 104 Laureati con cittadinanza non italiana per paese di cittadinanza in Emilia-Romagna.  
Anno 2013. Primi 20 paesi

Paese di cittadinanza	M	F	MF	%MF	%F su MF
Albania	63	144	207	15,1	69,6
Camerun	84	65	149	10,9	43,6
Cina	48	92	140	10,2	65,7
San Marino	41	44	85	6,2	51,8
Romania	14	69	83	6,1	83,1
Moldavia	14	41	55	4,0	74,5
Grecia	19	30	49	3,6	61,2
Ucraina	10	35	45	3,3	77,8
Francia	6	30	36	2,6	83,3
Germania	13	15	28	2,0	53,6
Israele	15	12	27	2,0	44,4
Russia	2	24	26	1,9	92,3
Marocco	8	16	24	1,8	66,7
Iran	11	12	23	1,7	52,2
Perù	4	16	20	1,5	80,0
Colombia	6	13	19	1,4	68,4
Polonia	3	16	19	1,4	84,2
Macedonia	5	13	18	1,3	72,2
Libano	14	2	16	1,2	12,5
Bielorussia	2	13	15	1,1	86,7
Altre cittadinanze	101	185	286	20,9	64,7
<b>Totale</b>	<b>483</b>	<b>887</b>	<b>1.370</b>	<b>100,0</b>	<b>64,7</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Ministero dell'Università e della Ricerca. Ufficio di Statistica - Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari

Tav. 105 Laureati con cittadinanza non italiana per ateneo e per sesso. Ripartizione provinciale  
in Emilia-Romagna e totale Italia. Anno 2013

Ateneo	M	F	MF	%MF	%F
Bologna	304	594	898	65,5	66,1
Ferrara	52	64	116	8,5	55,2
Modena e Reggio Emilia	37	101	138	10,1	73,2
Parma	90	128	218	15,9	58,7
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>483</b>	<b>887</b>	<b>1.370</b>	<b>100,0</b>	<b>64,7</b>
<b>Italia</b>	<b>3.815</b>	<b>6.098</b>	<b>9.913</b>		<b>61,5</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Ministero dell'Università e della Ricerca. Ufficio di Statistica - Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari

**Tav. 106 Laureati con cittadinanza non italiana per gruppo del corso di studi e per sesso in Emilia-Romagna. Anno 2013**

Gruppo corso di studi	M	F	MF	%MF	%F
Economico-Statistico	131	245	376	27,4	65,2
Medico	60	110	170	12,4	64,7
Politico-Sociale	45	115	160	11,7	71,9
Ingegneria	110	32	142	10,4	22,5
Letterario	35	83	118	8,6	70,3
Linguistico	6	89	95	6,9	93,7
Chimico-Farmaceutico	26	43	69	5,0	62,3
Giuridico	12	39	51	3,7	76,5
Agrario	9	32	41	3,0	78,0
Insegnamento	4	35	39	2,8	89,7
Psicologico	8	26	34	2,5	76,5
Geo-biologico	7	19	26	1,9	73,1
Architettura	16	6	22	1,6	27,3
Scientifico	11	11	22	1,6	50,0
Educazione fisica	3	2	5	0,4	40,0
<b>Totale</b>	<b>483</b>	<b>887</b>	<b>1.370</b>	<b>100,0</b>	<b>64,7</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Ministero dell'Università e della Ricerca. Ufficio di Statistica - Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari

**Tav. 107 Laureati con cittadinanza italiana per gruppo del corso di studi e per sesso in Emilia-Romagna. Anno 2013**

Gruppo corso di studi	M	F	MF	%MF	%F
Economico-Statistico	2.098	2.056	4.154	15,7	49,5
Ingegneria	2.451	754	3.205	12,1	23,5
Medico	965	1.941	2.906	11,0	66,8
Letterario	913	1.848	2.761	10,5	66,9
Politico-Sociale	845	1.674	2.519	9,5	66,5
Giuridico	601	940	1.541	5,8	61,0
Geo-biologico	535	975	1.510	5,7	64,6
Insegnamento	119	1.353	1.472	5,6	91,9
Linguistico	204	1.170	1.374	5,2	85,2
Chimico-Farmaceutico	451	740	1.191	4,5	62,1
Architettura	427	496	923	3,5	53,7
Psicologico	134	671	805	3,1	83,4
Scientifico	481	278	759	2,9	36,6
Agrario	342	381	723	2,7	52,7
Educazione fisica	335	210	545	2,1	38,5
<b>Totale</b>	<b>10.901</b>	<b>15.487</b>	<b>26.388</b>	<b>100,0</b>	<b>58,7</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Ministero dell'Università e della Ricerca. Ufficio di Statistica - Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari

## Percorsi post Laurea <sup>(a)</sup>

Tav. 108 Studenti con cittadinanza non italiana iscritti per tipo di corso post-laurea in Emilia-Romagna e in Italia. Anni accademici dal 2008/09 al 2012/13

Anno accademico	Scuole specializzazione		Dottorati di ricerca		Master di 1° e 2° livello e corsi di perfezionamento universitari	
	Studenti con cittadinanza non italiana iscritti	% studenti con cittadinanza non italiana iscritti su totale iscritti	Studenti con cittadinanza non italiana iscritti	% studenti con cittadinanza non italiana iscritti su totale iscritti	Studenti con cittadinanza non italiana iscritti	% studenti con cittadinanza non italiana iscritti su totale iscritti
<b>Regione Emilia-Romagna</b>						
2008/2009	128	2,8	305	9,6	372	12,4
2009/2010	101	3,5	324	10,7	301	9,8
2010/2011	78	2,9	376	13,0	385	10,9
2011/2012	69	2,8	360	12,6	371	11,5
2012/2013	83	2,8	356	12,6	417	11,7
<b>Italia</b>						
2008/2009	887	1,6	3.158	8,2	2.990	4,7
2009/2010	784	2,1	3.572	9,3	3.278	4,9
2010/2011	692	1,9	3.807	10,5	3.251	4,5
2011/2012	677	2,0	3.900	11,3	4.059	6,8
2012/2013	706	1,8	4.352	12,5	3.342	8,9

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Ministero dell'Università e della Ricerca. Ufficio di Statistica - Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari

(a) In questa sezione sono stati considerati tutti i corsi successivi alla laurea.



Tav. 109 Studenti con cittadinanza non italiana iscritti ai corsi post-laurea per sesso e paese di cittadinanza. Primi 15 paesi. Regione Emilia-Romagna. A.a. 2012/2013

Paese	Scuole di specializzazione			Dottorati di ricerca			Master universitario di I o II livello o corso di perfezionamento			Totale iscritti		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Albania	8	16	24	14	10	24	4	14	18	26	40	66
Iran	1		1	26	22	48	1	4	5	28	26	54
Russia		3	3	5	8	13	9	16	25	14	27	41
Cina			0	8	15	23	4	9	13	12	24	36
Romania	1	3	4	2	7	9	3	15	18	6	25	31
Argentina			0	7	5	12	8	10	18	15	15	30
Brasile		1	1	6	8	14	6	9	15	12	18	30
Francia	1	1	2	4	3	7	8	13	21	13	17	30
Spagna	1		1	14	6	20	3	4	7	18	10	28
India			0	11	7	18	5	4	9	16	11	27
Germania			0	6	3	9	5	9	14	11	12	23
Grecia	2	5	7	2	5	7	2	7	9	6	17	23
Serbia			0	5	9	14	1	5	6	6	14	20
Camerun	3	6	9	4	1	5	4	1	5	11	8	19
Stati Uniti d'America			0	2	1	3	5	11	16	7	12	19
Altri paesi	13	18	31	71	59	130	103	115	218	187	192	379
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>53</b>	<b>83</b>	<b>187</b>	<b>169</b>	<b>356</b>	<b>171</b>	<b>246</b>	<b>417</b>	<b>388</b>	<b>468</b>	<b>856</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Ministero dell'Università e della ricerca. Ufficio di Statistica Università e Ricerca - Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari

## 4. Casa

### Alloggi di edilizia residenziale pubblica (Erp)

Tav. 110 Alloggi di Erp gestiti dalla Acer occupati al 31 dicembre 2013 per cittadinanza degli assegnatari e per provincia. Regione Emilia-Romagna

Provincia	V.a.					%				
	Italiani	Ue	Extra-Ue	Stranieri	Totale	Italiani	Ue	Extra-Ue	Stranieri	Totale
Piacenza	2.109	42	473	515	2.624	80,4	1,6	18,0	19,6	100,0
Parma	4.735	39	782	821	5.556	85,2	0,7	14,1	14,8	100,0
Reggio Emilia	2.736	82	933	1.015	3.751	72,9	2,2	24,9	27,1	100,0
Modena	4.549	40	839	879	5.428	83,8	0,7	15,5	16,2	100,0
Bologna	14.748	218	2.104	2.322	17.070	86,4	1,3	12,3	13,6	100,0
Ferrara	5.545	41	584	625	6.170	89,9	0,7	9,5	10,1	100,0
Forlì-Cesena	3.637	56	395	451	4.088	89,0	1,4	9,7	11,0	100,0
Ravenna	3.714	68	537	605	4.319	86,0	1,6	12,4	14,0	100,0
Rimini	1.928	26	137	163	2.091	92,2	1,2	6,6	7,8	100,0
<b>Totale</b>	<b>43.701</b>	<b>612</b>	<b>6.784</b>	<b>7.396</b>	<b>51.097</b>	<b>85,5</b>	<b>1,2</b>	<b>13,3</b>	<b>14,5</b>	<b>100,0</b>

Fonte: ACER - Servizio Politiche abitative RER

Tav. 111 Nuove assegnazioni di alloggi Erp (\*) gestiti dalla Acer nell'anno 2013 per cittadinanza degli assegnatari e per provincia. Regione Emilia-Romagna

Provincia	V.a.					%				
	Italiani	Ue	Extra Ue	Totale stranieri	Totale	Italiani	Ue	Extra UE	Totale stranieri	Totale
Piacenza	134	4	95	99	233	57,5	1,7	40,8	42,5	100,0
Parma	144	3	64	67	211	68,2	1,4	30,3	31,8	100,0
Reggio Emilia	135	11	69	80	215	62,8	5,1	32,1	37,2	100,0
Modena	108	8	63	71	179	60,3	4,5	35,2	39,7	100,0
Bologna	584	36	285	321	905	64,5	4,0	31,5	35,5	100,0
Ferrara	183	7	78	85	268	68,3	2,6	29,1	31,7	100,0
Forlì-Cesena	95	6	24	30	125	76,0	4,8	19,2	24,0	100,0
Ravenna	100	13	56	69	169	59,2	7,7	33,1	40,8	100,0
Rimini	63	3	5	8	71	88,7	4,2	7,0	11,3	100,0
<b>Totale</b>	<b>1.546</b>	<b>91</b>	<b>739</b>	<b>830</b>	<b>2.376</b>	<b>65,1</b>	<b>3,8</b>	<b>31,1</b>	<b>34,9</b>	<b>100,0</b>

(\*) Si tratta di assegnazioni attribuite alle persone titolari del contratto dell'alloggio.

Fonte: ACER – Servizio Qualità Urbana e Politiche abitative RER

Tav. 112 Nuove assegnazioni a cittadini stranieri di alloggi Erp (\*) gestiti dalla Acer nel corso dell'anno per provincia. Regione Emilia-Romagna. Anni dal 2009 al 2013

Provincia	V.a.					% su totale alloggi assegnati				
	2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012	2013
Piacenza	42	55	55	114	99	43,8	53,4	35,5	47,5	42,5
Parma	88	80	98	91	67	36,7	32,1	38,1	39,2	31,8
Reggio Emilia	85	79	95	128	80	58,6	40,9	37,5	44,0	37,2
Modena	67	63	73	63	71	32,1	27,3	31,9	36,8	39,7
Bologna	223	265	301	296	321	29,6	37,9	39,2	50,9	35,5
Ferrara	86	71	83	76	85	30,3	23,1	28,2	30,6	31,7
Forlì-Cesena	29	35	49	40	30	24,6	25,4	32,9	27,2	24,0
Ravenna	64	43	30	54	69	35,2	26,2	26,8	30,3	40,8
Rimini	9	13	15	42	8	14,8	24,1	16,1	25,5	11,3
<b>Totale</b>	<b>693</b>	<b>704</b>	<b>799</b>	<b>904</b>	<b>830</b>	<b>33,2</b>	<b>32,9</b>	<b>34,6</b>	<b>40,1</b>	<b>34,9</b>

(\*) Si tratta di assegnazioni attribuite alle persone titolari del contratto dell'alloggio.

Fonte: ACER – Servizio Qualità Urbana e Politiche abitative RER

Tav. 113 Utenti (\*) degli alloggi Erp occupati e gestiti dalla Acer al 31 dicembre 2013 per cittadinanza degli assegnatari e per provincia. Regione Emilia-Romagna.

Provincia	V.a.					%						
	Italiani	Ue	ExtraUe	Stranieri totale	Dato non specificato	Totale	Italiani	Ue	ExtraUe	Stranieri totale	Dato non specificato	Totale
Piacenza	4.502	104	1.630	1.734	0	6.236	72,19	1,67	26,14	27,81	0,00	100,0
Parma	8.969	131	3.658	3.789	0	12.758	70,30	1,03	28,67	29,70	0,00	100,0
Reggio Emilia	7.046	180	2.355	2.535	79	9.660	72,94	1,86	24,38	26,24	0,82	100,0
Modena	9.257	134	4.341	4.475	0	13.732	67,41	0,98	31,61	32,59	0,00	100,0
Bologna	29.207	895	9.790	10.685	38	39.930	73,15	2,24	24,52	26,76	0,10	100,0
Ferrara	10.766	196	2.523	2.719	0	13.485	79,84	1,45	18,71	20,16	0,00	100,0
Forlì-Cesena	7.366	222	1.749	1.971	6	9.343	78,84	2,38	18,72	21,10	0,06	100,0
Ravenna	6.986	219	2.270	2.489	0	9.475	73,73	2,31	23,96	26,27	0,00	100,0
Rimini	3.826	75	521	596	4	4.426	86,44	1,69	11,77	13,47	0,09	100,0
<b>Totale</b>	<b>87.925</b>	<b>2.156</b>	<b>28.837</b>	<b>30.993</b>	<b>127</b>	<b>119.045</b>	<b>73,86</b>	<b>1,81</b>	<b>24,22</b>	<b>26,03</b>	<b>0,11</b>	<b>100,0</b>

(\*) Gli utenti sono tutte le persone che occupano l'alloggio, compreso l'assegnatario titolare del contratto.

Fonte: ACER – Servizio Qualità Urbana e Politiche abitative RER

Tav. 114 Utenti (\*) extracomunitari degli alloggi ERP occupati e gestiti dalle Acer al 31.12.2013.  
Prime 15 cittadinanze. Regione Emilia-Romagna

Cittadinanza	Utenti	%
Marocco	10.958	38,0
Tunisia	3.074	10,7
Albania	3.014	10,5
Serbia-Montenegro	1.030	3,6
Nigeria	1.019	3,5
Ghana	805	2,8
Bangladesh	728	2,5
Ucraina	710	2,5
Pakistan	706	2,4
Moldavia	571	2,0
Senegal	470	1,6
Egitto	405	1,4
Algeria	360	1,2
Filippine	352	1,2
Costa d'Avorio	316	1,1
Altri	4.319	15,0
<b>Totale</b>	<b>28.837</b>	<b>100,0</b>

(\*) Gli utenti sono tutte le persone che occupano l'alloggio, compreso l'assegnatario titolare del contratto.  
Fonte: ACER – Servizio Qualità Urbana e Politiche abitative RER

Tav. 115 Utenti (\*) comunitari degli alloggi ERP occupati e gestiti dalle Acer al 31.12.2013.  
Prime 15 cittadinanze. Regione Emilia-Romagna

Cittadinanza	Utenti	%
Romania	1.391	64,5
Polonia	319	14,8
Bulgaria	99	4,6
Francia	70	3,2
Germania	62	2,9
Spagna	25	1,2
Lettonia	24	1,1
Regno Unito	23	1,1
Grecia	22	1,0
Ungheria	21	1,0
Slovacchia	20	0,9
Belgio	18	0,8
Lituania	16	0,7
Repubblica Ceca	13	0,6
Paesi bassi	12	0,6
Altri	21	1,0
<b>Totale</b>	<b>2.156</b>	<b>100,0</b>

(\*) Gli utenti sono tutte le persone che occupano l'alloggio, compreso l'assegnatario titolare del contratto.  
Fonte: ACER – Servizio Qualità Urbana e Politiche abitative RER

## 5. Minori in carico ai servizi sociali <sup>(a)</sup>

Tav. 116 Minori stranieri e totali in carico ai servizi sociali in Emilia-Romagna. Dati al 31 dicembre.  
Anni dal 2008 al 2012 (\*)

Anno	Minori stranieri assistiti al 31.12	Variazione %	Minori assistiti al 31.12	Variazione %	Incidenza % stranieri su tot. assistiti
2008	20.137	-	48.552	-	41,5
2009	23.349	16,0	54.407	12,1	42,9
2010	24.593	5,3	53.568	-1,5	45,9
2011	25.384	3,2	54.459	1,7	46,6
2012	25.582	0,8	53.263	-2,2	48,0

(\*) Il calo degli utenti complessivi nel 2010 rispetto al 2009 è attribuibile quasi esclusivamente ad un cambiamento nelle modalità di conteggio degli utenti in carico presso il comune di Bologna, avvenuto in occasione del passaggio ad un nuovo sistema informativo: tale sistema, nel caso in cui vi sia uno o più interventi rivolti in modo generalizzato all'insieme dei componenti di un nucleo assistito (con minori), conteggia un solo minore come utente in carico (in rappresentanza del nucleo appunto) e non tutti quelli presenti nel nucleo come previsto dalla rilevazione regionale.

Fonte: Sistema informativo Sisam - RER

Tav. 117 Minori stranieri in carico ai servizi sociali per provincia al 31 dicembre. Anni dal 2009 al 2012.  
Regione Emilia-Romagna

Provincia	Minori stranieri in carico al 31.12				Variazione % 2009-2010	Variazione % 2010-2011	Variazione % 2011-2012	% minori stranieri su totale in carico			
	2009	2010	2011	2012				2009	2010	2011	2012
Piacenza	2.534	2.989	3.324	3.603	18,0	11,2	8,4	51,4	56,2	58,3	59,0
Parma	2.713	3.231	3.448	3.746	19,1	6,7	8,6	49,5	53,8	53,5	54,8
Reggio Emilia	3.747	4.085	3.972	3.487	9,0	-2,8	-12,2	46,1	48,2	48,4	47,4
Modena	3.767	4.092	4.186	3.963	8,6	2,3	-5,3	43,4	46,0	50,7	48,6
Bologna	4.533	3.934	4.156	5.027	-13,2	5,6	21,0	39,6	40,7	42,8	48,9
Ferrara	1.232	1.401	1.470	1.456	13,7	4,9	-1,0	35,5	40,9	43,0	42,6
Ravenna	1.773	2.178	2.296	2.598	22,8	5,4	13,2	37,6	44,0	46,0	46,9
Forlì-Cesena	1.761	1.485	1.429	1.022	-15,7	-3,8	-28,5	40,3	37,7	36,5	32,9
Rimini	1.289	1.198	1.103	680	-7,1	-7,9	-38,3	40,5	41,4	28,9	27,4
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>23.349</b>	<b>24.593</b>	<b>25.384</b>	<b>25.582</b>	<b>5,3</b>	<b>3,2</b>	<b>0,8</b>	<b>42,9</b>	<b>45,9</b>	<b>46,6</b>	<b>48,0</b>

Fonte: Sistema informativo Sisam - RER

(a) I dati riportati in questa sezione fanno riferimento alla banca dati sistema informativo Servizi sociali per Minori e Famiglie SISAM-ER della Regione Emilia-Romagna.

Le informazioni contenute nella banca dati riguardano i minori in carico ai servizi sociali, le informazioni sulla sua famiglia, le modalità di presa in carico e gli interventi erogati. Sono disponibili anche i dati sui minori in struttura seguiti dai servizi sociali e la presenza di minori in affido.

Tav. 118 Minori stranieri non accompagnati in carico ai servizi sociali (\*) per provincia al 31.12.2012.  
Regione Emilia-Romagna

Provincia	Minori non accompagnati	% minori stranieri non accompagnati sul totale minori stranieri in carico
Piacenza	104	3,1
Parma	53	1,5
Reggio Emilia	62	1,6
Modena	139	3,3
Bologna	260	6,3
Ferrara	15	1,0
Ravenna	165	7,2
Forlì-Cesena	58	4,1
Rimini	15	1,4
<b>Totale</b>	<b>871</b>	<b>3,4</b>

(\*) Il dato fornito a partire dalle prese in carico dei Servizi sociali è più alto di quello fornito all'Anci (rilevazione ministeriale), che si basa sulle effettive presenze perché la cartella SISAM si chiude dopo un anno da quando la persona non si presenta ai Servizi.

Fonte: Sistema informativo Sisam – RER

Tav. 119 Minori in carico ai servizi sociali per cittadinanza e problematica individuale prevalente (\*) al 31.12.2012. Regione Emilia-Romagna

Tipologia di utente	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
	Valori assoluti			Valori %		
Con nucleo problematico	18.707	18.386	37.093	75,1	82,2	78,5
Con disagio relazionale o scolastico	2.468	1.319	3.787	9,9	5,9	8,0
Disabile	1.741	700	2.441	7,0	3,1	5,2
Vittima di violenze	739	431	1.170	3,0	1,9	2,5
Coinvolto in procedure penali	603	311	914	2,4	1,4	1,9
In stato di adottabilità	463	272	735	1,9	1,2	1,6
Straniero non accompagnato		626	626	0,0	2,8	1,3
Altre motivazioni	179	336	515	0,7	1,5	1,1
<b>Totale</b>	<b>24.900</b>	<b>22.381</b>	<b>47.281</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(\*) Dati parziali, riferiti all'89% dei casi complessivi.

Fonte: Sistema informativo Sisam – RER

Tav. 120 Minori con nuova presa in carico ai servizi sociali nel 2012 per motivazione della segnalazione e cittadinanza (\*). Regione Emilia-Romagna

Motivo segnalazione	V.a.			%		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Difficoltà economiche	1.345	2.494	3.839	26,2	52,3	38,8
Prevalenti problematiche familiari	1.410	790	2.200	27,5	16,6	22,2
Rischio di devianza/emarginazione	377	408	785	7,4	8,6	7,9
Problemi relazionali	371	177	548	7,2	3,7	5,5
Violenze/maltrattamenti	300	202	502	5,9	4,2	5,1
Difficoltà abitative	114	211	325	2,2	4,4	3,3
Richiesta di adozione o affido	136	182	318	2,7	3,8	3,2
Altre motivazioni	1.071	301	1.372	20,9	6,3	13,9
<b>Totale</b>	<b>5.124</b>	<b>4.765</b>	<b>9.889</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(\*) I dati assoluti sono parziali, si riferiscono a circa l'84% dei casi complessivi.

Fonte: Sistema informativo Sisam – RER

Tav. 121 Minori in carico ai servizi sociali con intervento in affido in corso al 31.12.2012 per cittadinanza. Regione Emilia-Romagna

Cittadinanza	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale in affido	% tempo pieno	% tempo parziale	% totale in affido
Italiani	830	198	1.028	67,5	59,5	65,8
Stranieri	399	135	534	32,5	40,5	34,2
<b>Totale</b>	<b>1.229</b>	<b>333</b>	<b>1.562</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Sistema informativo Sisam – RER



## 6. Sportelli sociali <sup>(a)</sup>

Tav. 122 Domande espresse dai cittadini italiani e stranieri agli sportelli sociali suddivise per tipologia.  
Anno 2013. Regione Emilia-Romagna

Tipologia di domanda	V.a.	%
<b>Italiani</b>		
Fruizione di interventi di sostegno economico (buoni spesa, buoni pasto, contributi economici, integrazione rette, pagamento utenze, contributi affitto, ecc.)	37.264	28,4
Supporto alla persona, famiglia e rete sociale (compreso supporto educativo, psicologico, formativo e servizio sociale professionale)	29.972	22,8
Attività di sostegno e cura al domicilio (assegno di cura, assistenza sanitaria, pasti, cura, igiene persona, telesoccorso, ecc)	13.791	10,5
Servizi di supporto (mensa scolastica, trasporto sociale, ecc.)	10.316	7,9
Altro (comprese certificazioni ISE/ISEE)	9.994	7,6
Sostegno ad esigenze abitative (intermediazione abitativa, assegnazione alloggi, ecc.)	8.011	6,1
Ospitalità in strutture residenziali	6.469	4,9
Altra tipologia di domanda	15.353	11,7
<b>Totale</b>	<b>131.170</b>	<b>100,0</b>
<b>Stranieri</b>		
Fruizione di interventi di sostegno economico (buoni spesa, buoni pasto, contributi economici, integrazione rette, pagamento utenze, contributi affitto, ecc.)	32.893	47,5
Supporto alla persona, famiglia e rete sociale (compreso supporto educativo, psicologico, formativo e servizio sociale professionale)	13.083	18,9
Sostegno a esigenze abitative (intermediazione abitativa, assegnazione alloggi, ecc.)	6.178	8,9
Altro (comprese certificazioni ISE/ISEE)	5.596	8,1
Regolarizzazione documenti per soggiorno in Italia	3.957	5,7
Servizi di supporto (mensa scolastica, trasporto sociale, ecc.)	2.253	3,3
Aiuto per inserimento lavorativo	1.215	1,8
Altra tipologia di domanda	4.026	5,8
<b>Totale</b>	<b>69.201</b>	<b>100,0</b>
Domande presentate con cittadinanza non nota	33.151	

Fonte: Banca dati Sistema IASS - Regione Emilia-Romagna

(a) I dati provengono dal Sistema regionale Sportelli Sociali (IASS), formalizzato dalla circolare regionale n.4/2012. Il flusso raccoglie le richieste di cittadini registrate agli sportelli sociali con il dettaglio della segnalazione, del soggetto interessato e della tipologia di domanda pervenuta.

Tav. 123 Domande espresse dai cittadini stranieri agli sportelli sociali suddivise per target (\*). Anno 2013. Regione Emilia-Romagna

Domanda espressa	Famiglie e minori	Giovani	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati	Povertà e disagio adulto	Totale
Adattamento domestico	65		2		6	2	6	81
Aggregazione/integrazione sociale, ludica e culturale	233	7	7		187	661	59	1.154
Aiuto a donne vittime di violenza: altre forme di sostegno	38						9	47
Aiuto a donne vittime di violenza: sostegno abitativo	18						4	22
Aiuto per inserimento lavorativo	396	20	56		1	270	472	1.215
Altro (comprese certificazioni ISE/ISEE)	3.542	12	30		67	1.328	617	5.596
Asilo politico	1	1				27	4	33
Attività di socializzazione persone con disagio mentale	1		1	2				4
Attività di sostegno e cura al domicilio	73	1	35		118	3	33	263
Fruizione di interventi di sostegno economico	25.254	21	169	3	502	1.490	5.454	32.893
Informazioni e orientamento sul Servizio Civile	8	1					3	12
Inserimento in centri diurni	5		6		5	1	7	24
Interventi di mediazione culturale	32		3			59	20	114
Invalità civile	5		12		7	2	5	31
Nidi/servizi integrativi prima infanzia	499		1			55	3	558
Ospitalità in Strutture per l'accoglienza immediata	20	4		1		8	67	100
Ospitalità in strutture residenziali	149	1	8		22	10	233	423
Regolarizzazione documenti per soggiorno in Italia	222	5	4		5	3.650	71	3.957
Richiesta avvio iter per pratiche di adozione	12					2	2	16
Richiesta avvio iter per pratiche di affido	42					32	1	75
Richiesta di residenza anagrafica per persone senza fissa dimora	8	1					5	14
Segnalazione di rischio di maltrattamento/trascuratezza/abbandono	255		1			3	11	270
Servizi di supporto (mensa scolastica, Trasporto sociale, ecc.)	1.974	2	52		21	117	87	2.253
Servizio di accoglienza per senza fissa dimora	129				1	3	219	352
Sollievo alla famiglia per brevi periodi	47		1			1	1	50
Sostegno ad esigenze abitative	3.956	13	21	1	43	351	1.793	6.178
Sostegno alla coppia	373		1			2	7	383
Supporto alla persona, famiglia e rete sociale	6.959	42	203	6	466	2.811	2.596	13.083
<b>Totale</b>	<b>44.316</b>	<b>131</b>	<b>613</b>	<b>13</b>	<b>1.451</b>	<b>10.888</b>	<b>11.789</b>	<b>69.201</b>

(\*) Sono stati esclusi dall'analisi gli utenti con cittadinanza non nota o mal codificata.

Fonte: Banca dati Sistema IASS - Regione Emilia-Romagna

Tav. 124 Domande espresse dai cittadini stranieri agli sportelli sociali suddivise per target (\*).  
Anno 2013. Regione Emilia-Romagna

Popolazione target	V.a.	%
Famiglie e minori	44.316	64,0
Giovani	131	0,2
Disabili	613	0,9
Dipendenze	13	0,0
Anziani	1.451	2,1
Immigrati	10.888	15,7
Povert� e disagio adulto	11.789	17,0
<b>Totale Emilia-Romagna</b>	<b>69.201</b>	<b>100,0</b>

(\*) Sono stati esclusi dall'analisi gli utenti con cittadinanza non nota o mal codificata.

Fonte: Banca dati Sistema IASS - Regione Emilia-Romagna

Tav. 125 Utenti stranieri che si sono rivolti agli sportelli sociali suddivisi per cittadinanza (\*).  
Anno 2013. Regione Emilia-Romagna

	Utenti	%
<b>Totale</b>	<b>108.948</b>	<b>100,0</b>
di cui stranieri	35.253	32,4

(\*) Sono stati esclusi dall'analisi gli utenti con cittadinanza non nota o mal codificata.

Fonte: Banca dati Sistema IASS - Regione Emilia-Romagna

Tav. 126 Et  media e mediana delle persone interessate (utenti) italiane e straniere per provincia (\*).  
Anno 2013. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Stranieri		Italiani	
	Et� media	Et� mediana	Et� media	Et� mediana
Piacenza	38,0	38,0	62,5	68,0
Parma	37,4	37,0	59,6	62,0
Reggio Emilia	37,1	38,0	57,4	57,0
Modena	28,7	34,0	45,3	46,0
Bologna	37,5	38,0	61,1	65,0
Ferrara	39,1	39,0	48,1	44,0
Ravenna	34,7	36,0	57,6	61,0
Forl�-Cesena	39,4	33,0	44,5	46,0
Rimini	41,0	39,0	55,4	50,0
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>35,5</b>	<b>37,0</b>	<b>55,7</b>	<b>57,0</b>

(\*) Sono stati esclusi dall'analisi gli utenti con cittadinanza non nota o mal codificata.

Fonte: Banca dati Sistema IASS - Regione Emilia-Romagna

Tav. 127 Utenti stranieri che si sono rivolti agli sportelli sociali suddivisi per cittadinanza (\*).  
Anno 2013. Regione Emilia-Romagna

Paese	%
Marocco	25,9
Albania	11,0
Romania	10,0
Tunisia	6,1
Pakistan	4,6
Nigeria	3,9
Ghana	3,7
Moldova	3,4
Altra cittadinanza	31,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

(\*) Sono stati esclusi dall'analisi gli utenti con cittadinanza non nota o mal codificata.

Fonte: Banca dati Sistema IASS - Regione Emilia-Romagna

## 7. Sanità

### Ricoveri ospedalieri <sup>(a)</sup>

Tav. 128 Ricoveri ospedalieri per cittadinanza e sesso. Primi 20 paesi. Regione Emilia-Romagna.  
Anno 2013 (\*)

Paese di cittadinanza	MF	F	% MF	% F su MF
Italia	725.431	379.683	91,7	52,3
Romania	9.246	6.598	1,2	71,4
Marocco	9.082	5.874	1,1	64,7
Albania	7.907	4.799	1,0	60,7
Moldavia	3.716	3.014	0,5	81,1
Ucraina	3.206	2.659	0,4	82,9
Cina	2.410	1.837	0,3	76,2
Tunisia	2.393	1.341	0,3	56,0
Pakistan	2.369	1.399	0,3	59,1
Nigeria	2.208	1.582	0,3	71,6
India	1.708	1.082	0,2	63,3
Ghana	1.407	919	0,2	65,3
Polonia	1.352	1.108	0,2	82,0
Senegal	1.185	591	0,1	49,9
Bangladesh	1.034	594	0,1	57,4
Macedonia	1.022	639	0,1	62,5
Filippine	1.021	725	0,1	71,0
Russia	672	568	0,1	84,5
San Marino	666	262	0,1	39,3
Sri Lanka	638	410	0,1	64,3
Altri paesi	12.643	8.295	1,6	65,6
<b>Totale</b>	<b>791.316</b>	<b>432.979</b>	<b>100,0</b>	<b>54,7</b>
Totale stranieri	65.885	53.296		80,9
% stranieri su totale ricoveri	8,3			

(\*) Sono esclusi i neonati sani.

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su Banca dati regionale SDO - Sistema Informativo Sanità e Politiche sociali

(a) Le tavole contenute in questa sezione provengono dalla banca dati SDO "Scheda di dimissione ospedaliera", istituita dal Ministero della Sanità con decreto 26.7.1993. Essa rileva la raccolta delle informazioni relative ad ogni paziente dimesso dagli ospedali pubblici e privati dell'intero territorio nazionale.

Tav. 129 Ricoveri per classi di età suddivisi per aree geografiche, principali paesi di cittadinanza. Regione Emilia-Romagna. Anno 2013 (\*)

Area geografica e principali paesi di cittadinanza	Classi di età							Totale		% sul totale ricoveri Paese	Area geografica
	0	1-4	5-14	15-44	45-64	65-74	75-84	> 84			
<b>EUROPA</b>											
Unione Europea 15	9.918	10.654	22.266	149.444	177.791	135.307	139.695	82.006	727.081		91,88
di cui: – Italia	9.897	10.619	22.230	148.793	177.317	135.085	139.556	81.934	725.431	91,67	
– Germania	2	9	13	137	90	75	32	15	373	0,05	
– Francia	6	7	8	129	85	35	39	22	331	0,04	
Altri paesi Ue	487	362	476	7.544	2.496	260	82	19	11.726		1,48
di cui: Romania	443	314	397	6.040	1.806	172	62	12	9.246	1,17	
– Polonia	19	26	34	774	452	41	6		1.352	0,17	
Altri paesi europei	807	683	1.170	10.316	4.845	951	459	127	19.358		2,45
di cui: – Albania	401	395	626	4.239	1.444	509	242	51	7.907	1,00	
– Moldovia	116	82	129	2.337	1.006	39	7	0	3.716	0,47	
– Ucraina	39	48	112	1.410	1.414	153	26	4	3.206	0,41	
– Macedonia	93	56	69	602	170	12	19	1	1.022	0,13	
– Federazione Russa	13	11	23	392	170	41	20	2	672	0,08	
– San Marino	13	20	35	164	185	106	93	50	666	0,08	
– Serbia	31	20	57	343	145	18	6	6	626	0,08	
<b>AFRICA</b>											
Africa settentrionale	900	808	831	7.550	1.854	338	167	35	12.483		1,58
di cui: – Marocco	674	590	592	5.520	1.283	262	139	22	9.082	1,15	
– Tunisia	164	167	136	1.472	401	29	13	11	2.393	0,30	
Africa occidentale	468	438	352	3.969	635	24	16	3	5.905		0,75
di cui: – Nigeria	199	180	107	1.591	115	5	10	1	2.208	0,28	
– Ghana	116	98	76	930	183	3	1		1.407	0,18	
– Senegal	70	74	80	705	238	15	3		1.185	0,15	
Africa orientale	19	46	60	317	102	49	20	0	613		0,08
di cui: – Etiopia	13	14	18	117	34	26	4		226	0,03	
– Eritrea	6	4	19	67	25	18	14		153	0,02	
Africa centro-meridionale	34	38	23	389	58	26	3	1	572		0,07
di cui: – Camerun	30	31	14	268	34	22	3		402	0,05	

Segue

Tavola 129 continua

Area geografica e principali paesi di cittadinanza	Età								Totale		% sul totale ricoveri	
	0	1-4	5-14	15-44	45-64	65-74	75-84	> 84	Totale	Paese	Area geografica	
<b>ASIA</b>												
Asia Occidentale	13	13	23	284	99	28	17	6	483		0,06	
Asia Centro-meridionale	539	371	397	3.660	753	122	53	3	5.898		0,75	
di cui: - Pakistan	231	177	169	1.422	313	39	16	2	2.369	0,30		
- India	111	91	100	1.077	240	61	27	1	1.708	0,22		
- Bangladesh	109	76	93	680	65	6	5		1.034	0,13		
- Sri Lanka	83	22	28	374	115	12	4		638	0,08		
Asia Orientale	300	130	152	2.389	561	39	30	4	3.605		0,46	
di cui: - Cina, Rep. Popolare	232	91	86	1.700	262	18	18	3	2.410	0,30		
- Filippine	62	37	63	562	267	18	11	1	1.021	0,13		
<b>AMERICA</b>												
America Settentrionale	1	2	3	50	54	13	5	2	130		0,02	
di cui: - Stati Uniti	1	2	3	42	51	9	5	2	115	0,01		
America Centro-Meridionale	67	61	136	2.168	552	81	33	14	3.112		0,39	
di cui: - Brasile	3	9	15	467	96	14			604	0,08		
- Perù	14	14	21	376	105	13	4	10	557	0,07		
- Ecuador	15	13	20	364	77	7	1	1	497	0,06		
OCEANIA	3	2	1	38	18	10	5	1	78		0,01	
Apolidi/Senza fissa dimora/non definito	0	2	27	86	61	55	28	13	272		0,03	
<b>Totale</b>	<b>13.556</b>	<b>13.610</b>	<b>25.917</b>	<b>188.204</b>	<b>189.879</b>	<b>137.303</b>	<b>140.613</b>	<b>82.234</b>	<b>791.316</b>			
di cui: totale stranieri	3.659	2.991	3.687	39.411	12.562	2.218	1.057	300	65.885			
% ricoveri italiani su tot. ricoveri italiani	1,36	1,46	3,06	20,51	24,44	18,62	19,24	11,29	100,0			
% ricoveri stranieri su tot. ricoveri stran.	5,55	4,54	5,60	59,82	19,07	3,37	1,60	0,46	100,0			

(\*) Sono esclusi i neonati sani.

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su Banca dati regionale SDO - Sistema Informativo Sanità e Politiche sociali - RER

Tav. 130 Ricoveri ospedalieri per cittadinanza del paziente. Regione Emilia-Romagna. Anni 2007-2013 (\*)

Cittadinanza	2007		2008		2009		2010		2011		2012		2013	
	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%
Italiana	796.828	93,6	789.859	92,9	781.011	92,5	783.203	92,7	767.620	92,0	740.256	91,7	725.431	91,7
Straniera	54.746	6,4	60.357	7,1	62.878	7,5	61.394	7,3	66.389	8,0	66.624	8,3	65.885	8,3
<b>Totale ricoveri</b>	<b>851.574</b>	<b>100,0</b>	<b>850.216</b>	<b>100,0</b>	<b>843.889</b>	<b>100,0</b>	<b>844.597</b>	<b>100,0</b>	<b>834.009</b>	<b>100,0</b>	<b>806.880</b>	<b>100,0</b>	<b>791.316</b>	<b>100,0</b>

(\*) Sono esclusi i neonati sani.

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su Banca dati regionale SDO - Sistema Informativo Sanità e Politiche sociali

Tav. 131 Tassi standardizzati di ospedalizzazione (per 1.000 abitanti) dei residenti per cittadinanza e sesso (ricoveri ordinari). Regione Emilia-Romagna. Anno 2013 (\*)

	Italiani						Stranieri				Totale ricoveri
	N. ricoveri	Tasso grezzo	Tasso std.	ICD 95%	N. ricoveri	Tasso grezzo	Tasso std.	ICD 95%		Missing cittadinanza	
Uomini + Donne	225.004	77,6	77,1	76,8	77,4	41.565	79,8	76,0	75,2	224	266.793
Uomini	103.196	70,3	68,6	68,2	69,0	13.304	53,8	60,1	58,9	94	116.594
Donne	121.808	85,0	85,9	85,4	86,4	28.261	103,3	92,6	91,5	130	150.199
Donne (escluse cause ostetriche)	90.284	63,0	61,3	60,9	61,7	14.013	51,2	53,1	52,2	110	104.407

(\*) Nel calcolo dei tassi sono stati esclusi i neonati sani ed è compresa la mobilità passiva extraregionale. I tassi sono troncati a 64 anni. La popolazione di riferimento è quella residente per età, sesso al 1 gennaio 2014. La popolazione standard è quella italiana al Censimento 2011.

Si precisa che la popolazione residente al 1.1.2014 proviene dalle elaborazioni dell'Ufficio statistica della Regione Emilia-Romagna. E' frutto dell'elaborazione di dati anagrafici comunali e può differire dal totale di popolazione diffuso da Istat per lo sfasamento temporale esistente tra il verificarsi dell'evento (naturale o migratorio) e la definizione della relativa pratica in anagrafe, oppure per il non completamento della revisione anagrafica successiva al censimento del 2011.

Fonte: Elaborazioni Agenzia sanitaria e sociale regionale su Banca dati SDO - Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER; Popolazione residente - Regione Emilia-Romagna; Censimento della popolazione 2011 - ISTAT



## Parti <sup>(a)</sup>

Tav. 132 Parti per Ausl di residenza e per cittadinanza della madre. Regione Emilia-Romagna. Anno 2013

Ausl di residenza della madre	Cittadinanza madre				Totale	
	Italiana		Straniera		V.a.	%
	V.a.	%	V.a.	%		
Ausl Piacenza	1.112	57,9	810	42,1	1.922	100,0
Ausl Parma	2.597	73,5	936	26,5	3.533	100,0
Ausl Reggio Emilia	3.238	67,7	1.543	32,3	4.781	100,0
Ausl Modena	3.812	65,9	1.975	34,1	5.787	100,0
Ausl Bologna	4.775	70,2	2.029	29,8	6.804	100,0
Ausl Imola	831	76,2	260	23,8	1.091	100,0
Ausl Ferrara	1.614	74,0	566	26,0	2.180	100,0
Ausl Ravenna	2.139	71,8	841	28,2	2.980	100,0
Ausl Forlì	1.084	69,9	467	30,1	1.551	100,0
Ausl Cesena	1.296	74,2	450	25,8	1.746	100,0
Ausl Rimini	2.020	75,6	653	24,4	2.673	100,0
Altre Regioni	1.187	81,1	277	18,9	1.464	100,0
Eestero	22	2,8	758	97,2	780	100,0
Totale	25.727	69,0	11.565	31,0	37.292	100,0
Non identificati (*)					31	
<b>Totale</b>					<b>37.323</b>	

(\*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame. Sono comprese le donne apolide.

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

(a) Le tavole contenute in questa sezione provengono dalla banca dati CEDAP "Certificato di assistenza al parto". Essa rileva gli eventi di nascita avvenuti a domicilio e nelle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna; contiene informazioni di carattere sanitario, epidemiologico e socio-economico. La banca dati istituita dal Ministero della Salute con decreto 16.7.2001, n. 349, ha preso avvio dall'1.1.2002 e può essere considerata a regime dall'1.1.2003.

Tav. 133 - Parti per cittadinanza della madre. Primi 20 paesi. Regione Emilia-Romagna. Anno 2013

Cittadinanza madre	Parti	%
Italia	25.735	69,0
Marocco	2.113	5,7
Romania	1.494	4,0
Albania	1.375	3,7
Moldavia	608	1,6
Cina	607	1,6
Pakistan	545	1,5
Tunisia	487	1,3
Nigeria	384	1,0
India	344	0,9
Ucraina	300	0,8
Ghana	274	0,7
Macedonia	205	0,5
Polonia	200	0,5
Bangladesh	199	0,5
Senegal	194	0,5
Filippine	177	0,5
Sri Lanka	150	0,4
Russia	124	0,3
Brasile	99	0,3
Altri paesi	1.709	4,6
<b>Totale</b>	<b>37.323</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER

Tav. 134 Parti per stato civile e cittadinanza della madre. Regione Emilia-Romagna. Anno 2013

Stato civile della madre	Cittadinanza madre				Totale	
	Italiana		Straniera		V.a.	%
	V.a.	%	V.a.	%		
Nubile	10.054	39,9	2.286	20,2	12.340	33,8
Coniugata	14.411	57,3	8.853	78,1	23.264	63,7
Separata	419	1,7	76	0,7	495	1,4
Divorziata	266	1,1	98	0,9	364	1,0
Vedova	19	0,1	16	0,1	35	0,1
Totale	25.169	100,0	11.329	100,0	36.498	100,0
Non identificati (*)					825	
<b>Totale</b>					<b>37.323</b>	

(\*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolidi.

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER

Tav. 135 Parti per cittadinanza e titolo di studio della madre. Regione Emilia-Romagna. Anno 2013

Titolo di studio della madre	Cittadinanza madre				Totale	
	Italiana		Straniera		V.a.	%
	V.a.	%	V.a.	%		
Laurea	8.915	34,6	1.476	12,8	10.391	27,9
Diploma Universit./Laurea Breve	755	2,8	224	1,9	979	2,6
Diploma Scuola Media Superiore	11.763	45,7	4.308	37,2	16.071	43,1
Licenza Scuola Media Inferiore	4.163	16,2	4.767	41,2	8.930	23,9
Licenza Element./Nessun Titolo	139	0,5	797	6,9	936	2,5
Totale	25.735	100,0	11.572	100,0	37.307	100,0
Non identificati (*)					16	
<b>Totale</b>					<b>37.323</b>	

(\*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolidi.

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER

Tav. 136 Parti per cittadinanza e condizione professionale della madre. Regione Emilia-Romagna.  
Anno 2013

Condizione professionale della madre	Cittadinanza madre				Totale	
	Italiana		Straniera		V.a.	%
	V.a.	%	V.a.	%		
Occupata	20.567	80,2	3.854	33,5	24.421	65,7
Disoccupata	1.720	6,7	943	8,2	2.663	7,2
In cerca di prima occupazione	30	0,1	12	0,1	42	0,1
Studentessa	315	1,2	133	1,2	448	1,2
Casalinga	2.968	11,6	6.560	57,0	9.528	25,6
Altra condizione	34	0,1	13	0,1	47	0,1
Totale	25.634	100,0	11.515	100,0	37.149	100,0
Non identificati (*)					174	
<b>Totale</b>					<b>37.323</b>	

(\*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolidi.

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER

Tav. 137 Parti per servizio prevalentemente utilizzato in gravidanza e per cittadinanza della madre.  
Regione Emilia-Romagna. Anno 2013

Servizio prevalentemente utilizzato in gravidanza	Cittadinanza madre				Totale	
	Italiana		Straniera		V.a.	%
	V.a.	%	V.a.	%		
Ginecologo o Ostetrico Privato (*)	16.971	65,9	1.946	16,8	18.917	50,7
Consult. Familiare Pubblico	7.441	28,9	8.628	74,6	16.069	43,1
Amb.Osp. Pubblico	1.097	4,3	804	6,9	1.901	5,1
Consult. Familiare Privato	212	0,8	140	1,2	352	0,9
Nessun servizio utilizzato	14	0,1	54	0,5	68	0,2
Totale	25.735	100,0	11.572	100,0	37.307	100,0
Non identificati (**)					16	
<b>Totale</b>					<b>37.323</b>	

(\*) Compreso intramoenia.

(\*\*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolidi.

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER

Tav. 138 Partì per cittadinanza del padre e della madre. Regione Emilia-Romagna. Anno 2013

Cittadinanza padre	Cittadinanza madre												Totale					
	Italia		Unione Europea 15		Altri paesi Ue		Altri Paesi europei		Africa Settentrionale		Altri paesi africani		Asia		America e Oceania			
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Italiana	22.131	95,4	137	83,0	599	36,5	607	22,7	219	8,6	82	8,1	155	8,1	274	64,5	24.204	72,1
Straniera	1.074	4,6	28	17,0	1.043	63,5	2.066	77,3	2.323	91,4	933	91,9	1.769	91,9	151	35,5	9.387	27,9
- di cui Ue 15	78	0,3	15	9,1	6	0,4	5	0,2	1	0,0	0	0,0	1	0,1	2	0,5	108	0,3
- di cui altri paesi Ue	84	0,4	1	0,6	938	57,1	63	2,4	1	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2	1.088	3,2
- di cui altri paesi europei	241	1,0	6	3,6	75	4,6	1965	73,5	8	0,3	0	0,0	4	0,2	4	0,9	2.303	6,9
- di cui Africa Nord	261	1,1	3	1,8	13	0,8	21	0,8	2.306	90,7	3	0,3	8	0,4	3	0,7	2.618	7,8
- di cui altri paesi Africa	166	0,7	2	1,2	4	0,2	3	0,1	2	0,1	930	91,6	2	0,1	2	0,5	1.111	3,3
- di cui Asia	130	0,6	1	0,6	5	0,3	4	0,1	5	0,2	0	0,0	1754	91,2	2	0,5	1.901	5,7
- di cui America e Oceania	114	0,5		0,0	2	0,1	5	0,2		0,0		0,0		0,0	137	32,2	258	0,8
Totale	23.205	100,0	165	100,0	1.642	100,0	2.673	100,0	2.542	100,0	1.015	100,0	1.924	100,0	425	100,0	33.591	100,0
Non identificati (*)																	3.732	
<b>Totale</b>																	<b>37.323</b>	

(\*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolidi.

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER

Tav. 139 Parti per età media e area geografica di provenienza della madre. Regione Emilia-Romagna.  
Anno 2013

Area di cittadinanza madre	N. parti	Età media
Italia	25.672	33
Unione Europea 15	185	33
Altri paesi Unione Europea	1.861	29
Altri paesi Europei	2.935	28
Africa Settentrionale	2.763	30
Altri paesi Africani	1.170	30
Asia	2.140	29
America e Oceania	487	31
Totale	37.213	32
Non identificati (*)	110	
<b>Totale</b>	<b>37.323</b>	

(\*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolidi.

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Tav. 140 Parti per cittadinanza della madre. Prima visita in gravidanza. Regione Emilia-Romagna.  
Anno 2013

Prima visita in gravid. (in settimane)	Cittadinanza madre				Totale	
	Italiana		Straniera		V.a.	%
	V.a.	%	V.a.	%		
<= 8 sett.	18.684	72,6	5.768	50,0	24.452	65,7
da 9 a 11 sett.	5.179	20,1	3.124	27,1	8.303	22,3
>= 12 sett.	1.856	7,2	2.633	22,8	4.489	12,1
Totale	25.719	100,0	11.525	100,0	37.244	100,0
Non identificati (*)					79	
<b>Totale complessivo</b>					<b>37.323</b>	

(\*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolidi.

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER

Tav. 141 Parti per numero visite di controllo e cittadinanza della madre. Regione Emilia-Romagna.  
Anno 2013

Numero visite di controllo	Cittadinanza madre				Totale	
	Italiana		Straniera		V.a.	%
	V.a.	%	V.a.	%		
< 4	396	1,5	913	7,9	1.309	3,5
da 4 a 7	14.984	58,2	7.501	64,8	22.485	60,3
> 7	10.355	40,2	3.158	27,3	13.513	36,2
Totale	25.735	100,0	11.572	100,0	37.307	100,0
Non identificati (*)					16	
<b>Totale complessivo</b>					<b>37.323</b>	

(\*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolidi.

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER

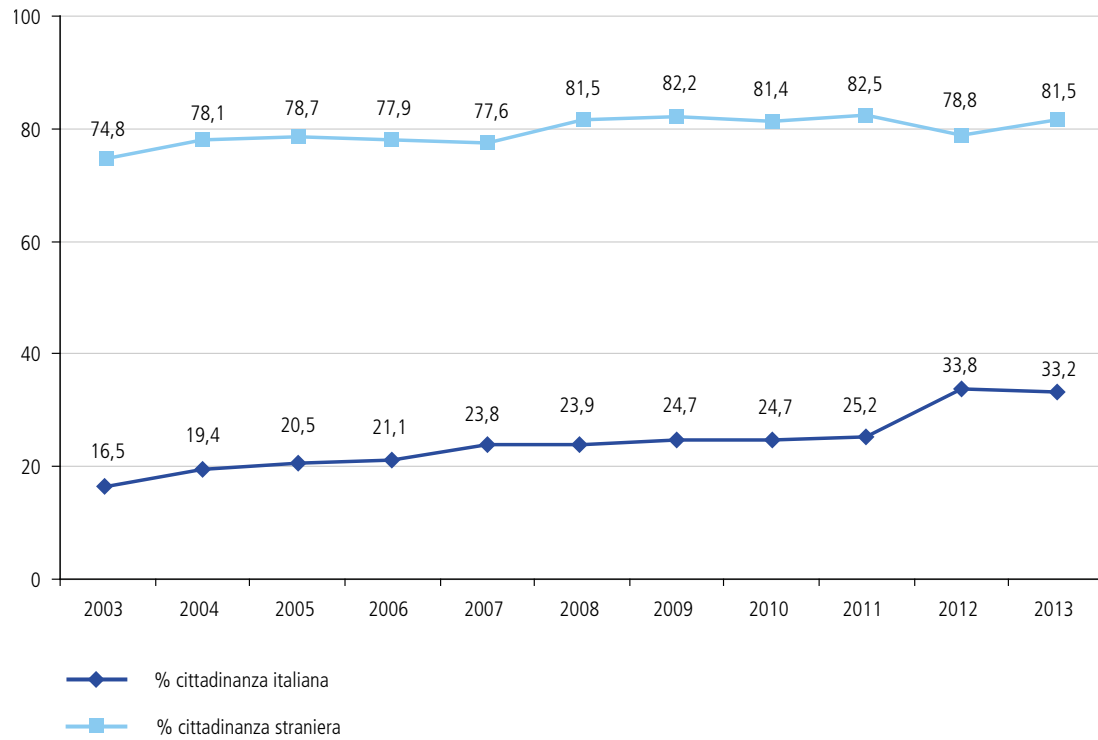
Tav. 142 Parti per cittadinanza della madre. Regione Emilia-Romagna. Anni 2003-2013 (\*)

Cittadinanza della madre	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Italiana	26.454	26.862	27.816	29.971	29.996	30.406	30.030	27.432	27.931	26.908	25.735
Straniera	5.467	6.686	7.741	8.996	9.796	10.974	11.722	11.394	11.868	11.873	11.588
Totale	31.921	33.548	35.557	38.967	39.792	41.380	41.752	38.826	39.799	38.781	37.323
Madre con cittadinanza sconosciuta								2.329			
% parti donne straniere	17,1	19,9	21,8	23,1	24,6	26,5	28,1	29,3	29,8	30,6	31,0

(\*) Nei dati riportati del 2003 e del 2004 sono stati esclusi i parti avvenuti nell'Azienda Usl e nell'Azienda Ospedaliera di Ferrara, mentre nel 2005 sono stati esclusi i parti avvenuti nell'Azienda Ospedaliera di Ferrara.

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

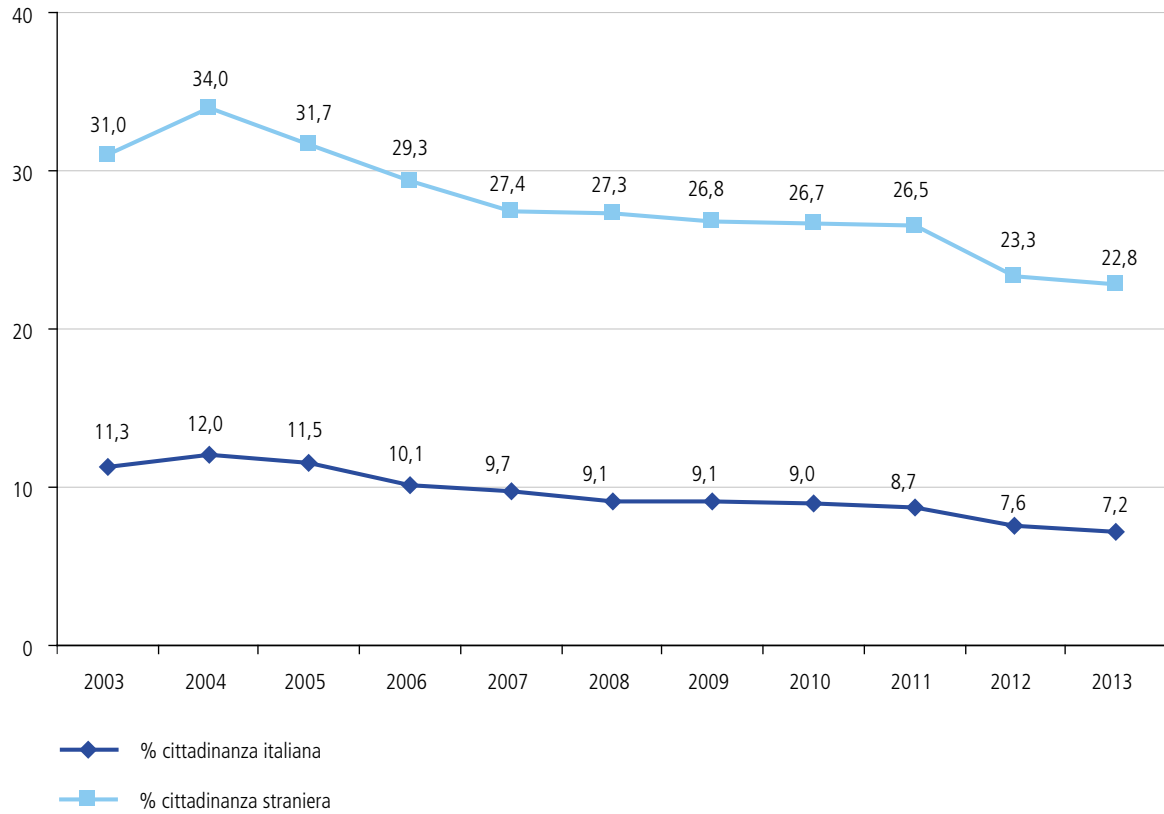
Graf. 8 Utilizzo servizi pubblici in gravidanza (consultori pubblici e strutture ospedaliere pubbliche) per cittadinanza della madre. Regione Emilia-Romagna. Anni 2003-2013



Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

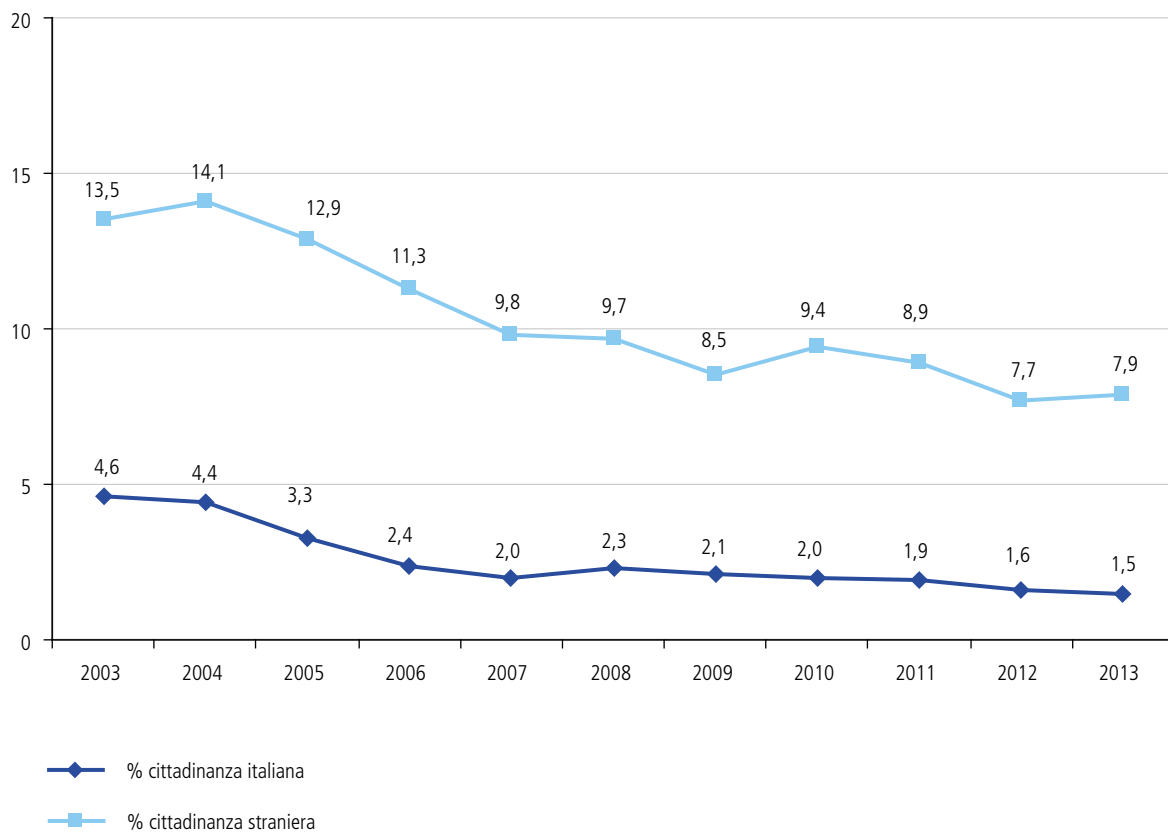


Graf. 9 Prima visita dopo le 11 settimane per cittadinanza della madre. Regione Emilia-Romagna.  
Anni 2003-2013



Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Graf. 10 Meno di 4 visite in gravidanza per cittadinanza della madre. Regione Emilia-Romagna.  
Anni 2003-2013



Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

## Interruzioni volontarie della gravidanza <sup>(a)</sup>

Tav. 143 I.V.G. effettuate dalle donne in Emilia-Romagna per Azienda Usl, cittadinanza e stato civile.  
Anno 2013

	Cittadinanza					
	Italiana		Straniera		Totale	
	I.V.G.	%	I.V.G.	%	I.V.G.	%
LUOGO DI RESIDENZA PER AUSL						
Piacenza	231	4,6	260	6,3	491	5,4
Parma	496	9,9	418	10,1	914	10,0
Reggio Emilia	598	11,9	450	10,9	1.048	11,4
Modena	699	13,9	572	13,8	1.271	13,9
Bologna	952	18,9	759	18,4	1.711	18,7
Imola	158	3,1	75	1,8	233	2,5
Ferrara	326	6,5	247	6,0	573	6,3
Ravenna	398	7,9	245	5,9	643	7,0
Forlì	167	3,3	140	3,4	307	3,4
Cesena	158	3,1	126	3,0	284	3,1
Rimini	301	6,0	196	4,7	497	5,4
Altre regioni	530	10,5	229	5,5	759	8,3
Esteri	13	0,3	417	10,1	430	4,7
<b>Totale</b>	<b>5.027</b>	<b>100,0</b>	<b>4.134</b>	<b>100,0</b>	<b>9.161</b>	<b>100,0</b>
Regione Emilia-Romagna	4.484	89,2	3.488	84,4	7.972	87,0
Fuori regione	543	10,8	646	15,6	1.189	13,0
<b>Totale</b>	<b>5.027</b>	<b>100,0</b>	<b>4.134</b>	<b>100,0</b>	<b>9.161</b>	<b>100,0</b>
CITTADINANZA						
Italia					5.027	54,9
Unione Europea 15					33	0,4
Altri paesi Ue					866	9,5
Altri paesi europei					1.054	11,5
Asia					768	8,4
Africa					509	5,6
America					603	6,6
Oceania					301	3,3
<b>Totale</b>					<b>9.161</b>	<b>100,0</b>
STATO CIVILE						
Nubile	3.073	61,1	1.799	43,5	4.872	53,2
Coniugata	1.542	30,7	2.053	49,7	3.595	39,2
Separata/Divorziata	399	7,9	264	6,4	663	7,2
Vedova	13	0,3	18	0,4	31	0,3
<b>Totale</b>	<b>5.027</b>	<b>100,0</b>	<b>4.134</b>	<b>100,0</b>	<b>9.161</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Servizio Sistema informativo sanità e politiche sociali – RER

(a) Le tavole contenute in questa sezione provengono dalla banca dati dei casi di "aborto spontaneo e di interruzione volontaria della gravidanza". Essa rileva i casi di aborto spontaneo e volontario avvenuti presso gli Istituti pubblici e privati della regione Emilia-Romagna. La rilevazione è istituita dalla L. 22.5.1978, n. 194 (Rilevazione Istat). In questa sede sono considerati esclusivamente i casi di interruzione volontaria di gravidanza (IVG).

Tav. 144 I.V.G. effettuate in Emilia-Romagna classificate per i principali paesi di cittadinanza. Anni 2008-2013

Cittadinanza	2008	%	2009	%	2010	%	2011	%	2012	%	2013	%
Italiana	6.191	55,8	6.077	56,1	5.900	54,8	5.564	54,5	5.466	56,3	5.027	54,9
Straniera (*)	4.933	44,2	4.750	43,9	4.872	45,2	4.650	45,5	4.239	43,7	4.134	45,1
di cui: – Romania	914	8,2	824	7,6	803	7,5	786	7,7	760	7,8	728	7,9
– Marocco	439	3,9	458	4,2	463	4,3	423	4,1	395	4,1	393	4,3
– Moldavia	496	4,5	485	4,5	432	4,0	414	4,1	384	4,0	355	3,9
– Cina	358	3,2	356	3,3	395	3,7	354	3,5	303	3,1	347	3,8
– Albania	385	3,5	335	3,1	389	3,6	364	3,6	351	3,6	336	3,7
– Nigeria	271	2,4	298	2,8	308	2,9	276	2,7	242	2,5	238	2,6
– Ucraina	242	2,2	229	2,1	225	2,1	243	2,4	174	1,8	159	1,7
<b>Regione Emilia-Romagna</b>	<b>11.124</b>	<b>100,0</b>	<b>10.827</b>	<b>100,0</b>	<b>10.772</b>	<b>100,0</b>	<b>10.214</b>	<b>100,0</b>	<b>9.705</b>	<b>100,0</b>	<b>9.161</b>	<b>100,0</b>

(\*) Sono comprese le cittadine della Repubblica di San Marino.

Fonte: Elaborazione Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio Sistema informativo sanità e politiche sociali – RER

Tav. 145 Tassi di abortività per cittadinanza in Emilia-Romagna. Anni 2003-2013 (\*)

Anni	Italiane		Straniere		Totale	
	IVG effett. da donne residenti (**)	Tasso abortività	IVG effett. da donne residenti (**)	Tasso abortività	IVG effett. da donne residenti (**)	Tasso abortività
2003	6.431	7,5	2.869	40,4	9.300	10,0
2004	6.551	7,7	3.225	37,5	9.776	10,4
2005	5.916	7,0	3.520	36,5	9.436	10,0
2006	5.865	7,0	3.526	33,4	9.391	9,9
2007	5.702	6,8	3.450	28,0	9.152	9,6
2008	5.374	6,5	3.644	25,6	9.018	9,3
2009	5.254	6,4	3.695	23,8	8.949	9,1
2010	5.115	6,3	4.032	24,0	9.147	9,3
2011	4.905	6,1	3.990	22,7	8.895	9,1
2012	4.848	6,1	3.652	20,3	8.500	8,7
2013	4.484	5,7	3.488	19,7	7.972	8,3

(\*) Il tasso di abortività è dato dal numero di IVG / donne 15-49 \*1.000 (residenti). Per il numero di donne residenti 15-49 anni si è considerato il dato al 31 dicembre di ogni anno.

(\*\*) Sono esclusi i casi di IVG effettuate da donne residenti presso strutture fuori regione. I dati relativi alla popolazione residente al 31.12.2012 e al 31.12.2013 per i motivi indicati nel testo presentano un lieve scostamento rispetto ai dati Istat.

Fonte: Banca dati regionale IVG - Servizio Sistema informativo sanità e politiche sociali

## Pronto soccorso <sup>(a)</sup>

Tav. 146 Accessi al pronto soccorso per livelli di gravità della popolazione (residente e non residente) per cittadinanza e sesso.  
Regione Emilia-Romagna. Anno 2013

Livello di gravità	Cittadinanza										Incidenza % stranieri su tot. accessi		
	Italiana					Straniera						Totale	
	M	F	Totale	%	M	F	Totale	%	V.a.	%		V.a.	%
Paziente critico	13.888	12.433	26.321	1,7	885	599	1.484	0,6	27.805	1,5	5,3		
Paziente acuto	149.860	147.990	297.850	19,1	15.147	15.099	30.246	11,6	328.096	18,0	9,2		
Paziente urgente differibile	471.331	469.048	940.379	60,3	77.733	81.861	159.594	61,0	1.099.973	60,4	14,5		
Paziente non urgente	129.316	137.644	266.960	17,1	30.589	32.984	63.573	24,3	330.533	18,1	19,2		
Non valorizzato (*)	14.879	13.354	28.233	1,8	3.773	3.151	6.924	2,6	35.157	1,9	19,7		
<b>Totale</b>	<b>779.274</b>	<b>780.469</b>	<b>1.559.743</b>	<b>100,0</b>	<b>128.127</b>	<b>133.694</b>	<b>261.821</b>	<b>100,0</b>	<b>1.821.564</b>	<b>100,0</b>	<b>14,4</b>		

(\*) Nel "non valorizzato" sono compresi i seguenti esiti degli accessi in PS : deceduto in Ps; paziente abbandona il pronto soccorso prima della chiusura della cartella clinica; giunto cadavere, fast track -cosiddetto "percorso" veloce, con invio diretto da parte dell'infermiere allo specialista senza valutazione del medico di PS.

Fonte: Banca dati PS -Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

(a) Le tavole contenute in questa sezione provengono dalla banca dati PS ("Pronto soccorso"). Il flusso informativo delle prestazioni erogate nell'ambito dell'assistenza sanitaria in emergenza-urgenza (PS e sistema 118) è stato attivato a partire dal 2010 in seguito all'emanazione del D.M. 17 dicembre 2008 "Istituzione del sistema informativo per il monitoraggio delle prestazioni erogate nell'ambito dell'assistenza sanitaria in emergenza-urgenza" (G.U. Serie Generale n. 9 del 13 gennaio 2009). La Regione trasmette mensilmente al Ministero della Salute i dati nel portale NSIS. L'ambito di rilevazione del flusso informativo è rappresentato da un insieme di informazioni legate all'evento "Accesso" nell'ambito dell'assistenza sanitaria di emergenza-urgenza con riferimento alle attività del pronto soccorso o dei punti di primo intervento (PPI) nella regione Emilia-Romagna. Le informazioni includono i dati relativi alla struttura di accoglienza, alle modalità di arrivo e tutte quelle informazioni che permettono di monitorare e classificare univocamente le informazioni relative all'accesso in pronto soccorso e punti di primo intervento (PPI). L'attività in osservazione breve intensiva (OBI) è parte integrante di questa rilevazione.

Tav. 147 Accessi al pronto soccorso per livelli di gravità della popolazione (residente e non residente) in Emilia-Romagna per cittadinanza. Anni 2011-2013

Livello di gravità	2011				2012				2013					
	Italiana		Straniera		Italiana		Straniera		Italiana		Straniera		Totale	
	Totale	V.a.	Totale	V.a.	Totale	V.a.	Totale	V.a.	Totale	V.a.	Totale	V.a.	Totale	V.a.
Paziente critico	25.053	26.457	1.404	5,3	26.900	1.442	28.342	5,1	26.321	1.484	27.805	5,3		
Paziente acuto	243.805	264.060	20.255	7,7	283.409	27.257	310.666	8,8	297.850	30.246	328.096	9,2		
Paziente urgente differibile	1.049.497	1.225.460	175.963	14,4	965.339	163.201	1.128.540	14,5	940.379	159.594	1.099.973	14,5		
Paziente non urgente	250.605	308.700	58.095	18,8	267.645	63.519	331.164	19,2	266.960	63.573	330.533	19,2		
Non valorizzato (*)	8.162	10.408	2.246	21,6	20.126	5.163	25.289	20,4	28.233	6.924	35.157	19,7		
<b>Totale</b>	<b>1.577.122</b>	<b>1.835.085</b>	<b>257.963</b>	<b>14,1</b>	<b>1.563.419</b>	<b>260.582</b>	<b>1.824.001</b>	<b>14,3</b>	<b>1.559.743</b>	<b>261.821</b>	<b>1.821.564</b>	<b>14,4</b>		

(\*) Nel "non valorizzato" sono compresi i seguenti esiti degli accessi in PS: deceduto in PS; paziente abbandonato il pronto soccorso prima della visita medica; paziente abbandonato il pronto soccorso prima della chiusura della cartella clinica; giunto cadavere, fast track - cosiddetto "percorso" veloce, con invio diretto da parte dell'infermiere allo specialista senza valutazione del medico di PS.

Fonte: Banca dati PS -Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Tav. 148 Accessi al pronto soccorso per cittadinanza e livello di gravità. Primi 12 paesi di cittadinanza (> 5.000). Regione Emilia-Romagna. Anno 2013

Cittadinanza	Livello di gravità					Totale	%
	Paziente critico	Paziente acuto	Paziente urgente differibile	Paziente non urgente	Paziente non valorizzato (*)		
Italiani	26.321	297.850	940.379	266.960	28.233	1.559.743	85,6
Stranieri	1.484	30.246	159.594	63.573	6.924	261.821	14,4
<i>di cui:</i>							
– Marocco	188	5.081	29.091	11.419	1.265	47.044	2,6
– Romania	195	4.563	21.044	8.572	1.291	35.665	2,0
– Albania	175	3.435	19.799	7.369	646	31.424	1,7
– Tunisia	70	1.459	8.307	3.144	374	13.354	0,7
– Moldova	49	1.275	6.842	2.445	280	10.891	0,6
– Pakistan	46	1.110	5.580	2.511	287	9.534	0,5
– Ucraina	49	1.110	5.287	2.146	177	8.769	0,5
– Cina	49	875	5.031	2.392	189	8.536	0,5
– Nigeria	34	650	4.600	1.489	108	6.881	0,4
– India	35	573	3.766	1.250	73	5.697	0,3
– Ghana	26	444	3.394	1.143	38	5.045	0,3
– Senegal	18	501	3.102	1.256	163	5.040	0,3
<b>Totale</b>	<b>27.805</b>	<b>328.096</b>	<b>1.099.973</b>	<b>330.533</b>	<b>35.157</b>	<b>1.821.564</b>	<b>100,0</b>

(\*) Nel "non valorizzato" sono compresi i seguenti esiti degli accessi in PS: deceduto in Ps; paziente abbandona il pronto soccorso prima della visita medica; paziente abbandona il pronto soccorso prima della chiusura della cartella clinica; giunto cadavere, fast track - cosiddetto "percorso" veloce, con invio diretto da parte dell'infermiere allo specialista senza valutazione del medico di PS

Fonte: Banca dati PS - Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Tav. 149 Accessi al pronto soccorso per livello di gravità del paziente e tipologia di codice di assistenza stranieri – Regione Emilia-Romagna. Anno 2013

	Livello di gravità del paziente					Totale
	Paziente critico	Paziente acuto	Paziente urgente differibile	Paziente non urgente	Paziente non valorizzato (**)	
Stranieri con codice STP (*)	28	391	979	558	60	2.016
%	1,4	19,4	48,6	27,7	3,0	100,0

(\*) STP: Stranieri temporaneamente presenti.

(\*\*) Nel "non valorizzato" sono compresi i seguenti esiti degli accessi in PS: deceduto in Ps; paziente abbandona il pronto soccorso prima della visita medica; paziente abbandona il pronto soccorso prima della chiusura della cartella clinica; giunto cadavere, fast track - cosiddetto "percorso" veloce, con invio diretto da parte dell'infermiere allo specialista senza valutazione del medico di PS.

Fonte: Banca dati PS - Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER



Tav. 150 Accessi al pronto soccorso popolazione residente e non residente per cittadinanza e classe di età. Regione Emilia-Romagna. Anno 2013

Classe di età	Italiana				Straniera			
	M	F	Totale	%	M	F	Totale	%
0	14.855	12.340	27.195	1,7	6.181	4.998	11.179	4,3
1-14 anni	118.902	91.417	210.319	13,5	28.807	22.177	50.984	19,5
15-44 anni	231.047	236.688	467.735	30,0	69.893	80.273	150.166	57,4
45-64 anni	177.872	154.506	332.378	21,3	20.235	21.799	42.034	16,1
65-74 anni	92.315	89.963	182.278	11,7	1.850	2.835	4.685	1,8
Oltre 74 anni	144.272	195.552	339.824	21,8	1.093	1.580	2.673	1,0
Età non nota (*)	11	3	14	0,0	68	32	100	0,0
<b>Totale</b>	<b>779.263</b>	<b>780.466</b>	<b>1.559.729</b>	<b>100,0</b>	<b>128.059</b>	<b>133.662</b>	<b>261.721</b>	<b>100,0</b>

(\*) Si tratta di 2 accessi relative a bambini nella fascia di età 0-30 giorni; e 14 accessi nella fascia di età 15-64 anni.

Fonte: Banca dati PS -Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Tav. 151 Accessi al pronto soccorso per problema principale e cittadinanza (in ordine decrescente per cittadini stranieri). Regione Emilia-Romagna. Anno 2013

Problema principale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
	V.a.			%		
Trauma	406.784	55.997	462.781	26,1	21,4	25,4
Sintomi o disturbi ostetrico-ginecologici	49.450	20.934	70.384	3,2	8,0	3,9
Dolore addominale	62.260	11.691	73.951	4,0	4,5	4,1
Febbre	28.923	10.168	39.091	1,9	3,9	2,1
Sintomi o disturbi oculistici	67.819	8.306	76.125	4,3	3,2	4,2
Dolore toracico	33.910	5.196	39.106	2,2	2,0	2,1
Sintomi o disturbi otorinolaringoiatrici	20.834	4.000	24.834	1,3	1,5	1,4
Dispnea	34.636	2.370	37.006	2,2	0,9	2,0
Sintomi o disturbi urologici	21.753	2.240	23.993	1,4	0,9	1,3
Sintomi o disturbi dermatologici	10.664	2.196	12.860	0,7	0,8	0,7
Altri sintomi sistema nervoso	15.872	1.725	17.597	1,0	0,7	1,0
Sintomi o disturbi odontostomatologici	2.969	1.707	4.676	0,2	0,7	0,3
Reazione allergica	6.178	839	7.017	0,4	0,3	0,4
Violenza altrui	1.576	760	2.336	0,1	0,3	0,1
Intossicazione	2.995	751	3.746	0,2	0,3	0,2
Alterazioni del ritmo	15.155	727	15.882	1,0	0,3	0,9
Stato di agitazione psicomotoria	3.741	598	4.339	0,2	0,2	0,2
Pneumologia/patologia respiratoria	4.865	523	5.388	0,3	0,2	0,3
Emorragia non traumatica	6.466	490	6.956	0,4	0,2	0,4
Dolore precordiale	4.890	449	5.339	0,3	0,2	0,3
Ustione	1.705	443	2.148	0,1	0,2	0,1
Shock	1.733	421	2.154	0,1	0,2	0,1
Ipertensione arteriosa	4.958	409	5.367	0,3	0,2	0,3
Psichiatrico	1.943	296	2.239	0,1	0,1	0,1
Sindrome neurologica acuta	5.147	268	5.415	0,3	0,1	0,3
Problema sociale	324	206	530	0,0	0,1	0,0
Autolesionismo	420	124	544	0,0	0,0	0,0
Accertamenti medico legali	345	103	448	0,0	0,0	0,0
Coma	862	41	903	0,1	0,0	0,0
Caduta da altezza inferiore o uguale alla statura del soggetto	72	8	80	0,0	0,0	0,0
Altri sintomi o disturbi	740.494	127.835	868.329	47,5	48,8	47,7
<b>Totale</b>	<b>1.559.743</b>	<b>261.821</b>	<b>1.821.564</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Banca dati PS - Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Tav. 152 Accessi al pronto soccorso per tipo di trauma rilevato (in ordine decrescente per gli stranieri) e cittadinanza. Regione Emilia-Romagna. Anno 2013

Trauma rilevato	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
	V.a.			%		
Incidente sul lavoro	59.486	12.056	71.542	14,5	21,0	15,3
Incidente in strada	56.938	9.977	66.915	13,9	17,4	14,3
Incidenti in altri luoghi chiusi	74.840	6.842	81.682	18,2	11,9	17,5
Incidente domestico	62.360	6.430	68.790	15,2	11,2	14,7
Aggressione	12.143	4.431	16.574	3,0	7,7	3,5
Incidente sportivo	32.258	2.661	34.919	7,9	4,6	7,5
Incidente scolastico	6.417	804	7.221	1,6	1,4	1,5
Morso da animale	4.326	504	4.830	1,1	0,9	1,0
Autolesionismo	1.306	269	1.575	0,3	0,5	0,3
Altro	100.411	13.350	113.761	24,5	23,3	24,3
<b>Totale</b>	<b>410.485</b>	<b>57.324</b>	<b>467.809</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Banca dati PS -Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali – RER

Tav. 153 Accessi al pronto soccorso per esito dell'accesso e cittadinanza. Regione Emilia-Romagna. Anno 2013

Esito dell'accesso	Italiani		Stranieri		Totale	Italiani		Stranieri		Totale
	V.a.	%	V.a.	%		V.a.	%	V.a.	%	
Dimissioni a domicilio	820.283	154.999	975.282	52,6	59,2	53,5				
Presi in carico dal medico di medicina generale	361.245	54.110	415.355	23,2	20,7	22,8				
Ricovero in reparto di degenza dello stesso ospedale	220.020	20.953	240.973	14,1	8,0	13,2				
Paziente abbandona pronto soccorso prima della visita medica	36.158	10.662	46.820	2,3	4,1	2,6				
Dimissione a strutture ambulatoriali	54.756	10.303	65.059	3,5	3,9	3,6				
Paziente abbandona pronto soccorso prima della chiusura della cartella clinica	16.916	5.206	22.122	1,1	2,0	1,2				
Trasferimento ad altro stabilimento ospedaliero della regione Emilia-Romagna	31.640	3.053	34.693	2,0	1,2	1,9				
Rifiuta ricovero	11.489	1.818	13.307	0,7	0,7	0,7				
Trasferimento ad altro stabilimento ospedaliero ubicato fuori della regione Emilia-Romagna	349	67	416	0,0	0,0	0,0				
Deceduto in pronto soccorso	1.579	22	1.601	0,1	0,0	0,1				
Dimissione a struttura residenziale	449	16	465	0,0	0,0	0,0				
Giunto cadavere	268	13	281	0,0	0,0	0,0				
Non valorizzato (*)	4.591	599	5.190	0,3	0,2	0,3				
<b>Totale</b>	<b>1.559.743</b>	<b>261.821</b>	<b>1.821.564</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>				

(\*) Nel "non valorizzato" sono compresi i seguenti esiti degli accessi in PS: deceduto in Ps; paziente abbandona il pronto soccorso prima della visita medica; paziente abbandona il pronto soccorso prima della chiusura della cartella clinica; giunto cadavere, fast track -cosiddetto "percorso" veloce, con invio diretto da parte dell'infermiere allo specialista senza valutazione del medico di PS.

Fonte: Banca dati PS -Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Tav. 154 Accessi al pronto soccorso per responsabile dell'invio e cittadinanza. Regione Emilia-Romagna. Anno 2013

Responsabile dell'invio	Italiani		Stranieri		Totale	Italiani		Stranieri		Totale
	V.a.		%			V.a.		%		
Decisione propria (se stesso)	1.138.081	205.515	1.343.596	73,0	78,5	73,0	78,5	73,8		
Centrale Operativa 118	235.306	31.095	266.401	15,1	11,9	15,1	11,9	14,6		
Medico di medicina generale / pediatra di libera scelta	75.257	7.092	82.349	4,8	2,7	4,8	2,7	4,5		
Specialista	28.797	4.251	33.048	1,8	1,6	1,8	1,6	1,8		
Medico di continuità assistenziale	24.584	2.851	27.435	1,6	1,1	1,6	1,1	1,5		
Medico di guardia medica	9.773	1.055	10.828	0,6	0,4	0,6	0,4	0,6		
Medico di altro pronto soccorso o medico di punto di primo intervento	7.431	1.554	8.985	0,5	0,6	0,5	0,6	0,5		
Trasferito da altro stabilimento ospedaliero della regione Emilia-Romagna	5.074	758	5.832	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3		
Trasferito da altro stabilimento ospedaliero ubicato fuori regione Emilia-Romagna	854	95	949	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1		
Struttura penitenziaria	309	156	465	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0		
Struttura residenziale	1.567	39	1.606	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1		
Altro	32.710	7.360	40.070	2,1	2,8	2,1	2,8	2,2		
<b>Totale</b>	<b>1.559.743</b>	<b>261.821</b>	<b>1.821.564</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>		

Fonte: Banca dati regionale PS - Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali

## Dipendenze patologiche <sup>(a)</sup>

Tav. 155 Utenti in trattamento ai SerT per area problematica e di provenienza. Regione Emilia-Romagna: Anni 2010-2013 (\*)

Area di provenienza	Alcol		Tabacco		Gioco		Droghe e/o Farmaci		Totale	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
<b>Anno 2010</b>										
Italia	6.420	88,3	912	97,9	492	96,1	17.947	91,0	25.771	90,6
Stranieri	844	11,6	19	2,0	20	3,9	1.779	9,0	2.662	9,4
Non definito	7	0,1	1	0,1	0	0,0	3	0,0	11	0,0
<b>Totale</b>	<b>7.271</b>	<b>100,0</b>	<b>932</b>	<b>100,0</b>	<b>512</b>	<b>100,0</b>	<b>19.729</b>	<b>100,0</b>	<b>28.444</b>	<b>100,0</b>
<b>Anno 2011</b>										
Italia	6.576	87,8	1.039	97,3	607	94,8	17.661	89,6	25.883	89,5
Stranieri	910	12,2	27	2,5	33	5,2	2.048	10,4	3.018	10,4
Non definito	3	0,0	2	0,2	0	0,0	7	0,0	12	0,0
<b>Totale</b>	<b>7.489</b>	<b>100,0</b>	<b>1.068</b>	<b>100,0</b>	<b>640</b>	<b>100,0</b>	<b>19.716</b>	<b>100,0</b>	<b>28.913</b>	<b>100,0</b>
<b>Anno 2012</b>										
Italia	6.466	85,9	1.202	96,4	762	94,7	16.698	87,5	25.128	87,6
Stranieri	1.061	14,1	45	3,6	43	5,3	2.386	12,5	3.535	12,3
Non definito	3	0,0		0,0	0	0,0	3	0,0	6	0,0
<b>Totale</b>	<b>7.530</b>	<b>100,0</b>	<b>1.247</b>	<b>100,0</b>	<b>805</b>	<b>100,0</b>	<b>19.087</b>	<b>100,0</b>	<b>28.669</b>	<b>100,0</b>
<b>Anno 2013</b>										
Italia	6.666	84,8	1.137	96,5	1.018	91,7	16.576	86,9	25.397	86,9
Stranieri	1.192	15,2	41	3,5	92	8,3	2.489	13,1	3.814	13,1
Non definito	2	0,0		0,0		0,0	4	0,0	6	0,0
<b>Totale</b>	<b>7.860</b>	<b>100,0</b>	<b>1.178</b>	<b>100,0</b>	<b>1.110</b>	<b>100,0</b>	<b>19.069</b>	<b>100,0</b>	<b>29.217</b>	<b>100,0</b>

(\*) I pazienti possono essere presenti in più SerT nel corso dell'anno. Selezione ultimo trattamento nel corso dell'anno. I dati degli anni 2010 e 2011 sono stati oggetto di revisione e pertanto potrebbero presentare minime divergenze rispetto a quelli precedentemente pubblicati

Fonte: Banca dati SIDER - Regione Emilia- Romagna

(a) I SerT della Regione Emilia-Romagna utilizzano un unico software di gestione dei dati denominato SistER (Sistema informativo sulle dipendenze della Regione Emilia-Romagna). Il sistema gestionale consente di raccogliere informazioni sui programmi terapeutici intrapresi e il relativo esito. I dati sono raccolti seguendo le indicazioni fornite dall'Osservatorio europeo sulle tossicodipendenze di Lisbona (OEDT).

Tav. 156 Utenti in trattamento ai SerT per area problematica e di provenienza.  
Regione Emilia-Romagna nel 2013 (\*)

Area di provenienza	Alcol		Tabacco		Gioco		Droghe e/o Farmaci		Totale	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Italia	6.666	26,2	1.137	4,5	1.018	4,0	16.576	65,3	25.397	100,0
Stranieri	1.192	31,3	41	1,1	92	2,4	2.489	65,3	3.814	100,0
Non definito	2	33,3		0,0		0,0	4	66,7	6	100,0
<b>Totale</b>	<b>7.860</b>	<b>26,9</b>	<b>1.178</b>	<b>4,0</b>	<b>1.110</b>	<b>3,8</b>	<b>19.069</b>	<b>65,3</b>	<b>29.217</b>	<b>100,0</b>

(\*) I pazienti in trattamento in diverse AUSL nel corso dell'anno sono stati conteggiati una sola volta. Selezione dell'ultimo trattamento nel corso dell'anno.

Fonte: Banca dati SIDER – RER

Tav. 157 Utenti in trattamento nei SerT per provenienza. Regione Emilia-Romagna. Anni 2010-2013 (\*)

Area di provenienza	2010		2011		2012		2013	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	Va	%
Italia	25.771	90,6	25.883	89,5	25.128	87,6	25.397	86,9
Stranieri	2.662	9,4	3.018	10,4	3.535	12,3	3.814	13,1
Non definito	11	0,0	12	0,0	6	0,0	6	0,0
<b>Totale</b>	<b>28.444</b>	<b>100,0</b>	<b>28.913</b>	<b>100,0</b>	<b>28.669</b>	<b>100,0</b>	<b>29.217</b>	<b>100,0</b>

(\*) I pazienti in trattamento in diverse AUSL nel corso dell'anno sono stati conteggiati una sola volta. Selezione dell'ultimo trattamento nel corso dell'anno.

Fonte: Banca dati SIDER – RER

Tav. 158 Utenti in trattamento nei SerT per sesso e provenienza. Regione Emilia-Romagna  
Anno 2013 (\*)

Area di provenienza	Valori assoluti			%		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Italia	20.037	5.360	25.397	78,9	21,1	100,0
Stranieri	3.281	533	3.814	86,0	14,0	100,0
Non definito	5	1	6			
<b>Totale</b>	<b>23.323</b>	<b>5.894</b>	<b>29.217</b>	<b>79,8</b>	<b>20,2</b>	<b>100,0</b>

(\*) I pazienti in trattamento in diverse AUSL nel corso dell'anno sono stati conteggiati una sola volta. Selezione dell'ultimo trattamento nel corso dell'anno.

Fonte: Banca dati SIDER – RER

## Salute mentale adulti <sup>(a)</sup>

Tav. 159 Utenti servizi di psichiatria adulti per sesso e area di provenienza. Regione Emilia-Romagna.  
Anno 2013 (\*)

Area di provenienza	M	F	MF	% M	% F	% MF
Italia	30.744	41.435	72.179	42,6	57,4	100,0
Stranieri	2.244	3.078	5.322	42,2	57,8	100,0
Non definito	161	129	290			
<b>Totale</b>	<b>33.149</b>	<b>44.642</b>	<b>77.791</b>	<b>42,6</b>	<b>57,4</b>	<b>100,0</b>

(\*) Un paziente afferto a due o più Ausl nel corso dell'anno è conteggiato una sola volta.

Fonte: Banca dati SISM - RER

Tav. 160 Utenti servizi di psichiatria adulti per area di provenienza. Regione Emilia-Romagna.  
Anni 2005-2013 (\*)

Area di provenienza	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
<b>Valori assoluti</b>									
Italia	32.125	54.351	59.037	61.279	67.196	70.359	71.484	73.087	72.179
Stranieri	1.082	2.285	2.522	2.972	3.664	4.310	4.669	5.183	5.322
Non definito	1.961	3.425	2.625	18	27	12	22	30	290
<b>Totale</b>	<b>35.168</b>	<b>60.061</b>	<b>64.184</b>	<b>64.269</b>	<b>70.887</b>	<b>74.681</b>	<b>76.175</b>	<b>78.300</b>	<b>77.791</b>
<b>Valori %</b>									
Italia	91,3	90,5	92,0	95,3	94,8	94,2	93,8	93,3	92,8
Stranieri	3,1	3,8	3,9	4,6	5,2	5,8	6,1	6,6	6,8
Non definito	5,6	5,7	4,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(\*) Un paziente afferto a due o più Ausl nel corso dell'anno è conteggiato una sola volta.

Fonte: Banca dati SISM - RER

(a) SISM è il Sistema informativo dei Centri di salute mentale (CSM) della Regione Emilia-Romagna, istituita con circolare n. 4/2005, monitora l'attività dei servizi di psichiatria territoriale, con analisi del volume di prestazioni, attività sull'utenza e sui pattern di trattamento. La banca dati contiene i dati relativi agli adulti da 18 anni in su che hanno ricevuto almeno una prestazione.



## Neuropsichiatria infantile <sup>(a)</sup>

Tav. 161 Utenti servizi di neuropsichiatria infantile per sesso e area di provenienza.  
Regione Emilia-Romagna. Anno 2013 (\*)

Area di provenienza	M	F	MF	% M	% F	% MF
Italia	25.802	15.113	40.915	63,1	36,9	100,0
Stranieri	4.805	2.747	7.552	63,6	36,4	100,0
Non definito	4	15	19			
<b>Totale</b>	<b>30.611</b>	<b>17.875</b>	<b>48.486</b>	<b>63,1</b>	<b>36,9</b>	<b>100,0</b>

(\*) Un minore affetto a due o più Ausl nel corso dell'anno è conteggiato una sola volta

Fonte: Banca dati Sinpiaer - RER

Tav. 162 Utenti servizi di neuropsichiatria infantile per area di provenienza. Regione Emilia-Romagna.  
Anni 2010-2013 (\*)

Area di provenienza	2010		2011		2012		2013	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Italia	33.277	87,4	35.279	86,0	38.476	85,4	40.915	84,4
Stranieri	4.759	12,5	5.713	13,9	6.584	14,6	7.552	15,6
Non definito	25	0,1	20	0,0	19	0,0	19	0,0
<b>Totale</b>	<b>38.061</b>	<b>100,0</b>	<b>41.012</b>	<b>100,0</b>	<b>45.079</b>	<b>100,0</b>	<b>48.486</b>	<b>100,0</b>

(\*) Un minore affetto a due o più Ausl nel corso dell'anno è conteggiato una sola volta

Fonte: Banca dati Sinpiaer - RER

(a) SINPIAER è il Sistema informativo dei servizi di neuropsichiatria infanzia e adolescenza della Regione Emilia-Romagna, istituita con la recente circolare regionale n. 3/2011 e che prioritariamente monitora l'attività dei servizi di NPIA delle AUSL, con analisi del volume di prestazioni, attività sull'utenza e sui pattern di trattamento. La banca dati contiene i dati relativi ai minori che hanno ricevuto almeno una prestazione presso le UONPIA nel corso dell'anno.

I dati degli anni 2010, 2011, 2012 di seguito presentati sono stati oggetto di revisione e pertanto potrebbero presentare minime divergenze rispetto a quelli precedentemente pubblicati.

## 8. Carcere <sup>(a)</sup>

Tav. 163 Indice di sovraffollamento negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna e in Italia al 31 dicembre 2013

Tipologia e sede istituto (*)	Capienza regolamentare	N. detenuti presenti	Indice di sovraffollamento (n. presenze per 100 posti)
C.C. Piacenza	192	308	160
C.C. Parma	160	261	163
C.R. Parma	303	344	114
C.C. Reggio Emilia	167	238	143
OPG Reggio Emilia	132	180	136
C.C. Modena	373	556	149
C.L. Modena Saliceta S.G.(**)			
C.L. Castelfranco E.	168	94	56
C.C. Bologna	501	886	177
C.C. Ferrara	252	392	156
C.C. Ravenna	59	110	186
C.C. Forlì	144	154	107
C.C. Rimini	139	164	118
<b>Regione Emilia-Romagna</b>	<b>2.590</b>	<b>3.687</b>	<b>142</b>
<b>Italia</b>	<b>47.709</b>	<b>62.536</b>	<b>131</b>

(\*) Tipologie degli istituti: C.C. indica Casa Circondariale, C.L.Casa di lavoro, C.R. Casa di reclusione, OPG Ospedale Psichiatrico Giudiziario.

(\*\*) Dal 2012 l'istituto di Modena Saliceta S. Giuliano, è stato temporaneamente chiuso a causa del sisma.

Indice di sovraffollamento = n. detenuti / capienza regolamentare \* 100.

Fonte: Tabella tratta da "Relazione sulla situazione penitenziaria in Emilia-Romagna. Anno 2013", Regione Emilia-Romagna, 2014

(a) In questa sezione le fonti utilizzate sono state: l'Osservatorio congiunto della RER - Provveditorato Regionale Amministrazione (PRAP) e il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria (DAP). La banca dati DAP riporta le statistiche sull'esecuzione negli istituti penitenziari e penale esterna, rileva caratteri socio-demografici, giuridici e trattamenti legati allo stato detentivo.

Tav. 164 Indice di sovraffollamento e detenuti presenti per cittadinanza e sesso negli istituti penitenziari italiani al 31.12.2013. Ripartizione regionale

Regione di detenzione	N. istituti	Capienza regolamentare (*)	Totale detenuti presenti	Indice di sovraffollamento (n. presenti per 100 posti)	N. stranieri	N. donne	N. detenuti in semilibertà	N. detenuti stranieri in semilibertà
Piemonte	13	3.849	4.542	118	2.168	158	38	8
Valle d'Aosta	1	181	200	110	136	0	2	1
Lombardia	19	5.892	8.756	149	3.934	536	74	9
Trentino Alto Adige	2	280	404	144	286	23	5	3
Veneto	10	1.998	2.969	149	1.722	139	31	4
Friuli Venezia Giulia	5	548	763	139	441	18	20	6
Liguria	7	1.042	1.703	163	1000	78	28	5
<b>Emilia-Romagna (**)</b>	<b>12</b>	<b>2.590</b>	<b>3.687</b>	<b>142</b>	<b>1.950</b>	<b>133</b>	<b>44</b>	<b>6</b>
Toscana	18	3.286	4.008	122	2.164	160	71	20
Umbria	4	1.342	1.508	112	588	58	15	0
Marche	7	847	1.072	127	483	27	3	0
Lazio	14	4.797	6.882	143	2.855	489	65	10
Abruzzo	8	1.534	1.935	126	240	71	11	0
Molise	3	391	455	116	52	0	2	0
Campania	17	5.850	7.966	136	960	362	218	3
Puglia	11	2.444	3.722	152	685	192	84	2
Basilicata	3	441	442	100	53	20	2	0
Calabria	13	2.481	2.653	107	327	50	22	0
Sicilia	26	5.530	6.828	123	1.169	138	100	3
Sardegna	12	2.586	2.041	79	641	42	21	0
<b>Italia</b>	<b>205</b>	<b>47.909</b>	<b>62.536</b>	<b>131</b>	<b>21.854</b>	<b>2.694</b>	<b>856</b>	<b>80</b>

(\*) Il dato sulla capienza non tiene conto di eventuali situazioni transitorie che comportano scostamenti temporanei dal valore indicato.

(\*\*) Il dato non comprende l'istituto di Modena Saliceta S. Giuliano, chiuso a causa del sisma del 2012. Il dato della capienza regolamentare e conseguentemente quello dell'indice di sovraffollamento sono tratti da "Relazione sulla situazione penitenziaria in Emilia-Romagna. Anno 2013", Regione Emilia-Romagna, 2014.

Fonte: DAP

Tav. 165 Detenuti stranieri per sesso presenti negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna e in Italia al 31 dicembre. Anni 2010 - 2013

Tipologia e sede Istituto (*)	2010				2011				2012				2013			
	M	F	MF	%F	M	F	MF	%F	M	F	MF	%F	M	F	MF	%F
C.C. Piacenza	198	15	213	7,0	140	10	150	6,7	164	9	173	5,2	177	6	183	3,3
C.C. Parma	100		100	0,0	139		139	0,0	191		191	0,0	166		166	0,0
C.R. Parma	81		81	0,0	68		68	0,0	56		56	0,0	58		58	0,0
C.C. Reggio Emilia	209	1	210	0,5	186	1	187	0,5	141	2	143	1,4	139	1	140	0,7
OPG Reggio Emilia	53		53	0,0	55		55	0,0	49		49	0,0	44		44	0,0
C.C. Modena	327	11	338	3,3	272	16	288	5,6	192	15	207	7,2	365	17	382	4,5
C.L. Modena Saliceta S.G. (**)	3		3	0,0	8		8	0,0	0		0	0,0	0		0	0,0
C.L. Castelfranco E.	7		7	0,0	7		7	0,0	15		15	0,0	15		15	0,0
C.C. Bologna	687	33	720	4,6	625	41	666	6,2	522	31	553	5,6	502	28	530	5,3
C.C. Ferrara	248		248	0,0	231		231	0,0	144		144	0,0	200		200	0,0
C.C. Ravenna	73		73	0,0	78		78	0,0	79		79	0,0	66		66	0,0
C.C. Forlì	84	14	98	14,3	63	10	73	13,7	61	8	69	11,6	67	14	81	17,3
C.C. Rimini	147		147	0,0	115		115	0,0	97		97	0,0	85		85	0,0
<b>Regione Emilia-Romagna</b>	<b>2.217</b>	<b>74</b>	<b>2.291</b>	<b>3,2</b>	<b>1.987</b>	<b>78</b>	<b>2.065</b>	<b>3,8</b>	<b>1.711</b>	<b>65</b>	<b>1.776</b>	<b>3,7</b>	<b>1.884</b>	<b>66</b>	<b>1.950</b>	<b>3,4</b>
<b>Italia</b>	<b>23.705</b>	<b>1.249</b>	<b>24.954</b>	<b>5,0</b>	<b>23.003</b>	<b>1.171</b>	<b>24.174</b>	<b>4,8</b>	<b>22.364</b>	<b>1.128</b>	<b>23.492</b>	<b>4,8</b>	<b>20.775</b>	<b>1.079</b>	<b>21.854</b>	<b>4,9</b>

(\*) Tipologie degli istituti: C.C. indica Casa Circondariale, C.L. Casa di lavoro, C.R. Casa di reclusione, OPG Ospedale Psichiatrico Giudiziario.

(\*\*) Dal 2012 l'istituto di Modena Saliceta S. Giuliano, è stato temporaneamente chiuso a causa del sisma.

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati PRAP e DAP

Tav. 166 Detenuti stranieri e totali presenti negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna e in Italia al 31 dicembre. Anni 2010 - 2013

Tipologia e sede Istituto	2010			2011			2012			2013		
	Totale detenuti	Stranieri	% stranieri su totale detenuti	Totale detenuti	Stranieri	% stranieri su totale detenuti	Totale detenuti	Stranieri	% stranieri su totale detenuti	Totale detenuti	Stranieri	% stranieri su totale detenuti
C.C. Piacenza	424	213	50,2	333	150	45,0	316	173	54,7	308	183	59,4
C.C. Parma	159	100	62,9	210	139	66,2	276	191	69,2	261	166	63,6
C.R. Parma	362	81	22,4	345	68	19,7	335	56	16,7	344	58	16,9
C.C. Reggio Emilia	321	210	65,4	286	187	65,4	252	143	56,7	238	140	58,8
OPG Reggio Emilia	286	53	18,5	228	55	24,1	172	49	28,5	180	44	24,4
C.C. Modena	466	338	72,5	415	288	69,4	306	207	67,6	556	382	68,7
C.L. Modena Saliceta S.G.(*)	71	3	4,2	69	8	11,6			0,0			0,0
C.L. Castelfranco E.	93	7	7,5	71	7	9,9	102	15	14,7	94	15	16,0
C.C. Bologna	1.142	720	63,0	1.085	666	61,4	924	553	59,8	886	530	59,8
C.C. Ferrara	497	248	49,9	477	231	48,4	346	144	41,6	392	200	51,0
C.C. Ravenna	126	73	57,9	126	78	61,9	117	79	67,5	110	66	60,0
C.C. Forlì	193	98	50,8	156	73	46,8	149	69	46,3	154	81	52,6
C.C. Rimini	233	147	63,1	199	115	57,8	174	97	55,7	164	85	51,8
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>4.373</b>	<b>2.291</b>	<b>52,4</b>	<b>4.000</b>	<b>2.065</b>	<b>51,6</b>	<b>3.469</b>	<b>1.776</b>	<b>51,2</b>	<b>3.687</b>	<b>1.950</b>	<b>52,9</b>
<b>Italia</b>	<b>67.961</b>	<b>24.954</b>	<b>36,7</b>	<b>66.897</b>	<b>24.174</b>	<b>36,1</b>	<b>65.701</b>	<b>23.492</b>	<b>35,8</b>	<b>62.536</b>	<b>21.854</b>	<b>34,9</b>

(\*) Dal 2012 l'istituto di Modena Saliceta S. Giuliano, è stato temporaneamente chiuso a causa del sisma.

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati PRAP e DAP

Tav. 167 Popolazione detenuta straniera presente in Italia per regione di detenzione e per area geografica di nazionalità al 31 dicembre 2013.  
(Valori percentuali)

Regione di detenzione	Europa			Africa			Asia			America			Totale	V.a.			
	Ue	Ex Jugoslavia	Altri paesi Europa	Tunisia	Marocco	Algeria	Nigeria	Altri paesi Africa	Medio Oriente	Altri paesi Asia	Nord	Centro			Sud		
Piemonte	20,9	3,0	11,0	1,5	5,5	25,5	2,8	4,8	16,7	1,0	2,3	0,0	1,7	3,4	0,1	100,0	2.168
Valle D'Aosta	18,4	0,0	8,1	1,5	6,6	19,1	2,9	4,4	25,0	0,7	5,1	0,0	5,1	2,9	0,0	100,0	136
Lombardia	18,4	3,7	13,1	2,3	8,1	23,7	1,3	1,2	8,4	0,9	5,8	0,1	2,9	10,0	0,1	100,0	3.934
Trentino Alto Adige	12,9	4,2	13,6	1,7	25,2	23,8	3,1	2,4	5,2	2,1	1,4	0,3	1,0	2,8	0,0	100,0	286
Veneto	19,5	4,8	13,2	3,5	17,6	19,9	2,2	6,8	4,0	0,8	3,3	0,2	1,4	2,7	0,2	100,0	1.722
Friuli Venezia Giulia	31,5	8,4	13,8	3,2	12,9	11,8	1,1	4,3	5,4	2,3	3,4	0,0	0,7	0,9	0,2	100,0	441
Liguria	18,7	1,9	12,7	0,4	14,4	26,1	3,9	2,3	5,9	0,7	1,1	0,1	2,7	9,0	0,1	100,0	1.000
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>12,6</b>	<b>3,1</b>	<b>11,4</b>	<b>4,0</b>	<b>24,1</b>	<b>22,4</b>	<b>2,4</b>	<b>6,3</b>	<b>5,0</b>	<b>1,0</b>	<b>4,1</b>	<b>0,0</b>	<b>1,7</b>	<b>2,1</b>	<b>0,0</b>	<b>100,0</b>	<b>1.950</b>
Toscana	18,2	3,6	18,1	1,8	13,7	23,4	2,6	1,8	4,0	0,8	6,5	0,1	1,9	3,4	0,0	100,0	2.164
Umbria	16,5	5,1	18,2	1,7	25,3	15,3	2,2	3,4	6,3	1,0	2,2	0,0	0,5	2,2	0,0	100,0	588
Marche	20,1	6,0	21,1	2,3	16,4	14,1	1,2	4,3	2,9	1,9	5,8	0,0	1,4	2,3	0,2	100,0	483
Lazio	34,1	7,5	10,1	2,6	5,8	7,7	2,9	4,4	10,3	1,1	7,1	0,1	1,0	5,4	0,1	100,0	2.855
Abruzzo	23,3	5,8	22,5	0,8	5,4	15,4	1,7	7,1	10,4	1,7	2,5	0,4	2,5	0,4	0,0	100,0	240
Molise	19,2	1,9	15,4	5,8	5,8	28,8	3,8	5,8	5,8	0,0	5,8	0,0	1,9	0,0	0,0	100,0	52
Campania	22,2	5,5	9,4	5,5	7,8	10,6	5,2	9,5	17,4	1,1	3,8	0,1	0,4	1,5	0,0	100,0	960
Puglia	32,8	3,2	29,2	6,7	2,9	5,0	0,7	3,1	8,0	1,3	4,8	0,4	0,6	1,2	0,0	100,0	685
Basilicata	18,9	7,5	20,8	3,8	11,3	17,0	0,0	1,9	11,3	0,0	1,9	0,0	0,0	5,7	0,0	100,0	53
Calabria	31,8	1,8	7,3	9,5	4,3	12,5	1,2	1,5	15,6	5,2	6,1	0,3	0,3	2,4	0,0	100,0	327
Sicilia	24,4	4,0	8,4	3,1	18,6	10,5	3,0	2,5	19,7	1,5	2,6	0,3	0,7	0,8	0,1	100,0	1.169
Sardegna	15,0	2,5	4,8	1,4	15,1	22,5	4,8	7,6	12,2	2,2	4,7	0,3	1,4	5,3	0,2	100,0	641
<b>Totale nazionale</b>	<b>21,5</b>	<b>4,3</b>	<b>13,0</b>	<b>2,8</b>	<b>12,0</b>	<b>18,6</b>	<b>2,5</b>	<b>4,0</b>	<b>9,3</b>	<b>1,1</b>	<b>4,5</b>	<b>0,1</b>	<b>1,7</b>	<b>4,5</b>	<b>0,1</b>	<b>100,0</b>	<b>21.854</b>

Fonte: DAP

Tav. 168 Popolazione detenuta straniera presente in Emilia-Romagna per Istituto di detenzione e per area geografica di nazionalità al 31 dicembre 2013

Tipologia e sede Istituto (*)	Europa			Africa				Asia			America		V.a.	
	Ue	Ex Jugoslavia	Altri paesi Europa	Tunisia	Marocco	Algeria	Nigeria	Altri paesi Africa	Medio Oriente	Altri paesi Asia	Centro	Sud		Totale
C.C. Piacenza	6,9	1,7	5,2	22,4	25,9	0,0	20,7	1,7	1,7	3,4	1,7	3,4	100,0	183
C.C. Parma	16,9	3,8	8,7	24,0	22,4	2,7	2,2	7,1	1,1	1,1	3,8	3,8	100,0	166
C.R. Parma	7,2	1,2	18,1	23,5	12,7	0,0	15,7	7,2	0,6	2,4	3,0	3,0	100,0	58
C.C. Reggio Emilia	5,0	2,1	7,9	21,4	32,9	3,6	5,0	6,4	0,0	7,9	2,1	1,4	100,0	140
OPG Reggio Emilia	20,5	4,5	18,2	0,0	4,5	4,5	9,1	18,2	0,0	2,3	0,0	2,3	100,0	44
C.C. Modena	10,2	2,1	8,4	3,7	27,2	2,4	5,5	4,7	0,5	6,0	1,6	1,6	100,0	382
C.L. Castelfranco E.	11,5	7,0	12,5	4,5	23,5	3,0	8,0	3,5	0,0	2,5	1,0	1,0	100,0	15
C.C. Bologna	14,7	2,8	10,0	4,0	23,6	2,8	5,8	3,2	1,7	5,1	1,3	2,1	100,0	530
C.C. Ferrara	34,6	1,2	17,3	4,9	19,8	1,2	0,0	1,2	1,2	1,2	0,0	2,5	100,0	200
C.C. Ravenna	3,0	6,1	27,3	3,0	28,8	0,0	0,0	1,5	0,0	0,0	3,0	1,5	100,0	66
C.C. Forlì	0,0	20,0	6,7	6,7	20,0	6,7	0,0	0,0	13,3	6,7	0,0	6,7	100,0	81
C.C. Rimini	15,3	1,2	12,9	5,9	31,8	2,4	1,2	12,9	2,4	2,4	0,0	0,0	100,0	85
Totale	12,6	3,1	11,4	4,0	24,1	2,4	6,3	5,0	1,0	4,1	1,7	2,1	100,0	1.950

(\*) Tipologie degli istituti: C.C. indica Casa Circondariale, C.L. Casa di lavoro, C.R. Casa di reclusione, OPG Ospedale Psichiatrico Giudiziario.

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DAP

Tav. 169 Detenuti presenti negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna al 31.12.2013 distinti per tipologia di reato (in ordine decrescente per stranieri) (\*)

Tipologia dei reati	Italiani			Stranieri			Italiani e stranieri		
	M	F	% Totale	M	F	% Totale	M	F	% Totale
Legge droga	507	14	521	984	30	1.014	1.491	44	1.535
Contro il patrimonio	1.048	44	1.092	782	23	805	1.830	67	1.897
Contro la persona	836	22	858	638	20	658	1.474	42	1.516
Contro la pubblica amministrazione	216	4	220	310	1	311	526	5	531
Fede pubblica	172	8	180	127	4	131	299	12	311
Contro l'amministrazione della giustizia	244	4	248	85	3	88	329	7	336
Contravvenzioni	173	3	176	77	3	80	250	6	256
Legge armi	391	1	392	56	1	57	447	2	449
Contro la famiglia	78	3	81	53	1	54	131	4	135
Prostituzione	11	1	12	34	4	38	45	5	50
Legge stranieri	5		5	29	3	32	34	3	37
Ordine pubblico	118	1	119	20	3	23	138	4	142
Incolunità pubblica	94		94	13		13	107		107
Contro il sentimento e la pietà dei defunti	64		64	8	3	11	72	3	75
Altri reati	117	3	120	9		9	126	3	129
Moralità pubblica	11		11	8		8	19		19
Associazione di stampo mafioso (416bis)	289		289	5		5	294		294
Economia pubblica	45		45	2		2	47		47
Contro la personalità dello Stato	7		7	1		1	8		8
<b>Totale detenuti</b>	<b>1.670</b>	<b>67</b>	<b>1.737</b>	<b>1.884</b>	<b>66</b>	<b>1.950</b>	<b>3.554</b>	<b>133</b>	<b>3.687</b>

(\*) La numerosità indicata per ogni tipologia di reato corrisponde esattamente al numero di soggetti coinvolti. Nel caso in cui ad un soggetto siano ascritti reati appartenenti a tipologie diverse, egli verrà conteggiato all'interno di ognuna di esse. Pertanto un soggetto che ha commesso reati classificati in tipologie diverse risulterà conteggiato più volte. La percentuale è calcolata sul totale dei detenuti presenti.

Fonte: DAP



Tav. 170 Detenuti stranieri presenti negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna al 31 dicembre distinti per tipologia di reato. Anni 2010-2013 (\*)

Tipologia dei reati	Stranieri 2010		Stranieri 2011		Stranieri 2012		Stranieri 2013	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Associazione di stampo mafioso (416bis)	4	0,2	6	0,3	4	0,2	5	0,3
Contravvenzioni	43	1,9	50	2,4	81	4,6	80	4,1
Contro il patrimonio	615	26,8	705	34,1	807	45,4	805	41,3
Contro il sentim.to e la pietà dei defunti	9	0,4	11	0,5	11	0,6	11	0,6
Contro la famiglia	34	1,5	35	1,7	47	2,6	54	2,8
Contro la persona	598	26,1	598	29,0	660	37,2	658	33,7
Contro la personalità dello stato		0,0	1	0,0	1	0,1	1	0,1
Contro la pubblica amministrazione	260	11,3	302	14,6	310	17,5	311	15,9
Contro l'amministrazione della giustizia	56	2,4	64	3,1	82	4,6	88	4,5
Economia pubblica	1	0,0	-	0,0	2	0,1	2	0,1
Fede pubblica	129	5,6	111	5,4	138	7,8	131	6,7
Incolumità pubblica	15	0,7	13	0,6	13	0,7	13	0,7
Legge armi	66	2,9	60	2,9	57	3,2	57	2,9
Legge droga	1.268	55,3	1.167	56,5	1.024	57,7	1.014	52,0
Legge stranieri	471	20,6	137	6,6	33	1,9	32	1,6
Moralità pubblica	8	0,3	7	0,3	8	0,5	8	0,4
Ordine pubblico	49	2,1	31	1,5	24	1,4	23	1,2
Prostituzione	76	3,3	58	2,8	47	2,6	38	1,9
Altri reati	9	0,4	11	0,5	8	0,5	9	0,5
<b>Totale detenuti</b>	<b>2.291</b>		<b>2.065</b>		<b>1.776</b>		<b>1.950</b>	

(\*) La numerosità indicata per ogni tipologia di reato corrisponde esattamente al numero di soggetti coinvolti. Nel caso in cui ad un soggetto siano ascritti reati appartenenti a categorie diverse, egli verrà conteggiato all'interno di ognuna di esse. Pertanto un soggetto che ha commesso reati classificati in categorie diverse risulterà conteggiato più volte, ne consegue che ogni categoria deve essere considerata a sé stante. La percentuale è calcolata sul totale dei detenuti presenti.

Fonte: DAP

Tav. 171 Detenuti presenti negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna e in Italia per cittadinanza e posizione giuridica al 31 dicembre 2013

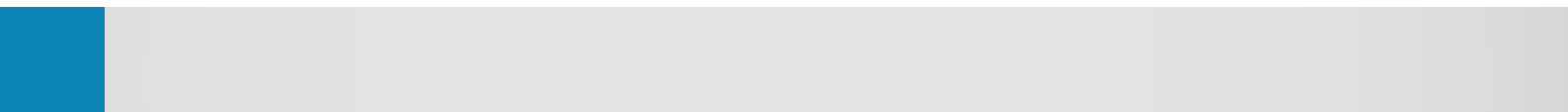
	Attesa 1° giudizio	Appellanti	Ricorrenti	Misto (*)	Totale imputati (**)	Condannati definitivi	Internati	Da impostare (***)	Totale	% condannati definitivi su totale detenuti
<b>Stranieri</b>										
Emilia-Romagna	440	234	192	29	895	1.013	39	3	1.950	51,9
Italia	4.411	2.709	1.835	306	9.261	12.422	157	14	21.854	56,8
<b>Italiani</b>										
Emilia-Romagna	246	117	78	38	479	1.098	160		1.737	63,2
Italia	6.697	3.356	2.245	1.272	13.570	26.049	1.031	32	40.682	64,0
<b>Stranieri + Italiani</b>										
Emilia-Romagna	686	351	270	67	1.374	2.111	199	3	3.687	57,3
Italia	11.108	6.065	4.080	1.578	22.831	38.471	1.188	46	62.536	61,5

(\*) Nella categoria "misto" confluiscono i detenuti imputati con a carico più fatti, ciascuno dei quali con il relativo stato giuridico, purché senza nessuna condanna definitiva.

(\*\*) Totale imputati è dato dalla somma di Attesa 1° giudizio, Appellanti, Ricorrenti, Misto.

(\*\*\*) La categoria "da impostare" si riferisce ad una situazione transitoria. E' infatti relativa a quei soggetti per i quali è momentaneamente impossibile inserire nell'archivio informatico lo stato giuridico, in quanto non sono ancora disponibili tutti gli atti ufficiali necessari.

Fonte: DAP



## Appendice



# Per una comunità interculturale

Programma Triennale 2014-2016  
per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri  
(art. 3 comma 2 della Legge regionale 5/2004) approvato  
con deliberazione assembleare n.156 del 2 aprile 2014

## Indice

### Premessa

Gli assi strategici del programma triennale:  
inclusione, equità e diritti, cittadinanza, antidiscriminazione

1. Inclusione
2. Equità e diritti
3. Cittadinanza
4. Antidiscriminazione

### Le tre azioni prioritarie del programma triennale

1. Promozione e coordinamento in ambito locale delle iniziative per l'apprendimento e l'alfabetizzazione alla lingua italiana
2. Mediazione e formazione interculturale
3. Informazione e conoscenza diffusa dei diritti e dei doveri connessi alla condizione di cittadino di paese terzo

### Promozione, strumenti di coordinamento interno e monitoraggio

## Premessa

La Regione Emilia-Romagna, attraverso la legge regionale n. 5/2004 “Norme per l’integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati”, ha riconosciuto il fenomeno migratorio quale componente strutturale e organica del contesto regionale, e si è dotata di uno strumento regolativo per esercitare la piena competenza delle Regioni e degli Enti locali in materia di integrazione sociale dei cittadini stranieri<sup>42</sup>.

I cambiamenti demografici di una popolazione che invecchia, il calo della fascia di popolazione italiana in età lavorativa, la richiesta di lavoro in alcuni specifici segmenti e la esistenza di un consolidato sistema di welfare hanno rappresentato e rappresentano la cornice entro la quale agiranno i flussi migratori in Emilia-Romagna nei prossimi anni.

Nel 2013 la popolazione regionale contava 4.471.104 persone residenti, delle quali 547.552 con cittadinanza non italiana e di queste circa il 20% appartenenti alla Unione europea<sup>43</sup>.

Pur registrando un significativo rallentamento della crescita a partire dalla crisi economica iniziata nel 2008, il fenomeno migratorio si è costantemente intensificato anno dopo anno, per cui l’incidenza dei residenti non italiani sul totale della popolazione regionale è passata dal 8,6% del 2008 al 12,2% del 2013.

Nel corso dell’ultimo decennio (2003-2013) si è registrata una crescita della popolazione complessiva attorno al 10% quasi interamente dovuta alla presenza di cittadini stranieri.

Lo sviluppo di proiezioni demografiche sempre più raffinate in ambito nazionale<sup>44</sup> e regionale<sup>45</sup> prevedono al 2020 un ulteriore aumento della popolazione complessiva regionale attorno al 5% con una incidenza dalla popolazione straniera che supererà il 17% della popolazione totale (circa 800.000 persone).

La previsione è che da qui al 2020 quasi un terzo della popolazione italiana avrà più di 65 anni (27%), a fronte di un 4% di over 65 enni stranieri, e che circa il 60% dei residenti stranieri avrà meno di 40 anni, con una incidenza prevista nella fascia di età (0-39 anni) intorno al 28%<sup>46</sup>.

La società regionale si trova dunque alle prese con una crescente diversità culturale correlata, anche se non in maniera esaustiva, ad una stabilizzazione del fenomeno migratorio che si compone al suo interno di oltre 170 differenti paesi di origine.

42. La Corte Costituzionale ha più volte validato l’impianto normativo della legge regionale n. 5 del 24 marzo 2004. Si ricorda la sentenza n. 300 del 7 luglio 2005, con cui la Suprema Corte dichiarò inammissibile le questioni di legittimità costituzionale sollevate dal Consiglio dei Ministri nel maggio 2004, e la successiva sentenza n.50 del 7 marzo 2008 che ha ribadito la piena competenza delle Regioni e degli Enti locali in materia di integrazione sociale dei cittadini stranieri.

43. Si ricorda che ai sensi dell’art.2 LR 5/2004, “gli interventi previsti...sono estesi, fatte salve le norme comunitarie e statali, anche ai cittadini dell’Unione Europea, laddove non siano già destinatari di benefici più favorevoli sulla base della vigente normativa statale e regionale”.

44. Secondo il Rapporto sulla popolazione dell’ONU (anno 2013) in Italia si registreranno circa 130.000 immigrati ogni anno per i prossimi 40 anni.

45. Ci si riferisce in particolare alle analisi in corso nell’ambito del progetto MMWD Migrazioni per lo sviluppo. Strumenti di programmazione strategica per le regioni e le città del sud-est europeo, progetto strategico co-finanziato dal Programma di Cooperazione Transnazionale per il Sud-Est Europa (SEE), che si concluderà alla fine di ottobre 2014 e raggruppa 21 partner, guidato dall’Assessorato alle Politiche sociali e immigrazione della Regione Emilia-Romagna, con la collaborazione del servizio statistico regionale (<http://www.migration4growth.eu/>)

46. Tale stima presuppone ovviamente che le norme per l’acquisizione della cittadinanza rimangano invariate. Una modifica normativa sulla L.91/92, specie riferita alla acquisizione della cittadinanza per i minori nati in Italia, comporterebbe una radicale ridefinizione delle previsioni numeriche.

Una popolazione regionale sempre più eterogenea (per provenienze, lingue, culture, religioni, condizioni socio-economiche) pone il tema cruciale della necessità di ridefinire un nuovo patto di cittadinanza tra migranti e nativi e tra nuovi residenti e amministrazioni locali.

È la ricerca di una coesione sociale attraverso la valorizzazione del capitale sociale, delle competenze ed abilità delle persone straniere.

In tal senso vanno potenziate le politiche pubbliche volte ad investire nella diversità e nel dialogo culturale, ponendo al centro le persone ed i diritti fondamentali di cui sono titolari<sup>47</sup>.

Le politiche e gli interventi realizzati nel corso di questi anni hanno evidenziato la presenza di alcune dimensioni tipiche della condizione migrante a partire da una specifica e complessa normativa nazionale, un diffuso fabbisogno linguistico e di primo orientamento ai servizi e dalla persistenza di dimensione transnazionale del proprio progetto di vita.

Allo stesso tempo, la complessità crescente delle traiettorie di vita delle persone, richiede una maggiore capacità di distinzione all'interno del vasto mondo della migrazione tra target e bisogni differenti (genere, età, status giuridico, qualifiche, vulnerabilità, progetti migratori..) al fine di mettere in campo interventi appropriati.

La sfida dei prossimi anni sarà quella di accompagnare gradualmente l'insieme dei servizi di welfare nella definizione di risposte culturalmente competenti ed efficaci a fronte di bisogni e/o fenomeni di complessità inedita espressi dalle persone straniere.

Ciò appare ancora più urgente in un contesto caratterizzato dalla presenza di flussi migratori non programmati (richiedenti asilo) oppure temporanei (stagionali) che necessitano di una risposta inter-istituzionale coordinata tra livello centrale nazionale e azioni di ambito regionale e locale.

Le trasformazioni suindicate impongono inoltre alle istituzioni la necessità di garantire a tutta la popolazione i propri e riconosciuti diritti, prevenendo fenomeni di esclusione e discriminazione. Si tratta di fenomeni che riguardano potenzialmente tutte le persone percepite come appartenenti ad una qualche "minoranza" oppure "diverse", fragili, marginali. Investire su azioni volte a garantire pari opportunità per tutti/te significa avviare un processo di inclusione di più gruppi sociali svantaggiati sulla base di caratteristiche proprie dell'identità e della condizione personale. inoltre l'attuale scenario di crisi economica rischia di essere un terreno fertile per il fenomeno delle discriminazioni multiple.

Le esclusioni infatti non sono esclusivamente riferibili a un'unica dimensione come l'identità di genere, il colore della pelle, la convinzione religiosa, l'orientamento sessuale o la disabilità ma si possono sviluppare dalla sovrapposizione dei fattori elencati. Le ineguaglianze sociali che ne derivano sono difficili da prevenire e rimuovere proprio per la loro multidimensionalità e perché producono maggiore marginalità.

Ciò chiama in causa il tema della garanzia di equità nell'accesso e fruizione ai servizi, ai beni e alle prestazioni e la implementazione di programmi per il contrasto ad ogni forma di discriminazione.

Anche per questo la Regione ha già fatto la scelta di ampliare il raggio d'azione del proprio Centro contro le discriminazioni a tutti i fattori di esclusione, così come indicato dall'art. 21 della "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea".

---

47. "Nessuno può invocare la diversità culturale per attentare ai diritti dell'uomo garantiti dal diritto internazionale, né per limitarne la portata" afferma la Dichiarazione universale UNESCO sulla diversità culturale (2001).

Il recente lavoro di valutazione in riferimento alla efficacia della LR 5/2004<sup>48</sup>, ha evidenziato come la regione abbia assunto caratteristiche sempre più interculturali e di stabilizzazione insediativa da parte degli immigrati stranieri, e come tendenzialmente i comportamenti delle due "sottopopolazioni" (italiani e stranieri) stiano lentamente e gradualmente avvicinandosi.

In questo senso, se appaiono positivi i dati in materia di accesso ai servizi, partecipazione scolastica e tutela della salute, si evidenzia altresì che analogamente ai lavoratori italiani, anche i lavoratori stranieri hanno risentito della fase recessiva dell'economia italiana.

Contestualmente alla crisi economica in ambito nazionale si sono significativamente ridotti i flussi di ingresso programmati per motivi di lavoro, mentre paiono aver subito meno contraccolpi la domanda di lavoro di cura ed i processi di ricongiungimento familiare.

Si tratta di uno scenario lavorativo inedito nella storia della migrazione nazionale e regionale.

In un contesto in cui il contributo della componente straniera alla creazione di ricchezza regionale (PIL) è oramai attorno al 16% del totale<sup>49</sup> e dunque appare oggettivamente strutturale, si evidenzia però che la costante contrazione della domanda di lavoro ed il contestuale significativo aumento delle persone in cerca di occupazione, sembrano determinare una condizione in cui l'offerta di lavoro garantita dai lavoratori stranieri già presenti in Italia appare più che sufficiente<sup>50</sup>.

Nel breve periodo si prefigura pertanto uno scenario di stabilizzazione dei fabbisogni occupazionali che richiede prioritariamente investimenti sui processi di riqualificazione e riconversione dei lavoratori stranieri disoccupati, attraverso programmi di politiche attive del lavoro, in particolare rivolti ad un reinserimento nei settori a forte innovazione e sviluppo<sup>51</sup>.

Ciò significa spostare l'attenzione delle politiche dai flussi di ingresso alla qualità dell'integrazione, considerando l'integrazione un fattore decisivo delle politiche di investimento regionali. A questo lavoro di analisi contribuisce l'attività dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio in raccordo con gli altri strumenti di osservazione regionale in ambito demografico, sociale, scolastico e lavorativo.

In più occasioni, l'Europa ha ribadito come questione migratoria, coesione sociale e sviluppo regionale siano ambiti strettamente connessi<sup>52</sup>.

La Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, fa riferimento all'integrazione effettiva e responsabile nel mercato del lavoro delle persone immigrate.

Per il periodo 2014-2020, il nuovo Fondo Sociale Europeo, il Fondo Asilo e Migrazione ed il Programma "Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza" rappresenteranno una opportunità per rafforzare le politiche regionali nell'ottica della integrazione.

48. Relazione alla Clausola valutativa in riferimento alla L.R. 5/2004 Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati (art.20 della L.R.5/2004).

49. Fonte Rapporto Unioncamere 2013.

50. Vedi le indicazioni nella "Relazione sul mercato del lavoro dei cittadini stranieri nel secondo trimestre 2013" del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

51. Vedi le indicazioni "Atto d'indirizzo per il triennio 2014-2016" del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 10 dicembre 2013 e le valutazioni sul contesto nazionale occupazionale dei lavoratori stranieri nel "Rapporto CNEL Indice di integrazione degli immigrati in Italia IX Rapporto 2013".

52. Vedi le comunicazioni della Commissione europea: Agenda europea per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi COM(2011) 445, Massimizzare l'incidenza della migrazione sullo sviluppo COM(2013)292.



Investire in politiche di integrazione significa dunque investire sulla qualità riconoscendo la migrazione quale fattore di sviluppo per l'Emilia-Romagna e per i paesi di origine.

Lo scenario appena descritto impone, a monte, un cambio di paradigma: occorre definitivamente abbandonare una lettura del fenomeno migratorio come questione sostanzialmente "di nicchia", marginale, a cui rispondere con alcuni interventi specifici e con una parte della società organizzata (quella più attenta e sensibile) che si mette in gioco.

Questo approccio, anche se in buona fede, rappresenta una resistenza al processo di cambiamento in corso.

È l'insieme della comunità regionale che deve assumere una consapevolezza interculturale diffusa e responsabile, che deve maturare un atteggiamento positivo verso la diversità e dare solide garanzie in tema di diritti fondamentali e parità di trattamento.

Si tratta di dare piena coerenza al primo principio europeo delle politiche di integrazione in quanto "processo dinamico e bilaterale di adeguamento reciproco fra immigrati e tutti i residenti"<sup>53</sup>.

In ambito regionale ciò significa dotarsi di uno strumento di programmazione pluriennale "trasversale" per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, che sia capace di raccordarsi e di valorizzare le programmazioni pluriennali regionali già previste in diversi e singoli settori e di condividere una visione di medio-lungo periodo sul fenomeno migratorio.

Alla Regione spetta anche un ruolo di promozione, coordinamento e sostegno di reti tematiche quali occasioni di riflessione specialistica e di conoscenza e valorizzazione delle iniziative realizzate in ambito locale.

Dal punto di vista attuativo, occorre ribadire e rafforzare un autentico approccio "dal basso" nel quale gli Enti Locali esercitino funzioni di governo per la programmazione e la realizzazione degli interventi, attivando il coinvolgimento di una vasta gamma di attori, istituzionali e non (Enti periferici dello Stato, Soggetti del Terzo Settore, Scuole, Imprese) puntando comunque sempre sul protagonismo attivo degli stessi migranti.

La dimensione locale è fondamentale, perché i processi identitari ed i percorsi inclusivi sono strettamente condizionati dalla qualità delle relazioni che le persone vivono nel proprio territorio circostante.

In questo senso, occorre ribadire come la cornice normativa statale in materia di immigrazione<sup>54</sup>, sostanzialmente concentrata sui temi della ammissione, delle condizioni di soggiorno e delle politiche di contrasto ed allontanamento delle persone in condizione irregolare, rappresenti un elemento di indiscutibile condizionamento rispetto all'efficacia delle politiche di integrazione locali.

Ciò appare ancora più evidente in un contesto economico instabile come quello odierno, che già comporta problemi di tenuta del reddito dei nuclei familiari stranieri e di mantenimento delle condizioni di soggiorno regolare, e nel quale la capacità di effettiva inclusione della componente femminile (oramai oltre il 50% della immigrazione complessiva) e della generazione di minori nati e/o cresciuti in Italia, rappresenteranno indubbiamente alcune delle principali sfide dei prossimi anni.

Diverse sono le potenziali difficoltà che le donne straniere possono incontrare nel processo di inclusione sociale a partire da una condizione di isolamento territoriale e sociale, una scarsa opportunità di apprendimento della lingua italiana, ed una difficoltà a ridefinire il proprio ruolo nella famiglia.

---

53. "Principi Fondamentali Comuni della politica di integrazione degli immigrati nell'Unione europea", adottati dal Consiglio Giustizia e Affari Interni del 19 novembre 2004.

54. D.Lgs. 286/1998 e succ. modificazioni.

Ciò rischia di accentuare, in un contesto di crisi economica, una difficoltà di accesso al mondo lavorativo.

In tal senso l'insieme delle politiche regionali e locali devono assumere tra le questioni prioritarie il tema della integrazione socio-economica delle donne migranti, della valorizzazione delle loro competenze e della loro capacità di mediazione tra generi, generazioni, contesti di origine e provenienza.

Rispetto ai ragazzi ed alle ragazze che studiano e lavorano da anni in Italia, occorre sostenere una partecipazione responsabile, un protagonismo attivo, in ambito sociale, scolastico e lavorativo, che sappia valorizzare talenti e competenze. Essi possono davvero contribuire alla costruzione di una regione più creativa, più innovativa, pronta a confrontarsi con le sfide della dimensione internazionale. Essi chiedono di essere considerati a tutti gli effetti cittadini di questa regione, alla pari dei loro coetanei italiani, e di impegnarsi, insieme a loro, nella vita sociale, culturale, politica per lo sviluppo della comunità locale e regionale.

La capacità inclusiva del sistema scolastico e la capacità di rispondere alle aspettative di mobilità sociale, in particolare di raggiungere una condizione socio-economica migliore di quella dei loro genitori, rappresentano le questioni strategiche sulle quali lavorare con le nuove generazioni nei prossimi anni; auspicando, nel contempo, che una riforma della legge nazionale in materia di acquisizione della cittadinanza possa facilitare questi importanti obiettivi.

## **Gli Assi strategici del programma triennale: inclusione, equità e diritti, cittadinanza, antidiscriminazione**

Si individuano quattro assi strategici per la programmazione regionale 2014-2016 alla quale sono chiamati a contribuire, ciascuno nel proprio ambito, le singole politiche di settore, secondo una modalità di lavoro sinergica e trasversale.

Il senso di fondo è contribuire alla consolidamento di una filiera istituzionale della accoglienza e della integrazione, che con il supporto degli organi periferici dello Stato, delle amministrazioni locali e del terzo settore, sia in grado tempestivamente di interagire, orientare ed accompagnare il migrante a partire dal suo ingresso in regione.

### **1. Inclusione**

Il raggiungimento di un buon livello di inclusione sociale delle persone migranti rappresenta al tempo stesso un obiettivo da perseguire ed un processo che le politiche regionali e locali devono promuovere ed indirizzare attraverso la realizzazione di una pluralità di interventi multidimensionali (scuola, formazione, lavoro, sociale, salute, casa) e tra loro strettamente connessi.

In primo luogo la Regione ribadisce la definizione di una scuola di qualità per tutti quale strumento prioritario di coesione sociale.

A fronte dei dati relativi alle precedenti annualità che confermano il mantenimento da parte della Regione del primato in Italia dell'incidenza percentuale degli studenti stranieri nelle scuole<sup>55</sup>, l'azione prioritaria della Regione è rivolta a contrastare la dispersione scolastica e a favorire l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione per qualificare l'ingresso nel mondo del lavoro; inoltre si intende mantenere gli interventi per il diritto allo studio per garantire agli studenti stranieri pari opportunità di accesso all'istruzione e alla formazione e il sostegno per il successo formativo.

La nuova offerta ordinamentale di Istruzione e formazione professionale (IeFP) di cui alla L.R. n. 5 del 2011, ha la finalità di assicurare l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione e si propone quale efficace strumento contro la dispersione scolastica. A partire dalla sua istituzione, gli studenti stranieri hanno rappresentato circa il 30% del totale degli alunni.

Le "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013"<sup>56</sup>, riaffermano il valore dell'integrazione sociale e della valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati quale risorsa per gli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale del territorio regionale e individuano nelle politiche a sostegno della permanenza lavorativa uno strumento di contrasto alla caduta in condizione irregolare di soggiorno.

Le azioni di formazione professionale per l'inserimento e reinserimento degli adulti nel mondo del lavoro terranno conto dei fabbisogni diversificati e aggiuntivi della popolazione immigrata, in particolare per i soggetti che presentano specifiche difficoltà di inclusione, a partire dalle vittime di tratta e sfruttamento e includendo i rifugiati e richiedenti asilo.

Saranno inoltre promosse diverse modalità di avvicinamento al lavoro che possano rispondere ai bisogni delle persone immigrate, tenendo conto delle specificità individuali e ricorrendo, nei casi di particolari difficoltà, a idonei strumenti quali, ad esempio, i tirocini di orientamento e formazione o di inserimento o reinserimento in favore di richiedenti asilo (L.R.7/13 e disposizioni attuative).

Rispetto al contesto lavorativo, la situazione in Emilia-Romagna, secondo la rilevazione continua delle Forze di Lavoro Istat, restituisce l'immagine di una forza lavoro non comunitaria molto presente nel contesto lavorativo (quasi il 13% dell'occupazione complessiva nel 2012), fortemente concentrata in alcuni settori (Industria, Servizi collettivi/personali, Costruzioni, Alberghi /ristoranti, trasporti/magazzinaggio) e schiacciata su basse qualifiche (oltre il 75% sono figure operaie).

Mentre il complesso dell'occupazione ha risentito della crisi del 2008, la componente straniera è risultata essere in costante crescita numerica tanto da compensare sostanzialmente la contrazione dell'occupazione italiana<sup>57</sup>. Ciò non ha però impedito che nel corso degli anni sia diminuito il tasso di occupazione dei lavoratori stranieri ed aumentato il tasso di disoccupazione, in quanto evidentemente è aumentato il numero di persone straniere in età lavorativa (15-64 anni) ed anche il numero di persone straniere che a causa di un

---

55. Nell'a.s. 2012/2013 l'incidenza degli alunni stranieri è pari al 15% del totale, a fronte di una media nazionale dell'8,8%.

56. La cui proroga, è stata proposta all'Assemblea legislativa con Delibera di Giunta regionale n. 1662/2013.

57. Dal 2008 al 2012: - 68.000 occupati italiani e + 57.000 occupati stranieri.

significativo abbassamento del reddito familiare, hanno deciso per la prima volta di provare ad inserirsi nel mercato del lavoro<sup>58</sup>.

Si tratta comunque di una occupazione molto giovane con oltre il settanta per cento dei lavoratori che non supera i 45 anni e dove il lavoro di cura nelle famiglie rappresenta quasi il 50% del totale delle occupazioni femminili.

Il contesto sopradescritto sembra prefigurare per i prossimi anni una condizione in cui l'offerta di lavoro garantita dai lavoratori stranieri già presenti in Italia appare più che sufficiente<sup>59</sup>.

Gli strumenti normativi previsti per una programmazione di flussi di ingresso qualificata, come l'art. 23 del D.lgs. 286 /98, non sono stati fino ad oggi utilizzati dalle aziende, in quanto considerati spesso onerosi e di difficile realizzazione.

La Regione dovrà dunque prioritariamente investire sui processi di riqualificazione e riconversione dei lavoratori stranieri disoccupati, nell'ambito delle più generali politiche attive del lavoro avendo come concetti chiave: la semplificazione amministrativa, la collaborazione interistituzionale e il "fare rete" tra i soggetti pubblici e privati coinvolti.

In questi anni è anche cresciuta la vocazione imprenditoriale delle persone straniere, che si attestano oramai attorno al 8/10% del totale dei titolari di impresa individuale.

Non sono previste delle linee dedicate di intervento e/o priorità di assegnazione per le imprese di stranieri, ma la loro promozione, sviluppo e consolidamento possono essere perseguibili attraverso interventi comuni a tutte le imprese, al fine di garantire:

- pari opportunità di accesso in tutti i settori, quindi accesso paritario alle attività imprenditoriali;
- sostegno all'avvio, consolidamento e sviluppo d'impresa anche attraverso strumenti di garanzia che facilitino l'accesso al credito anche per queste imprese;
- monitoraggio costante dell'andamento delle imprese per individuarne caratteri e peculiarità nonché i livelli di integrazione sociale ed economica raggiunti.

Sul versante sociale, le indicazioni attuative del Piano sociale e Sanitario regionale per il biennio 2013/2014<sup>60</sup> hanno inteso confermare le scelte di fondo indicate dal Piano Sociale e Sanitario Regionale 2008-2010, ma anche procedere ad un aggiornamento delle priorità evidenziate dalla crisi economica. In particolare si è riaffermato il rilancio delle politiche pubbliche di integrazione tra l'area sociale e sanitaria, ed anche la necessità di coinvolgere altri settori (educativo, formativo, lavoro, urbanistica ecc..) superando una visione settoriale della programmazione.

Coerentemente a questo approccio si è sottolineata la centralità della persona e la necessità che il sistema si organizzi attorno ad essa evitando di leggere le realtà solo con le lenti del sistema di offerta dei servizi o delle singole specializzazioni.

58. Nel 2012 il tasso di occupazione è 61,2%, inferiore a quello complessivo di 6,4 punti, come pure inferiori sono quelli di genere, 71,7% per i maschi e 51,6% per le donne, rispettivamente 2,2 punti e quasi 10 punti di meno. Al contrario il tasso di disoccupazione risulta più alto, il doppio del livello relativo a tutta la popolazione, nel complesso pari a 15,5%, con le femmine al 17,3% ed i maschi al 14,1%.

59. Vedi le indicazioni nella "Relazione sul mercato del lavoro dei cittadini stranieri nel secondo trimestre 2013" del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

60. Delibera di Assemblea Legislativa 117 del 18 giugno 2013.

Gli interventi e servizi sociali attivati dagli Enti Locali esplicitamente rivolti agli stranieri rappresentano dunque una tipologia volutamente residuale del complesso dei servizi di welfare ad accesso universalistico<sup>61</sup> indirizzandosi prevalentemente verso i neo arrivati e/o specifici target particolarmente vulnerabili (richiedenti asilo, minori stranieri non accompagnati, vittime di tratta ecc.) e per rispondere a particolari bisogni (lingua italiana, mediazione, orientamento).

In questo senso una particolare attenzione va posta nella fase di ingresso dei ricongiungimenti familiari (minori e adulti), momento delicato e cruciale, che tramite un lavoro di rete tra più attori (Prefetture, servizi sociali, scuole) può consentire di impostare, anche anteriormente all'effettivo ingresso in Italia, un efficace progetto di accoglienza.

Nell'ambito delle aree prioritarie di intervento indicate dal suindicato Piano sociale e Sanitario 2013/2014 sono state individuate alcune questioni emergenti: il processo di crescente impoverimento, la necessità di immaginare e sostenere il futuro per le giovani generazioni, la necessità di sostenere le persone non autonome quali anziani e disabili, e la necessità di riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale per rafforzare la coesione sociale, garantire pari opportunità di accesso, equità di trattamento e prevenire potenziali discriminazioni e conflittualità sociali.

In questo senso va confermato il superamento della logica di riparto per programmi regionali finalizzati di ambito distrettuale a favore di una programmazione regionale che, a partire dalle suindicate questioni emergenti, valorizzi l'autonomia e la responsabilità di programmazione in ambito distrettuale dei Comuni associati. Le risorse per la programmazione in ambito distrettuale saranno assicurate dal Fondo Sociale Locale, strumento, che, coerentemente agli atti di indirizzo del Piano Sociale e Sanitario, garantirà la destinazione di una percentuale minima di spesa per una serie di interventi specifici finalizzati a facilitare l'integrazione dei migranti, evidenziando altresì la crescente trasversalità del fenomeno, e dunque la necessità di rispondere ad esso, anche negli altri principali assi tematici di lavoro (impoverimento, minori, famiglie, giovani generazioni). Sarà inoltre fondamentale coordinare la programmazione sociale regionale con le nuove opportunità di programmazione ed interventi che si attiveranno nell'ambito del Fondo Asilo e Migrazione.

Nel merito si individuano le seguenti priorità:

- attività specifiche di apprendimento alla lingua italiana rivolte agli adulti;
- mediazione interculturale nei servizi e più complessivamente esperienze di mediazione territoriale e di comunità per prevenire e contrastare fenomeni sociali di ghettizzazione urbana;
- attività di informazione, orientamento, consulenza in materia di immigrazione straniera;
- azioni in ambito scolastico rivolte ai minori e alle loro famiglie, con particolare attenzione agli studenti neo-arrivati ed alle scuole secondarie superiori, al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica;
- valorizzazione delle diverse ed inedite identità culturali di cui i giovani di origine straniera sono portatori attraverso percorsi di cittadinanza attiva nei contesti territoriali e scolastici;
- interventi di promozione interculturale (comunicazione interculturale, Centri interculturali, formazione interculturale agli operatori, valorizzazione lingue di origine), di promozione dell'associazionismo migrante ed alla partecipazione alla vita pubblica, nonché interventi rivolti a specifici target (richiedenti asilo e rifugiati, vittime della tratta, minori non accompagnati, donne in condizione di isolamento sociale).

---

61. Essi rappresentano annualmente circa l'1/2% della spesa sociale complessiva in Emilia-Romagna dei Comuni, Fonte Istat.

Il processo di impoverimento che ha subito la società nazionale e regionale, ha coinvolto in maniera crescente anche una parte di persone straniere.

Alcuni fattori contribuiscono in tal senso: dal punto di vista lavorativo, i lavoratori stranieri percepiscono un reddito medio netto significativamente inferiore rispetto ai lavoratori italiani<sup>62</sup>, concentrandosi fortemente su basse qualifiche, mentre dal punto di vista sociale, le famiglie registrano una più forte presenza di tipologie di famiglie monoreddito e numerose, caratterizzate anche da una debole rete di sostegno parentale.

Risultano pertanto nette le differenze tra italiani e stranieri nei principali indicatori di disagio economico e ciò ha comportato una crescita degli accessi ai servizi che erogano beni di prima necessità<sup>63</sup>.

Attraverso la attivazione di una pluralità di meccanismi e percorsi di ambito sociale, lavorativo, formativo ed abitativo, occorre lavorare affinché al disagio materiale non si sommi la deprivazione relazione e l'isolamento (tema ulteriormente delicato per le persone straniere se pensiamo che la perdita del lavoro potrebbe significare loro la perdita della regolarità del soggiorno).

Il tema del contrasto alla povertà ed alla esclusione sociale rappresenta una priorità nell'ambito del Piano Sociale e Sanitario 2013-2014, ed in tal senso, l'insieme degli interventi programmati in ambito distrettuale ( sostegno al reddito, sostegno al lavoro ed all'abitare, azioni per rispondere a bisogni primari di pronta accoglienza, somministrazione di pasti e vestiario ecc..) saranno rivolti, in condizioni di parità, anche alle persone straniere così come previsto dalla normativa regionale di riferimento (LR 2/2003).

In questi anni è significativamente cresciuta anche la presenza di assistenti famigliari<sup>64</sup>.

La principale criticità è legata alla persistenza, in questo settore, di situazioni di lavoro sommerso, che può rappresentare il presupposto di situazioni di sfruttamento, isolamento, violenza, o inadeguatezza dell'assistenza. Nell'ambito della programmazione del Fondo regionale per la non autosufficienza – FRNA sono state definite le linee di indirizzo per la qualificazione e l'emersione del lavoro di cura svolto da assistenti famigliari.

Nei prossimi anni occorre porsi l'obiettivo di ampliare la capacità di contatto e coinvolgimento delle assistenti famigliari residenti favorendo la qualificazione del lavoro, la regolarità contrattuale e l'integrazione nella comunità e nella rete dei servizi, e potenziando il coordinamento e la collaborazione, a livello distrettuale, fra tutti i soggetti pubblici e privati attivi su questo fronte.

In un contesto caratterizzato da una crescita dei minori e delle famiglie straniere<sup>65</sup>, i servizi educativi, le scuole dell'infanzia e la realtà scolastica rappresentano il primo contesto di socializzazione tra bambini anche di culture diverse, e molto spesso sono il primo luogo di incontro tra le famiglie.

Nel prossimo triennio occorre attivare tre percorsi operativi:

62. Secondo una stima dell'Agenzia Socio-Sanitaria regionale i lavoratori stranieri hanno un reddito inferiore del 20-25% rispetto a quello degli italiani.

63. Circa il 34% delle famiglie straniere risulta in condizione di deprivazione materiale, a fronte del 7% delle famiglie italiane (Fonte Eurostat 2012, in Ministero delle Politiche Sociali, Rapporto sulle politiche contro la povertà e l'esclusione sociale 2011-2012) ed oltre il 70% degli accessi ai Centri di Ascolto della Caritas in Emilia-Romagna è composto da persone straniere.

64. Dalla banca dati Inps emerge che i lavoratori domestici per i quali sono stati pagati contributi all'Inps nel 2011 in ambito regionale erano quasi 80.000, di cui, il 63% proveniente dai paesi dell'Est, il 12% italiani ed il 6% dalle Filippine.

65. I minori stranieri presenti in Regione Emilia-Romagna al 1/1/2013 risultano 124.718, pari al 17,5% della popolazione di minore età complessiva con un evidente aumento rispetto al 2008 (13,1%) e rispetto alla media del 12,2% di incidenza della popolazione straniera su quella complessiva.

- rendere produttivi gli esiti di importanti ricerche sostenute negli anni scorsi al fine di qualificare i percorsi formativi del personale che opera nei servizi prescolastici del sistema integrato regionale;
- rileggere i progetti pedagogici di tutti i servizi 0-3 anni alla luce delle linee guida regionali che introducono, tra i vari indicatori da valutare, la capacità relazionale delle équipe educative verso le famiglie e verso le differenti culture di appartenenza;
- produrre nuovo materiale multimediale dedicato al sistema integrato dei servizi 0-6, non trascurando di presentare aspetti progettuali dedicati alle tematiche interculturali.

Appare inoltre molto importante il ruolo dei Consultori familiari e dei Centri per le famiglie all'interno dei quali oramai quasi la metà degli accessi è data da famiglie straniere. Pertanto i 31 Centri per le famiglie della regione, anche con la collaborazione dei Consultori familiari e delle pediatrie di comunità, dovranno consolidare attività per:

- un'informazione, facilmente accessibile e integrata su tutti i servizi e sulle risorse e le opportunità istituzionali e informali che il territorio offre a bambini e famiglie;
- la promozione e supporto delle competenze genitoriali, per affrontare le difficoltà del crescere i figli in un contesto culturale diverso da quello di origine;
- la attivazione di spazi e proposte di incontro per le famiglie straniere con figli e progetti di aiuto fra famiglie per momenti di condivisione allargata.

Sul versante degli adolescenti stranieri, appare evidente che essi si trovano ad affrontare una complessità di sfide tra cui quella non semplice di elaborare la loro duplice appartenenza alla cultura di origine familiare e a quella del paese in cui vivono.

In tal senso, la Regione, con l'approvazione delle "Linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza (D.g.r. n. 590/13) ha affrontato il tema dell'educazione multiculturale a scuola, ponendo l'attenzione sull'importanza di favorire un confronto di reciprocità tra scuola e culture diverse nella valorizzazione della lingua d'origine, nel coinvolgimento delle famiglie e nella revisione dei programmi.

La Regione ha inoltre elaborato e diffuso, in collaborazione con gli Spazi Giovani consultoriali, un documento sulle "buone pratiche per la prevenzione dei comportamenti sessuali a rischio fra gli adolescenti di origine straniera", che dovranno essere promosse nelle attività scolastiche di educazione alla salute.

Partendo dal presupposto che la salute delle persone è fortemente influenzata da fattori socio-economici e di contesto, occorre proseguire nella capacità del sistema di rilevare i bisogni della popolazione straniera, attraverso azioni di ascolto e informazione, accoglienza e orientamento per favorire l'accessibilità e la fruibilità dei servizi, tenendo conto che la nascita, la cura e il percorso di crescita dei bambini sono occasioni di incontro con i servizi e possono rappresentare ambiti privilegiati di intervento.

In tale ottica, si è ritenuto opportuno, in ambito regionale, migliorare la presa in carico dei bambini in situazione di vulnerabilità, prevedendo la possibilità di effettuare la scelta del pediatra di libera scelta, (DGR n. 2099/2013) per i bambini con età inferiore o uguale a 14 anni, presenti sul territorio regionale, figli di persone immigrate non regolarmente soggiornanti (STP). Su tale versante le Direzioni Distrettuali devono garantire l'applicazione del provvedimento, raccordandosi con le Associazioni direttamente coinvolte, per promuovere l'accesso alla rete dei servizi in modo proattivo.

Nell'ambito della prevenzione il Servizio sanitario regionale garantisce, attraverso i Dipartimenti territoriali, la realizzazione di programmi di efficacia, dando attuazione alle previsioni dei LEA per la salute pubblica. Da sempre la prevenzione ha fatto dell'offerta attiva e gratuita, estesa a tutta la popolazione, uno dei propri punti di forza.

Tuttavia la popolazione immigrata presenta alcune peculiarità che rendono necessario un ulteriore impegno dedicato. Fra queste vi è, oltre ovviamente la problematica legata alla comprensione della lingua, una diversa cultura che in alcune nazionalità non considera importanti gli interventi di prevenzione. È pertanto impegno prioritario della Regione attuare politiche di prevenzione e promozione della salute orientate a superare il divario di equità, anche affiancando interventi specifici e mirati ai programmi universali. Sia il Piano Nazionale che quello Regionale della Prevenzione 2011-2013 hanno tra gli obiettivi prioritari quello di favorire una maggiore equità di trattamento ed accesso ai servizi, nonché garantire la tutela e la cura delle persone più deboli e sottolineano l'importanza di programmi di prevenzione, rivolti anche a gruppi di popolazione a rischio. Infatti, sia nei programmi di vaccinazione, sia in quelli degli screening dei tumori, sia nella prevenzione degli incidenti domestici, vengono svolte attività specifiche rivolte alla popolazione immigrata, alla popolazione ROM, alla popolazione detenuta. Sono inoltre previsti nei prossimi anni il monitoraggio e il coordinamento delle iniziative di prevenzione e promozione della salute attuate in questa Regione a favore di gruppi di popolazione particolarmente fragili quali emigrati e minoranze etniche.

Per quanto riguarda l'area della salute donna ed infanzia, la Regione ha aderito alla campagna nazionale "genitori più", di promozione della salute dei bambini in un'ottica transculturale, con la diffusione di opuscoli, materiale informativo in lingua, DVD e la formazione specifica dei professionisti. È previsto che tale campagna prosegua associata al progetto regionale "Nati per leggere" che promuove la lettura precoce ad alta voce (bambini 0-6 anni) e che utilizza materiale informativo in lingua e prevede la facilitazione dell'accesso alla popolazione svantaggiata alle biblioteche aderenti al progetto, con particolare attenzione anche alla popolazione immigrata (libri in lingua). Sono state recepite inoltre, con DGR n. 1677/2013, le "Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso" che dovranno essere implementate sul territorio regionale.

La Regione ha aderito al Progetto nazionale dell'ISS di prevenzione delle IVG nella popolazione immigrata. Il progetto si è già sviluppato in due Aziende USL (Modena e Bologna) e si prevede la diffusione delle buone prassi acquisite in tutti i Consultori della regione dal 2014. È stata recepita la linea guida del sistema nazionale sulla gravidanza fisiologica e nel 2014 sarà progettato il materiale informativo/formativo in un'ottica transculturale. L'assistenza garantita nei Consultori familiari di tutta la regione prevede il consolidamento della presenza della mediazione linguistico culturale a supporto delle donne con difficoltà di comunicazione. Inoltre, per facilitare l'accesso ai servizi consultoriali, sono garantiti, nella maggior parte dei capoluoghi di provincia, Spazi dedicati ad accesso libero e diretto per le donne ed i loro bambini di recente immigrazione<sup>66</sup>;

Nell'ambito dell'area dedicata alla salute mentale, che ricomprende i servizi di neuropsichiatria infantile, i Sert ed i servizi di salute mentale per gli adulti, si registra un costante aumento in valori assoluti e percentuali di utenti non italiani presi in carico dai servizi<sup>67</sup>. Per superare ancora una serie di difficoltà che

66. Nel 2012 il 25% delle utenti del consultorio era di origine straniera.

67. Nel 2012 essi rappresentano circa il 14% nei servizi di neuropsichiatria infantile e adolescenza, circa il 12% nei Sert ed il 6% nei servizi di salute mentale degli adulti.



persistono sul versante dell'accesso (paura di segnalazione/denuncia specie per le persone in condizione irregolare di soggiorno, timori di stigma sociale da parte delle comunità di appartenenza, barriere linguistiche) e sul versante della risposta dei servizi (difficoltà a costruire reti di supporto, scarsi collegamenti tra servizi di emergenza e servizi territoriali, insufficiente conoscenza dell'approccio alla salute e alla malattia nelle culture di provenienza) si rende opportuno:

- attivare collaborazioni tra Sert, Enti Locali e Terzo Settore e prevedere percorsi condivisi di accoglienza e presa in carico tra servizi di emergenza, servizi sociali-sanitari territoriali e Terzo Settore;
- promuovere il coinvolgimento delle comunità di appartenenza, quando possibile, e/o di persone pari nel percorso di cura;
- promuovere attività di informazione, anche con materiale multilingue, per aumentare le conoscenze sui rischi legati all'uso di sostanze, sulla normativa italiana, sulle opportunità di cura;
- attivare percorsi di formazione specifica degli operatori ed aumentare la disponibilità di mediatori culturali e linguistici nei servizi per le dipendenze.

In materia di edilizia abitativa e di programmazione urbana, con la legge regionale n.19/1998 "Norme in materia di riqualificazione urbana", la Regione Emilia-Romagna si è dotata di uno strumento volto a promuovere la riqualificazione urbana ed eliminare condizioni di abbandono e degrado.

Con la legge regionale n.24/2001 "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo", la Regione Emilia-Romagna ha invece promosso politiche ed interventi per soddisfare il diritto alla casa, in proprietà e in locazione, delle famiglie che si trovano in difficoltà nel reperire un alloggio alle condizioni del libero mercato.

In relazione agli obiettivi delle suindicate leggi, ed in particolare al tema delle politiche abitative, va sottolineato che alle persone straniere viene assicurato l'accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica ed alle altre misure volte a favorire l'accesso alle abitazioni in locazione e in proprietà nel rispetto di quanto previsto dalla disciplina regionale che garantisce parità di trattamento rispetto ai cittadini italiani. Non sono previste misure od interventi regionali specifici rivolti agli immigrati stranieri in materia di politiche abitative.

Anche sul versante del disagio abitativo, la Regione Emilia-Romagna a partire dal 2011 assegna in maniera crescente alle Province e ai Comuni capoluogo risorse finalizzate ad attivare azioni e percorsi per affrontare il problema del disagio abitativo, ossia per sostenere le famiglie in difficoltà nel pagamento dei canoni di locazione. Ciò ha consentito la attivazione di Protocolli provinciali sottoscritti da soggetti istituzionali pubblici, del terzo settore e associazioni rappresentative dei proprietari ed inquilini. Le azioni ed i contributi regionali, anche nei prossimi anni, verranno erogati a parità di condizioni con i cittadini italiani, purché regolarmente soggiornanti.

Nei prossimi anni proseguirà l'attuazione dei programmi avviati negli anni precedenti (Programmi di riqualificazione urbana, Contratti di Quartiere II, Programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana) dove spesso sono fondamentali azioni di accompagnamento e coinvolgimento della comunità sociale interessata (soprattutto nei casi di quartieri con alta presenza di persone immigrate) al fine di promuovere partecipazione e prevenire-risolvere situazione di conflitto.

Si tratta di azioni che si intrecciano con le iniziative messe in campo dalle politiche di sicurezza sul territorio, le quali frequentemente sono sollecitate ad intervenire su problematiche di conflitto (anche interetnico) sull'uso dello spazio pubblico e sulla rappresentazione del "diverso" come pericoloso. In questo senso è

necessario sviluppare anche una nuova cultura per la Polizia Locale che consenta ai suoi operatori una migliore comprensione dei bisogni e delle problematiche che possono verificarsi in una società interculturale.

Lo strumento programmatico per sostenere interventi di sicurezza urbana in ambito locale è rappresentato dall'Accordo di Programma Regione-Comune, pertanto sarà possibile introdurre, laddove è necessario, il tema interculturale tra gli obiettivi dei predetti Accordi.

## 2. Equità e diritti

Rispetto all'accesso e fruizione dei servizi, la Regione ha previsto già nell'art. 1 della legge 5/2004 che siano garantite pari opportunità di accesso ai servizi universalistici evitando pertanto di costruire, se non per situazioni e momenti particolari, servizi specialistici "separati".

La necessità di rimuovere ostacoli di ordine linguistico, culturale ed organizzativo nella presa in carico e nella definizione di percorsi di inclusione socio-lavorativa appare ancora più cogente se riferito ad una ampia e plurale gamma di persone in condizioni di vulnerabilità sociale, quali ad esempio i richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria, i minori stranieri non accompagnati, le persone vittime di tratta, le persone ex detenute, le persone vittime di violenza e/o matrimoni forzati.

Ciascuno di questi target, pur avendo proprie specificità normative e sociali, richiede una strategia di risposta integrata, nella quale l'intervento specialistico possa trovare una soluzione nell'ambito di politiche generali di assistenza, formazione e lavoro. In questo senso, anche la opportunità di un rimpatrio volontario assistito nel paese di origine, va promossa e sostenuta nell'ambito della piena garanzia di tutela delle persone vulnerabili.

In questi anni, i monitoraggi annuali regionali, hanno costantemente registrato una crescita della presenza di popolazione rifugiata in regione<sup>68</sup> a cui ha corrisposto una graduale crescita delle attività di accoglienza specializzata da parte degli Enti Locali, anche se ancora insufficiente, diffusa in ciascun ambito territoriale provinciale, afferente alla rete nazionale SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) finanziato dal Ministero degli Interni.

In un quadro di generale aumento della conoscenza del fenomeno e delle opportunità di accoglienza, permangono alcune criticità, ed in particolare:

- disparità nelle modalità di effettivo accesso ai servizi, ed una non completa connessione tra progetti di accoglienza specialistici (SPRAR) e le politiche territoriali locali;
- scarse prospettive di inserimento socio-lavorativo dei titolari di protezione internazionale o umanitaria.

In tal senso appare fondamentale:

- ricercare una più stretta connessione tra i servizi di accoglienza specialistici ed il più ampio sistema dei servizi di welfare locale ed optando preferibilmente per una accoglienza territoriale diffusa;

---

68. Secondo il Monitoraggio regionale alla fine del 2012 i richiedenti asilo, rifugiati, titolari di protezione sussidiaria e titolari di protezione umanitaria conosciuti dalle Questure erano 4.476, ovvero il 14% in più rispetto all'anno precedente, e più che raddoppiati se confrontati al 2006.

- favorire la stabile integrazione a partire dall'acquisizione della residenza anagrafica, dall'effettivo accesso alla formazione e alle politiche attive per il lavoro, dall'accesso alle prestazioni sociali e sanitarie con particolare riguardo per le situazioni per le persone vittime di tortura o di violenze;
- proseguire l'attività annuale di monitoraggio sulla situazione dell'asilo in Emilia-Romagna;
- andare ad una verifica/aggiornamento del Protocollo regionale sull'asilo del 2004 che sia in linea con la nuova normativa europea e nazionale e impegni Regione, Enti locali, Soggetti Istituzionali e non, a vario titolo impegnati sul tema, al consolidamento e allo sviluppo di un sistema regionale di accoglienza;
- realizzare iniziative di formazione per gli operatori e di informazione diffusa sul tema della protezione internazionale, in particolare in occasione della Giornata Internazionale del Rifugiato (20 giugno);
- consolidare una funzione di coordinamento tecnico della Regione sui temi dell'asilo, attraverso uno specifico tavolo di lavoro composto da Enti Locali, realtà del terzo settore e sindacati ed assicurare al contempo il proprio contributo nell'ambito del Tavolo regionale asilo presieduto dalla Prefettura di Bologna;
- mantenere una stretta connessione in termini teorici ed operativi tra i fenomeni dell'asilo, della tratta e dei minori stranieri non accompagnati, anche attraverso proposte di attività coordinate insieme da questi settori.

Il fenomeno migratorio registra da molti anni anche un flusso di persone arrivate in regione attraverso percorsi forzati di traffico e di tratta che spesso sfociano in forme di sfruttamento nella prostituzione.

Per questo la Regione Emilia-Romagna è infatti fortemente impegnata sul tema della tratta di esseri umani con il "Progetto Oltre la Strada" che è un sistema integrato di interventi sociali e sanitari nel campo della prostituzione e della tratta di esseri umani, basato sull'impegno di Regione, Enti pubblici e soggetti del Terzo settore, che operano attraverso le reti costituite sul territorio con gli altri attori che intervengono in materia (forze dell'ordine, autorità giudiziaria) e con tutti gli interlocutori che possono contribuire alle azioni: servizi sanitari, servizi sociali, sindacati, enti di formazione professionale, enti del privato sociale.

Attraverso questa ampia rete "Oltre la Strada" assicura la possibilità di:

- accedere alle misure di protezione previste dalla normativa nazionale (programmi di assistenza individualizzati, ai sensi dell'articolo 13 Legge 228/2003 e articolo 18 Testo Unico Immigrazione);
- beneficiare dei diritti assicurati in tutta l'Unione Europea dalle Direttive in materia: il diritto all'accoglienza e al sostegno; il diritto di assistenza prima, durante e dopo i procedimenti penali; il diritto al risarcimento; il diritto alla piena integrazione sociale o al rimpatrio assistito.

Le vittime<sup>69</sup> seguite dalla rete "Oltre la Strada" sono per la maggior parte donne, anche se negli ultimi anni è cresciuto il numero di uomini gravemente sfruttati sul lavoro.

Tra le donne, rimane prevalente la quota di vittime di sfruttamento e tratta nell'ambito della prostituzione; iniziano però ad emergere anche donne sfruttate sul lavoro, in particolare nel settore della cura alla persona.

Le vittime di tratta a causa delle forme di assoggettamento subite (ricatti, debiti, violenza, minacce alle famiglie nei paesi di origine), della paura, della condizione di irregolarità nella quale spesso si trovano, sono costrette a tenere celata la loro condizione, rendendosi "invisibili" a forze dell'ordine e servizi sociali: per questo la Regione attiva iniziative per fare emergere queste realtà.

---

69. Ogni anno in media vengono effettuate 230 nuove prese in carico.

Negli ultimi anni, anche in considerazione della evoluzione dei fenomeni, agli interventi per l'individuazione ed emersione di potenziali vittime di sfruttamento sessuale attuati dalle Unità di strada, nell'ambito delle azioni di prevenzione socio-sanitaria e di riduzione del danno, si sono affiancati gli interventi di monitoraggio e primo contatto rivolti alla prostituzione in luoghi chiusi (appartamenti, locali notturni, centri massaggi) attraverso il "progetto Invisibile".

Rispetto al tema del sostegno alla emersione delle vittime appare opportuno rafforzare la cooperazione con la Direzione Distrettuale Antimafia, competente per i reati di riduzione e mantenimento in schiavitù, la Direzione Regionale del Lavoro, per quanto riguarda il tema dello sfruttamento lavorativo, e la Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione internazionale, sezione distaccata di Bologna, per favorire l'identificazione di vittime di tratta inserite nei percorsi di protezione internazionale.

L'imminente approvazione del decreto legislativo di recepimento della direttiva europea 36/2011 sulla prevenzione e repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime consentirà di:

- programmare gli interventi territoriali e quelli regionali di sistema nel quadro di indirizzi nazionali e di una più efficace governance del sistema;
- rafforzare forme di raccordo tra il sistema di protezione rivolto a vittime di tratta, ed il sistema di protezione rivolto a titolari/richiedenti protezione internazionale.

Per quanto riguarda il fenomeno dell'arrivo dei minori stranieri non accompagnati (msna) sul territorio italiano e regionale esso può essere considerato un fenomeno strutturale all'interno dei processi migratori<sup>70</sup>.

A fronte dell'esperienza maturata in anni di interventi messi in campo dai territori investiti dall'arrivo di msna, si è ritenuto fondamentale, di concerto con le realtà locali, definire un progetto di accoglienza che assuma un'ottica complessiva rispetto al fenomeno multifattoriale della migrazione dei minori.

Nel prossimo triennio in considerazione di quanto consolidato a livello nazionale, regionale e in linea con quanto previsto con il Piano d'azione della Commissione Europea, riguardo al fenomeno dei msna verranno presidiati, sviluppati e potenziati alcuni principali filoni d'intervento in merito a:

- standard/garanzie di base su tutto il territorio e sostegno ad una modalità di accoglienza a livello nazionale orientata ad una equa distribuzione territoriale;
- integrazione socio lavorativa, scolastica, formativa in stretta correlazione con politiche del lavoro e della formazione istruzione ed in connessione con le politiche per l'accoglienza e l'integrazione;
- raccolta dati in un sistema unico nazionale (SIM).

Relativamente al tema del carcere, il recente Protocollo sottoscritto dal Governo e dalla Regione Emilia-Romagna il 27 gennaio 2014 per la realizzazione di misure mirate all'umanizzazione della pena e al reinserimento sociale riguarda giocoforza anche la popolazione straniera detenuta che rappresenta oltre il 50% della popolazione carceraria.

Il Protocollo si concentra anche sull'accoglienza e sulla dimissione del carcere che rappresentano momenti particolarmente importanti e delicati nella vita di un detenuto; inoltre individua per i detenuti stranieri misure specifiche rispetto all'apprendimento della lingua italiana, alla mediazione ed alla promozione della misura di rimpatrio volontario assistito. Misure che la Regione, nell'ambito della programmazione sociale, intende valorizzare e consolidare nei prossimi anni.

70. Secondo i dati forniti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali al 30 novembre 2012 i msna presenti in Italia erano 5.580 e in Emilia-Romagna 604.

Nell'ambito degli interventi rivolti all'insieme dei detenuti, quali l'attivazione di Sportelli informativi, la realizzazione di percorsi di sostegno per il reinserimento sociale (accompagnamento sociale, tirocini formativi e inserimenti lavorativi) e la attivazione di interventi per facilitare l'esecuzione penale esterna al carcere, i detenuti stranieri potranno essere beneficiari e fruitori di tali interventi in condizioni di parità con i detenuti italiani anche se l'alto turnover della popolazione straniera, e la impossibilità della permanenza in Italia dopo la fine della detenzione per le persone titolari di un provvedimento di espulsione, possono rappresentare delle difficoltà oggettive o addirittura inibire la realizzazione di percorsi di reinserimento sociale e lavorativo.

La Regione conferma inoltre, ai sensi della LR 5/2004, la disponibilità a svolgere attività di osservazione e monitoraggio, per quanto di competenza ed in raccordo con le Prefetture, sul funzionamento dei Centri di identificazione ed espulsione (art. 14 D.Lgs. 286/1998).

Come già evidenziato in premessa in questi anni la regione ha assistito ad un crescente processo di femminilizzazione della migrazione per cui appare fondamentale sensibilizzare alla parità e alle pari opportunità.

Il binomio donne e immigrazione intreccia dunque l'insieme delle politiche regionali (lavoro, formazione, accesso al welfare) e richiede un presidio da parte di ogni settore coinvolto.

Coerentemente alle indicazioni europee<sup>71</sup>, si tratta dunque di consolidare un percorso per la promozione delle competenze e dei talenti delle donne straniere, che impone anche un mutamento culturale improntato al rispetto della donna e dei suoi diritti, che non possono essere attenuati da alcuna giustificazione culturale o religiosa, al sostegno a percorsi associativi e di protagonismo civico in ambito locale, ed al convinto contrasto ad ogni forma di violenza, al fenomeno dei matrimoni forzati, ed alla pratica delle mutilazioni genitali femminili.

La recente introduzione normativa<sup>72</sup> che consente la possibilità di rilascio del permesso di soggiorno umanitario per la donna straniera vittima di violenza domestica, rappresenta una importante occasione di aggancio e attivazione di percorsi di protezione da parte del sistema di welfare locale di concerto con le Questure competenti.

Sensibilizzazione, formazione, coinvolgimento attivo e non stigmatizzante delle comunità migranti, attivazione di un sistema di welfare capace di farsi carico dei bisogni delle donne straniere: su questi assi è importante lavorare nei prossimi anni.

Se già con l'art. 19 della L.R. 5/2004 "Iniziativa di rientro e reinserimento nei Paesi di origine" si prevedeva che la Regione e gli Enti locali potessero promuovere iniziative sia in attuazione della normativa vigente che nell'ambito di progetti di cooperazione internazionale per favorire il rientro volontario dei cittadini immigrati nei Paesi d'origine, la questione del Rimpatrio Volontario Assistito (RVA) è stata definita solo di recente con le Linee Guida operative nazionali<sup>73</sup>.

L'attuale contesto rende plausibile che una parte di persone straniere siano portate a considerare il rientro nel proprio paese d'origine come occasione per riappropriarsi di una condizioni di relativo equilibrio per

71. Risoluzione del Parlamento europeo sull'immigrazione femminile: ruolo e condizione delle donne immigrate nell'Unione

72. Legge 119/2013 che ha introdotto nel T.U. Immigrazione l'art. 18 bis.

73. Data infatti 27 ottobre 2011 il Decreto del Ministro dell'Interno che approva le "Linee guida per l'attuazione dei programmi di rimpatrio volontario e assistito" con cui si definiscono per la prima volta a livello nazionale le possibili azioni da intraprendere.

sé e la propria famiglia, a seguito di eventi più o meno repentini e traumatici. Si tratta di un momento delicato, che necessita di una assistenza preparata e consapevole.

Pertanto diventa prioritario formare gli operatori degli Enti locali e del Terzo settore per accrescere competenze e consapevolezza sulle misure, opportunità e prassi di RVA progettuali.

Nel prossimo triennio appare opportuno dare continuità e sviluppo, anche in occasione delle azioni previste dal Fondo Asilo e Migrazione 2014-2020, a quanto già in essere relativamente a:

- formazione sui programmi e sugli aspetti normativi connessi al RVA nella Regione Emilia-Romagna fornendo supporto ai rappresentanti ed operatori delle realtà di contatto con i migranti;
- incentivare il coinvolgimento degli Enti Locali e Territoriali (AUSL, patronati e associazioni) nei programmi di RVA anche attraverso l'attivazione di una rete di "sportelli rimpatrio" di ambito territoriale che operino in collaborazione con le Prefetture e con gli Enti attuatori dei programmi di Ritorno;
- networking e sensibilizzazione del territorio nazionale e regionale;
- organizzare interventi e campagne informative, anche attivando i Consigli Territoriali per l'Immigrazione, così da coinvolgere il maggior numero possibile di realtà pubbliche e private di contatto con i migranti.

### 3. Cittadinanza

In coerenza con le indicazioni europee<sup>74</sup>, il tema della partecipazione ai processi sociali e politici di una comunità rappresenta un elemento fondamentale per una effettiva integrazione delle persone straniere, in quanto abbassa il pericolo di esclusione sociale e spinge ad una presenza responsabile, ad un farsi carico insieme ai cittadini italiani, delle problematiche e delle sfide del territorio in cui si vive.

Se la questione giuridica della "cittadinanza" e della introduzione del diritto di voto amministrativo per i cittadini stranieri è materia di esclusiva competenza statale, le politiche regionali possono invece promuovere la molteplicità delle forme di "cittadinanza attiva", di relazioni sociali e di partecipazione che possono permettere di aumentare i livelli di coesione sociale e prevenire eventuali conflittualità.

Sono varie le modalità e gli attori che possono concorrere al raggiungimento di tale obiettivo: dalle esperienze formali di partecipazione, al sostegno all'associazionismo migrante, ai percorsi di Servizio civile, agli interventi delle politiche giovanili, alla possibilità di avere visibilità e voce nel mondo della comunicazione, alle politiche culturali e dei Centri interculturali, al protagonismo diretto dei migranti nell'ambito sportivo ed anche nell'ambito della cooperazione internazionale.

In ambito regionale la Regione ha consolidato la Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (art.6 e 7 della LR 5/2004) quale luogo di costante confronto inter-istituzionale sul tema, e nell'ambito della programmazione regionale, ha previsto il sostegno ad esperienze locali di partecipazione alla vita pubblica (Consulte, Forum, Consiglieri aggiunti) che, con modalità differenti, e difficoltà crescenti, hanno cercato di definire un luogo di stabile confronto con la popolazione straniera.

La Regione intende confermare il sostegno a queste forme di partecipazione alla vita pubblica, pur nella consapevolezza che solo una riforma nazionale sui temi della cittadinanza e l'introduzione del diritto di

---

74. Agenda europea per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi, 2011.

voto locale potranno rappresentare l'occasione per una effettiva partecipazione politica dei cittadini stranieri di Paesi Terzi. In tal senso la Regione promuove la partecipazione dei cittadini dell'Unione Europea alla vita pubblica e politica regionale, in particolare sostenendo iniziative di sensibilizzazione ed informazione sui loro diritti elettorali in occasione delle elezioni del Parlamento europeo e delle elezioni locali.

Anche l'associazionismo promosso dai cittadini stranieri rappresenta una risorsa importante per le istituzioni e la comunità di un territorio, in quanto spesso promotore di progettualità concrete e positive e di occasioni di scambio e dialogo interculturale.

Una ulteriore possibilità deriva dal Servizio civile che è finalizzato alla difesa della Patria con attività civili, non armati e nonviolenti e all'attuazione del dovere costituzionale di solidarietà sociale. La L.R. n.20/2003 prevede norme per lo sviluppo e la valorizzazione del servizio civile ed è stata la prima sul territorio nazionale che ha posto l'obiettivo di coinvolgere nell'esperienza di Servizio civile le persone in tutto l'arco della loro vita. Dall'intento legislativo sono state attivate le esperienze di Servizio civile regionale anche rivolte ai giovani immigrati d'età compresa tra i 18 e i 28 anni, in posizione regolare, che abitano in Italia, ma anche ai minorenni, agli adulti e agli anziani. La partecipazione al Servizio civile regionale dei giovani cittadini stranieri e comunitari ha coinvolto oramai, nel corso degli anni, quasi un migliaio di persone, rappresentando una reale occasione di crescita ed impegno sociale insieme ai coetanei italiani. Pertanto si intende confermare la proposta di Servizio civile regionale per le persone in tutto l'arco della loro vita, prevedendo la partecipazione anche dei giovani cittadini stranieri e comunitari.

Le politiche giovanili in Emilia-Romagna sono state connotate in questi ultimi anni da numerose e rilevanti innovazioni, che, anche attraverso l'utilizzo di fondi derivanti da Accordi con il Dipartimento per la Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri (GECO2), hanno operato nell'ottica della trasversalità regionale su: attività connesse agli spazi di aggregazione, realizzazione di un sistema informativo integrato per i giovani, aggiornamento e formazione per l'avvicinamento da parte dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale, valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani e promozione della cultura della legalità.

In tali ambiti, sono stati avviati percorsi di protagonismo diretto anche dei giovani di origine straniera, che in primo luogo chiedono di essere parte attiva di una nuova società italiana sempre più interculturale.

La Regione si impegna a sostenere i percorsi e le forme associative, che in ambito regionale e locale, ed in raccordo con gli Enti Locali, vedono i giovani con un background familiare straniero, impegnati insieme ai giovani italiani in attività di ambito sociale ed interculturale

Meglio di ogni altro soggetto sociale, le nuove generazioni esprimono una domanda di investimento sulla diversità culturale come valore e risorsa di una comunità interculturale.

Su questo tema la Regione Emilia-Romagna riconosce la comunicazione interculturale ( art. 17 L.R. 5/2004) come un ambito d'azione strategico ed in tal senso si impegna a promuovere gli obiettivi indicati nel Protocollo triennale d'Intesa regionale in materia sottoscritto il 17 febbraio 2014 con un numero rilevante di attori chiave nel settore dei media e della comunicazione.

In particolare si intende:

- migliorare la rappresentazione delle persone immigrate e del processo migratorio sui media anche attraverso attività di ricerca e formazione;

- favorire l'autorappresentazione dei ragazzi, l'interazione e il metissage culturale anche attraverso l'attività di media education in ambito scolastico e non;
- valorizzare i media interculturali promuovendo forme di collaborazione con gli attori chiave del territorio (media mainstream locali e istituzioni) e promuovendo una comunicazione pubblica in un'ottica interculturale e di genere.

Un ulteriore strumento previsto dalla LR 5/2004 è rappresentato dai Centri Interculturali<sup>75</sup>, che oggi si configurano come una risorsa specialistica importante a disposizione delle componenti di un territorio (pubbliche e private) per assumere un atteggiamento positivo verso la diversità e dare solide garanzie in tema di diritti fondamentali e parità di trattamento. Luoghi pubblici, nei quali, spesso con il protagonismo delle giovani generazioni, l'intercultura diventa pratica reale in un dato territorio, diventa incontro tra persone, associazioni ed istituzioni.

Luoghi che permettono di anticipare questioni inedite e sperimentare risposte adeguate a partire ad esempio dalla crescente domanda di conoscenza della lingua di origine da parte delle famiglie straniere per i loro bambini, che non va letta meramente come chiusura identitaria, bensì può significare la ricerca di raccordo trans generazionale tra il paese di riferimento dei genitori e le nuove generazioni, con evidenti benefici sia sul piano identitario dei/delle ragazzi/e, ma anche per il loro/nostro futuro in uno scenario sociale ed economico sempre più globalizzato.

La Regione intende confermare una attività di coordinamento e lavoro condiviso con i Centri Interculturali, individuando e sostenendo azioni di sistema volte a rafforzare e valorizzare le competenze e le attività realizzate dai singoli Centri.

La Regione Emilia-Romagna ha sviluppato anche nel settore culturale obiettivi specifici che mirano a rispondere concretamente al bisogno di dialogo, di convivenza e di contrasto al razzismo. Tre sono le linee di intervento che le principali leggi del settore Cultura indicano come prioritarie:

- il Programma regionale in materia di Spettacolo per il triennio 2012-2014 prevede tra gli obiettivi generali quello della "promozione dello Spettacolo quale elemento fondamentale della crescita individuale e della coesione sociale". A questo proposito, una delle azioni prioritarie mira a garantire, nell'ambito della produzione e della distribuzione di spettacoli di elevata qualità artistica, "pluralismo culturale ed equilibrio fra opposte polarità. Diversi sono quindi i progetti di operatori dello spettacolo finanziati dalla Regione che pongono l'immigrazione e l'interculturalismo al centro del proprio lavoro.
- il Programma degli interventi per la promozione delle attività culturali per il triennio 2010-2012 (in proroga)<sup>76</sup> si pone tra i suoi obiettivi prioritari la valorizzazione delle esperienze culturali più significative del territorio, con la necessaria attenzione alle vocazioni e alle specificità che emergono nelle diverse realtà, intendendo rivolgersi ad un pubblico il più ampio possibile, che coinvolga e veda protagonista la molteplicità dei soggetti che risiedono sul territorio regionale.

75. La L.R. 5/2004 li definisce all'art.17 come "luoghi di mediazione e di confronto tra culture, finalizzati a favorire l'incontro e lo scambio tra soggetti di diversa provenienza, nonché l'elaborazione e l'attuazione di iniziative per promuovere l'integrazione sociale".

76. Deliberazioni della Assemblea Legislativa n. 270/2009 e n. 99/2012.



- il Programma regionale per gli interventi in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali per il triennio 2010-2012 (in proroga)<sup>77</sup> si propone, tra i suoi obiettivi generali, il miglioramento della qualità dei servizi museali, bibliotecari e archivistici, per favorire l'accesso alle informazioni relative al patrimonio ed ai servizi culturali offerti, favorendo lo scambio interculturale, con particolare attenzione per specifiche fasce d'utenza quali, tra gli altri, i nuovi cittadini.

Anche lo sport è stato riconosciuto dall'Unione Europea<sup>78</sup> come strumento di partecipazione attiva, educazione e socializzazione per tutti.

Tuttavia diversi vincoli giuridici e culturali limitano l'accesso dei migranti, dei giovani e dei rifugiati alla pratica sportiva: barriere di accesso imposte dalle federazioni in materia di cittadinanza, mancanza di una adeguata informazione sulle organizzazioni sportive e sugli impianti disponibili, permanere di stereotipi e pregiudizi che rendono più difficile per gli stranieri l'accesso al mondo del lavoro sportivo (arbitri, allenatori, preparatori atletici).

Per superare questi problemi, occorre promuovere una rete solidale fra diversi stakeholder, in particolare enti locali e istituzioni nazionali, associazioni sportive, federazioni sportive e reti di migranti.

Occorre altresì promuovere i valori dello sport in connessione all'educazione alla mondialità ed alla intercultura, attraverso progetti nelle scuole e nelle società sportive.

Il Documento di indirizzo programmatico per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e transizione 2012-2014<sup>79</sup> si propone di valorizzare il ruolo dei migranti nei processi di cooperazione all'interno di iniziative e programmi che la Regione Emilia-Romagna intende realizzare nei Paesi di origine, coinvolgendo sia le comunità più attive sul territorio regionale che le istituzioni e la società civile dei Paesi di origine.

E' infatti necessaria una maggiore coerenza tra politiche migratorie e politiche per lo sviluppo in maniera da produrre benefici per tutti i soggetti che da questi fenomeni sono interessati (paesi di origine, paesi di arrivo, paesi di transito e gli stessi migranti).

Il coinvolgimento delle associazioni dei migranti verrà incentivato e sostenuto attraverso i Tavoli Paese o tavoli di coordinamento per le aree di intervento prioritarie della regione.

In particolare saranno promosse progettualità:

- che rafforzino lo sviluppo di competenze e di certificazione delle stesse per la qualificazione professionale e l'inserimento lavorativo dei giovani nel contesto economico locale;
- che promuovano una mobilità consapevole ed informata sui rischi/opportunità del mercato del lavoro internazionale e per la diffusione della conoscenza sui diritti e le procedure per una migrazione legale;
- che mirino al contrasto della migrazione minorile, attraverso progettualità di prevenzione dell'abbandono scolastico e dei fenomeni di trafficking;
- che valorizzino le competenze che i migranti acquisiscono nel proprio percorso migratorio che potrebbero essere messi al servizio della collettività per favorire rientri volontari e/o progettualità internazionali.

---

77. Deliberazioni della Assemblea Legislativa n. 269/2009 e n. 100/2012.

78. Libro bianco sullo sport (2007).

79. Adottato dalla Assemblea Legislativa con delibera n.84 del 25 luglio 2012.

#### 4. Antidiscriminazione

La Regione, dal 2007, ha avviato un Centro regionale contro le discriminazioni, basato sul principio della prossimità e quindi su di una rete territoriale che sappia intercettare, orientare e rimuovere eventuali discriminazioni e in generale investa sulla prevenzione e sulla sensibilizzazione.

La scelta fin dal principio è stata quella di valorizzare le competenze di soggetti pubblici e privati disponibili a partecipare a tale azione e che per loro natura ed esperienza potevano costituire punti di riferimento per le cittadine e i cittadini vittime di discriminazioni. La rete regionale contro le discriminazioni oggi consta di 155 punti distribuiti su tutto il territorio regionale e che fanno sostanzialmente capo ad Amministrazioni pubbliche, organizzazioni sindacali e del Terzo settore. I 155 punti sono attualmente suddivisi, in base alle funzioni e alle competenze, in Nodi di raccordo, Sportelli e Antenne informative.

Pur ispirandosi all'art. 3 comma I della Costituzione italiana secondo cui "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali", il Centro regionale contro le discriminazioni ha preso le mosse dalla legge nazionale (D.lgs 286/98) e quella regionale ( art. 9 L.R. 5/2004) sull'immigrazione; a questi riferimenti si è aggiunto successivamente l'art. 48 della L.R. 24/2009 ("Parità di accesso ai servizi").

Malgrado la rete territoriale strutturata nei primi cinque anni sia espressione di realtà pubbliche e private afferenti all'ambito delle migrazioni, sono emersi via via sempre più casi determinati da altri fattori di discriminazione, in particolare il genere, l'orientamento sessuale e la disabilità.

Con la recente approvazione delle "Linee guida per la strutturazione e l'operatività della rete regionale contro le discriminazioni"<sup>80</sup>, la Regione si è posta l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza del Centro regionale contro le discriminazioni e di aumentarne le competenze. L'esperienza condotta nei primi cinque anni di attività<sup>81</sup> ha evidenziato come i tempi siano maturi per un ampliamento degli ambiti di azione ai fattori di discriminazione indicati all'art. 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea: sesso, razza, colore della pelle, origine etnica o sociale, caratteristiche genetiche, lingua, religione o convinzioni personali, opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, appartenenza ad una minoranza nazionale, patrimonio, nascita, handicap, età o orientamento sessuale.

L'allargamento a tutti i fattori di discriminazione è anche coerente con l'importante filone di attività del Centro e della rete regionale che consiste nell'attività di prevenzione e sensibilizzazione che deve essere tendenzialmente affrontata con un approccio ampio e non settorializzato su un elemento specifico.

A questo processo di evoluzione del Centro si sono accompagnate modificazioni nella struttura della rete regionale al fine di migliorarne l'efficacia e l'efficienza nella gestione, monitoraggio e registrazione delle segnalazioni, promuovendo la prossimità alle vittime di discriminazione e valorizzando, in un'ottica inter-istituzionale, i diversi apporti e le differenti competenze.

Gli obiettivi per il triennio attengono:

80. Approvate con Deliberazione di Giunta 182 del 2014.

81. Vedi la partecipazione in qualità di partner al progetto europeo "Roma-Matrix" (D.G.R. 1901/2012) sulle discriminazioni nei confronti di Rom e Sinti, l'adesione al progetto interregionale denominato "Rafforzamento della rete per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni", nell'ambito dei Programmi Operativi FSE 2007/2013 (D.G.R. n. 1228/2013) e la presentazione del progetto S.T.A.R., Sportelli Territoriali Antidiscriminazioni in Rete (D.G.R. 630/2013) per la sperimentazione di un diverso assetto e funzioni dei punti che fanno parte della rete regionale.

- alla necessità di promuovere e potenziare iniziative di prevenzione, educazione e sensibilizzazione, a livello locale ed in ambito scolastico, sui temi della parità di trattamento e della lotta al razzismo;
- alla definizione di un nuovo assetto del Centro regionale che, mantenendo la dimensione di rete, sappia fornire attraverso Nodi con competenza territoriale vasta, possibilmente provinciale o sovra distrettuale, risposte ad una pluralità di bisogni. Nodi che siano capaci sempre più connettersi e lavorare insieme ai servizi di welfare territoriali;
- all'azione di rimozione delle discriminazioni basate su tutti i fattori indicati a livello UE con particolare attenzione alle discriminazioni multiple;
- all'attenzione specifica verso le discriminazioni istituzionali basate sull'interpretazione delle norme vigenti e potenzialmente in grado di escludere alcune categorie di cittadini dal godimento dei loro diritti e dal pieno accesso ai servizi in condizioni di parità.

## Le tre azioni prioritarie del programma triennale

Si individuano tre azioni prioritarie che possono contribuire, in una logica intersettoriale, al raggiungimento dei suindicati quattro obiettivi strategici.

### 1. **Promozione e coordinamento in ambito locale delle iniziative per l'apprendimento e l'alfabetizzazione alla lingua italiana**

La Regione, consapevole che la conoscenza della lingua italiana e dell'educazione civica rappresenti il primo passo per l'inclusione sociale dei cittadini stranieri, ha disposto nella LR 5/2004 all'articolo 14, comma 4 che siano promosse ed attuate iniziative che favoriscano l'alfabetizzazione ed il perfezionamento della lingua italiana per minori ed adulti.

Sul versante della governance interistituzionale, un passaggio importante è stato rappresentato dal Protocollo per il sostegno e la diffusione della lingua italiana e dell'educazione civica tra i cittadini stranieri adulti sottoscritto nel giugno 2011 tra Regione, Prefettura di Bologna – a nome delle Prefetture dell'Emilia-Romagna – Ufficio Scolastico Regionale, ANCI e UPI e dal successivo Patto regionale tra Regione Emilia-Romagna e Forum Terzo Settore Emilia-Romagna per il sostegno e la diffusione della conoscenza della lingua italiana (settembre 2012).

L'obiettivo di fondo da perseguire è quello di ricondurre le azioni di insegnamento della lingua italiana e di formazione civica a un quadro d'insieme omogeneo, diffuso, coerente e meglio qualificato. Un sistema capace di avvicinarsi alle esigenze dei discendenti, anche quelli più fragili, di valorizzare la professionalità dei docenti di italiano e la sperimentazione di nuove iniziative formative. Per questo è necessario:

- dedicare una specifica attenzione alle donne, ai soggetti più anziani ed a quanti siano analfabeti nella lingua d'origine. Ciò attraverso forme di didattica e di supporto alla frequenza che facilitino, a tutti, la fruizione dei corsi nonché per rispondere a eventuali situazioni di isolamento territoriale e/o sociale;

- considerare il percorso di apprendimento alla lingua italiana come occasione di acquisizione di competenze più complessive, che passano dalla conoscenza dei principi a fondamento della cultura civica italiana, della vita comunitaria e condominiale, della organizzazione territoriale dei servizi, dell'educazione ambientale, della sicurezza domestica e nei luoghi di lavoro;
- promuovere percorsi di lingua e cultura civica anche al di fuori di quanto consegue alla applicazione della L 94/2009 (DM 4 giugno 2010 e DPR 179/2011), ovvero corsi successivi al livello A2 e moduli formativi per quanti intendano richiedere la cittadinanza italiana per naturalizzazione;
- considerare i percorsi di alfabetizzazione nell'ambito di un processo di qualificazione e rapporto sinergico tra mondo della formazione e mondo del lavoro, al fine di consentire la piena valorizzazione delle competenze delle persone straniere;
- potenziare le reti istituzionali, sia a livello regionale che territoriale, rappresentate dagli Uffici Scolastici (Regionale e Territoriali), dai CTP/CPIA, dalle Prefetture, dagli Enti locali e dalla Regione anche al fine di rispondere con maggior efficacia ai diversi adempimenti normativi in tema di formalizzazione dei percorsi di formazione civica e acquisizione delle competenze linguistiche;
- qualificare i soggetti pubblici e del privato sociale che programmano e svolgono corsi di lingua italiana ed educazione civica ai cittadini stranieri;
- promuovere azioni progettuali innovative relativamente ad azioni di lingua e formazione civica relativi a strumenti didattici e formativi innovativi (video, e-learning, ecc).

## 2. Mediazione e formazione interculturale

Crescita delle competenze culturali degli operatori e servizi di mediazione interculturale<sup>82</sup>, si rivelano oggi strumenti indispensabili.

Sul versante dei servizi per orientare e facilitarne la fruizione (anche in termini di facilitazione comunicativa sia linguistica che culturale) occorre potenziare sia le competenze interculturali degli operatori pubblici, così da facilitare la relazione e l'individuazione dei bisogni, come condizioni necessarie per garantire pari opportunità di accesso ai servizi; sia valorizzare i profili dei professionisti della mediazione interculturale, che la Regione ha definito nell'ambito delle qualifiche professionali regionali<sup>83</sup>.

Sul versante della necessità di ridefinire "nuovi patti di cittadinanza" in ambito locale, vanno invece valorizzate le esperienze di mediazione territoriale e di comunità più quotidiane (negli ambiti ricreativi, abitativi, formativi, lavorativi e di quartiere) attraverso l'attivazione di reti civiche diffuse agite dai Soggetti istituzionali competenti, dalle Parti sociali, dal Terzo Settore, nelle quali possono avere un ruolo importante i

82. La L.R. 5/2004 - Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati – all'Art. 1, comma 5, prevede le attività di mediazione interculturale. Alle lettere e) e p) del citato comma 5, i mediatori vengono identificati come strumenti per individuare e rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale, allo scopo di garantire per i cittadini stranieri immigrati pari opportunità di accesso all'abitazione, al lavoro, all'istruzione ed alla formazione professionale, alla conoscenza delle opportunità connesse all'avvio di attività autonome ed imprenditoriali, alle prestazioni sanitarie ed assistenziali; e, nell'ambito delle proprie competenze, per garantire pari opportunità di tutela giuridica e reinserimento sociale ai detenuti stranieri."

83. Deliberazione della Giunta regionale DGR n. 141/2009 (che aggiorna, con modifiche, quanto già previsto dalle DGR n. 2212/2004 e n. 265/2005)

mediatori interculturali, le nuove generazioni di origine straniera, anche attraverso le esperienze del Servizio Civile Regionale, gli operatori scolastici, dei Centri interculturali e della comunicazione interculturale.

Nel prossimo triennio appare opportuno pertanto:

- rafforzare la formazione e le pratiche di mediazione interculturale nei servizi di orientamento, informazione ed accoglienza;
- professionalizzare sempre più i servizi di mediazione interculturale, privilegiando l'impiego di personale debitamente qualificato e favorendo la formazione continua, anche "on the job", dei mediatori già impiegati nei servizi;
- favorire le pari opportunità di accesso all'insieme dei servizi universalistici, con particolare attenzione a quelli sanitari e assistenziali, attraverso l'utilizzo di mediatori formati e qualificati nonché stimolando la sperimentazione di interventi proattivi mirati a particolari tipologie di utenza migrante;
- attivare percorsi di sviluppo delle competenze culturali nei servizi erogati ad ogni livello della Pubblica Amministrazione, con un particolare riguardo a URP, Sportelli sociali, servizi scolastici, assistenziali e sanitari, polizia locale;
- supportare percorsi "costruttivi/ricostruttivi" di nuovi "patti di cittadinanza in ambito locale anche attraverso interventi di mediazione di comunità;
- promuovere azioni progettuali innovative anche relativamente ad azioni di mediazione interculturale o transnazionale svolte utilizzando modalità e strumenti innovativi (TLC, ICT, ecc.).

### **3. Informazione e conoscenza diffusa dei diritti e dei doveri connessi alla condizione di cittadino di paese terzo**

Nel corso degli anni, la normativa che disciplina la presenza delle persone straniere ha assunto molteplici livelli di complessità: da un lato sono accresciuti i livelli di competenza in gioco (europea, nazionale, regionale e locale), dall'altro sono aumentate discipline settoriali riferite a specifici target ( comunitari, richiedenti asilo, vittime di tratta, titolari di soggiorno per lungo residenti, ecc.) o a particolari fasi del percorso migratorio (ricongiungimento familiare, rimpatrio volontario assistito, ecc.). Inoltre in più occasioni, diverse normative settoriali hanno via via introdotto novità afferenti i diritti e doveri delle persone straniere.

Il territorio regionale ha visto un processo di costante attivazione di sportelli informativi per stranieri a riscontro del bisogno dei territori di fornire risposte adeguate a domande, spesso inedite, fatte dai cittadini migranti. Questo ha determinato che a livello regionale, sia pure con forme e caratteristiche differenti, siano stati attivati oltre 130 punti informativi comunali ai quali vanno aggiunti quelli promossi dal Terzo Settore, dai Sindacati e dalle Associazioni datoriali.

In questo contesto di crescente complessità, al fine di garantire per i cittadini stranieri adeguate forme di conoscenza e di tutela dei diritti e di conoscenza dei doveri previsti dalle normative vigenti occorre promuovere un processo diffuso di acquisizione di competenze da parte dei servizi di base, ed al contempo promuovere la attivazione ed il consolidamento di alcuni punti informativi ad alta specializzazione.

Dal punto di vista operativo, appare pertanto necessario:

- promuovere interventi formativi rivolti sia agli operatori che lavorano nel settore dei servizi per i cittadini stranieri, sia agli operatori dei servizi pubblici di base a carattere generale;
- attivare e rafforzare reti di coordinamento a livello territoriale tra istituzioni statali, enti locali e associazioni del terzo settore, ai fini di qualificare l'offerta dei pubblici servizi rivolti ai cittadini di paesi terzi;
- implementare collaborazioni con gli Uffici periferici dello Stato (Prefetture, Questure, Agenzia delle Entrate, INAIL, ecc) anche al fine di elaborare e distribuire materiali informativi a valenza istituzionale – anche multimediali – corretti e condivisi di interesse comune;
- favorire azioni di networking operativo tra la rete istituzionale degli sportelli stranieri e la rete degli sportelli del privato sociale e del mondo del lavoro (sindacati, patronati, associazioni di privato sociale, associazioni di categoria ecc);
- supportare il graduale percorso di trasferimento di funzione informative di primo livello svolte dagli sportelli informativi stranieri all'interno degli sportelli sociali o di altri sportelli pubblici di primo contatto (esempio gli URP), consolidando al contempo una rete di sportelli di secondo livello in ambito distrettuale o sovra distrettuale (anche a carattere tematico, ad esempio in materia di asilo) e la sperimentazione di alcuni punti ad alta specializzazione d'ambito d'area vasta a supporto dell'intero sistema informativo regionale.

## **Promozione, strumenti di coordinamento interno e monitoraggio**

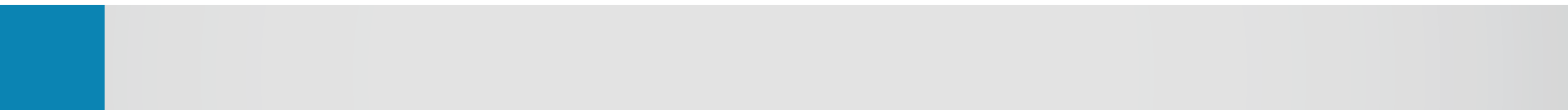
La Giunta regionale, ai fini di dare attuazione al presente programma, promuove e sostiene iniziative sperimentali a forte carattere innovativo, per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri anche avvalendosi dei fondi di programmazione europea in materia.

La Regione nel promuovere la realizzazione delle azioni e degli obiettivi delineati dal Programma triennale ne prevede il costante monitoraggio a cura di un gruppo di lavoro tecnico interassessorile.

In particolare il su indicato gruppo di lavoro, che ha contribuito alla predisposizione tecnica del presente Programma triennale:

- sviluppa il processo di monitoraggio delle azioni e delle risorse programmate secondo una griglia di indicatori definita;
- predisporre una Relazione finale entro il 31/12/2015 che illustri lo stato di attuazione degli obiettivi fissati dal Programma e i risultati delle azioni promosse per il loro conseguimento;
- predisporre il lavoro tecnico preparatorio finalizzato a rispondere adeguatamente alle esigenze conoscitive espresse dalla clausola valutativa prevista dalla LR 5/2004 (art. 20) ed a supporto della attività informativa che la Giunta regionale, a cadenza triennale, deve fornire nei confronti dell'Assemblea legislativa sull'attuazione della legge e sui risultati ottenuti nel migliorare il livello di integrazione sociale dei cittadini stranieri.

Il gruppo di lavoro tecnico interassessorile è altresì interlocutore di confronto con la Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri di cui all'art. 6 della L.R. 5/2004, in particolare in occasione della presentazione della Relazione finale al presente programma e della Relazione alla Clausola valutativa.



## Bibliografia

(in neretto le novità 2014)

- M. AMBROSINI (2012), *Sociologia delle migrazioni*, Il Mulino, Bologna.
- M. AMBROSINI (a cura di) (2013), *Governare città plurali*, Angeli, Milano.
- M. AMBROSINI (2013), *Immigrazione irregolare e welfare invisibile*, Il Mulino, Bologna.
- AA.VV. (2013), *La salute della popolazione immigrata: il monitoraggio da parte dei Sistemi Sanitari Regionali. Progetto Nazionale, Accordo Ministero della Salute - Agenas.*  
(<http://www.agenas.it/lea/la-salute-della-popolazione-immigrata-il-monitoraggio-da-parte-dei-sistemi-sanitari-regionali-ccm/tag/SALUTE%20IMMIGRATI>)
- M. BARBAGLI (2008), *Immigrazione e sicurezza in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- M. BARBAGLI, C. SCHOLL (2011), *La generazione dopo*, Il Mulino, Bologna.
- E. BASSOLI (2009), *L'immigrazione dopo il nuovo pacchetto sicurezza*, Maggioli, Rimini.
- M. BOCCIA (2014), *Benvenuti! Italiano per stranieri con CD-ROM*, Angeli, Milano.**
- C. BONIFAZI (2011), *L'immigrazione straniera in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- L. CALAFA' (2013), *Migrazione economica e contratto di lavoro degli stranieri*, Il Mulino, Bologna.
- V. CARBONE, M. RUSSO SPENA (a cura di), (2014), *Il dovere di integrarsi. Cittadinanza oltre il logos multiculturalista*, Armando, Roma.**
- F. CARCHEDI, F. CARRERA, G. MOTTURA (2010), *Immigrazione e sindacato. Lavoro, cittadinanza, territori. Sesto rapporto Ires, Ediesse, Roma.*
- CARITAS, MIGRANTES (2014), *XXXIII Rapporto Immigrazione 2013*, Tau, Roma.**
- A. COLOMBO (2007), *Gli stranieri e noi. Immigrazione e opinione pubblica in Emilia-Romagna*, Il Mulino, Bologna.
- A. COLOMBO (2012), *Fuori controllo? Miti e realtà dell'immigrazione in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- COMMISSIONE EUROPEA (2013), *Comunicazione della commissione al parlamento europeo, al consiglio, al comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni. Massimizzare l'incidenza della migrazione sullo sviluppo. COM(2013) 292 final.*
- F. DAVERI (2010), *Stranieri in casa nostra. Immigrati e italiani tra lavoro e legalità*, Università Bocconi, Milano.
- F. DECIMO, G. SCIORTINO (2006), *Stranieri in Italia. Reti migranti*, Il Mulino, Bologna.
- ECONOMIST INTELLIGENCE UNIT (2009), *Global Migration Barometer*, Western Union.
- L. EINAUDI (2007), *Le politiche dell'immigrazione in Italia dall'unità ad oggi*, Laterza, Bari.
- EUROSTAT (2011), *Migrants in Europe, A statistical portrait of the first and second generation*, Statistical Book.
- EUROSTAT (2014), *Eurostat Regional Yearbook 2014*, Statistical Book.**
- Fondazione CARIPO-ISMU (2014), *Ventesimo rapporto sulle migrazioni 2014*, Angeli, Milano.**
- Fondazione Leone Moressa (2014), *Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione*, Edizione 2014. Il Mulino, Bologna.**
- F. GIANARIA, A. MITTONE (2014), *Culture alla sbarra. Una riflessione su reati multiculturali*. Einaudi, Torino.
- A. GOLINI (2006), *L'immigrazione straniera. Indicatori e misure di integrazione*, Il Mulino, Bologna.



- A. HERM (2008), Recent migration trends: citizen of EU-27 Member States become ever more mobile while EU remains attractive to non-EU citizens, *Statistics in focus – Population and social conditions*, n. 98, Eurostat.
- IOM, International Organization for Migration (2011), *World migration report 2011, Communicating effectively about migration*.
- ISTAT (2014), *La popolazione straniera residente in Italia – Bilancio demografico. Anno 2013*.
- ISTAT (2014), *Il matrimonio in Italia. Anno 2013*.
- ISTAT (2014), *Separazioni e divorzi in Italia. Anno 2012*
- ISTAT (2014), *Cittadini non comunitari regolarmente presenti in Italia. Anni 2012-2013*.
- P. LEGRAINE (2008), *Immigranti. Perché abbiamo bisogno di loro*, Baldini Castoldi Dalai, Milano.
- R. MIELE, C. BOCA (2011), *Codice dell'immigrazione*, Studio Immigrazione, Viterbo.
- M. NOCI (2011), *Guida al diritto dell'immigrazione*, Il Sole 24 ore, Milano.
- OECD (2009), *International migration: the human face of globalisation, summary in italiano* ([www.oecd.org/insights/43568654.pdf](http://www.oecd.org/insights/43568654.pdf)); country note per l'Italia. ([www.keepeek.com/Digital-Asset-Management/oecd/social-issues-migration-health/international-migration-outlook-2011/italy\\_migr\\_outlook-2011-26-en](http://www.keepeek.com/Digital-Asset-Management/oecd/social-issues-migration-health/international-migration-outlook-2011/italy_migr_outlook-2011-26-en)).
- OECD (2011), *International Migration Outlook: SOPEMI 2011*. ([www.oecd-ilibrary.org/social-issues-migration-health/international-migration-outlook-2011\\_migr\\_outlook-2011-en](http://www.oecd-ilibrary.org/social-issues-migration-health/international-migration-outlook-2011_migr_outlook-2011-en)), summary in italiano: ([www.inps.it/docallegati/mig/informazioni/template/migranti/pdf/Pubblicazioni\\_guide/Rapporto\\_Ocse\\_Sopemi\\_2011-sintesi.pdf](http://www.inps.it/docallegati/mig/informazioni/template/migranti/pdf/Pubblicazioni_guide/Rapporto_Ocse_Sopemi_2011-sintesi.pdf)).
- B. PACELLI, N. CARANCI, F. TERRI, M. BIOCCA (2011), *La salute della popolazione immigrata in Emilia-Romagna. Contributo per un rapporto regionale*, Collana Dossier 217/2011, Agenzia Sanitaria e Sociale Emilia-Romagna, Bologna.
- D. PAPADEMETRIOU, M. SUMPTION, W. SOMERVILLE (2009), *Migration and the economic downturn: what to expect in European Union*, Migration Policy Institute, Washington DC.
- S. PASQUINELLI, G. RUSMINI (a cura di) (2013), *Badare non basta Ediesse*, Roma.
- F. PEROCCO, M. FERRERO (2011), *Razzismo al lavoro*, Angeli, Milano.
- D. POMPEI (2013), *Immigrazione. Identità, diversità, uguaglianza*, Maggioli, Rimini.
- I. PONZO, G. ZINCONE (a cura di) (2010), *Immigrati: servizi uguali o diversi?*, Carocci, Roma.
- REGIONE EMILIA-ROMAGNA (a cura di M. Michielli, F. Paltrinieri) (2014), *Fotografia del sociale. Uno sguardo alla situazione italiana ed emiliano-romagnola*, Regione Emilia-Romagna, Bologna.**
- E. ROSSI, F. BIONDI DAL MONTE, M. VRENNA (a cura di) (2013), *La governance dell'immigrazione. Diritti, politiche e competenze*, Il Mulino, Bologna.
- C. SARACENO, N. SARTOR, G. SCIORTINO (2013), *Stranieri e disuguali*, Il Mulino, Bologna.
- I. SAVOVA, EUROSTAT (2012), *Europe 2020 Strategy – towards a smarter, greener and more inclusive EU economy? General and regional statistics*, *Statistics in focus*, 39/2012.
- L. SOLIVETTI (2013), *Immigrazione, società e crimine. Dati e considerazioni sul caso Italia*. Il Mulino, Bologna.
- E. SPINELLI (2005), *Immigrazione e servizio sociale. Conoscenze e competenze dell'assistenza sociale*, Carocci, Roma.

- A. SPREAFICO (2007), *Politiche di inserimento degli immigrati e crisi delle banlieues. Una prospettiva comparata*, Angeli, Milano.
- A. STUPPINI (2009), *L'integrazione sociale degli immigrati stranieri: le politiche dell'Emilia-Romagna nell'ultimo decennio*, in "Autonomie locali e servizi sociali", n. 2/2009, Il Mulino, Bologna.
- A. STUPPINI (2012), *L'immigrazione tra cittadinanza e diritto di voto*, in "Il Mulino", n. 4/2012, Il Mulino, Bologna.
- D. TEGA, (a cura di) (2011), *Le discriminazioni razziali ed etniche*, Armando, Milano.
- UNAR (2014), Dossier Statistico Immigrazione 2014. Dalle discriminazioni ai diritti**, Idos, Roma.
- K. VASILEVA (2012), *Nearly two-thirds of the foreigners living in EU Member States are citizens of countries outside the EU-27*, Population and social conditions- Statistics in focus 31/2012, Eurostat ([http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/product\\_details/publication?p\\_product\\_code=KS-SF-12-031](http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/product_details/publication?p_product_code=KS-SF-12-031)).
- E. ZANROSSO (2014), *Diritto dell'immigrazione*, Simone, Napoli.
- G. ZINCONI (a cura di) (2009), *Immigrazione: segnali di integrazione*, Il Mulino, Bologna.

Coordinamento editoriale:

Tiziana Gardini – Agenzia informazione e Comunicazione – RER

Coordinamento redazionale:

Monica Raciti – Servizio politiche per l'accoglienza - RER

Redazione:

Daniela Salvador - Servizio politiche per l'accoglienza – RER

Autori dei testi:

(par. 1.1, 1.2, 1.3, 1.6) Angelina Mazzocchetti – Servizio statistica e informazione geografica – RER

(par. 1.4, 1.5) Andrea Facchini -- Servizio politiche per l'accoglienza – RER

(par. 1.7, 2.4, 2.5, 2.6, 3, 7.1.4) Daniela Salvador - Servizio politiche per l'accoglienza – RER

(par. 2.2, 2.3) Maurizio Marengon – Servizio statistica e informazione geografica - RER

(par. 4) Daniela Saverino - Servizio qualità urbana e politiche abitative - RER;

(par. 5) Simona Massaro - Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza – RER

(par. 6) Milena Michielli, Giulia Previatti – Servizio sistema informativo sanità e politiche sociali – RER

(par. 7.1.1) Barbara Pacelli, Nicola Caranci – Agenzia sanitaria e sociale regionale - RER

(par. 7.1.2, 7.1.3) Camilla Lupi - Servizio sistema informativo sanità e politiche sociali – RER

(par.7.2) Alessio Saponaro - Servizio salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri – RER

(par. 8) Carla Brezzo - Servizio politiche per l'accoglienza – RER

(par. 9) e bibliografia Andrea Stuppini - Agenzia sanitaria e sociale regionale - RER

Elaborazione tavole statistiche e grafici riportati nell' Appendice statistica:

Daniela Salvador - Servizio politiche per l'accoglienza – RER

Ha collaborato alla redazione delle tavole statistiche e alla revisione dei testi: Valerio Vanelli

Editing:

Monica Chili - Centro Stampa Regione Emilia-Romagna

Stampa:

Centro Stampa Regione Emilia-Romagna

Edizione Aprile 2015

Si ringrazia per la collaborazione:

Borghi Eugenia, Stefano Michelini, Giuseppina Volonnino - Servizio statistica e informazione geografica – RER

Sergio Battaglia, Francesca Francesconi, Giuseppina Lanciotti, Monica Merlin, Simonetta Simoni, Eleonora Verdini - Servizio sistema informativo sanità e politiche sociali – RER

Alessandro Finelli, Alberto Todeschini – Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza - RER

Mila Ferri – Servizio salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri – RER

Maurizio Marengon – Servizio statistica e informazione geografica - RER

Alessandro Fiorini

Valeria Masotti – Camera di Commercio di Bologna

Domenico Acquarulo - PRAP Regione Emilia-Romagna, Ufficio sviluppo, gestione Sia – Sezione statistica - DAP nazionale

Marcello Crovara – Inail regionale; Alessandro Salvati, Gina Romualdi – Inail nazionale

Marco Ugo Filisetti, Gianna Barbieri, Carla Borrini, Paola Di Girolamo, Paolo Turchetti, De Fabrizio Lucia –

Ministero Istruzione, Università Ricerca

Luca Di Scullo, Franco Pittau – Centro studi e ricerche Idos

Regione Emilia-Romagna – Assessorato Politiche sociali  
Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale  
Viale Aldo Moro 21 - 40127 Bologna  
Tel. 051 5277485

[www.regione.emilia-romagna.it](http://www.regione.emilia-romagna.it)  
[sociale.regione.emilia-romagna.it/](http://sociale.regione.emilia-romagna.it/)  
[segrspa@regione.emilia-romagna.it](mailto:segrspa@regione.emilia-romagna.it)

Si autorizza la riproduzione a fini non commerciali con citazione della fonte

L'immigrazione costituisce ormai da almeno vent'anni uno dei fenomeni più significativi e trasversali della nostra società.

Si pensi infatti che nel corso dell'ultimo decennio l'Emilia-Romagna ha registrato una crescita della popolazione complessiva attorno al 10% dovuta quasi interamente alla presenza di cittadini stranieri.

I cambiamenti demografici di una popolazione che invecchia, il calo della fascia di popolazione italiana in età lavorativa, la richiesta di lavoro in alcuni specifici segmenti e l'esistenza di un consolidato sistema di welfare hanno rappresentato e rappresentano la cornice entro la quale agiranno i flussi migratori in Emilia-Romagna nei prossimi anni.

Una popolazione regionale sempre più eterogenea (per provenienze, lingue, culture, religioni, condizioni socio-economiche) pone il tema cruciale della necessità di ridefinire un nuovo patto di cittadinanza tra migranti e nativi e tra nuovi residenti e amministrazioni locali.

Allo stesso tempo, la complessità crescente delle traiettorie di vita delle persone, richiede una maggiore capacità di distinzione all'interno del vasto mondo della migrazione tra target e bisogni differenti (genere, età, status giuridico, qualifiche, vulnerabilità, progetti migratori...) al fine di mettere in campo interventi appropriati.

La sfida dei prossimi anni sarà quella di accompagnare gradualmente l'insieme dei servizi di welfare nella definizione di risposte culturalmente competenti ed efficaci a fronte di bisogni e/o fenomeni di complessità inedita espressi dalle persone straniere. Avere a disposizione informazioni e statistiche relative ai diversi aspetti e dimensioni legate all'immigrazione (demografia, istruzione, mercato del lavoro, salute, sociale, gettito contributivo e fiscale...) costituisce, un primo, ma fondamentale passo, per la corretta comprensione del fenomeno e dunque per il suo governo.

L'Osservatorio regionale è lo strumento conoscitivo della Regione Emilia-Romagna (istituito formalmente ai sensi della Legge regionale 5/2004) per acquisire conoscenze, valutazioni, stime sempre più affidabili in merito al fenomeno sociale dell'immigrazione.

Gli obiettivi principali dell'osservatorio sono quelli di provvedere all'elaborazione e analisi dei dati statistici, raccolti al fine di attivare migliori interventi di programmazione delle politiche regionali e locali sull'immigrazione e diffondere le esperienze più significative realizzate nel territorio regionale.